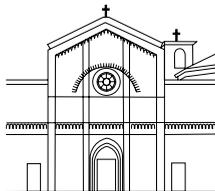


ARCIDIOCESI DI PESARO



BOLLETTINO DIOCESANO

LUGLIO - DICEMBRE 2020

DOCUMENTI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
A FIRMA DEL CARDINALE SEGRETARIO DI STATO PIETRO PAROLIN,
in occasione del XLI Meeting per l'Amicizia fra i Popoli
Vaticano, 5 agosto 2020**

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Francesco LAMBIASI
Vescovo di Rimini

Eccellenza Reverendissima,

il Santo Padre desidera far giungere attraverso di Lei il suo augurio per la buona riuscita della XLI edizione del *Meeting per l'amicizia tra i popoli*, che si svolgerà prevalentemente in modalità digitale. Agli organizzatori e a quanti vi parteciperanno Papa Francesco assicura la sua vicinanza e la sua preghiera.

Chi non si è scoperto accomunato agli altri dall'esperienza drammatica della pandemia? «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati. La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita» (Francesco, *Momento straordinario di preghiera*, Sagrato della Basilica di San Pietro, 27 marzo 2020). Il titolo di quest'anno: «Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime» (A.J. Heschel, *Dio alla ricerca dell'uomo*, Torino 1969, 274), offre un contributo prezioso e originale in un momento vertiginoso della storia. Nella ricerca dei beni più che del bene, tanti avevano puntato esclusivamente sulle proprie forze, sulla capacità di produrre e guadagnare, rinunciando a quell'atteggiamento che nel bambino costituisce la stoffa dello sguardo sulla realtà: *lo stupore*. A tale proposito, G.K. Chesterton scriveva: «Le scuole e i saggi più ermetici non hanno mai avuto la gravità che alberga negli occhi di un neonato di tre mesi. La sua è la gravità dello stupore di fronte all'universo, e questo stupore non è misticismo, bensì buonsenso trascendente» (*L'imputato*, Torino 2011, 113). Viene alla mente l'invito di Gesù a diventare come i bambini (cfr *Mt* 18,3), ma anche la meraviglia di fronte all'essere, che constitui il principio della filosofia nell'antica Grecia. È questo stupore che mette e rimette in moto la vita, consentendole di ripartire in qualunque circostanza: «È l'atteggiamento da avere, perché la vita è un dono che ci dà la possibilità di ricominciare sempre», ha detto Papa Francesco, insistendo poi sulla necessità di riacquistare stupore per vivere: «la vita, senza stupore, diventa grigia, abitudinaria; così la fede. E anche la Chiesa ha bisogno di rinnovare lo stupore di essere dimora del Dio vivente, Sposa del Signore, Madre che genera figli» (*Omelia*, 1° gennaio 2019).

Nei mesi scorsi abbiamo sperimentato quella dimensione dello stupore che assume la forma della compassione in presenza della sofferenza, della fragilità, della precarietà

dell'esistenza. Questo nobile sentimento umano ha spinto dottori e infermieri ad affrontare la grave sfida del Coronavirus con strenua dedizione e ammirevole impegno. Lo stesso sentimento ricco di affetto per i propri studenti ha permesso a molti insegnanti di accogliere la fatica della didattica a distanza, assicurando la conclusione dell'anno scolastico. E ugualmente ha consentito a tanti di ritrovare nei volti e nella presenza dei familiari la forza per affrontare disagi e fatiche.

In questo senso, il tema del prossimo *Meeting* costituisce un potente richiamo a calarsi nelle profondità del cuore umano attraverso la corda dello stupore. Come non provare un sentimento originario di meraviglia davanti allo spettacolo di un paesaggio di montagna, o ascoltando musiche che fanno vibrare l'anima, o semplicemente di fronte all'esistenza di chi ci ama e al dono del creato? Lo stupore è davvero la strada per cogliere *i segni del sublime*, cioè di quel Mistero che costituisce la radice e il fondamento di tutte le cose. Infatti, «non solo il cuore dell'uomo si presenta come un segno, ma anche l'intera realtà. Per interrogarsi di fronte ai segni è necessaria una capacità estremamente umana, la prima che abbiamo come uomini e donne: lo stupore, la capacità di stupirsi, come la chiama Giussani. Solo lo stupore conosce» (J.M. Bergoglio, in A. Savorana, *Vita di don Giussani*, Milano 2014, 1034). Perciò J.L. Borges ha potuto dire: «Tutte le emozioni passano, solo lo stupore rimane» (*Il deserto e il labirinto*). Se un tale sguardo non è coltivato, si diventa ciechi davanti all'esistenza: chiusi in sé stessi, si resta attratti dall'effimero e si smette di interrogare la realtà. Anche nel deserto della pandemia sono riemerse domande spesso sopite: qual è il senso della vita, del dolore, della morte? «L'uomo non può accontentarsi di risposte ridotte o parziali, obbligandosi a censurare o a dimenticare qualche aspetto della realtà. Dentro di sé egli possiede un anelito di infinito, una tristezza infinita, una nostalgia che si appaga solo con una risposta ugualmente infinita. La vita sarebbe un desiderio assurdo, se questa risposta non esistesse» (J.M. Bergoglio, in *Vita di don Giussani*, cit., 1034). Diverse persone si sono spinte alla ricerca di risposte o anche solo di domande sul senso della vita, cui tutti aspirano, anche senza esserne consapevoli. Così è accaduto qualcosa di apparentemente paradossale: invece di spegnerne la sete più profonda, il confinamento ha ridestato in alcuni la capacità di meravigliarsi di fronte a persone e fatti dati prima per scontati. Una circostanza tanto drammatica ha restituito, almeno per un poco, un modo più genuino di apprezzare l'esistenza, senza quel complesso di distrazioni e preconcetti che inquina lo sguardo, sfuoca le cose, svuota lo stupore e distoglie dal chiederci chi siamo.

Nel pieno dell'emergenza sanitaria il Papa ha ricevuto una lettera firmata da diversi artisti, che lo ringraziavano di avere pregato per loro durante una Messa a Santa Marta. In quella occasione aveva detto: «Gli artisti ci fanno capire cosa è la bellezza, e senza il bello il Vangelo non si può capire» (*Meditazione mattutina, 7 maggio 2020*). Quanto sia decisiva l'esperienza della bellezza per raggiungere la verità lo ha mostrato, tra gli altri, il teologo Hans Urs von Balthasar: «In un mondo senza bellezza anche il bene ha perduto la sua forza di attrazione, l'evidenza del suo dover essere adempiuto; e l'uomo resta perplesso di fronte ad esso e si chiede perché non deve piuttosto preferire il male. Anche questo costituisce infatti una possibilità, persino molto più eccitante. In un mondo che non si crede più capace di affermare il bello, gli argomenti in favore della verità hanno esaurito la loro forza di conclusione logica: il processo che porta alla conclusione è un meccanismo che non inchioda più nessuno, e la stessa conclusione non conclude più» (*Gloria I*, Milano 2005, 11).

Per questo il tema che caratterizza il *Meeting* lancia una sfida decisiva ai cristiani, chiamati a testimoniare la profonda attrattiva che la fede esercita in forza della sua bellezza: «l'attrattiva Gesù», secondo un'espressione cara al Servo di Dio Luigi Giussani. Ne ha scritto, a proposito dell'educazione alla fede, il Santo Padre, in quello che si suole ritenere il documento programmatico del suo pontificato: «Tutte le espressioni di autentica bellezza possono essere riconosciute come un sentiero che aiuta ad incontrarsi con il Signore Gesù. Se, come afferma Sant'Agostino, noi non amiamo se non ciò che è bello, il Figlio fatto uomo, rivelazione della infinita bellezza, è sommamente amabile, e ci attrae a sé con legami d'amore. Dunque si rende necessario che la formazione nella *via pulchritudinis* sia inserita nella trasmissione della fede» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*,167).

Il Papa vi invita perciò a continuare a collaborare con lui nel testimoniare l'esperienza della bellezza di Dio, che si è fatto carne perché i nostri occhi si stupiscano nel vederne il volto e i nostri sguardi trovino in lui la meraviglia di vivere. È quanto disse un giorno San Giovanni Paolo II, di cui abbiamo da poco ricordato il centenario della nascita: «Vale la pena di essere uomo, perché Tu, Gesù, sei stato uomo» (*Omelia*, 15 aprile 1984). Non è forse questa stupefacente scoperta il contributo più grande che i cristiani possono offrire per sostenere la speranza degli uomini? È un compito a cui non possiamo sottrarci, specialmente in questo tornante angusto della storia. È la chiamata a essere trasparenza della bellezza che ci ha cambiato la vita, testimoni concreti dell'amore che salva, soprattutto nei riguardi di quanti ora maggiormente soffrono.

Con questi sentimenti, il Santo Padre invia di cuore la Benedizione Apostolica a Vostra Eccellenza e all'intera comunità del *Meeting*, chiedendo di continuare a ricordarlo nella preghiera. Unisco il mio cordiale saluto, mentre mi confermo, con sensi di distinto ossequio, dell'Eccellenza Vostra Reverendissima.

dev.mo Pietro Card. Parolin
Segretario di Stato

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO
in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato
1° settembre 2020

«Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo» (Lv 25,10)

Cari fratelli e sorelle,

Ogni anno, particolarmente dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato si'* (LS, 24 maggio 2015), il primo giorno di settembre segna per la famiglia cristiana la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, con la quale inizia il Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, nel ricordo di san Francesco di Assisi. In questo periodo, i cristiani rinnovano in tutto il mondo la fede nel Dio creatore e si uniscono in modo speciale nella preghiera e nell'azione per la salvaguardia della casa comune.

Sono lieto che il tema scelto dalla famiglia ecumenica per la celebrazione del Tempo del Creato 2020 sia “*Giubileo per la Terra*”, proprio nell'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario del Giorno della Terra.

Nella Sacra Scrittura, il Giubileo è un tempo sacro per ricordare, ritornare, riposare, riparare e rallegrarsi.

1. Un tempo per ricordare

Siamo invitati a ricordare soprattutto che il destino ultimo del creato è entrare nel “sabato eterno” di Dio. È un viaggio che ha luogo nel tempo, abbracciando il ritmo dei sette giorni della settimana, il ciclo dei sette anni e il grande Anno giubilare che giunge alla conclusione di sette anni sabatici.

Il Giubileo è anche un tempo di grazia per fare memoria della vocazione originaria del creato ad essere e prosperare come comunità d'amore. Esistiamo solo attraverso le relazioni: con Dio creatore, con i fratelli e le sorelle in quanto membri di una famiglia comune, e con tutte le creature che abitano la nostra stessa casa. «Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall'amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra» (LS, 92).

Il Giubileo, pertanto, è un tempo per il ricordo, dove custodire la memoria del nostro esistere inter-relazionale. Abbiamo costantemente bisogno di ricordare che «tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri» (LS, 70).

2. Un tempo per ritornare

Il Giubileo è un tempo per tornare indietro e ravvedersi. Abbiamo spezzato i legami che ci univano al Creatore, agli altri esseri umani e al resto del creato. Abbiamo bisogno di risanare queste relazioni danneggiate, che sono essenziali per sostenere noi stessi e l'intero tessuto della vita.

Il Giubileo è un tempo di ritorno a Dio, nostro amorevole creatore. Non si può vivere in armonia con il creato senza essere in pace col Creatore, fonte e origine di tutte le cose. Come ha osservato Papa Benedetto, «il consumo brutale della creazione inizia

dove non c'è Dio, dove la materia è ormai soltanto materiale per noi, dove noi stessi siamo le ultime istanze, dove l'insieme è semplicemente proprietà nostra» (*Incontro con il Clero della Diocesi di Bolzano-Bressanone*, 6 agosto 2008).

Il Giubileo ci invita a pensare nuovamente agli altri, specialmente ai poveri e ai più vulnerabili. Siamo chiamati ad accogliere nuovamente il progetto originario e amorevole di Dio sul creato come un'eredità comune, un banchetto da condividere con tutti i fratelli e le sorelle in spirito di convivialità; non in una competizione scomposta, ma in una comunione gioiosa, dove ci si sostiene e ci si tutela a vicenda. Il Giubileo è un tempo per dare libertà agli oppressi e a tutti coloro che sono incatenati nei ceppi delle varie forme di schiavitù moderna, tra cui la tratta delle persone e il lavoro minorile.

Abbiamo bisogno di ritornare, inoltre, ad ascoltare la terra, indicata nella Scrittura come *adamah*, luogo dal quale l'uomo, *Adam*, è stato tratto. Oggi la voce del creato ci esorta, allarmata, a ritornare al giusto posto nell'ordine naturale, a ricordare che siamo parte, non padroni, della rete interconnessa della vita. La disintegrazione della biodiversità, il vertiginoso aumento dei disastri climatici, il diseguale impatto della pandemia in atto sui più poveri e fragili sono campanelli d'allarme di fronte all'avidità sfrenata dei consumi.

Particolarmente durante questo Tempo del Creato, ascoltiamo il battito della creazione. Essa, infatti, è stata data alla luce per manifestare e comunicare la gloria di Dio, per aiutarci a trovare nella sua bellezza il Signore di tutte le cose e ritornare a Lui (cfr San Bonaventura, *In II Sent.*, I,2,2, q. 1, concl; *Brevil.*, II,5,11). La terra dalla quale siamo stati tratti è dunque luogo di preghiera e di meditazione: «risvegliamo il senso estetico e contemplativo che Dio ha posto in noi» (Esort. ap. *Querida Amazonia*, 56). La capacità di meravigliarci e di contemplare è qualcosa che possiamo imparare specialmente dai fratelli e dalle sorelle indigeni, che vivono in armonia con la terra e con le sue molteplici forme di vita.

3. Un tempo per riposare

Nella sua sapienza, Dio ha riservato il giorno di sabato perché la terra e i suoi abitanti potessero riposare e rinfrancarsi. Oggi, tuttavia, i nostri stili di vita spingono il pianeta oltre i suoi limiti. La continua domanda di crescita e l'incessante ciclo della produzione e dei consumi stanno estenuando l'ambiente. Le foreste si dissolvono, il suolo è eroso, i campi spariscono, i deserti avanzano, i mari diventano acidi e le tempeste si intensificano: la creazione geme!

Durante il Giubileo, il Popolo di Dio era invitato a riposare dai lavori consueti, a lasciare, grazie al calo dei consumi abituali, che la terra si rigenerasse e il mondo si risistemasse. Ci occorre oggi trovare stili equi e sostenibili di vita, che restituiscano alla Terra il riposo che le spetta, vie di sostentamento sufficienti per tutti, senza distruggere gli ecosistemi che ci mantengono.

L'attuale pandemia ci ha portati in qualche modo a riscoprire stili di vita più semplici e sostenibili. La crisi, in un certo senso, ci ha dato la possibilità di sviluppare nuovi modi di vivere. È stato possibile constatare come la Terra riesca a recuperare se le permettiamo di riposare: l'aria è diventata più pulita, le acque più trasparenti, le specie animali sono ritornate in molti luoghi dai quali erano scomparse. La pandemia ci ha condotti a un bivio. Dobbiamo sfruttare questo momento decisivo per porre termine ad attività e finalità superflue e distruttive, e coltivare valori, legami e progetti

generativi. Dobbiamo esaminare le nostre abitudini nell'uso dell'energia, nei consumi, nei trasporti e nell'alimentazione. Dobbiamo togliere dalle nostre economie aspetti non essenziali e nocivi, e dare vita a modalità fruttuose di commercio, produzione e trasporto dei beni.

4. Un tempo per riparare

Il Giubileo è un tempo per riparare l'armonia originaria della creazione e per risanare rapporti umani compromessi.

Esso invita a ristabilire relazioni sociali eque, restituendo a ciascuno la propria libertà e i propri beni, e condonando i debiti altrui. Non dovremmo perciò dimenticare la storia di sfruttamento del Sud del pianeta, che ha provocato un enorme debito ecologico, dovuto principalmente al depredamento delle risorse e all'uso eccessivo dello spazio ambientale comune per lo smaltimento dei rifiuti. È il tempo di una giustizia riparativa. A tale proposito, rinnovo il mio appello a cancellare il debito dei Paesi più fragili alla luce dei gravi impatti delle crisi sanitarie, sociali ed economiche che devono affrontare a seguito del Covid-19. Occorre pure assicurare che gli incentivi per la ripresa, in corso di elaborazione e di attuazione a livello mondiale, regionale e nazionale, siano effettivamente efficaci, con politiche, legislazioni e investimenti incentrati sul bene comune e con la garanzia che gli obiettivi sociali e ambientali globali vengano conseguiti.

È altresì necessario riparare la terra. Il ripristino di un equilibrio climatico è di estrema importanza, dal momento che ci troviamo nel mezzo di un'emergenza. Stiamo per esaurire il tempo, come i nostri figli e i giovani ci ricordano. Occorre fare tutto il possibile per limitare la crescita della temperatura media globale sotto la soglia di 1,5 gradi centigradi, come sancito nell'Accordo di Parigi sul Clima: andare oltre si rivelerà catastrofico, soprattutto per le comunità più povere in tutto il mondo. In questo momento critico è necessario promuovere una solidarietà intra-generazionale e inter-generazionale. In preparazione all'importante *Summit* sul Clima di Glasgow, nel Regno Unito (COP 26), invito ciascun Paese ad adottare traguardi nazionali più ambiziosi per ridurre le emissioni.

Il ripristino della biodiversità è altrettanto cruciale nel contesto di una scomparsa delle specie e di un degrado degli ecosistemi senza precedenti. È necessario sostenere l'appello delle Nazioni Unite a salvaguardare il 30% della Terra come *habitat* protetto entro il 2030, al fine di arginare l'allarmante tasso di perdita della biodiversità. Esorto la Comunità internazionale a collaborare per garantire che il *Summit* sulla Biodiversità (COP 15) di Kunming, in Cina, costituisca un punto di svolta verso il ristabilimento della Terra come casa dove la vita sia abbondante, secondo la volontà del Creatore.

Siamo tenuti a riparare secondo giustizia, assicurando che quanti hanno abitato una terra per generazioni possano riacquistarne pienamente l'utilizzo. Occorre proteggere le comunità indigene da compagnie, in particolare multinazionali, che, attraverso la deleteria estrazione di combustibili fossili, minerali, legname e prodotti agroindustriali, «fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale» (LS, 51). Questa cattiva condotta aziendale rappresenta un «un nuovo tipo di colonialismo» (San Giovanni Paolo II, *Discorso alla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*, 27 aprile 2001, cit. in *Querida Amazonia*, 14), che sfrutta vergognosamente comunità e Paesi più poveri alla disperata ricerca di uno sviluppo economico. È necessario consolidare le legislazioni nazionali e internazionali,

affinché regolino le attività delle compagnie di estrazione e garantiscano l'accesso alla giustizia a quanti sono danneggiati.

5. Un tempo per rallegrarsi

Nella tradizione biblica, il Giubileo rappresenta un evento gioioso, inaugurato da un suono di tromba che risuona per tutta la terra. Sappiamo che il grido della Terra e dei poveri è divenuto, negli scorsi anni, persino più rumoroso. Al contempo, siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando ovunque individui e comunità a unirsi per ricostruire la casa comune e difendere i più vulnerabili. Assistiamo al graduale emergere di una grande mobilitazione di persone, che dal basso e dalle periferie si stanno generosamente adoperando per la protezione della terra e dei poveri. Dà gioia vedere tanti giovani e comunità, in particolare indigene, in prima linea nel rispondere alla crisi ecologica. Stanno facendo appello per un Giubileo della Terra e per un nuovo inizio, nella consapevolezza che «le cose possono cambiare» (*LS*, 13).

C'è pure da rallegrarsi nel constatare come l'Anno speciale di anniversario della *Laudato si'* stia ispirando numerose iniziative a livello locale e globale per la cura della casa comune e dei poveri. Questo anno dovrebbe portare a piani operativi a lungo termine, per giungere a praticare un'ecologia integrale nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle diocesi, negli Ordini religiosi, nelle scuole, nelle università, nell'assistenza sanitaria, nelle imprese, nelle aziende agricole e in molti altri ambiti.

Ci ralleghiamo anche che le comunità credenti stiano convergendo per dare vita a un mondo più giusto, pacifico e sostenibile. È motivo di particolare gioia che il Tempo del Creato stia diventando un'iniziativa davvero ecumenica. Continuiamo a crescere nella consapevolezza che tutti noi abitiamo una casa comune in quanto membri della stessa famiglia!

Ralleghiamoci perché, nel suo amore, il Creatore sostiene i nostri umili sforzi per la Terra. Essa è anche la casa di Dio, dove la sua Parola «si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv* 1,14), il luogo che l'effusione dello Spirito Santo costantemente rinnova.

“Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra” (cfr *Sal* 104,30).

Francesco

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
in occasione della 106^{ma} Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato
27 settembre 2020

Come Gesù Cristo, costretti a fuggire
Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni

All'inizio di questo anno, nel mio discorso ai membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ho annoverato tra le sfide del mondo contemporaneo il dramma degli sfollati interni: «Le conflittualità e le emergenze umanitarie, aggravate dagli sconvolgimenti climatici, aumentano il numero di sfollati e si ripercuotono sulle persone che già vivono in stato di grave povertà. Molti dei Paesi colpiti da queste situazioni mancano di strutture adeguate che consentano di venire incontro ai bisogni di quanti sono stati sfollati» (9 gennaio 2020).

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato ha pubblicato gli “Orientamenti Pastorali sugli Sfolliati Interni” (Città del Vaticano, 5 maggio 2020), un documento che si propone di ispirare e animare le azioni pastorali della Chiesa in questo particolare ambito.

Per tali ragioni ho deciso di dedicare questo Messaggio al dramma degli sfollati interni, un dramma spesso invisibile, che la crisi mondiale causata dalla pandemia COVID-19 ha esasperato. Questa crisi, infatti, per la sua veemenza, gravità ed estensione geografica, ha ridimensionato tante altre emergenze umanitarie che affliggono milioni di persone, relegando iniziative e aiuti internazionali, essenziali e urgenti per salvare vite umane, in fondo alle agende politiche nazionali. Ma «non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone» (Messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020).

Alla luce dei tragici eventi che hanno segnato il 2020, estendo questo Messaggio, dedicato agli sfollati interni, a tutti coloro che si sono trovati a vivere e tuttora vivono esperienze di precarietà, di abbandono, di emarginazione e di rifiuto a causa del COVID-19.

Vorrei partire dall'icona che ispirò Papa Pio XII nel redigere la Costituzione Apostolica *Exsul Familia* (1 agosto 1952). Nella fuga in Egitto il piccolo Gesù sperimenta, assieme ai suoi genitori, la tragica condizione di sfollato e profugo «segnata da paura, incertezza, disagi (cfr Mt 2,13-15.19-23). Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà. Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie» (Angelus, 29 dicembre 2013). In ciascuno di loro è presente Gesù, costretto, come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella (cfr Mt 25,31-46). Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire.

Le persone sfollate ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore, «anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: coi vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua» (Omelia, 15 febbraio 2019). Si tratta di una sfida pastorale alla quale siamo chiamati a rispondere

con i quattro verbi che ho indicato nel Messaggio per questa stessa Giornata nel 2018: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ad essi vorrei ora aggiungere sei coppie di verbi che corrispondono ad azioni molto concrete, legate tra loro in una relazione di causa-effetto.

Bisogna conoscere per comprendere. La conoscenza è un passo necessario verso la comprensione dell'altro. Lo insegna Gesù stesso nell'episodio dei discepoli di Emmaus: «Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo» (Lc 24,15-16). Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone! Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere. Potremo comprendere, per esempio, che quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita degli sfollati.

È necessario farsi prossimo per servire. Sembra scontato, ma spesso non lo è. «Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò a un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,33-34). Le paure e i pregiudizi – tanti pregiudizi – ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di “farci prossimi” a loro e di servirli con amore. Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi. Questo stare vicini per servire va oltre il puro senso del dovere; l'esempio più grande ce lo ha lasciato Gesù quando ha lavato i piedi dei suoi discepoli: si è spogliato, si è inginocchiato e si è sporcato le mani (cfr Gv 13,1-15).

Per riconciliarsi bisogna ascoltare. Ce lo insegna Dio stesso, che, inviando il suo Figlio nel mondo, ha voluto ascoltare il gemito dell'umanità con orecchi umani: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, [...] perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17). L'amore, quello che riconcilia e salva, incomincia con l'ascoltare. Nel mondo di oggi si moltiplicano i messaggi, però si sta perdendo l'attitudine ad ascoltare. Ma è solo attraverso un ascolto umile e attento che possiamo arrivare a riconciliarci davvero. Durante il 2020, per settimane il silenzio ha regnato nelle nostre strade. Un silenzio drammatico e inquietante, che però ci ha offerto l'occasione di ascoltare il grido di chi è più vulnerabile, degli sfollati e del nostro pianeta gravemente malato. E, ascoltando, abbiamo l'opportunità di riconciliarci con il prossimo, con tanti scartati, con noi stessi e con Dio, che mai si stanca di offrirci la sua misericordia.

Per crescere è necessario condividere. La prima comunità cristiana ha avuto nella condivisione uno dei suoi elementi fondanti: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32). Dio non ha voluto che le risorse del nostro pianeta fossero a beneficio solo di alcuni. No, questo non l'ha voluto il Signore! Dobbiamo imparare a condividere per crescere insieme, senza lasciare fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Per crescere davvero dobbiamo crescere insieme, condividendo quello che abbiamo, come quel ragazzo che offrì a Gesù cinque pani d'orzo e due pesci... E bastarono per cinquemila persone (cfr Gv 6,1-15)!

Bisogna coinvolgere per promuovere. Così infatti ha fatto Gesù con la donna samaritana (cfr Gv 4,1-30). Il Signore si avvicina, la ascolta, parla al suo cuore, per poi guidarla alla verità e trasformarla in annunciatrice della buona novella: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» (v. 29). A volte, lo slancio di servire gli altri ci impedisce di vedere le loro ricchezze. Se vogliamo davvero promuovere le persone alle quali offriamo assistenza, dobbiamo coinvolgerle e renderle protagoniste del proprio riscatto. La pandemia ci ha ricordato quanto sia essenziale la corresponsabilità e che solo con il contributo di tutti – anche di categorie spesso sottovalutate – è possibile affrontare la crisi. Dobbiamo «trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020).

È necessario collaborare per costruire. Questo è quanto l’Apostolo Paolo raccomanda alla comunità di Corinto: «Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire» (1 Cor 1,10). Costruire il Regno di Dio è un impegno comune a tutti i cristiani e per questo è necessario che impariamo a collaborare, senza lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: «Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone» (Messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020). Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l’impegno locale, senza lasciare fuori nessuno. Vorrei concludere con una preghiera suggerita dall’esempio di San Giuseppe, in particolare a quando fu costretto a fuggire in Egitto per salvare il Bambino.

Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi.

Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell’odio dei potenti, fa’ che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.

Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po’ della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà. Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 maggio 2020, Memoria della B.V. Maria di Fatima

Francesco

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
in occasione della Giornata Missionaria Mondiale
18 ottobre 2020

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (ibid.).

Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti.

Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male.

In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione.

La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé. Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10).

A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (Senza di Lui non possiamo far nulla, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama

sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr Rm 8,31-39).

Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero.

La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: «Eccomi, Signore, manda me» (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lunghi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

Franciscus

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
In occasione della IV Giornata Mondiale dei Poveri
15 novembre 2020

“Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32)

“Tendi la tua mano al povero” (cfr Sir 7,32). La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull’essenziale e superare le barriere dell’indifferenza.

La povertà assume sempre volti diversi, che richiedono attenzione ad ogni condizione particolare: in ognuna di queste possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli (cfr Mt 25,40).

1. Prendiamo tra le mani il Siracide, uno dei libri dell’Antico Testamento. Qui troviamo le parole di un maestro di saggezza vissuto circa duecento anni prima di Cristo. Egli andava in cerca della sapienza che rende gli uomini migliori e capaci di scrutare a fondo le vicende della vita. Lo faceva in un momento di dura prova per il popolo d’Israele, un tempo di dolore, lutto e miseria a causa del dominio di potenze straniere. Essendo un uomo di grande fede, radicato nelle tradizioni dei padri, il suo primo pensiero fu di rivolgersi a Dio per chiedere a Lui il dono della sapienza. E il Signore non gli fece mancare il suo aiuto.

Fin dalle prime pagine del libro, il Siracide espone i suoi consigli su molte concrete situazioni di vita, e la povertà è una di queste. Egli insiste sul fatto che nel disagio bisogna avere fiducia in Dio: «Non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l’oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affidati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui. Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia e non deviate, per non cadere» (2,2-7).

2. Pagina dopo pagina, scopriamo un prezioso compendio di suggerimenti sul modo di agire alla luce di un’intima relazione con Dio, creatore e amante del creato, giusto e provvidente verso tutti i suoi figli. Il costante riferimento a Dio, tuttavia, non distoglie dal guardare all’uomo concreto, al contrario, le due cose sono strettamente connesse.

Lo dimostra chiaramente il brano da cui è tratto il titolo di questo Messaggio (cfr 7,29-36). La preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili. Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l’immagine di Dio. Da tale attenzione deriva il dono della benedizione divina, attirata dalla generosità praticata nei confronti del povero.

Pertanto, il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà. È vero il contrario: la benedizione del Signore scende su di noi e la preghiera raggiunge il suo scopo quando sono accompagnate dal servizio ai poveri.

3. Quanto è attuale questo antico insegnamento anche per noi! Infatti la Parola di Dio oltrepassa lo spazio, il tempo, le religioni e le culture. La generosità che sostiene

il debole, consola l'afflitto, lenisce le sofferenze, restituisce dignità a chi ne è privato, è condizione di una vita pienamente umana.

La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati. Non si può soffocare la forza della grazia di Dio per la tendenza narcisistica di mettere sempre sé stessi al primo posto.

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. Ogni anno, con la Giornata Mondiale dei Poveri, ritorno su questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa, perché i poveri sono e saranno sempre con noi (cfr Gv 12,8) per aiutarci ad accogliere la compagnia di Cristo nell'esistenza quotidiana.

4. Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. Come possiamo contribuire ad eliminare o almeno alleviare la sua emarginazione e la sua sofferenza? Come possiamo aiutarla nella sua povertà spirituale? La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità.

È vero, la Chiesa non ha soluzioni complessive da proporre, ma offre, con la grazia di Cristo, la sua testimonianza e gesti di condivisione. Essa, inoltre, si sente in dovere di presentare le istanze di quanti non hanno il necessario per vivere. Ricordare a tutti il grande valore del bene comune è per il popolo cristiano un impegno di vita, che si attua nel tentativo di non dimenticare nessuno di coloro la cui umanità è violata nei bisogni fondamentali.

5. Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. Accade così che, solo quando succedono fatti che sconvolgono il corso della nostra vita, gli occhi diventano capaci di scorgere la bontà dei santi "della porta accanto", «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. ap. Gaudete et exultate, 7), ma di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.

6. Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere!

La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto. La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati. La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile. La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza.

E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

7. Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa.

Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi.

Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per «sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo [...]». Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà [...]. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi, provoca il sorgere di nuove forme di violenza e crudeltà e impedisce lo sviluppo di una vera cultura della cura dell'ambiente» (Lett. enc. *Laudato si'*, 229). Insomma, le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo ed ogni persona.

8. «Tendi la mano al povero», dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. [...]

Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 5,13-14; 6,2). L'Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un'esortazione facoltativa, ma di una condizione dell'autenticità della fede

che professiamo.

Il libro del Siracide ritorna in nostro aiuto: suggerisce azioni concrete per sostenere i più deboli e usa anche alcune immagini suggestive. Dapprima prende in considerazione la debolezza di quanti sono tristi: «Non evitare coloro che piangono» (7,34). Il periodo della pandemia ci ha costretti a un forzato isolamento, impedendoci perfino di poter consolare e stare vicino ad amici e conoscenti afflitti per la perdita dei loro cari. E ancora afferma l'autore sacro: «Non esitare a visitare un malato» (7,35). Abbiamo sperimentato l'impossibilità di stare accanto a chi soffre, e al tempo stesso abbiamo preso coscienza della fragilità della nostra esistenza. Insomma, la Parola di Dio non ci lascia mai tranquilli e continua a stimolarci al bene.

9. "Tendi la mano al povero" fa risaltare, per contrasto, l'atteggiamento di quanti tengono le mani in tasca e non si lasciano commuovere dalla povertà, di cui spesso sono anch'essi complici.

L'indifferenza e il cinismo sono il loro cibo quotidiano. Che differenza rispetto alle mani generose che abbiamo descritto! Ci sono, infatti, mani tese per sfiorare velocemente la tastiera di un computer e spostare somme di denaro da una parte all'altra del mondo, decretando la ricchezza di ristrette oligarchie e la miseria di moltitudini o il fallimento di intere nazioni. Ci sono mani tese ad accumulare denaro con la vendita di armi che altre mani, anche di bambini, useranno per seminare morte e povertà. Ci sono mani tese che nell'ombra scambiano dosi di morte per arricchirsi e vivere nel lusso e nella sregolatezza effimera. Ci sono mani tese che sottobanco scambiano favori illegali per un guadagno facile e corrotto. E ci sono anche mani tese che nel perbenismo ipocrita stabiliscono leggi che loro stessi non osservano.

In questo panorama, «gli esclusi continuano ad aspettare. Per poter sostenere uno stile di vita che esclude gli altri, o per potersi entusiasmare con questo ideale egoistico, si è sviluppata una globalizzazione dell'indifferenza. Quasi senza accorgercene, diventiamo incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 54). Non potremo essere contenti fino a quando queste mani che seminano morte non saranno trasformate in strumenti di giustizia e di pace per il mondo intero.

10. «In tutte le tue azioni, ricordati della tua fine» (Sir 7,36). È l'espressione con cui il Siracide conclude questa sua riflessione. Il testo si presta a una duplice interpretazione. La prima fa emergere che abbiamo bisogno di tenere sempre presente la fine della nostra esistenza.

Ricordarsi il destino comune può essere di aiuto per condurre una vita all'insegna dell'attenzione a chi è più povero e non ha avuto le stesse nostre possibilità. Esiste anche una seconda interpretazione, che evidenzia piuttosto il fine, lo scopo verso cui ognuno tende. È il fine della nostra vita che richiede un progetto da realizzare e un cammino da compiere senza stancarsi.

Ebbene, il fine di ogni nostra azione non può essere altro che l'amore. È questo lo scopo verso cui siamo incamminati e nulla ci deve distogliere da esso. Questo amore è condivisione, dedizione e servizio, ma comincia dalla scoperta di essere noi per primi amati e risvegliati all'amore. Questo fine appare nel momento in cui il bambino si incontra con il sorriso della mamma e si sente amato per il fatto stesso di esistere. Anche un sorriso che condividiamo con il povero è sorgente di amore e permette di

vivere nella gioia. La mano tesa, allora, possa sempre arricchirsi del sorriso di chi non fa pesare la propria presenza e l'aiuto che offre, ma gioisce solo di vivere lo stile dei discepoli di Cristo.

In questo cammino di incontro quotidiano con i poveri ci accompagna la Madre di Dio, che più di ogni altra è la Madre dei poveri. La Vergine Maria conosce da vicino le difficoltà e le sofferenze di quanti sono emarginati, perché lei stessa si è trovata a dare alla luce il Figlio di Dio in una stalla.

Per la minaccia di Erode, con Giuseppe suo sposo e il piccolo Gesù è fuggita in un altro paese, e la condizione di profughi ha segnato per alcuni anni la santa Famiglia. Possa la preghiera alla Madre dei poveri accomunare questi suoi figli prediletti e quanti li servono nel nome di Cristo. E la preghiera trasformi la mano tesa in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata.

Francesco

MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Natale 2020

Cari fratelli e sorelle, buon Natale!

Vorrei far giungere a tutti il messaggio che la Chiesa annuncia in questa festa, con le parole del profeta Isaia: «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (*Is 9,5*). È nato un bambino: la nascita è sempre fonte di speranza, è vita che sboccia, è promessa di futuro. E questo Bambino, Gesù, è “nato per noi”: un noi senza confini, senza privilegi né esclusioni. Il Bambino che la Vergine Maria ha dato alla luce a Betlemme è nato per tutti: è il “figlio” che Dio ha dato all’intera famiglia umana.

Grazie a questo Bambino, tutti possiamo rivolgerci a Dio chiamandolo “Padre”, “Papà”. Gesù è l’Unigenito; nessun’altro conosce il Padre, se non Lui. Ma Lui è venuto nel mondo proprio per rivelarci il volto del Padre. E così, grazie a questo Bambino, tutti possiamo chiamarci ed essere realmente fratelli: di ogni continente, di qualsiasi lingua e cultura, con le nostre identità e diversità, eppure tutti fratelli e sorelle.

In questo momento storico, segnato dalla crisi ecologica e da gravi squilibri economici e sociali, aggravati dalla pandemia del coronavirus, abbiamo più che mai bisogno di fraternità. E Dio ce la offre donandoci il suo Figlio Gesù: non una fraternità fatta di belle parole, di ideali astratti, di vaghi sentimenti... No. Una fraternità basata sull’amore reale, capace di incontrare l’altro diverso da me, di con-patire le sue sofferenze, di avvicinarsi e prendersene cura anche se non è della mia famiglia, della mia etnia, della mia religione; è diverso da me ma è mio fratello, è mia sorella. E questo vale anche nei rapporti tra i popoli e le nazioni: fratelli tutti!

Nel Natale celebriamo la luce del Cristo che viene al mondo e lui viene per tutti: non soltanto per alcuni. Oggi, in questo tempo di oscurità e incertezze per la pandemia, appaiono diverse luci di speranza, come le scoperte dei vaccini. Ma perché queste luci possano illuminare e portare speranza al mondo intero, devono stare a disposizione di tutti. Non possiamo lasciare che i nazionalismi chiusi ci impediscano di vivere come la vera famiglia umana che siamo. Non possiamo neanche lasciare che il virus dell’individualismo radicale vinca noi e ci renda indifferenti alla sofferenza di altri fratelli e sorelle. Non posso mettere me stesso prima degli altri, mettendo le leggi del mercato e dei brevetti di invenzione sopra le leggi dell’amore e della salute dell’umanità. Chiedo a tutti: ai responsabili degli Stati, alle imprese, agli organismi internazionali, di promuovere la cooperazione e non la concorrenza, e di cercare una soluzione per tutti: vaccini per tutti, specialmente per i più vulnerabili e bisognosi di tutte le regioni del Pianeta. Al primo posto, i più vulnerabili e bisognosi!

Il Bambino di Betlemme ci aiuti allora ad essere disponibili, generosi e solidali, specialmente verso le persone più fragili, i malati e quanti in questo tempo si sono trovati senza lavoro o sono in gravi difficoltà per le conseguenze economiche della pandemia, come pure le donne che in questi mesi di confinamento hanno subito violenze domestiche.

Di fronte a una sfida che non conosce confini, non si possono erigere barriere. Siamo tutti sulla stessa barca. Ogni persona è mio fratello. In ciascuno vedo riflesso il volto di Dio e in quanti soffrono scorgo il Signore che chiede il mio aiuto. Lo vedo nel malato, nel povero, nel disoccupato, nell’emarginato, nel migrante e nel rifugiato: tutti fratelli e sorelle!

Nel giorno in cui il Verbo di Dio si fa bambino, volgiamo lo sguardo ai troppi bambini che in tutto il mondo, specialmente in Siria, in Iraq e nello Yemen, pagano ancora l'alto prezzo della guerra. I loro volti scuotano le coscienze degli uomini di buona volontà, affinché siano affrontate le cause dei conflitti e ci si adoperi con coraggio per costruire un futuro di pace.

Sia questo il tempo propizio per stemperare le tensioni in tutto il Medio Oriente e nel Mediterraneo orientale.

Gesù Bambino risani le ferite dell'amato popolo siriano, che da ormai un decennio è stremato dalla guerra e dalle sue conseguenze, ulteriormente aggravate dalla pandemia. Porti conforto al popolo iracheno e a tutti coloro che sono impegnati nel cammino della riconciliazione, in particolare agli yazidi, duramente colpiti dagli ultimi anni di guerra. Rechi pace alla Libia e consenta che la nuova fase dei negoziati in corso porti alla fine di ogni forma di ostilità nel Paese.

Il Bambino di Betlemme doni fraternità alla terra che lo ha visto nascere. Israeliani e palestinesi possano recuperare la fiducia reciproca per cercare una pace giusta e duratura attraverso un dialogo diretto, capace di vincere la violenza e di superare endemici risentimenti, per testimoniare al mondo la bellezza della fraternità.

La stella che ha illuminato la notte di Natale sia guida e incoraggiamento per il popolo libanese, affinché, nelle difficoltà che sta affrontando, col sostegno della Comunità internazionale non perda la speranza. Il Principe della Pace aiuti i responsabili del Paese a mettere da parte gli interessi particolari e ad impegnarsi con serietà, onestà e trasparenza perché il Libano possa percorrere un cammino di riforme e proseguire nella sua vocazione di libertà e di convivenza pacifica.

Il Figlio dell'Altissimo sostenga l'impegno della comunità internazionale e dei Paesi coinvolti a proseguire il cessate-il-fuoco nel Nagorno-Karabakh, come pure nelle regioni orientali dell'Ucraina, e a favorire il dialogo quale unica via che conduce alla pace e alla riconciliazione.

Il Divino Bambino allevii la sofferenza delle popolazioni del Burkina Faso, del Mali e del Niger, colpite da una grave crisi umanitaria, alla cui base vi sono estremismi e conflitti armati, ma anche la pandemia e altri disastri naturali; faccia cessare le violenze in Etiopia, dove, a causa degli scontri, molte persone sono costrette a fuggire; rechi conforto agli abitanti della regione di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico, vittime della violenza del terrorismo internazionale; sproni i responsabili del Sud Sudan, della Nigeria e del Camerun a proseguire il cammino di fraternità e di dialogo intrapreso.

Il Verbo eterno del Padre sia sorgente di speranza per il Continente americano, particolarmente colpito dal coronavirus, che ha esacerbato le tante sofferenze che lo opprimono, spesso aggravate dalle conseguenze della corruzione e del narcotraffico. Aiuti a superare le recenti tensioni sociali in Cile e a porre fine ai patimenti del popolo venezuelano.

Il Re del Cielo protegga le popolazioni flagellate da calamità naturali nel sud-est asiatico, in modo particolare nelle Filippine e in Vietnam, dove numerose tempeste hanno causato inondazioni con ricadute devastanti sulle famiglie che abitano in quelle terre, in termini di perdite di vite umane, danni all'ambiente e conseguenze per le economie locali.

E pensando all'Asia, non posso dimenticare il popolo Rohingya: Gesù, nato povero tra i poveri, porti speranza nelle loro sofferenze.

Cari fratelli e sorelle,

«Un bambino è nato per noi» (*Is* 9,5). È venuto a salvarci! Egli ci annuncia che il dolore e il male non sono l'ultima parola. Rassegnarsi alle violenze e alle ingiustizie vorrebbe dire rifiutare la gioia e la speranza del Natale.

In questo giorno di festa rivolgo un pensiero particolare a quanti non si lasciano sopraffare dalle circostanze avverse, ma si adoperano per portare speranza, conforto e aiuto, soccorrendo chi soffre e accompagnando chi è solo.

Gesù è nato in una stalla, ma avvolto dall'amore della Vergine Maria e di San Giuseppe. Nascendo nella carne, il Figlio di Dio ha consacrato l'amore familiare. Il mio pensiero va in questo momento alle famiglie: a quelle che oggi non possono ricongiungersi, come pure a quelle che sono costrette a stare in casa. Per tutti il Natale sia l'occasione di riscoprire la famiglia come culla di vita e di fede; luogo di amore accogliente, di dialogo, di perdono, di solidarietà fraterna e di gioia condivisa, sorgente di pace per tutta l'umanità.

Buon Natale a tutti!

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

Roma, 24 settembre 2020

Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la riunione del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi a Roma, presso Villa Aurelia, dal 21 al 23 settembre 2020, sotto la guida del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Il principale obiettivo dell'incontro era confrontarsi in vista dell'Assemblea Generale, che si terrà a Roma dal 16 al 19 novembre prossimo; un'Assemblea che costituisce per la Chiesa italiana un'opportunità da cui avviare un processo di essenzializzazione: partendo dall'ascolto di questo tempo segnato dalla prova, s'intende riscoprire il primato dell'evangelizzazione e le forme della testimonianza cristiana.

In questa luce, la sessione autunnale è stata l'occasione per fare il punto dell'azione della Caritas nell'emergenza sanitaria e sociale innescata dal Covid-19 e mettere a punto prospettive e proposte d'intervento per il prossimo futuro.

I Membri del Consiglio Permanente hanno ripreso e rilanciato i contenuti dell'Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace", nella volontà di proseguire un cammino di dialogo, comunione e condivisione tra le Chiese.

Nel corso dei lavori i Vescovi si sono soffermati sulla pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano per condividere spunti e suggerimenti di una sua valorizzazione nelle comunità cristiane.

Distinte comunicazioni hanno riguardato l'Instrumentum laboris della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, la ripartizione delle somme assegnate per l'anno 2020 all'attività dei Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale e il prossimo concorso degli insegnanti di religione cattolica.

Con l'approvazione delle relazioni finali hanno concluso l'attività le Commissioni Episcopali del quinquennio 2015-2020.

Il Consiglio Permanente ha approvato il Messaggio per la Giornata nazionale del Ringraziamento e quello per la Giornata per la Vita; ha provveduto ad alcune nomine, fra cui quelle di tre Sottosegretari; ha approvato il calendario delle iniziative della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2020-2021 e stabilito un orientamento di massima per la celebrazione del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale.

Tra disorientamento e opportunità

La crescita dei non credenti, sensibile soprattutto nella fascia giovanile; lo sviluppo di una credenza senza appartenenza e di un'appartenenza senza credenza; l'emergere del bisogno di una religione identitaria; una certa evanescenza della dottrina, a partire dalla dimensione escatologica del Cristianesimo; le virtù della morale pubblica più decantate che incarnate; la critica all'aspetto istituzionale e organizzativo della Chiesa; l'aumento di fedi diverse da quella tradizionale; la domanda di forme nuove di spiritualità...

Muovendo da una recente inchiesta, i membri del Consiglio Permanente hanno cercato d'interpretare la situazione della religiosità in Italia oggi con un approccio teologico e pastorale.

Nelle parole dei Vescovi è passato il volto di una Chiesa che nella pandemia è stata riferimento per molti, con la sua capacità di farsi vicina ai bisogni materiali e spirituali della gente. Con convinzione il Consiglio Permanente ha espresso parole di ringraziamento per la generosità di cui il popolo di Dio ha saputo dar prova nell'emergenza. In una stagione di disorientamento e anche di distanza – è stato osservato – questa caratteristica di prossimità della Chiesa italiana diventa ancora più significativa. Si esprime in una “santità della porta accanto”, nella cura delle relazioni, nel ritrovare amore amicale per le persone, nello stile di umiltà di chi non presume di essere superiore agli altri, nell'eloquenza dei gesti che portano a curvare sui più deboli, nella disponibilità ad ascoltare le sofferenze e le domande profonde sul dolore, la morte, la figura stessa di Dio.

Vissuto in questo modo – è stato rilevato – il tempo presente diventa ricco di opportunità per un annuncio spirituale. E se, da una parte, va custodito e sostenuto il patrimonio della religiosità popolare, dall'altra, la situazione di scollamento di tanti battezzati spinge a impegnarsi con tutte le forze per coltivare una fede di qualità, attorno ai contenuti essenziali. Si tratta di formare discepoli del Vangelo, che sappiano essere testimoni della comunione con il Signore e della speranza cristiana nella vita eterna.

Nel tempo della prova

I Vescovi si sono ritrovati nella consapevolezza di vivere un tempo di prova, categoria che rimanda all'esperienza biblica e, in particolare, al Crocifisso-Risorto. Dalla prova la Chiesa italiana s'impegna a non prendere le distanze, a non barattarla con un improbabile rilancio, ma ad attraversarla con cuore credente.

Con questo sguardo, fortemente ancorato alla situazione della gente e, quindi, attento a non disattenderne i richiami e le opportunità, il Consiglio Permanente si è concentrato sul tema principale della prossima Assemblea Generale (Roma, 16-19 novembre 2020). Rispetto alla prospettiva di assumere gli Orientamenti pastorali per il quinquennio, si è preferito lasciarsi provocare innanzitutto dalla domanda evangelica: “Sapete leggere questo tempo?”; una domanda alla quale s'intende rispondere mettendosi in ascolto della realtà e assumendo alcuni impegni per costruire il futuro.

Il tema rimanda alla volontà di avviare un processo di essenzializzazione, che punti a riscoprire il primato dell'evangelizzazione e a ripensare gli strumenti più adeguati per far sì che nessuno sia privato della luce e della forza della Parola del Signore. Sapendo che l'esperienza della pandemia non lascerà le cose come prima, i Vescovi guardano all'Assemblea Generale come a un evento di grazia, che favorirà il confronto e aiuterà a individuare le forme dell'esperienza della fede e le priorità sulle quali plasmare il volto della Chiesa.

Tale prospettiva comporta un investimento nella formazione a un nuovo senso ecclesiale e a una nuova responsabilità ministeriale; impegna a valorizzare appieno i momenti delle celebrazioni, preparandoli e curandoli con un'animazione competente; richiama a saper tornare all'incontro personale e comunitario con il Risorto, per poi poterlo offrire quale messaggio di vita e di senso.

Caritas, la via della collaborazione

Responsabilità e prossimità: su questo binario la Chiesa ha affrontato – specie attraverso la rete delle 218 Caritas diocesane, con la regia di Caritas Italiana – le conseguenze sanitarie e sociali generate dalla pandemia.

Con gratitudine i Vescovi hanno dato voce alle tante iniziative di accoglienza e di servizio con cui si è cercato di rispondere al disagio. Così, insieme all’ apprezzamento per la scelta della CEI di destinare oltre 200 milioni di euro – provenienti dai fondi 8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica – c’è stato quello per la vivacità delle opere realizzate grazie alla disponibilità di decine di migliaia di volontari e operatori, fra cui anche molti giovani, a partire da quelli impegnati nel Servizio Civile Universale.

In molte realtà si è registrata una proficua collaborazione con enti pubblici e privati, Amministrazioni comunali, terzo settore, aziende: sono relazioni di cui l’Episcopato sottolinea la ricchezza e a cui intende dare continuità.

Accanto ai segni positivi, non sono mancati i motivi di preoccupazione, a partire dal profilarsi del rischio di una crisi che può diventare un moltiplicatore delle diseguaglianze, esacerbando fratture e differenze sociali preesistenti, anche in termini di divario tra Settentrione e Meridione.

I Vescovi hanno espresso parole forti sia contro il cancro della burocrazia – che troppe volte frena pesantemente progetti e attività imprenditoriali – sia nei confronti della malavita mafiosa, che prospera anche nel Nord del Paese.

Da una parte, la Chiesa italiana chiede che si rafforzino – anche attraverso un utilizzo intelligente dei fondi europei – le politiche di attivazione e gli strumenti di inclusione socio-lavorativa, anche con interventi puntuali di riqualificazione professionale e di formazione continua; dall’altra, intende operare per una Caritas “concreta, a-politica e della gratuità” (Benedetto XVI), che sappia esprimere la vicinanza e la solidarietà che nascono dal Vangelo e al Vangelo conducono.

Orizzonte Mediterraneo

Attorno all’Incontro di riflessione e spiritualità “Mediterraneo frontiera di pace” – vissuto a Bari lo scorso febbraio e culminato nella presenza e nella parola di Papa Francesco – già si era raccolta una volontà condivisa di dare continuità all’iniziativa; questa è stata apprezzata per contenuto – la pace, le migrazioni, il dialogo, il sostegno alle minoranze cristiane, la formazione dei giovani... – e per metodo sinodale.

Il Consiglio Permanente ha accolto questa indicazione, volta a rafforzare i legami e la comunione tra le Chiese, e ha ricordato i rapporti di gemellaggio già in essere tra molte Diocesi italiane e altrettante comunità ecclesiali dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Intensificare le relazioni significa rendersi disponibili a richieste di aiuti come a occasioni di studio e di scambio, nel segno della reciprocità; impegna anche a sensibilizzare i governanti dell’Unione Europea perché assumano un ruolo più incisivo nelle vicende mediterranee. Da parte dei Vescovi si è affermata la scelta di costituire un coordinamento centrale, estremamente agile, che tenga uniti sia la rappresentanza episcopale delle macro-aree mediterranee, sia gli esperti, chiamati a consigliare circa le attività da intraprendere.

Intanto, saranno le stesse Conferenze Episcopali Regionali a riflettere sulle proposte con cui rendere più significativa la collaborazione tra le Chiese del Mediterraneo.

Liturgia, partecipazione consapevole

“Non basta riformare i libri liturgici per rinnovare la mentalità. I libri riformati a norma dei decreti del Vaticano II hanno innestato un processo che richiede tempo, ricezione fedele, obbedienza pratica, sapiente attuazione celebrativa da parte prima dei ministri ordinati, ma anche degli altri ministri, dei cantori e di tutti coloro che partecipano alla liturgia”.

Le parole del Santo Padre sono state richiamate in Consiglio Permanente con l'intento che la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano possa diventare occasione di formazione di tutto il popolo a una piena e attiva partecipazione liturgica. I Vescovi guardano a questa pubblicazione come a un'autentica opportunità, a partire dalla quale aiutare le comunità ecclesiali a riscoprire nella partecipazione consapevole all'Eucaristia la garanzia per una maturazione integrale della personalità cristiana.

Di qui l'invito ad approfondire i documenti che arricchiscono il libro del Messale e il Messaggio con cui il Consiglio Permanente lo accompagna, nonché a valorizzare il sussidio, predisposto dalla Segreteria Generale, con schede tematiche che affrontano da varie angolature la celebrazione di cui lo stesso Messale è norma.

Comunicazioni

Settimana Sociale. Il Consiglio Permanente – oltre a fissare per i giorni 21-24 ottobre 2021 le date della 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Taranto – si è confrontato sull'Instrumentum laboris. Tale testo intende suscitare domande, coinvolgimento e cammino nelle comunità alla luce dell'Enciclica *Laudato si'* e dell'Esortazione Apostolica *Querida Amazonia*. L'obiettivo è quello di sensibilizzare in maniera unitaria alle tematiche dell'ambiente e del lavoro, prestando attenzione alle buone pratiche presenti nel territorio. La prospettiva dei Vescovi nell'accostare queste problematiche – che includono anche la difesa della salute delle persone – si distingue da quella che può essere una sensibilità ecologica alla moda, spesso anti-umanista: è animata, piuttosto, da una sensibilità ecologica ed ecumenica che attinge alla forza profetica dell'annuncio cristiano.

Tribunali. Il 2020 è il secondo anno di applicazione delle nuove Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali Ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. La nuova normativa prevede la ripartizione tra le Regioni ecclesiastiche dello stanziamento annuale deliberato dall'Assemblea Generale, per metà in relazione al numero degli abitanti e per l'altra metà al numero delle cause terminate. Questi criteri sono, inoltre, integrati da quelli dell'equità e della finalità del *Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco.

Concorso IRC. Ai Membri del Consiglio Permanente è stata presentata l'istituzione di un Tavolo di lavoro congiunto, “aperto e permanente”, tra il Ministero dell'Istruzione e la Segreteria Generale della CEI, con l'intento che possa non solo raggiungere quella “intesa” prevista per l'indizione del nuovo Concorso, ma anche affrontare le altre problematiche inerenti l'insegnamento della religione cattolica, che in questi anni sono state spesso dimenticate o non risolte forse proprio per la mancanza di un confronto istituzionale. Lo scorso luglio è stato pubblicato il Decreto ministeriale che recepisce l'elenco dei titoli di studio validi per l'IRC e l'elenco delle Facoltà e Istituti che li rilasciano. Questa decisione appare particolarmente importante perché, tra l'altro, permetterà di definire con maggiore precisione proprio i requisiti

di ammissione al prossimo Concorso. Ai Vescovi è stato comunicato che tempi e modalità di tale Concorso restano ancora lontani dall'essere concordati.

Varie

A conclusione del quinquennio 2015-2020 sono state approvate le relazioni sulle attività delle dodici Commissioni Episcopali; relazioni che illustrano gli obiettivi raggiunti e costituiscono una consegna per le Commissioni future.

Nel confronto in Consiglio Permanente sono stati ribaditi i compiti di studio, di proposta e di animazione che lo Statuto della CEI affida alle Commissioni; è stato suggerito che nella loro composizione vengano coinvolti i Vescovi che nelle Regioni già seguono quel determinato settore pastorale; sono state sottolineate le difficoltà e le frustrazioni spesso sperimentate nel portare avanti il lavoro con continuità e fruttuosità. Nella tematica della prossima Assemblea Generale si è intravista la possibile piattaforma sulla quale far convergere anche le attività delle Commissioni, favorendo un approccio pluridisciplinare e trasversale.

Il Cardinale Presidente ha espresso la riconoscenza dell'intero Episcopato ai Presidenti uscenti, nonché ai due Vice-Presidenti – rispettivamente S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla per l'area del Nord e S.E. Mons. Mario Meini per l'area del Centro – che, come loro, a novembre concluderanno il mandato.

Il Consiglio Permanente ha approvato sia il Messaggio per la Giornata nazionale del Ringraziamento – che sarà celebrata il prossimo 8 novembre – incentrato sul tema L'acqua, benedizione della terra, sia quello per la Giornata per la vita – fissata per domenica 7 febbraio 2021 – dedicato alla coniugazione di libertà e vita.

Il Consiglio Permanente ha approvato il calendario delle attività della Conferenza Episcopale Italiana per l'anno pastorale 2020-2021. Accogliendo la richiesta del Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali, S.E. Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo, ha stabilito che il prossimo Congresso, previsto a Matera, sia celebrato nell'autunno del 2022.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Sottosegretari della Conferenza Episcopale Italiana: Mons. Roberto MALPELO (Montepulciano - Chiusi - Pienza); Mons. Valentino BULGARELLI (Bologna); Don Michele GIANOLA (Como).
- Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università: Prof. Ernesto DIACO (Cesena - Sarsina).
- Membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Caritas Italiana: Dott. Paolo SARACENO (Roma).
- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes: Sig. Sergio DURANDO (Torino).
- Assistente ecclesiastico centrale del settore adulti dell'Azione Cattolica Italiana: Don Fabrizio DE TONI (Concordia - Pordenone).
- Presidente Nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Lorenzo CATTANEO (Milano).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Professionale Italiana Collaboratori Familiari (API-COLF): Don Francesco POLI (Bergamo).

- Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover/Scolte dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Carlo VILLANO (Aversa).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Cattolica Operatori Sanitari (ACOS): Don Simone VALERANI (Crema).
- Consulente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Odontoiatri Cattolici Italiani (OCI): Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia).
- Assistente spirituale dell'Istituto Scientifico Internazionale "Paolo VI" (ISI): Don Paolo Angelo BONINI (Albenga - Imperia).

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 21 settembre 2020, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Commissione Nazionale Valutazione Film (CNVF):
Presidente: Dott. Massimo GIRALDI;
Segretario: Dott. Sergio PERUGINI;
Membri: Sig.a Eliana ARIOLA, Dott. Valerio SAMMARCO,
 Dott.ssa Claudia DI GIOVANNI, Don Andrea VERDECCHIA,
 Dott. Riccardo BENOTTI, Dott.ssa Emanuela VINAI.

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

Roma, 3 novembre 2020

Un clima di fraterna condivisione ha caratterizzato la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi in videoconferenza il 3 novembre 2020, sotto la guida di Monsignor Mario Meini, Vescovo di Fiesole e Vice Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

In apertura dei lavori un aggiornamento sullo stato di salute del Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti, ammalato di COVID-19 e ricoverato dallo scorso 31 ottobre presso l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Perugia. A lui la vicinanza, l'affetto e la preghiera dei Vescovi, insieme alla gratitudine per i medici, gli operatori sanitari e quanti si prendono cura dei sofferenti. Un pensiero anche per Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, Membro del Consiglio Episcopale Permanente, anch'egli ammalato, asintomatico, che ha preso parte alla riunione.

Principale obiettivo dell'incontro è stato un confronto sull'Assemblea Generale, in programma a Roma dal 16 al 19 novembre 2020, un momento importante per la vita della Chiesa in Italia, già rimandato nello scorso maggio e teso ad avviare un processo di essenzializzazione: partendo dall'ascolto di questo tempo segnato dalla prova, riscoprire il primato dell'evangelizzazione e le forme della testimonianza cristiana. Il Consiglio Permanente ha deciso di rinviarla a data da destinarsi, promuovendo altre forme di consultazione e di collegialità da vivere con le Conferenze Episcopali Regionali e il Consiglio Episcopale Permanente.

Infine è stata approvata una comunicazione in materia giuridico-amministrativa.

La delicata situazione sanitaria del Paese, le tante domande che molti uomini e molte donne si stanno ponendo, gli effetti economici e sociali dell'attuale crisi sanitaria, la nascita di nuove forme di povertà, ma anche la vicinanza ai sofferenti, ai medici e agli operatori sanitari, la prossimità delle diocesi alle varie difficoltà, un'interpretazione evangelica di questo periodo, un'attenzione alla famiglia riscoperta nella sua dimensione di Chiesa domestica: questi alcuni dei temi affrontati dai Vescovi.

Muovendo da un'analisi attenta dell'incidenza pandemica nei vari territori, i Membri del Consiglio Permanente hanno cercato di leggere questo tempo inedito con un approccio teologico e pastorale. È emersa la necessità di avviare una riflessione ampia su quanto e come l'emergenza da Covid-19 inciderà sul Paese e sulla Chiesa. Con convinzione, è stato evidenziato "il valore testimoniale" dei gesti con cui le diocesi si stanno facendo vicine ai bisogni materiali e spirituali della gente. In modo particolare delle famiglie, spesso costrette a rimanere separate a causa dei provvedimenti che i diversi Paesi stanno mettendo in atto per contenere il virus. Quello che si sta delineando è dunque il volto bello e creativo di una comunità ecclesiale che nella pandemia è riferimento per molti.

In questo senso, con responsabilità e attenzione al bene comune, il Consiglio Permanente ha deciso di rinviare a data da destinarsi la celebrazione della 74ma Assemblea Generale della CEI, inizialmente prevista a Roma dal 16 al 19 novembre. Si tratta - hanno sottolineato i Vescovi - di una scelta tanto necessaria, anche per via delle norme governative che limitano i movimenti tra regioni e che vietano gli assembramenti, quanto delicata per la vita della Conferenza Episcopale e della Chiesa che è in Italia. Durante l'Assemblea, infatti, si sarebbe dovuto provvedere all'elezione di due Vice-Presidenti (per il Nord e per il Centro),

nonché dei Presidenti delle Commissioni Episcopali. Data la situazione del tutto particolare, il Consiglio Permanente ha stabilito che i due Vice-Presidenti e i Presidenti di Commissione restino in carica sinché non sarà possibile svolgere le elezioni secondo quanto previsto dallo Statuto della CEI. Per favorire comunque il dialogo e la sinodalità, saranno proposte altre forme di consultazione e di collegialità da vivere con le Conferenze Episcopali Regionali e il Consiglio Episcopale Permanente.

In un'ottica di fede, hanno concordato i Vescovi, quanto viene sperimentato quotidianamente non può non stimolare a trovare "soluzioni nuove", secondo quella "creatività dell'amore" di cui ha parlato spesso Papa Francesco. È tempo di vivere con concretezza la fede in Dio e l'amore verso il prossimo,

promuovendo modalità di condivisione e di cura pastorale, che pongano al centro le persone con i loro bisogni. L'annuncio forte e credibile della "buona notizia" del Cristo Risorto è più che mai urgente e necessario. L'invito è a intensificare l'intimità con il Signore nelle forme che la vita consente e suggerisce: nella meditazione della Parola di Dio, nella preghiera personale e in famiglia, nell'offerta del proprio lavoro essenziale per il mantenimento dell'intera società, nella disponibilità ai servizi di volontariato per alleviare i pesi soprattutto dei più deboli.

La comunione spirituale che unisce i credenti in Cristo - è l'auspicio dei Vescovi - sia il viatico per affrontare insieme le sfide di questa stagione dell'umanità.

Comunicazioni

In merito al bilancio CEI 2019 e alla ripartizione dell'avanzo di gestione, il Consiglio Permanente, tenuto conto della particolare urgenza della sua approvazione e della necessaria consultazione dei Membri della CEI, prevede la condivisione per corrispondenza dei documenti inerenti agli stessi. Tale scelta nasce dalla necessità non procrastinabile di questo adempimento.

* * *

Inoltre la Presidenza, riunitasi il 3 novembre in videoconferenza, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Membri del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Mons. Roberto MALPELO (Montepulciano-Chiusi-Pienza)
- Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici: Dott. Massimo MONZIO COMPAGNONI, Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;
- Membro del Consiglio di Presidenza del Servizio Nazionale per la tutela dei minori: Don Michele GIANOLA (Como), Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni.

Infine la Presidenza, riunita il 27 ottobre in videoconferenza, ha nominato i Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), che entreranno in carica il 1° gennaio 2021:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: S.E. Mons. Luigi TESTORE, Vescovo di Acqui; Membri del Consiglio di Amministrazione: Don Loris CENA, Consigliere designato dal clero; Avv. Domenico COZZOLINO, Consigliere;

Dott. Giuseppe CROCE, Consigliere; Dott. Roberto EGIDI, Consigliere; Can. Luca LAZZARI, Consigliere designato dal clero; Dott. Antonello MONTI, Consigliere; Mons. Vincenzo VARONE, Consigliere designato dal clero; Dott. Carlo ZIMBONE, Consigliere; Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: Diac. Dott. Mauro SALVATORE, Membro effettivo (Economo della CEI); Membri effettivi e supplenti del Collegio dei Revisori dei Conti: Mons. Roberto BIZZARRI, Membro effettivo designato dal clero; Dott.ssa Giusy BOSCO, Membro effettivo; Dott. Stefano BONDESAN, Membro supplente; Dott.ssa Simona GNUDI, Membro supplente; Don Domenico GUIDA, Membro supplente designato dal clero

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

MESSAGGIO DELLA CEI ALLE COMUNITÀ CRISTIANE

in tempo di pandemia

Roma, 22 novembre 2020

Solemnità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

*«Siate lieti nella speranza,
costanti nella tribolazione,
perseveranti nella preghiera».
(Rm 12,12)*

Fratelli e sorelle,

vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgerci con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi» (Papa Francesco, *Omelia nella Solemnità di Pentecoste*, 31 maggio 2020).

Ai componenti della Comunità cristiana cattolica, alle sorelle e ai fratelli credenti di altre Confessioni cristiane e di tutte le religioni, alle donne e agli uomini tutti di buona volontà, con Paolo ripetiamo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Inviando questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (*Laudato si'*, n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della fermezza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15).

Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle “inequità”, per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d’invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo “tempo sospeso” rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acuiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà.

Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme. Le ristrettezze possono divenire un’opportunità per accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali. Sarà opportuno favorire alcune forme di raccoglimento, preparando anche strumenti che aiutino a pregare in casa.

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un’unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica *Fratelli tutti*: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del “si salvi chi può”, perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell’amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto.

Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s’impongono attraverso i mezzi d’informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare,

infatti, d'innumerevoli gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, "frutto dello Spirito" (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un **tempo di speranza**. Non possiamo ritirarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana. Un invito, questo, che rivolgiamo in modo particolare agli operatori della comunicazione: tutti insieme impegniamoci a dare ragione della speranza che è in noi (cfr. 1Pt 3,15-16).

4. Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le religiose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nella cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**.

È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46).

Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

COMUNICATO FINALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI

Roma, 1° dicembre 2020

Speranza, gratuità e ascolto sono le parole che hanno fatto da filo conduttore alla sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, svoltasi in “videoconferenza” il 1° dicembre 2020, sotto la guida di Monsignor Mario Meini, Vescovo di Fiesole e Pro-Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

In apertura dei lavori, il Cardinale Presidente Gualtiero Bassetti, collegato dal Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma dove è ricoverato per un periodo di convalescenza dopo essere guarito dal COVID-19, ha voluto esprimere gratitudine ai Vescovi” e a tutta la comunità ecclesiale per la preghiera e l’affetto con cui l’hanno accompagnato durante la malattia.

Il Consiglio Episcopale Permanente si è soffermato sulla situazione del Paese, ancora provato dall’emergenza sanitaria. In questa fase delicata, è emersa l’urgenza di un ascolto aperto e competente, capace di farsi carico del disagio, dello scoraggiamento e delle nuove povertà. Se da una parte è fondamentale lavorare per la formazione degli operatori, dall’altra non può mancare l’annuncio di una speranza che non delude, fondato sulla Parola di Dio. Perché il tessuto delle comunità non si sfilacci, è poi quanto mai necessario curare i legami e le relazioni tra le persone, nelle famiglie, tra le generazioni, favorendo una narrazione più umana e costruttiva. In quest’ottica, l’educazione e la formazione giocano un ruolo decisivo per il bene comune e per una vera rinascita sociale.

I Vescovi si sono confrontati inoltre circa le prossime celebrazioni natalizie, in modo particolare sulla Messa nella notte di Natale, sottolineando la necessità di prevedere l’inizio e la durata della celebrazione in un orario compatibile con il cosiddetto “coprifuoco”.

Per una piena comunione e omogeneità nella recita del Padre Nostro, i Vescovi hanno auspicato che si utilizzi comunemente la nuova versione della preghiera così come sta avvenendo nell’uso della terza edizione italiana del Messale Romano.

Infine, è stata formulata la proposta di promuovere, nella solennità dell’Immacolata Concezione, un momento di preghiera comunitaria, con il Santo Rosario, da vivere insieme in preparazione al Natale.

Il saluto del Cardinale Presidente

La sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente si è aperta con il saluto del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, che si è collegato dal Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma dove è ricoverato per un periodo di convalescenza dopo la guarigione dal COVID-19. Ecco le sue parole: «Carissimi Confratelli, davvero ben trovati per questo Consiglio Permanente, eccezionale nella sua forma, ma – lasciatemelo dire – necessario, per i motivi che conosciamo. Mi auguro che sia davvero sostenuto dalla grazia del Signore e ci apra a proposte operative. Come sapete, io sono reduce da un periodo di malattia COVID molto grave. Pensavo di essere giunto al limite. Mi verrebbe da dire “al limitar di Dite”. Ho avvertito però, in tutto questo travaglio, la presenza forte del Signore. Quello di oggi, da parte mia, vuol essere soltanto un saluto affettuoso e grato per ciascuna delle vostre persone, perciò ho solo una parola da esprimere: “Grazie”. Grazie perché avete pregato per me! Mi hanno colpito le parole con cui il Papa commenta la parabola evangelica del

Buon Samaritano nell'Enciclica Fratelli tutti: "Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite" (Ft 77). La fraternità è posta nelle nostre mani, come una sfida inderogabile. Ancora buon lavoro! Sarò unito a voi nel raccoglimento e nella preghiera. Vi saluto uno per uno e ancora grazie: vi ho sentiti davvero vicini nei momenti più gravi del mio calvario. Anche la vostra gente ha pregato per me! Grazie».

Speranza e gratuità

La situazione del Paese, provato dall'emergenza sanitaria e dalla conseguente crisi sociale ed economica, è stata al centro dell'analisi e delle riflessioni dei Vescovi che si sono articolate attorno a tre parole chiave: speranza, gratuità e ascolto. Parole che, come insegna la parabola del Samaritano, devono tradurre la compassione da sentimento ad azione: nella capacità di chinarsi sulle sofferenze e sulle fragilità radicate ed emergenti; in un investimento sulla formazione e sull'educazione, fondamentali per rispondere con adeguatezza e competenza ai bisogni delle persone; nel recupero della centralità della Parola di Dio, fonte di coraggio e ancora di salvezza; nel rafforzamento delle relazioni autentiche, le uniche che possono aprire la strada al cambiamento e alla comunione.

A sostenerci, hanno sottolineato i Membri del Consiglio Permanente, non sarà l'ottimismo ingenuo, ma la speranza della fede, fondata nel Dio Salvatore: essa soltanto può mantenere alta la tensione al bene e la passione per la vita. In questi tempi dolorosi e difficili, allo sconforto si è aggiunta per molti la paura, che se da un lato ha visto un rinnovato ritorno alla fede e alla preghiera, allo stesso tempo, di fronte al dolore innocente, rischia di scivolare nel timore di pregare invano. Contro la rassegnazione, la disaffezione, la disperazione, la Chiesa deve essere esempio di unità, di saldezza, di stabilità. È tempo che tutto ritrovi coerenza mostrandosi come esperienza di vita unitaria, in cui si manifesta al mondo il volto di Cristo, pienezza di umanità, quella a cui aspirano uomini e donne oggi, feriti dagli esiti umani e sociali della pandemia.

È proprio quel compito profeticamente delineato dal Concilio Vaticano II: "[...] è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogati degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico" (Gaudium et Spes, 4). Oggi, 55 anni dopo, nel pieno di una pandemia che ha scardinato e rivoluzionato la vita di tutti e di ciascuno, ritroviamo la contemporaneità di quel messaggio e siamo chiamati a dare una rinnovata e fondata testimonianza di speranza, radicata nell'annuncio evangelico che la nostra fragilità è stata visitata nell'Incarnazione del Figlio di Dio, così chiaro proprio nell'Avvento e nel Natale.

Conversione integrale e rinascita

Il tempo attuale esige gesti inediti di gratuità e occhi nuovi per incontrare le sofferenze invisibili. È la carità che suscita i "santi della porta accanto", di cui parla Papa

Francesco e di cui c'è oggi bisogno. La carità, hanno ricordato i Vescovi, è la più grande delle energie rinnovabili, pulite, a partecipazione popolare e gratuita, con una capacità di diffusione illimitata, una trasmissione intergenerazionale potenzialmente inesauribile e una forza che scaturisce dall'unione tra credenti e non credenti. Sta a ciascuno continuare ad alimentarla con l'esempio, la testimonianza, la perseveranza, la preghiera, senza cadere nella tentazione di ritenere sufficiente una sommaria "manutenzione spirituale" delle nostre vite, avulsa dalla realtà dell'altro, perché è nell'incontro che Dio ci parla. Solo così sarà possibile aiutare le comunità, le parrocchie, le associazioni e i movimenti a considerare la pandemia non come una disgrazia, ma come un tempo di conversione integrale che abbracci la dimensione pastorale, culturale ed ecologica.

Se "nulla sarà più come prima", fin da ora è chiaro che dall'emergenza sanitaria si deve uscire con un cuore più aperto a Dio e agli altri, con una fede e una speranza più vive, una carità più operosa e solidale. È l'urgenza di una rinnovata e profonda prassi evangelica delle relazioni e della testimonianza di un umanesimo praticato, che renda di fatto la Chiesa profetica al servizio di un'economia fraterna e di una politica di fraternità. Sono questi gli apporti che contribuiscono "dal basso" al rilancio del Paese e alla ripresa di una società di volti. La rinascita, che tutti auspichiamo e a cui tutti – Pastori, istituzioni politiche, economisti, associazioni laicali – dobbiamo contribuire, non può essere solo economica e sociale, ma anzitutto spirituale e morale.

In questa prospettiva, i Vescovi hanno voluto esprimere vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dai nubifragi in Sardegna, in Sicilia e in Calabria, in particolare a quanti hanno perduto i loro cari e hanno subito danni alle abitazioni e ai luoghi di lavoro. Nel sollecitare un aiuto da parte di tutti, hanno ribadito l'importanza di adoperarsi per curare e mettere in sicurezza un territorio bello e vulnerabile.

Ascolto delle solitudini e delle sofferenze

Di fronte a una prova dura come quella che stiamo attraversando – hanno sottolineato i Vescovi – la tentazione può essere quella di chiudersi, in una spirale di autoreferenzialità arida e lamentosa. Più che mai, invece, è necessario aprirsi agli altri: avere occhi per vedere i bisogni che ci circondano e un cuore generoso per condividere ciò che abbiamo, mettendo in atto quella cum-passione che è comprensione profonda del vissuto altrui e nasce dall'ascolto autentico.

Curvarsi ancora una volta per ricucire la rete sfilacciata delle relazioni, in alcuni casi strappata dal distanziamento sociale e dal timore dell'altro visto come contagioso, è allora una sfida oggi tanto più urgente. Occorre risanare le lacerazioni fisiche e spirituali, farlo con creatività, impegno, senza rassegnarsi alle difficoltà del tempo; perché nessuno abbia a dire: "Dove eravate, quando noi vi cercavamo?". Ognuno, nel proprio ambito, è chiamato a rinnovare dunque l'annuncio evangelico che Dio è sempre il "Dio-con-noi" e che nessuno è abbandonato da Lui.

Si avverte l'esigenza di attivare luoghi di ascolto dove rendere concreto il sostegno psicologico e spirituale alle tante persone duramente provate dalla pandemia sotto questo aspetto. Oltre che in presenza, nelle modalità rispettose delle norme anti-contagio, lo si potrà fare anche con i media e i social, attraverso sussidi che accompagnino la preghiera personale, familiare e comunitaria. È quanto mai opportuno vivere la casa come spazio ecclesiale, luogo che integri le proposte di evangelizzazione. È auspicabile che si diffondano, nel tempo natalizio, prassi di vera

e propria liturgia domestica, nell'esercizio attivo del sacerdozio battesimale.

L'ascolto degli altri, tuttavia, non può prescindere dalla ricerca del silenzio interiore che aiuta a ritrovare sé stessi e nutre la comunicazione.

In questo tempo di Avvento – è l'invito dei Vescovi – facciamoci grempo, accogliamo Dio in noi. Lo faremo se riusciremo ad attivare un welfare dal basso, con azioni e iniziative volte a lenire la sofferenza degli ultimi, la solitudine degli anziani, le preoccupazioni delle famiglie, la fatica dei lavoratori. Lo faremo se saremo pronti a tendere la mano al prossimo, costruendo comunità accoglienti e solidali e progettando, #n d'ora, un domani nuovo per l'intera famiglia umana.

COMUNICAZIONI

Celebrazioni natalizie. Il Consiglio Permanente si è confrontato circa le prossime celebrazioni natalizie, in modo particolare sull'orario della Messa nella notte di Natale. I Vescovi ricordano quanto scritto nel recente “Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia”: “Le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme”. Da qui la certezza che sarà così anche per le celebrazioni del Natale, come peraltro avvenuto finora. Tenuto conto delle diverse situazioni, è stato detto, sarà cura dei Vescovi suggerire ai parroci di “orientare” i fedeli a una presenza ben distribuita, ricordando la ricchezza della liturgia per il Natale che offre diverse possibilità: Messa vespertina nella vigilia, nella notte, dell'aurora e del giorno.

Per la Messa nella notte – hanno condiviso i Vescovi – sarà necessario prevedere l'inizio e la durata della celebrazione in un orario compatibile con il cosiddetto “coprifuoco”.

Rosario nella Solennità dell'Immacolata. Ai membri del Consiglio Permanente è stata presentata la proposta di promuovere, nella solennità dell'Immacolata Concezione, la preghiera del Santo Rosario, trasmessa in diretta, alle ore 21, da Tv2000 e InBlu Radio, da una chiesa di Roma. Come già avvenuto durante il lockdown, questo sarà un momento di preghiera comunitaria, da vivere insieme in preparazione al Natale. In un tempo segnato in modo evidente dagli effetti della pandemia, la comunità italiana chiederà l'intercessione della Vergine Maria, Colei che ha custodito nel suo cuore ogni cosa e ha saputo abbandonarsi con fiducia all'abbraccio del Padre. A Lei – che come ha ricordato Papa Francesco è la “piena di grazia” che può “riflettere fin dentro le tenebre più fitte un raggio della luce di Cristo Risorto” – verranno affidate, in particolare, le donne e le mamme, pilastri nelle famiglie e grempo di futuro.

Padre Nostro. La terza edizione italiana del Messale Romano è stata introdotta, in molte Regioni, con il nuovo Anno liturgico, dalla prima domenica di Avvento. Fra le novità c'è la formulazione del Padre Nostro, preghiera che ritma e norma il respiro orante dell'intero popolo di Dio e tanto cara e familiare nell'esperienza di fede di tutti i credenti di ogni età, regione, appartenenza ecclesiale. Anche se non sono ancora state approntate le nuove edizioni dei libri liturgici o corrette quelle recentemente

pubblicate, per una vitale esigenza di piena comunione e di omogeneità nella preghiera del Padre Nostro, i Vescovi auspicano che con l'inizio dell'uso del Messale si cominci ad avvalersi da subito della nuova versione in tutte le altre celebrazioni liturgiche sacramentali e non sacramentali (ad esempio, la Liturgia delle Ore) come pure nelle pratiche della pietà popolare (ad esempio, il Santo Rosario).

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

**MESSAGGIO PER IL SANTO NATALE
DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI**

Roma 20 dicembre 2020

IV domenica d'Avvento

*Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza (Is 52,7)*

Quante volte ci è capitato di attendere trepidanti una buona notizia che riguarda noi stessi, i nostri cari, i nostri amici o la comunità in cui viviamo? Sembrano momenti interminabili, lunghissimi, talora angosciosi. E questo, soprattutto, quando è in gioco qualcosa d'importante o la vita stessa. Sono istanti in cui scorrono i fotogrammi della storia personale e, guardandoli attentamente, si ridimensionano le velleità, si rimpiange il tempo perduto, si apprezzano le cose genuine anche se piccole, si ringrazia per i doni ricevuti immeritatamente.

Proprio l'attesa di una novità radicale e definitiva in una situazione di oppressione e di affanno era la condizione del popolo d'Israele, descritta dal profeta Isaia tanti secoli fa. Ma è anche la condizione di ciascuno di noi, delle nostre comunità, delle nostre famiglie, della nostra società. Una condizione resa ancora più precaria dalla crisi sanitaria e sociale che stiamo attraversando e che ci ha messo di fronte, una volta ancora, alla nostra vulnerabilità di fronte agli eventi. Guardiamo con preoccupazione alla situazione del nostro Paese, dove le immagini dello shopping natalizio si sovrappongono ai volti delle persone che ingrossano le file davanti alle Caritas diocesane e all'elenco sempre più lungo delle vittime del Covid-19.

Tutti insieme siamo in ascolto delle fatiche, delle speranze, dei bisogni materiali - ma anche spirituali - di un popolo che non smette di guardare alla speranza, alla Stella. L'ascolto si fa preghiera e questa spinge all'impegno concreto. Lo abbiamo ricordato nel recente "Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia": «Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un tempo di possibile rinascita sociale».

Ed ecco che nel silenzio della notte, prolungata dalla pandemia, sappiamo per fede che sta per fare capolino la voce dell'angelo, che porterà la notizia attesa da sempre: «Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (cf. Lc 2,10-11). La luce del Mistero incarnato squarcia le tenebre. L'attesa diventa inno di lode e ringraziamento. Nella Messa celebrata nella notte del Natale diventa invocazione: «O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra contempliamo i suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo».

Questo l'annuncio, antico e sempre nuovo, che abbiamo cominciato a contemplare in Avvento e che vorremmo consegnare idealmente ancora una volta alla comunità cristiana in questo Natale: il "vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio" (Mc 1,1). Nella grotta di Betlemme, in modo paradossale, risplende tutta la luce gentile del nostro Dio. In ginocchio davanti al Bambino, insieme con Maria e Giuseppe, siamo consapevoli della nostra finitudine e vulnerabilità, percepiamo appieno la nostra debolezza di fronte alla potenza della nascita del Salvatore, che non ha esitato a farsi piccolo tra i piccoli per venire in mezzo a noi. Quel Bambino è la notizia che attendevamo; è lui il Messia che incoraggia i discepoli ad andare per le strade del mondo; è lui la pace

che vince le guerre e le paure; è lui la salvezza che viene dall'alto e che ci rende una comunità di risorti.

Ogni Natale è diverso dagli altri e questo, in particolare, sarà probabilmente il più difficile per molti, se non per tutti. Ma un Natale meno scintillante non è un Natale meno autentico: ricerchiamo nel nostro cuore quello che conta realmente, ciò che ci rende uniti a chi amiamo, ciò che è davvero indispensabile. Come Pastori, come sacerdoti, ma prima ancora come membra di uno stesso corpo, siamo accanto alla sofferenza e alla solitudine di ciascuno per prenderne una parte, per sollevare insieme un pezzo di croce e renderla meno pesante.

A tutti i credenti e a tutte le donne e gli uomini di buona volontà auguriamo di farsi trovare pronti la Notte di Natale, quando la buona notizia del Bambino Gesù busserà alla porta dei nostri cuori. Aprite la porta al Signore che nasce e non abbiate timore di salire, un passo alla volta, tenendo la mano del fratello, sul monte del dolore dell'umanità per annunciare a tutti che il nostro Dio è ancora l'Emmanuele, è il Dio-con-noi. Buon Natale.

Il Consiglio Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

MESSAGGIO DEI VESCOVI DELLE MARCHE in occasione dell'offerta dell'olio per la lampada votiva presso la tomba di S. Francesco Patrono d'Italia

Loreto, 8 luglio 2020

Con grande gioia e sincera gratitudine per l'opportunità che ci è data, annunciamo che il 3 - 4 ottobre prossimi, le Marche avranno l'onore di offrire, con un gesto che, secondo la tradizione, spetta ogni anno ad una regione italiana, l'olio per alimentare la lampada che arde perennemente ad Assisi dinanzi alla tomba del Patrono d'Italia.

L'evento racchiude molteplici significati religiosi, sociali, storici e culturali, tanto da calamitare l'interesse convergente di diversi Enti, quali la Conferenza Episcopale Marchigiana, la Regione Marche e l'ANCI Marche.

Le Marche sono particolarmente intrise della vicenda e dello spirito del Santo d'Assisi. Innumerevoli documenti e fonti storiche attestano il suo passaggio nella "marca di Ancona", dalla prima presenza intorno al 1208 ai continui viaggi in tutta la regione fino al 1219, anno in cui Francesco, nel pieno della quinta crociata, compì il viaggio in Oriente narrato da tutti i biografi.

Alla sua testimonianza di fede, prorompente e nuova, come a quella dei frati che lo seguirono, si deve la forte crescita della comunità francescana in terra marchigiana, a cui va associato un grande fermento culturale, tradottosi in opere d'arte (affreschi, crocifissi, sculture, chiese) che hanno contribuito nei secoli ad arricchire il patrimonio storico-artistico della nostra regione. Il francescanesimo ha segnato profondamente questa terra ed è proprio in questa terra che, nella prima metà del 1300, furono scritti i *Fioretti di san Francesco*.

Ma il "poverello" di Assisi non va venerato solo come un'altissima figura del passato, ma come un modello di riferimento a cui guardare anche oggi. La sua è una presenza viva che può offrirci – in un tempo e in un territorio come il nostro, ferito materialmente e spiritualmente prima dal terremoto e poi dalla pandemia del corona virus – quella protezione e quell'aiuto di cui abbiamo tanto bisogno.

Ne abbiamo bisogno per ricostruire nelle persone la speranza, con un sguardo lieto e carico di senso non solo sulla vita, ma anche sulle "*infirmirate et tribulazioni*" e persino sulla "*sora nostra morte corporale*".

Ne abbiamo bisogno per riscoprire e trasmettere il gusto di una vita semplice ed essenziale, libera dagli idoli del benessere e del potere.

Ne abbiamo bisogno per ritrovare la bellezza di una esistenza vissuta in fraternità, accoglienza, condivisione e perdono.

Ne abbiamo bisogno per imparare a rispettare e ad amare la Natura "*cum tucte le sue creature*".

Ne abbiamo bisogno per realizzare quel dialogo interreligioso e interculturale di cui San Francesco può considerarsi un precursore.

I mesi dunque che ci separano da ottobre possono essere per le Marche e per le Chiese che sono nelle Marche un'opportunità di incontro con il Santo, un'occasione di preghiera, di riflessione, e di approfondimento di uno stile di vita autenticamente evangelico.

Auguriamo a tutti che l'impegno di trovare l'olio buono delle nostre colline per alimentare la lampada votiva abbia il valore simbolico di trovare il coraggio necessario per diffondere la luce della fede.

Invitiamo tutti a saper valorizzare un tempo quanto mai opportuno per crescere nella fede e a partecipare ai vari eventi che caratterizzeranno le giornate del 3 e 4 ottobre 2020 ad Assisi.

A tutto il popolo delle Marche rivolgiamo il beneaugurante saluto francescano: "*Il Signore vi dia pace!*".

I Vescovi delle Marche

✠ Piero Coccia, ✠ Angelo Spina, ✠ Rocco Pennacchio,
✠ Fabio Dal Cin, ✠ Francesco Massara, ✠ Giovanni Tani,
✠ Carlo Bresciani, ✠ Giovanni D'Ercole, ✠ Francesco Manenti,
✠ Nazzareno Marconi, ✠ Gerardo Rocconi, ✠ Armando Trasarti

NOTA DEI VESCOVI DELLE MARCHE
in occasione delle elezioni regionali del 20-21 settembre 2020
Loreto, 10 settembre 2020

I prossimi 20 e 21 settembre i cittadini marchigiani saranno chiamati alle urne per l'elezione del nuovo Consiglio regionale e del nuovo Presidente della Regione.

Noi Vescovi delle Marche, in qualità di pastori che vivono tra la gente condividendone la vita, le sofferenze, i bisogni e le speranze, sentiamo il dovere di prendere la parola su questo importante passaggio della vita politica e democratica della nostra Regione. Con ciò non intendiamo assolutamente dare indicazioni pro o contro i vari schieramenti politici o partitici scesi in campo, ma semplicemente condividere con tutta la comunità alcune riflessioni orientate a promuovere il bene comune del nostro territorio.

Innanzitutto ci sentiamo di esprimere viva gratitudine all'amministrazione uscente per l'impegno profuso nell'affrontare situazioni oggettivamente difficili ed inedite in cui la nostra Regione si è venuta a trovare. Nel contempo formuliamo gli auguri di proficuo lavoro ai futuri amministratori, sottolineando che come pastori solleciti, cosa che sempre è avvenuta, ci rendiamo disponibili ad una fattiva collaborazione con chiunque assumerà la guida della Regione.

Non ci sembra superfluo ribadire che la politica va vissuta come esperienza di servizio alla società intera. La parola servizio sta ad indicare un atteggiamento interiore generato da forte convinzione e seguito da fatti concreti. In questa prospettiva lanciamo un forte appello affinché la politica sia vissuta e valutata come arte nobile con la specifica vocazione di edificare una società basata sulla libertà, la giustizia e la fraternità.

Inoltre a chiunque assumerà la guida della nostra Regione ci permettiamo di chiedere un supplemento di impegno, di responsabilità e di generosità, anche a motivo di due emergenze che hanno colpito il nostro territorio e lo hanno duramente provato: il terremoto ed il coronavirus. Realtà queste con cui è necessario fare i conti e che toccano direttamente la vita delle persone, bene inscalfibile che va sempre e comunque difeso, promosso e accompagnato dal suo inizio al suo tramonto naturale.

In questa prospettiva ci sembra doveroso segnalare alla comunità ed alla politica alcune priorità che riteniamo irrinunciabili, pur coscienti che altre tematiche meriterebbero la dovuta attenzione.

A nessuno sfugge che le Marche hanno bisogno di una ricostruzione che prima di essere materiale, è spirituale e morale. Nel dopo terremoto la gente ha bisogno di ritrovare la fiducia e la speranza, anche attraverso una diversa relazione con la politica e con le istituzioni chiamate ad operare concretamente.

Al riguardo chiediamo che i processi di ricostruzione materiale che riguardano anche le chiese e le strutture pastorali, siano alleggeriti, snelliti e velocizzati. Avvertiamo sempre più la necessità di una sburocratizzazione perché le nostre comunità tornino a vivere.

Inoltre segnaliamo un'altra "ricostruzione" urgente: quella della famiglia, prima e vera cellula generativa della società. Si sente il bisogno di una politica che metta al centro della vita sociale la famiglia con scelte precise. Non possiamo dimenticare che la nostra Regione soffre pesantemente il duplice fenomeno della elevata anzianità e della denatalità, a cui si aggiunge un preoccupante esodo di giovani che sono costretti

a creare famiglia altrove. Stiamo vivendo un notevole impoverimento del nostro territorio che condiziona fin da ora il suo futuro.

Non possiamo poi non porre l'attenzione al mondo del lavoro fortemente segnato da un alto tasso di disoccupazione in continuo aumento. Stiamo assistendo ad una crescita delle vecchie e nuove povertà. Occorre prendere atto di ciò ed intervenire creando le condizioni adatte per poter risolvere il mortificante e preoccupante fenomeno della mancanza di lavoro.

L'impresa marchigiana, come anche l'agricoltura e l'artigianato, che nel passato ha costituito un modello di sviluppo varcando i confini regionali e nazionali, è in crisi con tutte le conseguenze che ne derivano. Nelle nuove condizioni storiche che stiamo vivendo, appare opportuno per la nostra Regione elaborare un progetto di sviluppo sostenibile ed integrale con nuovi posti di lavoro e che faccia leva su quel capitale umano tipicamente marchigiano fatto di tanta onestà, laboriosità e creatività.

È anche con questa prospettiva che va affrontato il problema dello spopolamento dell'entroterra dovuto al sisma e che sta depauperando un originale patrimonio di valori etici, culturali, storici ed artistici.

Ci sembra poi doveroso evidenziare un'altra priorità: quella della formazione scolastica e universitaria. Le Marche al riguardo hanno una grande ed apprezzata tradizione. Il compito odierno della politica è quello di provvedere ad un continuo rinnovamento ed implemento. In questo contesto evidenziamo anche la necessità di sostenere le scuole paritarie che offrono un prezioso servizio pubblico. La crescita del sapere e delle competenze e la possibilità di accedere ad esse, rappresenta il migliore investimento per dare futuro alla nostra terra.

Vogliamo poi sollecitare una ripresa forte ed insieme sostenibile del welfare, prendendo le mosse dal patrimonio di solidarietà di cui il popolo marchigiano è ricco. È necessario che la politica rinnovi un adeguato investimento al riguardo e che ripensi il modello di welfare della nostra Regione. Occorre non solo potenziare la capacità di intervento degli enti pubblici ma anche orientare le risorse in direzione della valorizzazione della società civile, sostenendo iniziative di volontariato, di imprese sociali no profit di cui il territorio, anche in forza della vivace tradizione cristiana, è particolarmente ricco.

Una particolare segnalazione merita il mondo della sanità. A nessuno sfugge la necessità ed anche l'urgenza di un progetto di razionalizzazione teso ad ottimizzare prestazione e costi dei servizi resi alla popolazione. Non si può dimenticare tuttavia che le Marche sono un territorio plurale, disseminato di piccole comunità di cui il sistema sanitario deve tener conto per una efficace prossimità. Una precisa attenzione tesa a conciliare le due esigenze contribuisce ad evitare lo spopolamento di tante e vivaci comunità.

A tutto ciò va aggiunto anche un impegno teso a creare o a completare la rete delle infrastrutture. La nostra Regione risente di un isolamento che da tempo la sta condizionando a livello produttivo, commerciale, culturale e turistico. A proposito di turismo va constatato che la nostra Regione dispone di un originale e formidabile patrimonio naturale, storico ed artistico che chiede di essere sempre più valorizzato.

L'augurio con cui vogliamo concludere questa nota è quello che la politica trovi un rinnovato dinamismo per rispondere alle sfide del nostro territorio e che sia in grado di dare un promettente futuro alla nostra Regione. In tale contesto auguriamo anche che il prossimo appuntamento elettorale possa essere fortemente partecipato, poiché

siamo convinti che ogni cittadino è chiamato, secondo le proprie responsabilità, a costruire il futuro della comunità.

In questo spirito di responsabilità e di impegno, ricordiamo che le Marche sono state chiamate il prossimo 4 ottobre di questo anno 2020, a offrire l'olio per alimentare la lampada che arde davanti alla tomba di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia ed esempio di vera umanità in cui tutta la Nazione si riconosce. L'olio della lampada alimenta in noi quella luce interiore di cui tutti abbiamo bisogno per essere costruttori di quella casa comune e di quella cultura della fraternità a cui Papa Francesco ci sta ripetutamente invitando.

Affidiamo il popolo marchigiano, di cui il Signore Gesù ci ha chiamato ad essere Pastori, alla Santissima Vergine di Loreto, patrona della nostra Regione, nel cui Santuario si sta celebrando il Giubileo Lauretano prorogato dal Papa fino al 10 dicembre 2021. Possa la Madre di Nostro Signore e Madre nostra, guidare e proteggere il popolo marchigiano nel suo cammino, preservandone sempre la fede, la speranza e la carità.

I Vescovi delle Marche

LETTERA DEI VESCOVI DELLE MARCHE
in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2020-2021

Loreto, 13 settembre 2020

Carissimi studenti, famiglie, dirigenti, docenti, personale amministrativo e tecnico,

vi giunga il saluto cordiale dei Vescovi delle Marche a pochi giorni dalla riapertura delle scuole di ogni ordine e grado. È una riapertura desiderata ma anche un po' temuta, perché la ripresa del nuovo anno scolastico sarà segnata in maniera significativa dalla pandemia che sta colpendo tutto il mondo.

Nei mesi passati andava di moda disegnare un arcobaleno beneaugurante con la scritta ottimistica: andrà tutto bene. Da Vescovi e da credenti vorremo trasmettervi di più, soprattutto quella speranza cristiana che S. Paolo nella lettera ai Romani ha espresso con una celebre frase: "tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio". Indicando che con la forza dell'amore di Dio per noi e nostro per Lui si può trarre un frutto di bene anche da situazioni tutt'altro che positive e tutt'altro che rare nella vita.

Anche questo anno che si preannuncia complesso ed impegnativo per tutti, produrrà certamente dei frutti di bene con il vostro impegno e l'aiuto di Dio. Vorremmo indicarvene alcuni per sostenere ed incoraggiare la vostra speranza.

La scuola, prima che un travaso di nozioni, deve essere scuola di vita che impara dalla vita. Questo tempo di vita difficile che abbiamo davanti ci può insegnare tante cose a partire dal valore dell'impegno e del darsi importanti regole di comportamento e di azione, segno tangibile di rispetto per sé e per gli altri.

Il modo di giungere a scuola, di trascorrervi la giornata, di vivere cose banali come i minuti di intervallo dovrà cambiare rispettando le norme che, da mesi, stanno cercheranno di tutelare la salute di tutti. Quando voi tutti, insegnanti, personale e studenti, vivrete queste fatiche giornaliere pensate *perché e per chi* lo fate. Lo fate per tutelare la vita vostra e quella degli altri, in particolare dei più fragili, i malati e gli anziani che sono più esposti al rischio del contagio. Anche ai più piccoli tra voi viene chiesto questo atto di responsabilità e di amore generoso verso gli altri, senza promettervi regali in cambio, ma solo avendo fiducia in voi e nella vostra capacità di essere ogni giorno più maturi e responsabili. Crediamo che fra qualche anno si parlerà di voi - *la generazione del Covid* - come di una generazione speciale: cresciuta nel valore e del rispetto degli altri con una convinzione ed una forza encomiabili.

Dall'esperienza che vivrete, potrete imparare la comprensione del valore di quello che oggi ci manca e che in passato davamo per scontato: la bellezza di un abbraccio affettuoso, la spontaneità del correre assieme ridendo e cantando, il valore di una carezza, l'impegno suggellato da una stretta di mano. Se questa esperienza vi farà crescere più coscienti del valore e della preziosità del vostro corpo e di quello degli altri, avrete imparato tanto, forse molto più di quello che potremmo insegnarvi in condizioni normali.

Infine siete chiamati a provare l'esperienza che: non tutto si può avere, non tutto si può fare. Questa esperienza di povertà, potrà aiutarvi a comprendere meglio la vita di tanti bambini, ragazzi e giovani che in altre parti del mondo, vivono la povertà come esperienza quotidiana e perenne.

Da adulti infine vogliamo ringraziare tutto il mondo dei lavoratori della scuola.

Anche perché affrontate una prova che non è senza rischi per voi e per le vostre famiglie, ma è proprio quando questo lavoro si fa col cuore, si vive come un'autentica vocazione, anche con sincero sacrificio personale, che si costruisce un futuro migliore per tutti. La vocazione dell'educatore nasce, cresce e si fortifica più nei momenti di difficoltà, che quando tutto scorre facilmente in discesa.

Siamo fiduciosi che il mondo della scuola, rispondendo alla sua prima "chiamata" ad essere promotrice di curiosità intelligente, sia capace di individuare, nel corso dell'anno scolastico, nuove motivazioni e frutti di bene che, in questo momento, sembra difficile riconoscere.

Vogliamo infine incoraggiare i genitori, che sono certo preoccupati della salute dei figli, ma comprendono anche il grande valore della formazione e dell'istruzione, un bene che dobbiamo garantire ai figli con una collaborazione sempre più stretta tra scuola e famiglie.

Giunga a tutti voi la nostra benedizione assieme all'assicurazione che vi saremo vicino con la preghiera e quando sarà possibile e gradito anche venendovi a trovare a scuola. In nessun lavoro, infatti, si smette mai di imparare ed anche a noi Vescovi, ogni tanto, tornare a scuola fa proprio bene.

A presto.

I Vescovi delle Marche.

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CEM

Loreto, 16 settembre 2020 - 5°/2020

Mercoledì 16 settembre 2020, presso la Sala “Mons. Pasquale Macchi” del Palazzo Apostolico di Loreto (AN), si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Alle ore 09.40, dopo la recita dell’Ora Media, hanno inizio i lavori secondo l’Ordine del Giorno trasmesso a domicilio per via elettronica.

Sono presenti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione; sono altresì presenti: S. Em.za il Card Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Robert Szymon Grzechnik addetto alla presidenza e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.

Presiede la riunione S.E. Mons. Piero Coccia.

1. Riflessione Spirituale

Mons. Tani presenta la riflessione spirituale incentrata al brano di Lc 7,31-35 (All. 1).

2. Approvazione del Verbale precedente.

Viene approvato, senza osservazioni, il Verbale della riunione del 10 giugno 2020.

3. Comunicazioni del Presidente

Mons. Coccia riferisce in merito ai due messaggi dell’episcopato marchigiano: quello in occasione della riapertura delle scuole (All. 2) e quello in occasione delle prossime elezioni regionali (All 3).

Per quanto riguarda la decisione riguardante la sospensione delle iscrizioni al 1° anno dell’ISSR, a seguito della lettera de! P. Roberto Cecconi, Direttore dell’Istituto del 29/06/2020, viene stabilito che, al fine di dare una ulteriore possibilità, si possano riprendere le iscrizioni al 1° anno, alle seguenti condizioni:

1. Nelle sedi di Pesaro e di Ascoli Piceno non prenderà il via il 1° anno.
2. Le iscrizioni nella Sede di Ancona dovranno raggiungere, entro il 05/10/2020, il numero prescritto. Le eventuali inaspettate richieste di Ascoli Piceno e di Pesaro dovranno convergere nella sede di Ancona.
3. Entro il 06/10/2020 dovrà essere trasmesso all’addetto alla Presidenza, l’elenco particolareggiato di coloro che hanno effettuato la preiscrizione al primo anno.
4. Il primo anno verrà attivato esclusivamente nella sede dell’ISSR di Ancona dove si terranno le lezioni.
5. Nel bilancio di previsione della CEM per l’anno 2021 (A.A. 2020/2021) il contributo delle Diocesi di Pesaro ed Ascoli Piceno, destinato all’ISSR dovrà essere pari a € 0,00 e le medesime non provvederanno in nessun modo alla contribuzione (compresi i rimborsi/stipendi dei docenti, sia laici che sacerdoti), garantendo esclusivamente il mantenimento delle rispettive sedi.

Il Presidente informa, che è pervenuta la richiesta da parte del Dott. Remo Fiori - Presidente dell’UCID Marche, di nominare quale *Consulente Ecclesiastico* S. Em.za il Card. Edoardo Menichelli; l’interessato esprime la propria disponibilità e gli Ecc.mi presuli approvano la nomina.

Per quanto riguarda l'offerta dell'olio che avverrà ad Assisi nei giorni 3/4 ottobre c.a. le informazioni saranno inviate in seguito tramite E-Mail.

Dal 19 al 23 ottobre c.a. ad Assisi si terranno i consueti Esercizi Spirituali dei Vescovi marchigiani predicati da S. E. Mons. Paolo Martinelli vescovo ausiliare di Milano

Il 10 Novembre 2020, presso l'Aula Magna dell'Istituto Teologico Marchigiano, si terrà l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2020/2021 dell'ITM e dell'ISSR. La relazione inaugurale sarà tenuta da S.E. Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Albano.

4. Aggiornamento Sisma.

Mons. Pennacchio presenta i principi della nuova Ordinanza 105 del 22 agosto 2020 (ancora non pubblicata sul sito del Commissario) che accoglie nel complesso le istanze avanzate dalle Diocesi in più occasioni. Le procedure sono state semplificate rispetto alla precedente Ordinanza. È importante evidenziare che è previsto che gli eventuali maggiori costi dei singoli interventi potranno essere finanziati attingendo alle economie relative ad altri interventi, dai ribassi d'asta ovvero con riduzione degli importi o del numero di interventi finanziati per ciascun ente attuatore. Il MIBACT trasferisce alle Diocesi gli interventi affidati, in un primo tempo, alle Soprintendenze.

5. Ipotesi di revisione delle Diocesi delle Marche.

Il Presidente ricorda che nel 2005 e nel 2016 sono state presentate le proposte riguardanti eventuali accorpamenti delle Diocesi marchigiane; la relazione del 2016 è disponibile nella cartella e riprende i principi di quella del 2005. L'argomento verrà trattato nella prossima riunione.

6. De Promovendi.

Mons. Coccia rende nota la lettera del Nunzio Apostolico in Italia riguardante la procedura per la comunicazione dei candidati all'Episcopato.

– *omissis* –

7. Varie ed eventuali.

Mons. Bresciani informa che ha trasmesso alla Nunziatura i dati riguardanti il servizio per la Tutela dei Minori e delle Persone vulnerabili. In questo momento sarebbe importante avviare, come primo passo, un percorso di formazione, anche on-line per i responsabili diocesani. Potrebbe essere opportuno, come già accennato nella precedente riunione, convocare una conferenza stampa per presentare il servizio regionale e quelli diocesani. A questo proposito si decide di attendere ancora, mentre appare opportuno invitare al percorso di formazione dei responsabili diocesani anche i referenti degli 'sportelli' delle singole diocesi.

Mons. Dal Cin propone, anche se in forma ridotta, l'ormai consueto pellegrinaggio delle Diocesi marchigiane a Loreto in occasione della Novena dell'Immacolata. La proposta viene accolta all'unanimità. Il Santo Padre ha prorogato il Giubileo Lauretano; questo ci permetterà di 'recuperare' le diverse proposte di fede che non si sono potute realizzare a causa del COVID-19. Presso il Santuario della Santa Casa si svolgeranno, come da programma consegnato, diversi incontri riguardanti la spiritualità familiare e un percorso formativo per coppie di sposi. Nei giorni 26/27 gennaio 2021 si svolgerà, a Loreto, l'annuale simposio dei Confessori.

Mons. Pennacchio aggiorna brevemente sulla situazione del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche, informando che nella prossima riunione sarà necessario esaminare il nuovo regolamento per la successiva approvazione e procedere alle nomine degli Ufficiali.

Mons. Spina informa che il 16 novembre 2020, presso l'Università Politecnica delle Marche ad Ancona si terrà, a conclusione dell'anno francescano, un incontro con S. Em.za il Card. Bassetti sul tema "Mediterraneo frontiera di pace".

Alle ore 12.47, termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio
Segretario della Conferenza Episcopale Marchigiana

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CEM

Loreto, 28 ottobre 2020 – 6°/2020

Mercoledì 28 ottobre 2020, presso la Sala “Mons. Pasquale Macchi” del Palazzo Apostolico di Loreto (AN), si è riunita, in seduta ordinaria, la Conferenza Episcopale Marchigiana.

Alle ore 09.38, dopo la recita dell’Ora Media, hanno inizio i lavori secondo l’Ordine del Giorno trasmesso a domicilio per via elettronica.

Sono presenti gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione; sono assenti giustificati: S.E. Mons. Francesco Manenti, Vescovo di Senigallia; S.E. Mons. Francesco Massara, Vescovo di Camerino San Severino e Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giovanni D’Ercole, Vescovo di Ascoli Piceno; sono altresì presenti: S. Em.za il Card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo emerito di Ancona-Osimo; S.E. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito di Fabriano-Matelica; S.E. Mons. Giuseppe Orlandoni, Vescovo emerito di Senigallia; partecipa inoltre don Robert Szymon Grzechnik addetto alla presidenza e chiamato a svolgere il ruolo di verbalista.

La riunione si è svolta nel rispetto della normativa anti COVID-19.

Presiede la riunione S.E. Mons. Piero Coccia.

1. Approvazione del Verbale precedente.

Viene approvato, senza osservazioni, il Verbale della riunione del 16 Settembre 2020.

2. Comunicazioni del Presidente.

Mons. Coccia porta a conoscenza dei confratelli alcune questioni sulle quali siamo chiamati a decidere:

- È pervenuta la richiesta della Provincia Agostiniana in Italia di inserire, nel calendario liturgico regionale, la memoria di San Nicola da Tolentino, come *memoria obbligatoria*. La proposta viene approvata e gli eventuali adempimenti vengono affidati a Mons. Marconi, Vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia.
- È pervenuta la richiesta di Mons. Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, di poter partecipare ad una prossima riunione della CEM, al fine di presentare le attività. Viene deciso di invitarlo nella prossima riunione del 02 Dicembre 2020.
- È pervenuta la richiesta da parte del Rev.do don Massimo Regini, Preside dell’ITM, di nominare come Vice Preside generale dell’Istituto il Rev.do Don Enrico Brancozzi, del clero dell’Arcidiocesi di Fermo (come da verbale del Consiglio dei Docenti del 19 Ottobre 2020). La richiesta viene approvata. Contestualmente viene nominato, su presentazione di Mons. Pennacchio, come Vice Preside della Sezione di Fermo dell’ITM, il Rev.do Don Tarcisio Chiurchiù, del clero dell’Arcidiocesi di Fermo.

Il Presidente informa inoltre sullo svolgimento del Consiglio Permanente della CEI, del quale si è potuto parlare più approfonditamente nel corso degli Esercizi spirituali. L’abbondante materiale da approfondire è stato consegnato nella cartella.

3. Comunicazioni relative al Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano.

Mons. Pennacchio presenta la documentazione preparata dal Vicario Giudiziale del TEIM in collaborazione con i Vicari Giudiziali Aggiunti: la *Proposta del Regolamento del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano delle Marche (TEIM)* e il *Codice disciplinare del Tribunale*. Nella discussione emerge la necessità di un incontro con il Rev.do Don Mario Colabianchi, Vicario Giudiziale, al fine di ottenere tutti i chiarimenti riguardanti le procedure che verranno adottate con il nuovo Regolamento, in quanto risulta che nell'Art. 15 bis non sono state recepite alcune osservazioni presentate a suo tempo.

Viene stabilito che nella prossima riunione del 02 Dicembre 2020 verrà ascoltato il Vicario Giudiziale, al fine di approvare i documenti presentati e poter procedere ai successivi adempimenti di natura amministrativa.

Mons. Pennacchio riferisce di una richiesta pervenuta dal Tribunale Ecclesiastico di Chieti, con la quale viene chiesta la possibilità che il TEIM diventi per loro Tribunale di Appello, e che il TEIM si riferisca a loro per eventuali appelli. Il relatore espone la questione suggerendo che tale scelta non sarebbe opportuna (il controllato sarebbe controllore). La proposta viene respinta e viene confermato come Tribunale di Appello il Tribunale Etrusco.

4. Ipotesi di revisione delle Diocesi delle Marche.

Il Presidente ricorda che nel 2005 e nel 2016 sono state presentate proposte relative ad eventuali accorpamenti delle Diocesi marchigiane; la relazione del 2016 è disponibile nella cartella e riprende i principi di quella del 2005. L'argomento è stato affrontato anche nel corso degli Esercizi spirituali e si procede alla discussione, dalla quale emergono i seguenti rilievi:

- Alla maggioranza appare oggettivamente un numero troppo elevato di Diocesi rispetto alla popolazione.
- Ogni eventuale progetto dovrebbe prevedere il coinvolgimento di tutte le componenti delle Chiese locali: non è opportuno improvvisare.
- Qualunque progetto di revisione dovrà rispondere ad una visione di Chiesa proiettata nel futuro e tesa a dare risposte alle esigenze pastorali e gestionali.
- Allo stato attuale non si è ritenuto opportuno avanzare proposte concrete riguardanti le eventuali Diocesi da coinvolgere in un processo di unificazione. Alcuni Vescovi, tenendo conto della difficile situazione socio-economica del territorio regionale, ritengono che non sia il momento di procedere ad accorpamenti.

Si tratteggiano alcuni dati e criteri di fondo a cui un eventuale progetto di revisione dovrebbe attenersi:

1. Dato numerico e territoriale dello stato attuale delle singole Diocesi;
2. Gradualità accompagnata nel processo di unificazione;
3. Dimissioni dei Vescovi per raggiunti limiti d'età;
4. Lavoro condiviso fin da ora a livello di Metropoli.

In conclusione, del confronto è stata evidenziata una certa urgenza: prima di procedere a future unificazioni delle Diocesi, andrebbe operata una revisione dei confini di alcune di esse che presentano varie anomalie in rapporto al territorio della Regione e tra le stesse Diocesi.

La relazione che terrà conto dei punti sopra menzionati verrà inviata al Nunzio Apostolico in Italia.

5. De Promovendis.

Gli Ecc.mi Presuli procedono alla discussione sulle possibili candidature.

– *omissis* –

6. Varie ed eventuali.

Mons. Coccia presenta la bozza del calendario delle riunioni della CEM per il prossimo anno che viene approvata (All. 1).

Mons. Dal Cin ricorda l'annuale pellegrinaggio delle Diocesi a Loreto, in occasione della Novena dell'Immacolata; il programma dettagliato, con le indicazioni per seguire gli eventi, tramite i mezzi di comunicazione, verrà trasmesso in seguito.

Mons. Coccia informa che l'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'ITM e dell'ISSR, prevista per il 10 novembre 2020, non si potrà svolgere a seguito delle normative anti COVID-19.

Alle ore 12.58, termina la riunione.

✠ Rocco Pennacchio
Segretario della Conferenza Episcopale Marchigiana

**ATTI DI S.E.R. Mons. PIERO COCCIA
ARCIVESCOVO METROPOLITA**

- **OMELIE**
- **MESSAGGI E INTERVENTI**
- **DECRETI E NOMINE**

OMELIE

OMELIA DI S.E. MONS. PIERO COCCIA

in occasione della Messa del Turista

Pesaro, Basilica – Cattedrale

15 agosto 2020

Saluto tutta questa cara comunità, oggi riunita per la celebrazione liturgica che ci fa fare memoria di Maria Santissima Assunta in cielo.

Un saluto particolare lo rivolgo a tutti coloro che anche quest'anno hanno scelto il territorio di Pesaro per trascorrere qualche giorno di riposo e di distensione. Come sapete, il nostro territorio è stato molto colpito dal Corona virus, anche se ora la situazione pare sufficientemente stabilizzata. Credo perciò che la scelta di tornare a Pesaro sia dovuta, soprattutto, alla consapevolezza che i nostri luoghi sono ricchi di bellezze naturali, di storia, di arte, ma anche di tanta serenità ed ospitalità. A tutti coloro che anche quest'anno hanno fatto la scelta di essere qui con noi, auguro di condividere sia momenti di distensione sia, come stiamo facendo ora, l'esperienza della fede celebrata.

Nei giorni passati, riflettendo sulla realtà della pandemia, abbiamo ribadito che il nostro territorio ha avuto una buona tenuta per tante ragioni. Non ultima la fede nel Signore che sorregge la nostra gente, fa guardare oltre, dà prospettiva e speranza.

Questa fede, che consiste nel credere e nel vivere il mistero del Cristo, trova in Maria Assunta in cielo un punto di riferimento assoluto, preziosissimo e necessario. Maria infatti ricorda a tutti noi credenti, a noi che siamo la Chiesa di oggi, che la fede in Cristo va vissuta attraverso tre esperienze, che lei stessa ha compiuto: la reazione, la resurrezione, l'esclamazione.

Abbiamo ascoltato la prima lettura tratta dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni (Ap. 11,19; 12, 1-6), dove ci è descritta una scena grandiosa, in cui Maria, raffigurata in forma di donna partoriente, combatte contro un drago, segno del male, per sottrarre alle sue grinfie la creatura che sta per mettere al mondo: il Salvatore.

Questo testo ci ricorda che noi credenti siamo chiamati, come Maria, a reagire. La vita è fatta di eventi, di azioni che richiedono reazioni. A volte però non viviamo la fede con questa carica reattiva e di fronte alle esperienze anche negative della vita rimaniamo sospesi, imbambolati, incerti. La fede invece richiede reazioni decise, scelte precise e prese di posizione nette.

Maria è per noi segno limpido di una fede fortemente segnata da questa capacità reattiva. La vita è una realtà complessa, ma dobbiamo stare attenti a non restare indifferenti, amorfi, incerti di fronte a quello che accade; dobbiamo fare scelte di campo indicate dall'esperienza di Cristo.

Maria ha fatto questo. È stata una donna fedele alla sua missione, sapendo essere reattiva di fronte al male che l'aggrediva.

Abbiamo poi sentito, come seconda lettura, la prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

(1Cor. 15, 20-26). L'apostolo ricorda alla comunità che il peccato è entrato nel mondo a causa di un uomo, Adamo, ma è stato sconfitto a causa di un altro uomo, il Cristo risorto.

Ecco allora l'altro evento che Maria ha vissuto e che noi tutti siamo chiamati a vivere: l'esperienza della resurrezione.

Tutti noi incontriamo Cristo risorto. Anche in questa celebrazione stiamo riattualizzando la presenza del Risorto, abbiamo ascoltato la parola del Cristo risorto, ci nutriamo del Corpo del Cristo risorto e quindi ognuno di noi è fermento di resurrezione.

Quotidianamente incontriamo la morte con i suoi diversi volti (morte economica, sociale, fisica, culturale, relazionale). Ma il credente non si lascia prendere dalle sue grinfie, si pone piuttosto come segno di resurrezione, guarda al futuro, costruisce il futuro. Noi, che ci nutriamo del Cristo risorto, siamo impastati di risurrezione e quindi anche il nostro modo di agire, di vivere, di operare deve essere segno evidente di questa realtà: di resurrezione. Amo sottolineare che nel contesto attuale, più che mai c'è bisogno di persone che, facendo l'esperienza del Cristo, si pongano anche come vettori di resurrezione nei confronti di tutte le esperienze negative della vita.

Maria, dunque, che ha generato il Cristo, è maestra di reazione ma anche di resurrezione e ci dice che come credenti siamo chiamati a risorgere e a far risorgere.

Abbiamo poi ascoltato il Vangelo di Luca (Lc 1,39-56) che parla dell'incontro di Maria con la cugina Elisabetta, in cui Maria, preso atto di ciò che il Signore sta operando in lei, innalza il cantico del "Magnificat" in cui pronuncia queste parole: "*Grandi cose ha fatto il Signore per me!*".

Dentro questa esclamazione c'è la meraviglia, lo stupore, la presa di coscienza di dover rendere lode a Dio per tutto ciò che il Signore le ha donato.

Anche in questo Maria è maestra, elemento paradigmatico, perché ci fa capire che la fede ci rende persone piene di stupore, di positività nei confronti della vita. Certo la vita è un impasto di positività e negatività, di bene e di male, di verità e di menzogna. Però dobbiamo anche riconoscere, attraverso un esame attento, rigoroso e onesto, che la vita è un dono immenso di cui dobbiamo rendere lode al Signore.

Nella vita facciamo l'esperienza dell'amore, degli affetti, del lavoro, di un certo benessere e soprattutto della fede. Quindi anche noi, come Maria, possiamo e dobbiamo dire: "*Grandi cose ha fatto per noi l'Onnipotente!*" A volte diamo tutto per scontato perdendo il senso dello stupore. Dovremmo riscoprirlo guardando a Maria, perché quello che Maria dice di sé, ognuno di noi può dirlo della propria vita.

Preghiamo, affinché possiamo essere credenti animati da questi tre elementi: la reazione, la resurrezione e l'esclamazione.

Maria Santissima, a cui è dedicata questa nostra bellissima Cattedrale, ci sia di aiuto, ci accompagni e ci faccia avere uno sguardo limpido e ricco di prospettiva nei confronti della vita ed anche nel momento storico che stiamo attraversando. Sia lodato Gesù Cristo!

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della festa di San Terenzio
Vescovo e Martire, Patrono dell’Arcidiocesi
Pesaro, Cattedrale – Basilica, 24 settembre 2020

In un tempo particolare, in cui è ancora il Corona virus a condizionare le nostre esistenze costringendoci a necessarie limitazioni, la festa di San Terenzio, Patrono della nostra città, viene celebrata inevitabilmente in forma inedita. Non abbiamo fatto la tradizionale processione lungo le vie del centro, più contenuta necessariamente è la presenza dei fedeli e più sobria la celebrazione nel suo insieme.

Ma l’essenza della festività di San Terenzio che attraversando la storia continua a giungere fino a noi e che costituisce le radici profonde della Chiesa pesarese, non muta. Anzi si rivela più che mai attuale ed incisiva per i tempi che viviamo. Tempi che chiedono speranza.

La realtà dei nostri giorni, per tanti aspetti così drammatica e implacabile, sta mettendo a dura prova la ragionevolezza della speranza che per natura anima ogni uomo e ogni donna. Una speranza che, come tutti comprendiamo, non può identificarsi con l’ottimismo a tutti i costi, fragile e destinato, prima o poi, a infrangersi.

La nostra comunità ha dato e sta dando prova, per grazia, che la speranza fondata sul Cristo Risorto e di cui San Terenzio ci dà testimonianza, ha una solida consistenza e genera persone che, senza essere eroi, si mostrano forti nell’affrontare situazioni problematiche come quelle della pandemia. Questo è quanto abbiamo vissuto nei mesi scorsi e quanto stiamo vivendo in questi giorni.

Ma andiamo oltre le costatazioni e chiediamoci: in tempo di pandemia, cosa il Signore sta chiedendo alla nostra chiesa di Pesaro? La risposta la troviamo nella parola di Dio ora proclamata.

A noi chiesa di Pesaro, particolarmente colpita dal virus con tutte le note conseguenze, è chiesto di continuare a celebrare, annunciare e testimoniare il mistero del Cristo. Per questa missione siamo stati chiamati, consacrati e inviati come ci dice la liturgia. Il testo di Isaia (61, 1-3) risuona nel nostro cuore ricordandoci che il Signore ci ha consacrati con l’unzione e ci ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati. Anche quelli frantumati dal Coronavirus.

San Paolo nella seconda lettera ai Corinzi (5, 14-20) ci dà la ragione della nostra missione: la risurrezione del Cristo, precisando che se uno è in Cristo (e noi lo siamo) è una creatura nuova perché le cose vecchie sono passate e ne sono nate di nuove. In un tempo dominato dalla morte in tutte le sue declinazioni, siamo chiamati ad essere fermenti di vita, di novità per rigenerare cuori, persone, ambienti e situazioni.

Nel vangelo di Giovanni (15, 9-17) Gesù evidenzia che lui ci ha scelto e ci ha costituiti per andare e portare frutto. Un frutto collocato nel tempo del nostro vissuto, fatto di amore e di speranza operativa.

Chiara dunque la parola del Signore rivolta a noi chiesa di Pesaro. È un invito ad annunciare il mistero del Cristo fino in fondo, anche in questa particolare stagione che ha colpito il mondo intero, il nostro territorio e la nostra chiesa. Per questo siamo stati scelti, consacrati e inviati.

Pertanto non possiamo essere sopraffatti dalle contingenze storiche con tutte le loro problematicità. Avendo incontrato il Cristo non conosciamo più nessuno secondo la carne e cioè assorbiti dalla logica puramente umana. Le cose vecchie sono passate e

ne stanno nascendo delle nuove. Dio ci ha riconciliato con Sé mediante il Cristo ed ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Ministero che la chiesa di Pesaro vive sempre, anche in questo tempo particolare.

È con questa ferma convinzione che ci accingiamo a dare inizio al Nuovo Anno pastorale. Un anno che ci impone almeno tre riflessioni accompagnate da attenzioni operative: *la maturazione, la condivisione, la conversione.*

Parto dalla prima. *La maturazione della nostra fede.* I mesi che abbiamo vissuto ci hanno fatto toccare con mano la vulnerabilità e la fragilità della vita umana. Il coronavirus ha demolito tanti miti, a cominciare da quello della nostra onnipotenza. Ci siamo scoperti deboli e segnati fortemente dall'esperienza del limite, nonostante i risultati della scienza e della tecnica. Ci siamo convinti che ci sono delle barriere insuperabili tra cui quelle della malattia e della morte. Questa presa d'atto ci ha sollecitato però a vivere sempre più profondamente e convintamente la fede nel mistero del Cristo, nel quale trova il suo pieno compimento tutta l'esperienza umana. La stagione che stiamo vivendo ci sta aiutando a riscoprire l'essenzialità e la necessità della fede. Da ciò scaturisce la coscienza del dono che il Signore ci ha fatto, come pure del compito di portare a maturazione un'esperienza che ha dello straordinario. In un'epoca di complessità, di diversificazione, di frantumazione e di confusione, ci riconosciamo comunità che nel mistero del Cristo trova risposta alle domande che assalgono le nostre esistenze. Il che non è poco. A ben vedere il coronavirus ha favorito e sta favorendo il processo di maturazione della nostra fede.

Passo alla seconda attenzione. *La condivisione.*

La comunione in Cristo che genera quella con i fratelli, non può anzitutto farci dimenticare tante famiglie colpite dal dolore, della malattia e della morte. Esse attendono dalla nostra comunità vicinanza ed il conforto della speranza.

Ma la nostra chiesa è anche cosciente che tante persone sono in gravi difficoltà economiche dovute alla perdita del lavoro o al venir meno di risorse su cui, fino a poco tempo fa, potevano contare. Occorre guardarci intorno e cogliere i segni di una situazione socio-economica profondamente mutata e che ha colpito anche il nostro territorio. Ne sa qualcosa la nostra Caritas diocesana. Da qui nasce un preciso impegno di fattiva prossimità da parte della nostra comunità ecclesiale.

Inoltre la nostra chiesa non può non registrare un altro fenomeno che con il coronavirus si è maggiormente evidenziato: quello della solitudine, specie delle persone anziane o malate. In non pochi casi questa solitudine si manifesta in varie forme di disagio che a volte generano pessimismo, sfiducia e desolazione. Il coronavirus ha messo a nudo anche questa realtà e noi come chiesa non possiamo dimenticare che siamo chiamati a portare il lieto annuncio ai poveri e a fasciare le piaghe dei cuori spezzati: quelle dei nostri giorni.

Vengo alla terza riflessione-attenzione. Quella della *conversione pastorale.*

È un dato che il coronavirus ha fatto saltare precisi e collaudati schemi riguardanti la prassi della vita della chiesa, dalla liturgia alla catechesi, dalla carità a tante altre esperienze ecclesiali. Siamo stati "costretti" ad elaborare nuove forme di presenza, nuove proposte pastorali, nuovi metodi, nuovi linguaggi compresi quelli dei social. In questo processo di conversione vanno incluse anche quelle esperienze ecclesiali innovative e di cui la nostra chiesa particolare si sta facendo carico. Faccio esplicito riferimento al frequente cambio di parroci in questi ultimi tempi, alla costituzione delle Unità pastorali, alla presenza tra di noi di sacerdoti provenienti da chiese sorelle

che ci fanno toccare con mano l'universalità della chiesa. Mi riferisco ancora alla corresponsabilizzazione dei laici come pure allo sviluppo delle ministerialità. In questa prospettiva come chiesa particolare stiamo lavorando e dobbiamo continuare a lavorare, perché siamo coscienti che il futuro si costruisce e non si subisce.

Cari fedeli, sacerdoti, diaconi, religiose e religiosi, collaboratori pastorali, riprendiamo il nostro cammino con forte slancio, con intrepida fiducia e con la ferma convinzione di quanto San Paolo ci ricorda nella lettera ai Romani *“Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”* (Rm 8, 28). Il pellegrinaggio che come chiesa delle Marche siamo invitati a fare domenica 4 ottobre ad Assisi per l'offerta dell'olio che alimenterà per l'intero anno la lampada sulla tomba di S. Francesco, ci richiami alla missione di essere anche noi, come il Serafico Padre, luce che rischiarerà le tenebre dei nostri giorni e i cuori dei nostri contemporanei.

San Terenzio, benedica e protegga la città di Pesaro e interceda per noi affinché la nostra chiesa locale continui a rinnovarsi e possa così portare il suo prezioso contributo alla società civile, educando i giovani alla speranza, alimentando un clima di fiducia nel futuro, mostrando vicinanza ai fratelli che vivono le nuove fragilità. Insieme a San Terenzio, la Vergine delle Grazie accompagni il nostro cammino proiettato al futuro con decisione e determinazione.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

OMELIA DI S. E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della solennità del Serafico Padre San Francesco
Assisi, Basilica Superiore, 4 ottobre 2020

A nome di tutti i Vescovi delle Marche rivolgo un cordiale saluto a tutti i fedeli oggi qui convenuti, come anche a quelli che ci seguono da casa su Rai Tv, in occasione della celebrazione della solennità di San Francesco patrono d'Italia.

Saluto e ringrazio per la loro significativa presenza tutte le autorità civili, militari e religiose.

Ringrazio tutti coloro che, a vario titolo, si sono adoperati per la riuscita di questi due giorni assisiani carichi di intensa spiritualità, che hanno visto la partecipazione di numerosi fedeli i quali, pur con le limitazioni imposte dal coronavirus, sono convenuti qui ad Assisi, luogo caro a tutta la Chiesa e a tutta l'umanità.

Le Marche sono liete per essere state chiamate ad offrire l'olio che alimenta per tutto l'anno la lampada votiva sulla tomba di San Francesco. Un gesto questo che al di là del dato materiale, riveste un preciso significato simbolico. Esso sta ad indicare la volontà di attingere dalla figura e dall'opera di San Francesco quella luce di cui tutti abbiamo bisogno.

La nostra Regione giunge a questo appuntamento fortemente provata da due pesanti esperienze: quella del terremoto del 2016 che l'ha colpita materialmente e spiritualmente con oltre 50 vittime e quella del coronavirus che ha fatto registrare quasi mille decessi.

Siamo una Regione provata ed affaticata ma non piegata! La grande fede nel Signore ha sostenuto e sta sostenendo la nostra gente la quale ancora una volta sta dando prova di adattabilità, laboriosità ma anche di forte insofferenza, dovuta soprattutto ai mancati interventi, da parte delle competenti autorità, in merito al sisma.

Noi come pastori condividiamo la vita reale, le sofferenze, i bisogni e le speranze della nostra gente, perciò ci sentiamo di farci portavoce per chiedere alla politica ed alle istituzioni un supplemento di impegno e di responsabilità.

Nel contempo avvertiamo la necessità di confermare nella fede una comunità che, sulla scia della testimonianza di S. Francesco, come la odierna liturgia della parola ci suggerisce, è chiamata a *ricostruire*, a *rinnovare* e a *responsabilizzare*. Tre verbi che dicono tre esperienze e che coinvolgono non solo le comunità delle Marche, ma dell'Italia intera.

Nella prima lettura (Is 5, 1-7) abbiamo ascoltato la parola di Isaia che suona come forte rimprovero alla casa d'Israele per non aver curato la vigna del Signore. Per contrapposizione il profeta chiede un cambio di rotta che equivale ad un preciso impegno: quello della ricostruzione.

Nel nostro cuore risplende la figura di San Francesco come colui che ricostruisce la vigna del Signore. Vigna che include non solo la chiesa, ma soprattutto quella parte di umanità segnata dall'odio, dalla discordia, dall'errore, dalla sfiducia, dalla sofferenza e dalla disperazione. Spesso ci troviamo a fare i conti con una società sfiduciata e a tratti anche rabbiosa. Noi nelle Marche ne sappiamo qualcosa. Urge un'opera di ricostruzione non solo sociale ed economica (nelle Marche anche materiale), ma soprattutto una ricostruzione spirituale nel segno della speranza.

La comunità cristiana celebrando e vivendo il mistero del Cristo non può non assolvere a questa missione che la vede protagonista nel testimoniare la forza di quella speranza

che, come dice San Paolo nella lettera ai Romani (5, 5), non delude perché l'amore di Dio è stato versato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Nessuno si senta escluso dall'impegno di una evangelizzazione che l'attuale e particolare situazione dell'Italia richiede. Quanto accaduto a Francesco, accada anche a noi chiamati a ricostruire gli animi dando fiducia e speranza.

Vado oltre. La lettera di San Paolo ai Filippesi (4, 6-9) nella parte finale invita la comunità alla preghiera di ringraziamento, ma contiene anche un invito a volare alto custodendo: *“quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, ciò che è virtù e merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri... il Dio della pace sarà con voi”*. Come non sottolineare che la vita di San Francesco è stata un inno alla bontà, alla verità, alla fraternità, alla solidarietà ed alla pace.

Senza essere pessimisti ma semplicemente realisti, avvertiamo per l'Italia la necessità di un cambio di cultura. Quella attuale è troppo spesso fonte di relazioni possessive che generano violenza espressa nel mancato rispetto della vita, della natura, come anche ed in deprecabili forme di strumentalizzazione e di manipolazione. Abbiamo bisogno di una cultura diversa in grado di generare esperienze di fraternità e di solidarietà, come San Francesco ci insegna.

La comunità cristiana si renda conto di questa necessità e si senta protagonista di quella vera rivoluzione spirituale e culturale iniziata da Gesù, testimoniata da San Francesco ed insegnata dalla Chiesa.

Passo all'ultima riflessione: quella della responsabilizzazione.

Il testo del vangelo di Matteo (21, 33-43) ci riferisce di una parabola di Gesù che ci richiama alla responsabilità e alla fedeltà. È la parabola dei vignaioli infedeli e irresponsabili, puniti severamente e a cui viene tolta la vigna.

S. Francesco è stato un vignaiolo fedele e ha reso il terreno che il Signore aveva a lui affidato fecondo e produttivo di frutti evangelici, come la storia di ieri e di oggi ci testimonia. Anche a noi il Signore ha affidato una parte della sua vigna, perché potessimo curarla e farla fruttificare. A noi è chiesto di lavorare in essa con fedeltà e responsabilità. Abbiamo di fronte un segmento di umanità che va amata, curata e rigenerata con l'impegno di tutti e di ciascuno, attraverso un'incisiva e fattiva prossimità evangelica. Volgiamo lo sguardo su tante sofferenze ed ingiustizie, anche quelle a noi vicine. Tutto ciò che è umano ci riguarda e costituisce quel terreno che deve vederci operai laboriosi, per realizzare in forme sempre più compiute la tanto desiderata ecologia integrale.

Francesco d'Assisi, esempio di vera umanità in cui tutta la Nazione si riconosce, ci aiuti ad abitare il presente e a costruire il futuro nel segno dell'essenzialità, della fraternità e dell'amicizia sociale. Elementi questi che partono da un cuore che fa l'esperienza del Mistero di Cristo e che generano una vita nuova ed una società nuova, come Papa Francesco ci ha ricordato proprio ieri qui ad Assisi, firmando l'enciclica *“Fratelli tutti”*.

La Vergine Santissima, *in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene*, definita da San Francesco *genitrice di Dio*, ci conceda di generare, anche attraverso il nostro impegno teso a ricostruire, a rinnovare e a responsabilizzare un'Italia sempre più equa, solidale e fraterna.

Sia lodato Gesù Cristo

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

OMELIA DI S.E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della “Festa del Voto”

Pesaro, Santuario della Beata Vergine delle Grazie, 18 ottobre 2020

Cari fedeli,

celebriamo oggi una festa molto cara a tutti noi pesaresi: la cosiddetta “Festa del Voto” che ci fa fare memoria di una difficile situazione storica, quella vissuta dalla nostra città con il colera del 1855. Situazione risolta grazie alla grande fede dei Pesaresi, i quali si erano rivolti con assoluta fiducia alla Beata Vergine delle Grazie.

Abbiamo vissuto e stiamo vivendo una stagione problematica, quella del coronavirus che ha messo a dura prova anche il nostro territorio, le sue istituzioni ed anche la nostra Chiesa diocesana di Pesaro.

Come affrontare questa situazione con gli occhi ed il cuore di credenti? Volgiamo lo sguardo a Maria ed accogliamo il suo insegnamento.

Come ho scritto nel mio messaggio, interpelliamo Maria che tutte “le generazioni chiamano beata”, per trovare in lei la figura che ci accompagna nell’attraversare questo tempo di estrema difficoltà e di cui siamo testimoni e protagonisti insieme.

Seguendo la liturgia contempliamo Maria che, immersa nel mistero del Cristo, ci viene proposta come donna della *mediazione*, donna dell’*incarnazione* e donna della *indicazione*.

Il brano del libro di Ester (8, 3-8. 16-17) ci racconta di una donna coraggiosa che, grazie al suo intervento, evita la distruzione dei Giudei. In Ester troviamo in forma anticipata la figura di Maria, donna della mediazione che ha molto da dire anche a noi cristiani di oggi. Ma l’esperienza della mediazione di Maria dobbiamo intenderla bene. Essa non è la semplice ricerca di un accordo tra parti contrastanti, né il raggiungimento di un onorevole compromesso tra posizioni diverse. La mediazione di Maria è comprensibile e possibile solo in riferimento al Mistero del Cristo dove convergono la dimensione dell’umano e del divino, del Cristo Figlio di Dio e del Cristo Figlio dell’Uomo. Due dimensioni che si compenetrano e si completano a vicenda in Cristo dove a noi è data la possibilità di superare ogni forma di conflittualità. Nella mediazione di Maria centrata sulla persona di Gesù, l’ingiustizia diventa giustizia, il disordine ordine, la disarmonia armonia. Maria ci ricorda che tutta la condizione umana segnata dalla contrapposizione, solo nel Signore trova la sua ricomposizione.

Il testo di S. Paolo ai Romani (4, 4-7) ci fa contemplare Maria donna dell’incarnazione. L’apostolo sottolinea che nella pienezza dei tempi “*Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli*”.

Questo brano di San Paolo ripropone alla nostra attenzione l’incarnazione di Gesù per la quale la maternità di Maria è decisiva, perché è proprio lei a generare il Cristo nella sua fisicità, corporeità e visibilità. Anche noi come Chiesa abbiamo la missione di generare il Cristo in forma concreta.

Ma ciò è possibile? Certamente sì, nella misura in cui, nutriti del corpo di Cristo e illuminati dalla sua parola, facciamo della nostra vita il grembo generativo e rivelativo di Gesù.

Non dimentichiamo quanto scrive San Francesco nella “*Lettera a tutti i fedeli*”, invitando i suoi contemporanei ad essere madri del Verbo, come Maria la “*Vergine fatta Chiesa*”: “*siamo madri sue, quando lo portiamo nel cuore e nel nostro corpo con*

l'amore e con la pura coscienza, e lo generiamo attraverso sante opere che devono risplendere agli altri in esempio" (FF 200).

Sono i nostri comportamenti, i nostri atteggiamenti, le nostre azioni e reazioni, le nostre scelte che costituiscono gli atti generativi del Cristo che ogni nostro contemporaneo può incontrare e lasciarsi da esso interpellare. Sull'esempio di Maria donna dell'incarnazione, anche noi siamo chiamati alla missione di generare il Cristo nei nostri giorni.

Da ultimo l'evangelista Giovanni (2, 1-11), focalizza l'azione di Maria e di Gesù durante lo sposalizio a Cana di Galilea. Maria intuisce la difficoltà venutasi a creare per la mancanza del vino. Nel contempo però dà indicazioni per la soluzione dicendo ai servi: *"Fate quello che vi dirà"*.

Maria indica suo figlio come soluzione di una situazione di criticità. Il cammino della nostra vita non poche volte è segnato da difficoltà. Messi alla prova, cerchiamo per quanto è possibile soluzioni di vario tipo. Facciamo bene! Ma non possiamo nasconderci che di fronte alle grandi e drammatiche domande della vita, le soluzioni umane non reggono. Abbiamo bisogno di altro. Abbiamo bisogno del Mistero del Cristo che illumina la nostra esistenza indicandoci altre prospettive, altri orizzonti: quelli della vita eterna.

In questo Maria ancora una volta è madre e maestra, Ci insegna a guardare e a rivolgerci al Signore, fonte di speranza. Apprendiamo la sua indicazione e facciamo, come i servi del banchetto di Cana, attenzione a quanto il Signore ci dirà.

Papa Francesco nella EG ci ricorda che Maria ci accompagna anche oggi e che è l'amica di sempre, sollecita a non farci mancare il vino buono della vita: il figlio Gesù. Due settimane fa in occasione della festa di S. Francesco patrono d'Italia, come Regione delle Marche eravamo ad Assisi per offrire l'olio che alimenta la lampada della tomba del serafico padre. In quella circostanza abbiamo riaffermato che le Marche e vuoi per il sisma del 2016 e vuoi per coronavirus del 2020, sono una Regione provata ed affaticata ma non piegata. E ciò grazie soprattutto alla fede cristiana che la sostiene da sempre. Quella fede che sull'esempio di Maria, chiede a tutti noi anche oggi la triplice esperienza della *mediazione, della incarnazione e della indicazione* del Mistero del Cristo.

A Lei, dispensatrice di tutte le Grazie, rivolgiamo la nostra accorata supplica in questo tempo del coronavirus:

Beata Vergine delle Grazie,
patrona della nostra città di Pesaro
raccolti ai tuoi piedi
ti rivolgiamo fiduciosi la nostra supplica.

Tu non hai mai abbandonato questo tuo popolo
quando ha chiesto la tua protezione e il tuo aiuto.
Soccorrilo anche oggi e abbi pietà!

Non permettere che davanti alle sfide
di questi tempi difficili
ceda alla disperazione, allo scoraggiamento,
alla rassegnazione, alla paura e alla sfiducia.
Proteggilo dalla malattia, dalla pestilenza
e da ogni forma di male.

Volgi il tuo materno sguardo sugli uomini e sulle donne
che si prodigano ad alleviare le sofferenze
di coloro che vivono in situazioni difficili.
Proteggi i malati, consola i sofferenti, preserva i sani.

Sostieni l'impegno e lo zelo degli scienziati,
dei medici e di tutti coloro che cercano
di sconfiggere il flagello del virus
che si sta diffondendo nel mondo.

Beata Vergine delle Grazie
affidiamo a te la nostra città,
i nostri governanti, le nostre famiglie
i bambini, i giovani, i malati, gli anziani.

Madre di Misericordia accogli
sotto la tua materna protezione e liberaci da ogni male.
Intercedi per noi presso tuo figlio Gesù,
che è la nostra gioia e la nostra vita. Amen Sia Lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

OMELIA DI S.E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della solenne liturgia nella Notte Santa del Natale del Signore
Pesaro, Basilica Cattedrale, 24 dicembre 2020

1. Rivolgo un affettuoso saluto a tutti, in particolare agli anziani ed ai malati che stanno seguendo questa celebrazione da casa.

Quest'anno, a motivo delle note misure restrittive, celebriamo la messa della notte del Natale in forma diversa dagli altri anni. Ma non per questa ragione con minore partecipazione o convinzione. Anzi i fatti di questi giorni ci spingono ancora di più a celebrare e a vivere il Natale con tutte le sue implicanze in maniera ancora più autentica e profonda.

La liturgia che stiamo vivendo è segnata fortemente dall'elemento della luce. Ce lo stanno ricordando le preghiere, i canti, i segni liturgici, i testi sacri a noi proclamati. A questi testi rivolgiamo la nostra attenzione.

Le parole di Isaia (9, 1-6) sono chiare e perentorie: *“il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse”*. Il profeta prefigura la nascita di Gesù come portatrice di luce in mezzo alle tenebre.

Il cammino della vita spesso è avvolto dalle tenebre che non riusciamo a diradare con le sole forze umane.

Abbiamo bisogno di una luce che venga dall'alto. Abbiamo bisogno della nascita del Salvatore.

San Paolo nella sua lettera a Tito (2, 11-14) è altrettanto esplicito. L'apostolo ricorda a questo suo amico e collaboratore che *“è apparsa la grazia di Dio che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà ed i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà e giustizia e con pietà nell'attesa della beata speranza della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo”*.

Anche Paolo descrive la nascita del Salvatore come un dono che *“appare”* e cioè che si rivela e porta luce in attesa della manifestazione ultima.

La luce invocata è realizzata.

Viviamo in un tratto della storia segnato dalla luce di Cristo. Anche i nostri giorni segnati dal Covid-19 sono illuminati dalla luce di Cristo che ci consente di leggere fatti ed esperienze non solo in chiave di criticità, ma anche di grande opportunità.

Il vangelo di Luca (2, 1-14) ci dà notizie storiche sulla nascita di Gesù, ma nel contempo ci parla di quella luce straordinaria che avvolge i pastori al momento dell'annuncio: *“L'angelo del Signore si presentò loro e la gioia del Signore li avvolse di luce”*. Anche Luca fa esplicito riferimento alla nascita del Signore con la categoria della luce che coinvolge i pastori al momento dell'annuncio. Cristo con la sua nascita irradia quella luce che raggiunge tutti noi perché potessimo guardare la vita illuminati dalla sua presenza.

2. A questo punto poniamoci una domanda. Abbiamo oggi bisogno della luce di Cristo? La luce del Signore riguarda anche noi, persone che sperimentiamo i risultati della scienza, della tecnologia avanzata, del progresso in tanti campi e settori dell'agire umano?

L'esperienza della vita sta a dirci che anche noi uomini e donne del terzo millennio abbiamo bisogno della luce di Cristo. La condizione umana, per quanto segnata dal progresso che è anche in grado di soddisfare tanti *“bisogni”*, non può cancellare quel

“desiderio” di infinito presente da sempre nel cuore di ogni persona. Il divino ci appartiene e fa parte della nostra struttura umana. Va da sé quindi che della luce del Cristo tutti necessitiamo. Il mistero dell’uomo reclama il mistero della luce di Cristo. Ringraziamo quindi il Signore perché con la sua nascita la sua luce ci ha raggiunto, ci ha toccato ed ha smosso il nostro cuore.

3. Andiamo oltre e poniamoci un secondo interrogativo. Della luce del Cristo abbiamo un particolare bisogno in questo travagliato e sofferto tempo del Covid – 19?

Tutti avvertiamo le notevoli difficoltà che la pandemia ci sta provocando a tutti i livelli, nel campo della salute, della restrizione della libertà, delle conseguenze relazionali, sociali, economiche, lavorative ecc. È questo un dato di fatto che non si può negare. Tuttavia dobbiamo riconoscere che questa difficile stagione del Covid – 19, illuminata dalla luce del Cristo, ci sta offrendo anche tante opportunità. Quali? Ne sottolineo tre. Innanzitutto il Covid – 19 sta risvegliando in noi la fede nel Signore. I drammi che stiamo vivendo della malattia, della sofferenza, del dolore ed anche della morte di persone care, ci stanno interpellando. Essi ci stanno sollecitando a rivolgere il nostro sguardo al Signore per dare risposte compiute alle esperienze estreme della condizione umana, attraverso l’incontro con il mistero del Cristo.

Per di più il Coronavirus ci sta spingendo sempre più verso la condivisione. Sentiamo di essere tutti sulla stessa barca e di avere bisogno gli uni degli altri. Abbiamo bisogno di condivisione a livello spirituale per combattere la solitudine, ma anche a livello sociale ed economico per aiutare chi è in difficoltà. Le statistiche di questi giorni ci dicono della grande avanzata dell’esercito dei poveri.

Da ultimo il Coronavirus ci sta imponendo un processo di conversione per quanto riguarda gli stili di vita. Sentiamo la necessità di una vita più sobria, più fondata sull’essenzialità, sulla giustizia, sulla tutela della dignità della persona, ecc. Anche a livello ecclesiale avvertiamo l’urgenza di una conversione nel vivere la nostra appartenenza alla chiesa ed alla sua prassi che chiede cambiamento, creatività e maggiore responsabilità.

Cari fedeli, la luce del Cristo che sta inondando il nostro cuore in questa notte santa e di cui cogliamo l’assoluta urgenza, ci aiuti ad affrontare le grandi domande poste dalla nostra condizione umana e nel contempo ad illuminare il periodo storico che stiamo vivendo segnato da tante difficoltà ma anche da tante opportunità.

Sia lodato Gesù Cristo.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

MESSAGGI, LETTERE E INTERVENTI

MESSAGGIO DI S. E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della Festa del Voto alla Vergine delle Grazie

8 settembre 2020

Festa della Natività della Beata Vergine Maria

Con Maria attraversiamo il tempo delle difficoltà.

“Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente”. (Lc 1, 48-49). La profezia del *Magnificat* si è avverata anche per la nostra Chiesa locale che si riconosce in Maria, invocandola e testimoniandola.

Maria è beata, perché ha creduto *“all’adempimento delle parole del Signore”*. Essa ci offre un esempio fulgido di fede profonda. Alla Sua scuola in questo tempo carico di difficoltà, vogliamo metterci in ascolto del Signore con una fede adulta e matura.

Maria è beata perché a lei, donna umile e semplice, Dio ha manifestato la sua presenza. Maria ci aiuti a vivere l’esperienza della presenza di Dio sempre e soprattutto nei momenti del dolore e della sofferenza.

Maria è beata perché ha saputo accogliere nel silenzio del suo cuore la Parola e farsi umile e fedele discepolo del Signore. Il suo silenzio e i suoi atteggiamenti ispirino i nostri silenzi, le nostre riflessioni e le nostre azioni.

Maria è beata perché nel dolore che la pervade lungo la Via Crucis, accoglie con disponibilità il misterioso progetto di Dio. Il suo dolore accompagna il nostro dolore per la malattia e la morte di tante persone a noi care.

Maria è beata perché ha creduto nell’adempimento della promessa della risurrezione del suo Figlio Gesù. La certezza della Risurrezione sostenga la nostra fede e la nostra speranza nel presente e nel futuro.

Alla Madonna delle Grazie, alla cui intercessione materna sempre nei momenti della difficoltà si è affidata l’intera popolazione pesarese, consegniamo la nostra comunità ecclesiale e civile, invitando tutti a rivolgersi a lei nel nostro caro Santuario mariano, luogo dove da secoli la sua immagine viene affettuosamente venerata ed onorata sotto la custodia premurosa dei Servi di Maria, che ringrazio sentitamente.

Con la mia paterna benedizione.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo di Pesaro

MESSAGGIO DI S. E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della Festa di San Terenzio, Patrono di Pesaro
24 settembre 2020

In questo tempo particolare, in cui è ancora il Corona virus a condizionare le nostre esistenze costringendoci a necessarie limitazioni, anche la festa di San Terenzio, Patrono della nostra Arcidiocesi, assume un sapore inedito: non si svolgerà la tradizionale processione lungo le vie del centro, sarà più contenuta la presenza dei fedeli e più sobria la celebrazione nel suo insieme.

La stessa attività pastorale diocesana, che proprio dalla festa del Patrono prende sempre inizio e negli scorsi anni si sviluppava, grazie all'intenso impegno degli Operatori, con ricchezza e pluralità di esperienze, subirà quest'anno, una modificazione nelle sue forme.

Ma l'essenza dell'annuncio evangelico e dell'avvenimento cristiano che, attraversando i secoli, continua a giungere a noi dalle profonde radici della Chiesa pesarese, non muta. Anzi si rivela più che mai attuale ed incisiva.

La realtà di questo tempo, infatti, è per tanti aspetti così drammatica e implacabile, da mettere alla prova inevitabilmente la ragionevolezza della speranza che per natura anima ogni uomo e ogni donna: una speranza che, come tutti comprendiamo, non può identificarsi con l'ottimismo a tutti i costi, fragile e destinato, prima o poi, a infrangersi.

Ebbene, la nostra Chiesa locale ha dato prova, per grazia, che la speranza fondata sul Cristo Risorto ha una solida consistenza e genera persone che, senza essere eroi, si mostrano forti nell'affrontare situazioni problematiche come quelle della pandemia e non arretrano di fronte alle difficoltà.

Penso ai parroci e ai sacerdoti, agli operatori della Caritas, ai membri della Cappellania ospedaliera, agli educatori degli Oratori e ai responsabili della Pastorale, ai docenti di religione e ai tanti laici che in famiglia, nella scuola, nei luoghi di lavoro hanno continuato generosamente la loro presenza e il loro servizio.

Penso, in particolare, a coloro che hanno vissuto personalmente la malattia ed hanno trovato nella fede il fondamento di una speranza che non delude, neppure di fronte alla sfida suprema della morte.

Al di là dal contesto pandemico è possibile rintracciare limpide testimonianze di quanto la speranza in Cristo possa generare una umanità nuova, libera e generosa. Al riguardo mi riferisco anche ai sacerdoti provenienti da chiese sorelle che, per la carenza ormai nota del nostro clero diocesano, hanno lasciato con grande disponibilità e apertura la loro terra, la loro gente, i loro affetti, per mettersi gioiosamente al servizio della nostra Chiesa locale.

Disponibilità e apertura che, d'altra parte, hanno evidenziato anche le comunità parrocchiali che li hanno accolti, accompagnandoli con spirito di comunione e atteggiamento collaborativo.

Grati di questa esperienza seguiamo il nostro cammino, seguendo e attuando in questo incipiente anno pastorale, le linee guida che la CEI ci ha comunicato.

San Terenzio, vescovo e martire, benedica e protegga la città di Pesaro e interceda per noi affinché la Chiesa locale, oggi come in passato, possa portare un contributo decisivo alla società civile, educando i giovani alla speranza, alimentando un clima di fiducia nel futuro, mostrando vicinanza ai fratelli nelle nuove fragilità che certamente

emergeranno nei prossimi mesi e collaborando con le autorità, nelle forme che sono proprie alla comunità cristiana, per consolidare il tessuto sociale.

Anche l'aiuto e la tenerezza di Maria, Vergine delle Grazie, accompagnino il nostro comune cammino.

Con la mia paterna benedizione.

✠ Piero Coccia
Arcivescovo

MESSAGGIO DI S. E. MONS. PIERO COCCIA
in occasione della raccolta organizzata dal Banco Alimentare
17 novembre 2020

Le festività natalizie sono alle porte. Il Natale di quest'anno non sarà lo stesso degli anni passati. Il coronavirus ha cambiato e sta cambiando molte cose della nostra vita quotidiana. Anche la situazione sociale è stata profondamente modificata con una notevole crescita delle vecchie e nuove povertà. Molte famiglie del nostro territorio si sono trovate improvvisamente in difficoltà economiche anche per l'acquisto di beni di prima necessità.

Questo dramma interpella tutta la nostra comunità chiamata a dare risposte a questa nuova realtà. Per questo motivo l'iniziativa della Colletta "dematerializzata" dei prodotti alimentari del Banco va fortemente sostenuta.

Siamo convinti che pensare a chi ha meno di noi sia un dovere di giustizia.

Pertanto rivolgo un forte appello a tutti perché la solidarietà fatta di gesti concreti diventi sempre più cultura viva, come Papa Francesco ci insegna.

Del resto come dimenticare la parola del Signore il quale dice anche a noi oggi: *"Io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato"* per poi sperimentare la sua consolante promessa: *"In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."* (MT 25, 35-40)

Con la mia paterna benedizione

✠ Piero Coccia
Arcivescovo di Pesaro

MESSAGGIO DEI VESCOVI DELLA METROPOLIA

in occasione del Natale 2020

18 dicembre 2020

Ralleghiamoci, perché è nato nel mondo il Salvatore!

Sono ancora vive nei nostri occhi le immagini – suggestive e terribili – di Papa Francesco solitario in preghiera in una piazza San Pietro deserta e surreale, immersa nel buio, nella pioggia, nel silenzio.

Sono trascorsi ormai diversi mesi da allora, ma ci troviamo ancora coinvolti in una situazione preoccupante e quelle immagini conservano intatta la loro forza, immutato il loro significato simbolico: siamo tutti fragili, dipendenti, disorientati. A livello sanitario, economico, sociale, esistenziale. Abbiamo tutti bisogno di essere “salvati”.

Riconoscere questo dato di realtà è un atto di ragione, che accomuna credenti e non credenti: questo bisogno universale, costitutivo, di salvezza è il primo fondamento, come afferma il Papa, “*di quella benedetta appartenenza reciproca alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli*”.

Siamo tutti in balia dello stesso mare tempestoso.

Ma chi può salvarci?

Dal virus certamente gli scienziati, con un vaccino e con farmaci efficaci; oppure i medici, gli infermieri e i volontari, che non si risparmiano nel donarsi con spirito di grande sacrificio.

Dalla crisi economica e sociale forse l'Europa e la nostra grande voglia di ricostruire. Prima o poi ripartiremo e arriveremo magari a stare meglio di oggi.

Ma è evidente che la fragilità della condizione umana si manifesta a un livello ancora più profondo, rispetto al quale non bastano né i vaccini né la ripresa economica né l'abnegazione e nemmeno la solidarietà di molti.

Ce lo ricordano le tante, troppe persone che ci hanno lasciato.

Di fronte a questo limite nessuno, nemmeno chi crede che tutto finisca in niente, riesce ad estirpare, dentro gli impegni, le gioie, le fatiche della vita, la drammatica domanda di senso, di bene, di salvezza che emerge strutturalmente da ogni cuore.

Ma Gesù, il Cristo, ha fatto irruzione nella storia. Da quel momento il Natale torna a ricordarci che è Lui la risposta vera a questa domanda; torna ad assicurarci – lo riafferma anche Papa Francesco nella sua ultima Enciclica – che gli uomini, con tutte le loro fragilità, sono amati da Dio come figli e che proprio l'essere figli costituisce il fondamento solido della loro dignità e fratellanza su cui si può costruire una convivenza civile e duratura.

Abbiamo bisogno del Natale e di tutte le sue implicanze a livello personale e sociale.

Ce lo ricorda Papa Francesco: “*non possiamo nascondere che se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati e inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e di ogni donna*” (Fratelli tutti, 277).

Accogliamo allora con libertà e fiducia l'invito della liturgia del Natale:
“Ralleghiamoci tutti nel Signore, perché è nato nel mondo il Salvatore. Oggi la vera
pace è scesa a noi dal cielo”.

I Vescovi della Metropolia

S. E. Mons. Piero Coccia

Arcivescovo Metropolita di Pesaro

S. E. Mons. Giovanni Tani
Arcivescovo di Urbino- Urbania
S. Angelo in Vado

S. E. Mons. Armando Trasarti
Vescovo di Fano
Pergola-Fossombrone

DECRETI E NOMINE

1. Con decreto del 28 agosto 2020, il Rev. Sac. MARCO DI GIORGIO è trasferito dall'ufficio di parroco in solido moderatore delle parrocchie di San Luigi Gonzaga, Santa Croce e Santa Veneranda in Pesaro, costituenti un'Unità Pastorale, all'ufficio di PARROCO della parrocchia di SANTA MARIA ASSUNTA in Montecchio, a far luogo dal 5 settembre 2020 per la durata di anni nove.
2. Con decreto del 29 agosto 2020, il Rev. Sac. PAVEL CHELARU è nominato AMMINISTRATORE PARROCCHIALE della parrocchia di SAN LUIGI GONZAGA, a far luogo dal 6 settembre 2020.
La legale rappresentanza della Parrocchia viene affidata al Rev. Sac. Giuseppe Fabbrini, appartenente al nostro clero diocesano.
3. Con decreto del 29 agosto 2020, il Rev. Sac. MARIO FLORIO è nominato PARROCO della parrocchia di SANTA CROCE in Pesaro, a far luogo dal 29 agosto 2020 per la durata di anni nove.
4. Con decreto del 29 agosto 2020 viene aggiornato l'elenco delle Unità Pastorali della nostra Arcidiocesi nel modo seguente:

DODICI UNITÀ PASTORALI secondo l'elenco seguente

30 giugno 2011

Nella Vicaria di S. Martino, le parrocchie di:

- SAN LORENZO IN CASE BRUCIATE
- SAN MATTEO IN RONCAGLIA
- SAN GIOVANNI BATTISTA IN BABBUCCE

Nella Vicaria di S. Michele Arcangelo in S. Angelo in Lizzola, le parrocchie di:

- SANTO STEFANO IN CANDELARA
- SANTA MARIA DELL'ARZILLA

Nella Vicaria di S. Michele Arcangelo in S. Angelo in Lizzola, anche le parrocchie di:

- SAN MICHELE ARCANGELO IN S. ANGELO IN LIZZOLA
- S. PIETRO IN ROSIS IN GINESTRETO
- S. MICHELE ARCANGELO IN MONTEGAUDIO

Nella Vicaria di Santa Maria Assunta in Montecchio, le parrocchie di:

- SANTA MARIA REGINA IN BORGO SANTA MARIA
- SAN PATERNIANO IN POZZO ALTO

Nella Vicaria di Santa Maria Assunta in Montecchio, anche le parrocchie di:

- SAN DONATO IN BELVEDERE FOGLIENSE
- CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE

Nella Vicaria di Sant’Ermete in Gradara, le parrocchie di:

- SAN GIOVANNI BATTISTA IN GRADARA
- SAN MICHELE ARCANGELO IN FANANO
- SANTO STEFANO IN SANTO STEFANO
- SANTA SOFIA IN PIEVE VECCHIA

Nella Vicaria di Sant’Ermete in Gradara, anche le parrocchie di:

- SANTA MARIA ANNUNZIATA IN PONTETAVOLLO
- SANTA MARIA IMMACOLATA IN GABICCE MARE

1° ottobre 2015

Nella Vicaria di Sant’Ermete in Gradara, le parrocchie di:

- SS. TRINITÀ IN CASE BADIOLI
- SANT’ERMETE IN GABICCE MONTE

1° ottobre 2016

Nella Vicaria di Santa Maria Assunta in Montecchio, le parrocchie di:

- SANTI QUIRICO E GIULITTA IN MONTELABBATE
- SAN TOMMASO IN FOGLIA IN APSELLA

Nella Vicaria di S. Michele Arcangelo di S. Angelo in Lizzola, anche le parrocchie di:

- SANTI VITO E MODESTO IN MOMBAROCCIO
- SANTA SUSANNA IN VILLAGRANDE DI MOMBAROCCIO

1° novembre 2016

Nella Vicaria di S. Michele Arcangelo di S. Angelo in Lizzola, le parrocchie di:

- SAN MICHELE ARCANGELO IN NOVILARA
- SAN GIULIANO IN TREBBIANTICO

Nella Vicaria di S. Terenzio, modificando la 1^a Unità Pastorale, le parrocchie di:

- SANTA MARIA ASSUNTA
- SAN GIUSEPPE
- SANTA LUCIA
- SANT’AGOSTINO
- SANTI CASSIANO ED ERACLIANO

5. Con decreto del 29 agosto 2020, il Rev. Sac. MASSIMO REGINI è trasferito dall’ufficio di parroco di San Carlo Borromeo in Pesaro all’ufficio di PARROCO della parrocchia di SANTA VENERANDA in Pesaro, a far luogo dal 29 agosto 2020 per la durata di anni nove.

6. Con decreto del 30 agosto 2020, il Rev. Sac. JOSÈ JAIME GOMEZ GUERRERO è trasferito dall'ufficio di parroco in solido non moderatore delle parrocchie di San Luigi Gonzaga, Santa Croce e Santa Veneranda, costituenti un'Unità Pastorale, all'ufficio di AMMINISTRATORE PARROCCHIALE DI SAN CARLO BORROMEO in Pesaro, a far luogo dal 30 agosto 2020.
La legale rappresentanza della parrocchia viene affidata al Rev. Sac. Marco Di Giorgio, appartenente al nostro clero diocesano
7. Con decreto del 1° settembre 2020, il Rev. Sac. VALERIO RASTELLETTI è nominato VICARIO FORANEO della Vicaria di San Terenzio in città, a far luogo dal 1° settembre fino alla scadenza del mandato dei Vicari Foranei in data 31 dicembre 2020.
8. Con decreto del 2 settembre 2020, il Rev. Sac. GIUSEPPE FABBRINI è nominato Assistente Generale dell'Azione Cattolica (settore adulti); il Rev. Sac. ENRICO GIORGINI è nominato Assistente dell'Azione Cattolica (settore giovani/giovanissimi); il Rev. Sac. VALAN RAJ JOHN MATIA è nominato Assistente dell'Azione Cattolica Ragazzi. La nomina decorre dal 2 settembre 2020 per la durata di un triennio.
9. Con decreto del 6 settembre 2020, il Rev. Sac. MARTIN KUTTIANICKAL è trasferito dall'ufficio di aiuto pastorale dell'Unità Pastorale della città comprendente le parrocchie di Santa Maria Assunta (Cattedrale), San Giacomo e Santa Lucia, San Giuseppe, San Cassiano ed Eracliano, Sant'Agostino, all'ufficio di AMMINISTRATORE PARROCCHIALE della parrocchia di CRISTO RE in Pesaro, a far luogo dal 6 settembre 2020.
La legale rappresentanza della Parrocchia resta affidata al Rev. Sac. Stefano Brizi, appartenente al nostro clero diocesano.
10. Con decreto dell'8 settembre 2020, il Rev. Sac. LORENZO VOLPONI è nominato LEGALE RAPPRESENTANTE delle parrocchie di SAN MATTEO APOSTOLO in Roncaglia, SAN LORENZO MARTIRE in Case Bruciate e SAN GIOVANNI BATTISTA in Babbucce, a far luogo dal 12 settembre 2020.
11. Con decreto dell'8 settembre 2020, il Rev. Sac. LORENZO VOLPONI è nominato LEGALE RAPPRESENTANTE della parrocchia di S. MARIA DELLE FABBRECCE in Pesaro, a far luogo dal 12 settembre p.v.
12. Con decreto del 10 settembre 2020, il Rev. Sac. AJEESH GEORGE è trasferito dall'ufficio di Vicario Parrocchiale di Santa Maria del Porto in Pesaro all'ufficio di AMMINISTRATORE PARROCCHIALE della parrocchia di SANTA MARIA DEL PORTO in Pesaro, a far luogo dal 13 settembre 2020.
13. Con decreto del 10 settembre 2020, il Rev. Sac. MARCO DE FRANCESCHI è trasferito dall'ufficio di parroco di Santa Maria del Porto in Pesaro all'ufficio di AIUTO PASTORALE della parrocchia di SANTA MARIA DEL PORTO in Pesaro, a far luogo dal 13 settembre 2020.

14. Con decreto del 10 settembre 2020, il Rev. Sac. ANTONIO BONIZZI è nominato AIUTO PASTORALE della parrocchia di SAN MARTINO VESCOVO in Pesaro a far luogo dal 14 settembre 2020
15. Con decreto del 10 settembre 2020, il sig. ALESSANDRO BELLARDINELLI è nominato DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE FAMILIARE, a far luogo dal 10 settembre 2020 e fino alla scadenza dei direttori di ufficio in data 31.12.2020
16. Con decreto del 10 settembre 2020, il sig. PAOLO BARBADORO è nominato DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE ECUMENICA E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, A FAR LUOGO DAL 10 SETTEMBRE 2020 E FINO ALLA SCADENZA DEI DIRETTORI DI UFFICIO IN DATA 31.12.2020.
17. Con decreto del 12 settembre 2020, il Rev. Sac. MARIO PESCE è nominato PARROCO della parrocchia del SACRO CUORE in Pesaro, a far luogo dal 12 settembre 2020.
18. Con decreto del 24 settembre 2020, il Rev. Sac. SINOJ GEORGE è nominato AIUTO PASTORALE della città comprendente le parrocchie di S. MARIA ASSUNTA (CATTEDRALE), SS. GIACOMO E LUCIA, S. GIUSEPPE, SS. CASSIANO ED ERACLIANO, S. AGOSTINO, a far luogo dal 1° ottobre 2020.
19. Con decreto del 10 ottobre 2020, il Rev. Sac. MICHELE SIMONCELLI è trasferito dall'ufficio di Aiuto Pastorale dell'Unità Pastorale comprendenti le parrocchie di S. Donato in Belvedere Fogliense e del Corpus Domini in Padiglione, all'ufficio di AIUTO PASTORALE DELL'UNITA' PASTORALE della città comprendente le Parrocchie di S. MARIA ASSUNTA (CATTEDRALE), SS. GIACOMO E LUCIA, S. GIUSEPPE, SS. CASSIANO ED ERACLIANO, S. AGOSTINO, a far luogo dal 1° novembre 2020.
20. Con decreto del 15 ottobre 2020, il Rev. Sac. JOSÈ JAIME GOMEZ GUERRERO è nominato CANONICO DEL CAPITOLO DELLA BASILICA CATTEDRALE con il titolo di SAN TADDEO, a far luogo dal 18 ottobre 2020.
21. Con decreto del 16 dicembre 2020, vengono nominati i MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELL'ARCIDIOCESI DI PESARO:
 - dott. GIUSEPPE BIANCHI nel ruolo di Presidente
 - avv. RENATO BRUALDI nel ruolo di Vicepresidente
 - dott. MARCO POLIDORI nel ruolo di Consigliere
 - dott. MASSIMO AGOSTINI nel ruolo di Consigliere
 - dott. PIERO DELLA SANTINA nel ruolo di Consigliere
 - Sac. ENRICO GIORGINI nel ruolo di Consigliere
 - Sac. LEONARDO REGGIANI nel ruolo di Consigliere

Con il medesimo decreto vengono altresì nominati i MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI del medesimo Istituto:

- dott. MAURIZIO GENNARI nel ruolo di Presidente
- dott. MAURO ZIDDA nel ruolo di Consigliere
- Sac. MICHELE ROSSINI nel ruolo di Consigliere

A far luogo dal 1° gennaio 2021.

COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE Sac. STEFANO BRIZI

ARCIDIOCESI DI PESARO

Vicario Generale

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 settembre 2020

A Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,

certamente questo nuovo Anno Pastorale inizia in maniera diversa rispetto agli anni passati. **L'emergenza sanitaria ci costringe a rivedere i nostri programmi.**

Venerdì 4 settembre l'Arcivescovo ha riunito il Consiglio dei Vicari per valutare quello che è possibile realizzare dei tradizionali appuntamenti diocesani, sulla base delle indicazioni della CEI riguardo alle attività pastorali. È chiaro che la situazione, in continua evoluzione, ci porrà di fronte ad eventuali aggiornamenti. Vi chiedo di avere pazienza in questo contesto. Io e don Valerio, così come i direttori degli Uffici diocesani, siamo sempre disponibili a fornire eventuali chiarimenti.

Il tradizionale Convegno Diocesano quest'anno non avrà luogo.

Ci ritroveremo per la celebrazione della **Festa del nostro Patrono, San Terenzio.**

Giovedì 24 settembre 2020, in Cattedrale. La processione non avrà luogo.

Alle ore 17,30, ci ritroviamo per la celebrazione dei Secondi Vespri e alle 18.00, per la concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo. Durante la

celebrazione saranno ricordati i 25i, 50i e 60i di ordinazione sacerdotale dei presbiteri diocesani e dei religiosi e di professione solenne delle religiose e dei religiosi semplici. Vi chiedo di arrivare per tempo per prendere posto nel presbiterio nei punti assegnati e opportunamente distanziati. Come per la Messa crismale indosseremo i paramenti sul posto. Portare il camice e la stola rossa. Non useremo le casule. Non dimenticare la mascherina.

Dal momento che i posti saranno contingentati, la celebrazione potrà essere seguita, tramite maxischermi, anche sul sagrato della Cattedrale e nel cortile 'San Terenzio' dove non sarà possibile parcheggiare. È opportuno avvisare i fedeli che alcuni di loro saranno invitati a partecipare alla Celebrazione della Messa in questa modalità. Speriamo vivamente nel bel tempo. Comunque la celebrazione sarà anche teletrasmessa in diretta da ROSSINITV, canale 633.

Purtroppo dobbiamo annullare la tradizionale cena fraterna.

Domenica 27 settembre 2020 verrà celebrata la 106a **Giornata per il migrante e il rifugiato**. Il Diacono Emilio Pietrelli vi ha inviato il messaggio di Papa Francesco, scritto in occasione di questa giornata, intitolato **“Come Gesù Cristo, costretti a fuggire. Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni”**. Vengono evidenziate sei coppie di verbi che educano le nostre comunità ad una sempre maggiore accoglienza.

Domenica 4 ottobre 2020, avrà luogo il **Pellegrinaggio della Chiesa Marchigiana ad Assisi in occasione della consegna dell’olio per la lampada della preghiera per d’Italia**. Chiaramente anche questa iniziativa, a causa dell’emergenza coronavirus, vedrà la presenza, nella Basilica francescana, dei nostri Vescovi e di piccole delegazioni in rappresentanza delle Diocesi della nostra regione. Accompagniamo questa iniziativa con la preghiera, con un pensiero alla nostra cara nazione. Sabato 3 ottobre 2020 sarà **Papa Francesco** a recarsi in Pellegrinaggio ad Assisi in forma privata, per la firma della sua terza Enciclica **“Fratelli tutti”**.

Sempre domenica 4 ottobre 2020, l’Ufficio Diocesano per l’Ecumenismo e il Dialogo, in collaborazione con la Parrocchia di S. Maria Regina, organizza anche quest’anno a Borgo S. Maria, la **Giornata Ecumenica Diocesana per la Salvaguardia del Creato**. Vi verrà inviato materiale informativo a riguardo

Giovedì 8 ottobre 2020 INCONTRO DEL CLERO a Villa Borromeo alle ore 9,30.

Anticipiamo l’incontro di aggiornamento che normalmente si svolge a novembre. I direttori dei vari uffici pastorali diocesani ci illustreranno i programmi per questo nuovo anno pastorale e ci presenteranno il **Nuovo Corso di formazione per gli Operatori Pastorali** che quest’anno sarà possibile seguire tramite collegamento-video dalle nostre Parrocchie. È previsto il pranzo fraterno. Purtroppo abbiamo dovuto annullare anche il ritiro di Metropolia e il ritiro presso il Santuario della Madonna delle Grazie.

Domenica 18 ottobre 2020: Solennità della Beata Vergine delle Grazie, compatrona della nostra Arcidiocesi

La festa sarà preceduta da una novena di preparazione secondo un programma che i Padri Servi di Maria del Santuario invieranno. Quest’anno vogliamo vivere quest’appuntamento con un rinnovato slancio anche se saremo costretti a ridimensionare le celebrazioni.

Vi verrà inviato il programma dettagliato della Festa.

Sempre Domenica 18 ottobre 2020: Giornata Missionaria Mondiale.

La tradizionale Veglia Missionaria in Cattedrale non avrà luogo. Padre Michele Sardella vi invierà il materiale informativo con i suggerimenti su come vivere il Mese Missionario e la Giornata di domenica.

Comunicazioni

Nuove nomine

Sono state comunicate all'inizio dell'estate i **nuovi incarichi alla guida delle Parrocchie**. I nuovi Parroci si sono quasi tutti insediati nelle rispettive comunità. Sono.

Don Massimo Regini, è stato nominato parroco nella Parrocchia di Santa Veneranda. È anche stato nominato Preside dell'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona.

Don José Jaime Gomez Guerrero, è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di San Carlo Borromeo in Pesaro.

Don Marco di Giorgio, è stato nominato Parroco nella Parrocchia di Santa Maria Assunta in Montecchio.

Don Martin Kuttianickal, è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di Cristo Re in Pesaro.

Don Ajeesh George, è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di santa Maria del Porto in Pesaro. **Don Marco de Franceschi**, per 22 anni alla guida di questa comunità, diviene Aiuto Pastorale della medesima Parrocchia.

Padre Mario Pesce, sacramentino, è stato nominato Parroco della Parrocchia del Sacro Cuore in Soria. **Padre Mario Amadio** viene trasferito nella Diocesi di San Benedetto del Tronto e Ripatransone, dopo aver vissuto 17 anni a servizio della nostra Arcidiocesi. A lui rivolgiamo un sentito ringraziamento e un accompagnamento nella preghiera per il nuovo incarico.

Don Pavel Chelaru, proveniente dalla Diocesi rumena di Iasi, è stato nominato parroco della Parrocchia di San Luigi Gonzaga in Pesaro.

Don Giuseppe Fabbrini è nominato Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Settore Adulti.

Don Enrico Giorgini è nominato Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Settore Giovani

Don Valan Raj è nominato Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Settore Ragazzi.

Alessandro Bellardinelli è il nuovo direttore dell'Ufficio della Pastorale Familiare.

Paolo Barbadoro è il nuovo direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Entrambi i nuovi direttori provengono dalla 'Fraternità San Francesco'.

Inizio del Nuovo Anno Catechistico

Il Diacono Pino Mazzone, Direttore dell'Ufficio Catechistico, ha inoltrato ai Parroci il materiale da utilizzare per le iscrizioni dei bambini e dei ragazzi e le indicazioni da seguire. Vi chiedo la pazienza di prenderne visione perché tutto si volga nel migliore dei modi.

Le linee guida che vi sono state comunicate saranno l'argomento principale del prossimo **Convegno Nazionale UCN** che si svolgerà in modalità webinar il giorno **venerdì 25 settembre, dalle ore 17.30 alle ore 20.00**. Sarà possibile seguirlo tramite **youtube**, secondo le modalità che vi verranno comunicate.

Nuovo Messale Romano

I Vicari Foranei vi hanno comunicato che è possibile ordinare, tramite la prenotazione presentata all'economato Diocesano, una copia del **Nuovo Messale Romano al costo di 70 €** invece di 110, con il contributo della CEI, una copia per ogni Parrocchia. Chi desidera avere questa copia scontata, la può prenotare in Economato consegnando, con la **prenotazione, 70€ in Curia, possibilmente entro la fine del mese di settembre.**

In alternativa a questo percorso si può ordinare **direttamente il Messale mediante il sito web** della Libreria Editrice Vaticana **<http://www.libreriaeditricevaticana.va/messale>**, procurandosi il codice ICSC della Parrocchia da Franco Angelini, dell'Ufficio Amministrativo Diocesano.

Per ora è tutto. Affidiamo questo inizio del Nuovo Anno Pastorale all'intercessione potente di San Terenzio e della Beata Vergine delle Grazie. Intercessione che invociamo anche per la fine di questa emergenza sanitaria che sta portando tanti disagi non solo alle nostre comunità ma a tante famiglie e realtà sociali.

Fraternamente,
don Stefano Brizi

ARCIDIOCESI DI PESARO

Vicario Generale

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 settembre 2020

Festa di San Matteo,

apostolo ed evangelista

Ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano
e ai Vicari Foranei

Carissimi/e,

domenica 4 ottobre 2020 i nostri Vescovi delle Marche saranno ad Assisi per consegnare a nome della Chiesa e dei Comuni della nostra Regione, l'olio che alimenta la "Lampada votiva dei Comuni" d'Italia. In questo anno 2020 spetta proprio alla Regione Marche questo particolare privilegio. Un'occasione speciale per affidare al Santo protettore della nostra nazione tutte le nostre comunità civili e religiose.

Dopo una lunga trattativa, la prefettura ha concesso il permesso affinché anche **un limitato numero di fedeli possa essere presente ad Assisi** per questo evento. Permesso che purtroppo è arrivato solo venerdì scorso.

Come ogni Diocesi delle Marche, l'Arcidiocesi di Pesaro ha a disposizione 100 posti collocati nel prato antistante la Basilica Superiore e nella Piazza sottostante da cui seguire le celebrazioni con i maxischermi.

Abbiamo pensato con l'Arcivescovo di proporre questo invito ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano in rappresentanza di tutte le nostre realtà ecclesiali e ai Vicari Foranei.

Purtroppo non abbiamo molto tempo per le iscrizioni. Lunedì 28 settembre dovremo essere in grado di fornire il numero dei PASS da richiedere all'organizzazione.

Quindi domenica 27 settembre 2020 è il termine ultimo per iscriversi.

Il **programma** della giornata è il seguente:

Ore 6.00 Partenza dal Parcheggio san Decenzio – Pesaro, in Pullman

Ore 9.00 Arrivo ad Assisi e raggiungimento dei posti assegnati

Ore 10.00 Basilica Superiore. **Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Piero Coccia, in qualità di Presidente della CEM.** Saranno presenti tutti i Vescovi delle Marche, il Vescovo di Assisi, i Ministri Generali e Provinciali delle Famiglie Francescane.

All'inizio della Celebrazione il Sindaco della Città di Ancona, capoluogo di Regione accenderà la Lampada Votiva dei Comuni d'Italia.

Ore 11,30 **Saluti** del Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, **Padre Carlos Alberto Trovarelli**, del Presidente del Consiglio dei Ministri **Giuseppe Conte** e di altre autorità civili.

Di seguito pranzo al sacco.

Ore 16.00 Basilica Inferiore. **Vespri** presieduti da **Mons. Rocco Pennacchio**, Arcivescovo di Fermo e vicepresidente della CEM

Ore 16.45 Benedizione con la “Chartula di San Francesco” alle Marche e al mondo.

Ore 17.30 Partenza per Pesaro.

Per arrivare ad Assisi si può prenotare il posto in pullman al costo di 17.00 € oppure venire ad Assisi con i propri mezzi.

In entrambi i casi le prenotazioni dei Pass si devono effettuare presso l’Ufficio della Parrocchia di S. Maria di Loreto (tel. 0721.390606 - don Giuseppe cell. 3488225507)

Visto il numero limitato dei posti, vi chiedo la cortesia di inoltrare subito la comunicazione alle realtà che rappresentate. Raggiunto il numero ovviamente si chiuderanno le iscrizioni.

Sfruttiamo questa bella opportunità come possiamo. Vi auguro una proficua settimana, segnata dalla Solennità del nostro Patrono san Terenzio.

Fraternamente
don Stefano Brizi vg

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Generale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 novembre 2020

A Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,

ci risentiamo dopo un lungo silenzio, dovuto anche all'incertezza che segna i programmi di queste settimane. Desidero innanzitutto esprimere **l'augurio che il tempo che viviamo, percorso da quella 'seconda ondata' di contagi che speravamo di poter scongiurare, sia un'occasione per riflettere sinceramente**, illuminati dalla Parola di Dio, sulle nostre realtà pastorali, sulle nostre relazioni, su quelle Celebrazioni Eucaristiche che, a partire dalla prima domenica di Avvento, saranno contraddistinte dall'utilizzo del Nuovo Messale Romano.

È un tempo propizio per un motivato discernimento comunitario che abbiamo cercato di vivere nei consigli diocesani delle scorse settimane.

Continuiamo ad invocare la Beata Vergine delle Grazie attraverso la preghiera che il nostro Arcivescovo ha composto.

Quest'anno per ovvi motivi non abbiamo stampato l'agenda pastorale. Vi indico alcuni appuntamenti delle prossime settimane fino a Natale, **appuntamenti che potete trovare segnalati, insieme a tanti altri, nel rinnovato sito web dell'Arcidiocesi.**

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Venerdì 20 novembre 2020, ore 21,15 in collegamento zoom di cui trovate riferimento nel Sito diocesano, **avrà luogo il secondo incontro per gli Operatori Pastorali, sarà collegato con noi Don Davide Barazzoni**, diretto dell'Ufficio per la Pastorale Familiare della Diocesi di Senigallia. Titolo dell'incontro: **Rinnovati dall'Amore del Signore: Conversione e perdono (Mt 3,1-12) L'atto penitenziale. Il Rito della Confessione: "Perdonati perdoniamo con amore.** Questi appuntamenti saranno fruibili anche sul canale youtube della Diocesi.

Sabato 21 novembre 2020, Giornata delle Claustrali, in coincidenza della Presentazione della Beata Vergine Maria. Visto che in Diocesi è presente solo la Comunità delle Carmelitane di Monteluro, come esperienza di vita contemplativa, occorre pregare ancora più intensamente perché la nostra Chiesa Locale possa ricevere il dono di nuove Vocazioni.

Domenica 22 novembre 2020, Giornata di Sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero. Massimo Agostini responsabile diocesano di questo servizio, vi invierà il materiale informativo per la giornata che ci riguarda da vicino.

Facciamo la nostra parte per sensibilizzare le nostre comunità al sostentamento dei propri pastori, anche con l'aiuto dei membri del Consiglio Economico Parrocchiale.

Sabato 28 novembre 2020 avrà luogo per tutti i giovani della nostra Metropolia una “Veglia di Avvento” organizzata dalla Pastorale Vocazionale e Giovanile per i giovani dai 16 anni in su, **naturalmente online**. Verranno inviate ulteriori informazioni a riguardo, dai Direttori dei due Uffici coinvolti, don Enrico e don Valerio

Domenica 29 novembre 2020, prima domenica di avvento e inizio dell'Anno Liturgico. Entra in vigore, nelle diocesi delle Marche, **il Nuovo Messale Romano**. Vi dico subito che ho sollecitato ancora l'Editrice Vaticana per la spedizione dei volumi ordinati un mese e mezzo fa. Attendiamo fiduciosi.

Don Marco di Giorgio, direttore dell'Ufficio della Pastorale Liturgica vi ha inviato **un'utile comunicazione per preparare anche le nostre comunità all'accoglienza del Nuovo Testamento.**

Lunedì 30 novembre 2020, in occasione del **Pellegrinaggio della nostra Arcidiocesi insieme a quella di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado**, presso il Santuario della Beata Vergine di Loreto (nel contesto della novena di preparazione della Solennità del 10 dicembre) alle 16,30 verrà recitato il Rosario e alle 17.00 celebrata la S. Messa presieduta dal nostro Arcivescovo e da dall' Arcivescovo di Urbino.

Ovviamente non possiamo organizzare pullman. E per i presbiteri non è possibile concelebbrare. Però la **diretta della celebrazione** può essere seguita tramite **FANOTV (Canale17) oppure online, su Youtube: Canale “Santa Casa Loreto” e in streaming dal sito www.santuarioloreto.it**. Invitiamo le nostre comunità ad approfittare di questi strumenti, per unirici nella preghiera ai nostri Vescovi affinché Maria ci aiuti ad essere illuminati dalla luce dello Spirito nell'affrontare tutte le difficoltà del tempo presente.

Venerdì 4 dicembre 2020, il nostro Arcivescovo Piero compie 75 anni. È **chiaramente un compleanno speciale**. Lo vogliamo ricordare nella preghiera anche per il **48° Anniversario della sua Ordinazione Presbiterale che cade il 25 novembre 2020**. Anche se per il nostro Arcivescovo si avvicina la conclusione del suo mandato, continuiamo a chiedere per Lui e il suo Ministero la luce e la forza dello Spirito Santo, alla guida della nostra Arcidiocesi, fino al termine della sua missione a Pesaro. E anche per i suoi futuri impegni.

Giovedì 10 dicembre 2020, ore 9,30 tramite la piattaforma Zoom, Incontro online del Clero Diocesano, dei Diaconi e Religiosi in preparazione al Santo Natale. Ci guiderà **Padre Filippo Caioni del Convento dei Padri Cappuccini di Fossombrone**. Non è purtroppo previsto il pranzo comune. Abbiamo ugualmente un'occasione per vivere uniti nella preghiera anche la **Solennità della Beata Vergine di Loreto, Patrona delle Marche**. Vi daremo **ulteriori indicazioni** sul collegamento e sul programma della mattinata.

Venerdì 11 Dicembre 2020 ore 21.15, terzo incontro del Corso online per Operatori Pastorali. Don Marco di Giorgio, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Liturgica Docente in Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) guiderà l'incontro che avrà per titolo **L'ascolto genera la fede (Mt 2,1-12) In ascolto della Parola di Dio, la Parola del Signore accolta e vissuta.**

Sabato 12 dicembre 2020, ricorre il 13° Anniversario della morte di S.E. **MONS. GAETANO MICHETTI**. **Continuiamo a ricordarlo e a invocarne l'intercessione nella preghiera**, magari visitando la sua tomba, ora che è 'tornato' a Pesaro. **In Cattedrale verrà celebrata la S. Messa alle ore 18.30.**

Venerdì 25 dicembre 2020, Natale del Signore.

Le celebrazioni Eucaristiche di questa Solennità, che rimangono legate fortemente alla tradizione delle nostre famiglie, sicuramente destano qualche preoccupazione in più. Vi invito a organizzare celebrazioni che mettano al primo posto la sicurezza dei fedeli e dei celebranti. Fateci arrivare per tempo eventuali necessità o richieste di chiarimento.

Come ogni anno la Diocesi celebra a Natale **la Giornata Diocesana della Carità**. L'Anno scorso purtroppo diverse parrocchie non hanno fatto pervenire in Curia alcuna offerta. **Sapete che questa raccolta, effettuata nelle Messe di Natale, sostiene in maniera importante le Attività diocesane in favore dei più fragili. Ricordo che abbiamo la possibilità di trattenere anche la metà delle quote raccolte, per le necessità affrontate dalle Caritas parrocchiali.** Le offerte arrivate in Curia sono sensibilmente calate negli ultimi anni. Nel 2019 sono stati consegnati alla Diocesi € 18.200 (nel Natale 2018 erano stati versati 23.224 €). Siamo invitati a fare tutti la propria parte fino in fondo.

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

ATTIVITÀ PARROCCHIALI Vi è stata spedita una duplice scheda con un elenco delle **norme da rispettare per le Celebrazioni e le Attività parrocchiali in questo tempo di pandemia**, elaborato dal Consiglio dei Vicari Episcopali con l'approvazione dell'Arcivescovo.

Riguardo ai **bambini/e e ragazzi/e del catechismo** che per la frequenza degli incontri e delle celebrazioni **devono viaggiare da un comune ad un altro** è importante **prendere accordi con le autorità del Comune interessato (sindaco o un suo delegato)**. Le disposizioni possono cambiare purtroppo da un Comune ad un altro.

ATTIVITÀ UFFICI DIOCESANI I vari appuntamenti programmati dagli Uffici Pastorali sono evidenziati nel sito WEB dell'Arcidiocesi. Anche i Direttori dei vari Uffici vi inoltreranno periodicamente **aggiornamenti**. Vi chiedo di prenderne nota e di comunicarli agli Operatori Pastorali interessati a tali incontri.

Preghiamo e speriamo e che le tenebre che avvolgono le nostre giornate vengano fugate al più presto. Un ricordo particolare per don Giorgio Paolini, padre Lorenzo Ago, colpiti dal **COVID**, e attualmente curati a casa propria, vista la situazione di

salute stazionaria. Anche padre Maurizio della comunità di san Giovanni presenta sintomi preoccupanti del contagio e ora è al Pronto Soccorso di Pesaro.

Questo è sicuramente il tempo in cui il **“Camminare insieme” diventa una necessità**. Vi ringrazio dei suggerimenti e delle richieste che ponete a me e a don Valerio come Vicario per la Pastorale, per i necessari chiarimenti su temi specifici. Nel confronto vicendevole tante questioni anche complicate vengono affrontate in maniera diversa.

Nel contempo facciamo tesoro di ciò che lo Spirito dice alle nostre comunità nel tempo presente.

Fraternamente, don Stefano

ARCIDIOCESI DI PESARO

Vicario Generale

Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 072132422

e-mail: vicariogenerale@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 14 dicembre 2020

A Sacerdoti, Diaconi, Religiosi e Religiose
dell'Arcidiocesi di Pesaro

Carissimo/a,

ti invio il **testo della riflessione che ci ha offerto Padre Filippo Caioni in occasione del Ritiro del 10 dicembre 2020.**

In quella circostanza l'Arcivescovo ha ricordato che per **la Messa della Vigilia di Natale** è opportuno valorizzare la **Celebrazione della Messa Vespertina della Vigilia**. Chi volesse fare una celebrazione dopocena consideri il tempo necessario per ritornare nelle Case **entro le ore 22.00. È opportuno ricordare alle nostre comunità che ogni Messa di Natale, anche se non si celebra a Mezzanotte, è Celebrazione della Solennità della Natività di Gesù. Paola Campanini** è disponibile a pubblicare sul Sito dell'Arcidiocesi gli orari delle Messe della Vigilia delle Varie Chiese. Prendete i contatti con lei per questo servizio.

Vi annuncio anche che la **Protezione Civile marchigiana** ha fatto dono alle Parrocchie delle Diocesi della nostra regione di un **ingente quantitativo di Gel igienizzante e di mascherine FFP2** che andremo a prelevare in Ancona mercoledì prossimo. **Vi farò sapere quando venire a prelevarle a Villa Borromeo**, dove sarà scaricato tutto il materiale.

Su richiesta di alcuni Parroci abbiamo **ristampato le buste per la raccolta delle offerte nelle Messe di Natale** in Occasione della Giornata della Carità. Chi desidera utilizzarle **ne faccia richiesta in Curia**. Da giovedì 17 dicembre saranno disponibili.

Come sempre sono disponibile ad ulteriori chiarimenti ed informazioni. Rinnovo di cuore a voi e alle vostre comunità i più sinceri auguri di Buon Natale, nella speranza che la celebrazione del Mistero dell'Incarnazione illumini, anche quest'anno, i giorni Festivi che stiamo per vivere.

Vi saluto fraternamente. Ricordiamoci nella preghiera.

Don Stefano Brizi

**COMUNICAZIONI DEL VICARIO
PER LA PASTORALE
Sac. VALERIO RASTELLETTI**

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Episcopale per la Pastorale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: valeriorast@inwind.it

Pesaro, 26 settembre 2020

A tutti coloro che hanno contribuito
allo svolgimento delle celebrazioni
per la Festa del Patrono San Terenzio

Colgo l'occasione per ringraziare, a partire dall'Arcivescovo e don Stefano, tutti voi per il prezioso lavoro di squadra che abbiamo svolto per la riuscita della festa del nostro Santo patrono.

Fin dal mattino e per tutta la giornata, ma anche nei giorni precedenti, ognuno di noi con il proprio contributo ha permesso di far rivivere uno spiraglio di "normalità" ai tanti fedeli che per tutto il giorno sono passati in Duomo per partecipare alle SS. Messe, per pregare o semplicemente per accendere una candela.

Il tutto si è svolto nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza e questo, mi sento di dire, ci fa onore.

Molta gente desiderava rivedere i sacerdoti insieme al proprio Arcivescovo riuniti sul presbiterio della Cattedrale: la grande partecipazione alla S. Messa delle ore 18 in chiesa e all'esterno attraverso i maxischermi ne è stata una conferma.

Come ha sottolineato l'Arcivescovo durante l'omelia, nonostante le limitazioni, l'essenza della festa non è mutata, ma anzi, porta con sé una carica di speranza oggi più che mai necessaria.

Noi abbiamo contribuito a far sì che questa speranza continui ad alimentare la nostra fede e quella di tanti uomini e donne di buona volontà.

Avanti così, con i ragazzi diciamo sempre: "insieme è più bello!".

San Terenzio interceda per noi.

Il Vicario per la Pastorale
don Valerio Rastelletti

ARCIDIOCESI DI PESARO
Vicario Episcopale per la Pastorale
Via Rossini, 62 – 61100 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 072132422
e-mail: valeriorast@inwind.it

Pesaro, 28 novembre 2020

VADEMECUM REGOLAMENTO COVID-19

Vediamo di riprendere sinteticamente alcune indicazioni che via via sono state fornite nel corso degli ultimi mesi, nella consapevolezza che la fatica e l'imprevedibilità di questi giorni rendono ogni affermazione provvisoria, al momento in cui scriviamo queste note.

Comportamento per i luoghi parrocchiali

- Tutti coloro che vi accedono mantengano sempre la distanza interpersonale di 1 metro; indossino la mascherina; igienizzino le mani all'ingresso.
- Non è consentito l'accesso ai luoghi in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C;
- Non è consentito l'accesso a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.
- Gli ambienti utilizzati devono essere igienizzati e areati adeguatamente.
- Le chiese rimangono aperte e vengono celebrate le messe con il concorso di popolo, secondo le indicazioni del Protocollo del Governo del 7 maggio e seguenti.
- Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria anche durante la stagione invernale, specialmente prima e dopo le celebrazioni. Per gli impianti di riscaldamento dove è possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria.
- La capienza massima delle chiese è calcolata per le messe festive e feriali, e tutte le celebrazioni, secondo quanto previsto dai Protocolli.
- Si raccomanda (non è un divieto, ma una raccomandazione) di svolgere le riunioni in modalità a distanza. In ogni caso, qualora si facessero in presenza, si prediligano gli ambienti più grandi e si rispettino tutte le norme già note.
- Sono vietati buffet, rinfreschi, momenti conviviali in piedi e feste di qualsiasi genere negli ambienti parrocchiali.
- Le attività catechistiche e formative (compresi i doposcuola) per ragazzi e adolescenti sono possibili, rispettando le indicazioni contenute nelle Linee guida per la gestione in sicurezza.
- Le attività dei bar e circoli parrocchiali sono vincolate alle norme valide per la ristorazione.
- Le attività degli sport di contatto (calcio, calcetto, pallacanestro, pallavolo, ecc.) sono vietate, anche quelle non organizzate, sia al chiuso che all'aperto. È possibile solo l'attività individuale (lo stesso per la danza e la ginnastica). In ogni caso si faccia riferimento alle indicazioni del Ministero dello Sport e delle organizzazioni sportive.

Comportamento per le celebrazioni

- I celebranti, alla venerazione del Vangelo, evitino di toccare con le labbra il Libro; tengano sempre coperti il pane e il vino sull'altare; distribuiscano la Comunione con la mascherina, soltanto nelle mani dei fedeli, dopo essersi igienizzati le proprie; purifichino adeguatamente i vasi e i calici al termine della celebrazione.
- Non si organizzi nessuna processione offertoriale con i doni.
- Si continua a omettere il segno dello scambio di pace.
- La fila per ricevere la Comunione sia formata mantenendo la distanza sanitaria e con percorsi prestabiliti a senso unico.
- È vietato lasciare sui banchi e sulle sedie fogli o testi di altro tipo utilizzati per la celebrazione.
- Le acquasantiere continuano a rimanere vuote.
- I cori possono essere reintrodotti se viene garantita una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro e gli altri soggetti presenti.
- Durante lo svolgimento delle celebrazioni non sono tenuti all'obbligo del distanziamento interpersonale i componenti dello stesso nucleo familiare o congiunti.
- La raccolta delle offerte può essere effettuata sia all'ingresso della chiesa con appositi cestini, oppure utilizzando cestini muniti di bastoni che garantiscono il distanziamento.
- Per le unzioni di Battesimi, Cresima di adulti e Unzione degli infermi con persona singola è sufficiente che il celebrante si igienizzi le mani (per compiere l'unzione e imporre la mano sul capo). Per le Cresime di più persone si usi un batuffolo di cotone. Nel Rito battesimale dell'effatà si eviti di toccare gli orecchi e la bocca. In ogni caso, si abbia l'avvertenza di mantenere una opportuna distanza dalle persone interessate e di indossare la mascherina.
- Nei matrimoni gli sposi non sono tenuti a indossare la mascherina con l'accortezza che colui che raccoglie il consenso (sacerdote o diacono) utilizzi, invece, la mascherina e mantenga una distanza dagli sposi di almeno 1 metro.
- Il sacramento della Penitenza sia celebrato in luoghi ampi e areati, mantenendo la distanza di almeno 1 metro. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
- È consentita la visita ai malati dei ministri della Comunione. ma si proceda soltanto per quelle famiglie che ne fanno esplicita richiesta. Sono consigliate queste misure:
 - ciascun Ministro, dotato di mascherina, potrà visitare periodicamente un gruppo ridotto di malati e sempre gli stessi;
 - la Comunione verrà data, per quanto possibile, sulla mano.
 - prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si pulirà accuratamente le mani

ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI

- **CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO**
- **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**
- **CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI ED EPISCOPALI**
- **DIRETTORI UFFICI DI CURIA**
- **CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI**
- **COMMISSIONE ARTE SACRA**

CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Presbiterale Diocesano
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

13 novembre 2020

Il giorno 13 novembre 2020, alle ore 10.00, in videoconferenza, si riunisce il Consiglio presbiterale sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo.
2. La nuova situazione pastorale delle nostre comunità.
3. Orientamenti Pastorali per il nuovo Anno.
4. Presentazione dei vari Corsi per Operatori Pastorali.
5. Varie ed eventuali.

Presidente S. E. Mons. Piero Coccia.

Sono presenti:

1. don Stefano Brizi
2. don Valerio Rastelletti
3. don Josè Gomez Guerrero
4. don Lorenzo Volponi
5. don Enrico Giorgini
6. don Valan Raj John Maria
7. don Mario Florio
8. don Luigi Fechet
9. don Marco De Franceschi
10. padre Marcello Montanari

Assente giustificato: don Walter Galanti.

Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.

L'incontro ha inizio con il punto 1: Comunicazioni dell'Arcivescovo.

- Tutti gli incarichi diocesani la cui scadenza è prevista per il 31/12/20 sono prolungati fino a data da destinarsi, fatta eccezione per il consiglio dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero che verrà rinnovato con votazioni tramite posta.
- La prima domenica di Avvento (29/11/20), su invito della CEI, si inizia ad utilizzare la nuova edizione del Messale Romano. I parroci sono pregati di procurarselo in tempo e di approfittare di questo strumento per catechesi e preparazione con i fedeli. L'entrata in vigore obbligatoria dello stesso rimane fissata a Pasqua 2021.
- Domenica 15 novembre 2020 si celebra la IV Giornata mondiale dei poveri. La Caritas diocesana ha distribuito il messaggio del Papa; ogni comunità provveda a divulgarlo tra i fedeli.

- Anche quest'anno la Diocesi di Loreto organizza la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione e, a seguire, della Madonna di Loreto il 10 dicembre. La nostra Arcidiocesi è invitata, insieme a quella di Urbino, a partecipare il 30 novembre al pellegrinaggio alla Santa Casa con Rosario alle ore 16.30 e Santa Messa alle ore 17. A causa delle normative vigenti per l'emergenza sanitaria sarà possibile collegarsi con il Santuario attraverso vari canali come da indicazioni del sito dell'Arcidiocesi. L'incontro del clero diocesano previsto per il mese di novembre viene sospeso.
- Per la celebrazione delle Comunioni e delle Confermazioni rimangono invariate le decisioni prese all'ultimo consiglio dei vicari (vedi verbale del 04/09/20). L'Arcivescovo si riserva di consentire deroghe di date per le celebrazioni laddove ne venga fatta richiesta motivata.
- Le attività pastorali seguono le disposizioni finora ricevute dal Governo e dalla CEI, ma si invita ad usare la massima cautela e a rafforzare le misure di sicurezza nei nostri ambienti.
- È disponibile on-line il nuovo sito dell'Arcidiocesi www.arcidiocesipesaro.it con nuovi e interessanti contenuti.
- L'incontro del clero di metropoli programmato per gennaio 2021 è stato sospeso.
- L'Assemblea Generale CEI prevista per la seconda metà di novembre è stata sospesa. Si svolgeranno invece i Consigli permanenti CEI in modalità videoconferenza.
- L'Arcivescovo mette al corrente il consiglio presbiterale su alcune questioni di carattere finanziario emerse nell'ultimo consiglio per gli affari economici.
- L'Arcivescovo chiarisce la vicenda degli investimenti "Valor Life" che ha coinvolto la nostra Arcidiocesi con una precisa ricostruzione storica, evidenziando le responsabilità degli amministratori del tempo.

Si passa al secondo punto: La nuova situazione pastorale delle nostre comunità.

L'Arcivescovo riassume i cambiamenti dei parroci avvenuti negli ultimi mesi e le nuove nomine di cui si era già data comunicazione nei precedenti consigli.

L'Arcivescovo illustra il difficile momento che stiamo attraversando legato all'emergenza sanitaria del Covid-19 e relative limitazioni. È opportuno concentrarsi sull'essenziale, e comunque dal punto di vista liturgico rimangono in vigore le disposizioni del 7 maggio scorso e successivi aggiornamenti.

A seguito della pubblicazione della nuova edizione del Messale Romano, viene ribadita l'importanza di riscoprire il valore dell'Eucaristia nelle nostre comunità. Non si può nascondere che la pandemia se da un lato ha suscitato un rafforzamento della fede, dall'altro ha visto un distacco dalla celebrazione eucaristica domenicale da parte di alcune categorie di persone, soprattutto per i timori generati dalla diffusione del virus.

Per le attività pastorali va data priorità ai percorsi di iniziazione cristiana, in modo particolare alle Comunioni e alle Confermazioni spostate al 2021.

Si dà facoltà di utilizzare gli strumenti tecnologici che abbiamo a disposizione per gli incontri a distanza. Nel caso di incontri in presenza vanno seguite le linee guida, in particolare quelle divulgate dall'Ufficio catechistico nazionale che sono state inviate alle parrocchie nel mese di settembre scorso.

Si passa al terzo punto: Orientamenti pastorali per il nuovo anno.

La celebrazione eucaristica deve essere ancor di più il punto di riferimento della nostra vita spirituale, pastorale e liturgica. Pur non essendosi tenuto il convegno diocesano, il tema dell'anno pastorale 2020/2021 scelto per la nostra Arcidiocesi è "Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucaristia".

L'Arcivescovo riprende gli orientamenti pastorali già espressi, in particolare nelle celebrazioni diocesane delle feste di San Terenzio e della Beata Vergine delle Grazie, precisando che l'attuale emergenza ci deve aiutare a crescere su tre punti:

- a. Nella maturazione nella fede di fronte ai drammi che stiamo vivendo in questo periodo dominato dalla pandemia del coronavirus. Come sacerdoti abbiamo il dovere di impegnarci su questo fronte da un punto di vista personale, ma anche comunitario.
- b. Nella condivisione con le famiglie, non solo per la catechesi e la vicinanza nelle sofferenze, ma anche per ciò che riguarda il "dato materiale". La Caritas nazionale ci mette in guardia, dati alla mano, circa le difficoltà a cui andranno incontro numerose famiglie nei prossimi mesi, in particolare con la perdita dei posti di lavoro.
- c. Nella conversione pastorale perché le cose stanno cambiando e la prassi della Chiesa si sta aggiornando mettendoci di fronte a situazioni nuove. Potenziare e valorizzare le unità pastorali già costituite e la comunione con i sacerdoti di chiese sorelle che sono a servizio nel nostro territorio. Disponibilità ai cambiamenti che non deve spaventarci, ma farci vivere nuove opportunità di evangelizzazione.

Si passa al quarto punto: Presentazione dei Corsi per operatori pastorali.

Prende la parola il Vicario per la pastorale.

Per quanto riguarda la Caritas, come già anticipato, i corsi di formazione partiranno all'inizio del nuovo anno in presenza nelle varie parrocchie, sempre che la situazione pandemica lo consenta.

Catechesi, liturgia e oratori hanno preparato gli incontri in modalità a distanza online sul tema pastorale dell'anno: "Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucaristia".

L'ufficio catechistico e l'ufficio liturgico insieme hanno presentato un programma di incontri da novembre a maggio in cui saranno illustrate le varie parti della celebrazione eucaristica sia da una prospettiva catechetica, sia da un punto di vista liturgico. Alcuni incontri saranno dedicati alla nuova edizione del Messale.

Lo scorso 4 novembre si è svolto il primo incontro sui riti introduttivi della Messa, tenuto da don Emanuele Piazzai, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Senigallia.

L'Ufficio oratori ha organizzato una serie di incontri da novembre a marzo sempre in linea con il tema pastorale diocesano.

Venerdì 6 novembre si è svolto il primo incontro di formazione per gli educatori di oratorio tenuto da don Giuseppe Fabbrini.

In entrambi gli incontri si sono collegate tante persone e alcune parrocchie hanno organizzato dei punti di incontro per poter seguire la formazione su maxi schermo per facilitare chi non ha dimestichezza con i mezzi tecnologici.

Alcuni giovani educatori di oratorio si sono ritrovati insieme per seguire la formazione. Inoltre gli incontri, trasmessi su piattaforma Zoom, sono visibili in contemporanea sul canale YouTube “Arcidiocesi Pesaro” e, al termine della diretta, rimangono a disposizione le registrazioni, sempre sul canale YouTube. Tutti i link sono disponibili nel sito internet dell’Arcidiocesi.

Si passa al quinto punto: Varie ed eventuali

L’Arcivescovo lascia spazio ai presenti per eventuali interventi.

Don Enrico Giorgini e don Stefano Brizi chiedono di prevedere un incontro di formazione o di preghiera, anche a distanza, per rafforzare la fraternità presbiterale soprattutto tra sacerdoti con cui per vari motivi ci si vede di meno. Viene proposto di utilizzare l’eventuale incontro per rileggere questo tempo in maniera sapienziale e rifletterci insieme.

L’Arcivescovo accoglie la richiesta e ribadisce l’importanza di rafforzare i legami tra presbiteri soprattutto nelle vicarie.

Don Mario Florio, come referente diocesano per il consiglio presbiterale regionale, sottopone ai presenti alcune istanze pervenute dalla commissione regionale. L’Arcivescovo e i vicari episcopali se ne fanno carico.

Viene presentata una proposta dell’Ufficio per l’ecumenismo in preparazione alla prossima settimana di preghiera per l’unità dei cristiani di gennaio. A breve seguiranno comunicazioni.

La Pastorale giovanile diocesana propone anche quest’anno la “Veglia d’Avvento” per i giovani della metropoli. Si svolgerà sabato 28 novembre in modalità “streaming”. Ulteriori dettagli saranno comunicati.

L’Arcivescovo invita ad utilizzare e aggiornare il nuovo sito internet dell’Arcidiocesi inviando il materiale alla Sig.ra Paola Campanini (info@arcidiocesipesaro.it).

Su richiesta dei vicari foranei, si sta preparando un piccolo vademecum che riassume le disposizioni CEI in materia di sicurezza per le celebrazioni in chiesa e per le frequentazioni degli ambienti parrocchiali.

L’Arcivescovo coglie l’occasione per riferire quanto emerso nella CEI e nella CEM, e cioè che la Chiesa è disponibile a collaborare con le autorità locali; pertanto si è concordi nel rispettare le regole che le amministrazioni locali emaneranno in materia di prevenzione alla diffusione del Covid-19.

Viene brevemente illustrata la situazione circa la gestione della Casa del Clero e la questione del riconoscimento giuridico della piccola comunità Bet’el delle sorelle consacrate della Chiesa dell’Adorazione.

Interviene don Luigi Fechet che chiede chiarimenti per alcune celebrazioni liturgiche. L’assemblea si scioglie alle ore 11.30 con la preghiera.

Il verbalista
don Valerio Rastelletti

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

ARCIDIOCESI PESARO
Consiglio Pastorale Diocesano
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

11 novembre 2020

Il giorno 11 novembre 2020, alle ore 21.00, in collegamento online attraverso la piattaforma Zoom, si riuniscono i componenti del Consiglio Pastorale Diocesano sul seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo
2. La nuova situazione pastorale delle nostre comunità.
3. Orientamenti Pastorali per il nuovo Anno.
4. Presentazione dei vari Corsi per Operatori Pastoralisti

Presidente S. E. Mons. Piero Coccia

Sono presenti

1. Brizi don Stefano
2. Acone Emilio
3. Baldarelli Rita
4. Barbadoro Paolo
5. Bellardinelli Alessandro
6. Boni Paolo
7. Campanini Paola
8. Carboni Michele
9. Corona Eliana
10. Crescentini Angelo
11. Fabbri Alberto
12. Fabbri Silvano
13. Gallizioli Stefano
14. Giorgini don Enrico
15. Gomez Guerrero José Jaime
16. Gravagna Alessandro
17. Lucarelli Luigi
18. Marini Franco
19. Mazzone Giuseppe
20. Naticchi Antonello
21. Pedini Luca
22. Pietrelli Emilio
23. Rastelletti don Valerio
24. Ricci Michele Arcangelo
25. Romani Leonardo

- 26. Storti Gianluigi
- 27. Tonelli Roberta (in sostituzione di Gentilini Graziella)
- 28. Zagaria Mauro

Funge da verbalista Paola Campanini

S.E. Mons. Piero Coccia dà inizio all'incontro con una preghiera a cui seguono le sue **comunicazioni:**

- Viene ricostruita la vicenda degli investimenti della società Valor Life precisando le responsabilità degli amministratori diocesani del tempo
 - Vengono prorogati, a data da destinarsi, tutti gli incarichi dei vari Consigli diocesani, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2020. Per le elezioni del Consiglio dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero, si ricorrerà alla votazione postale.
 - La prima domenica di Avvento, su indicazione della CEI, si inizierà ad utilizzare in tutta la Chiesa italiana il nuovo Messale Romano, la cui entrata in vigore obbligatoria è fissata per la Pasqua 2021. I parroci sono stati invitati a preparare le loro comunità alle innovazioni che il Messale prevede.
 - Domenica 15 novembre si celebrerà la Giornata Mondiale dei Poveri: la Caritas diocesana ha inviato per mail a tutti i parroci il Messaggio di Papa Francesco, con preghiera di diffonderlo tra i fedeli e di farne oggetto di riflessione e di iniziative concrete.
 - Lunedì 30 novembre, in prossimità della Festa dell'Immacolata (8 dicembre) a cui seguirà la Festa del passaggio della Madonna di Loreto, patrona delle Marche (10 dicembre), le Arcidiocesi di Pesaro e di Urbino, prime tra le diocesi della regione, sono state invitate a recarsi a Loreto per dare inizio alla novena dell'Immacolata: ore 16.30 recita del Rosario; ore 17.00 Santa Messa e passaggio nella Santa Casa. Sarà possibile collegarsi con il Santuario attraverso vari canali come da indicazioni del sito dell'Arcidiocesi.
 - Tra settembre e ottobre sono stati nominati diversi nuovi parroci o amministratori parrocchiali:
 - Amministratore parrocchiale di Cristo Re: don Martin Kuttianickal
 - Parroco di Santa Maria Assunta in Montecchio di Vallefoglia: don Marco Di Giorgio
 - Amministratore parrocchiale di San Luigi Gonzaga: don Pavel Chelaru
 - Amministratore parrocchiale di San Carlo Borromeo: don Josè Jaime Gomez Guerrero
 - Parroco di Santa Veneranda: don Massimo Regini
 - Amministratore parrocchiale di Santa Maria delle Fabbreccie: don Sebastian Joys
 - Amministratore parrocchiale di Santa Maria del Porto: don Ajeesh George
 - Parroco del Sacro Cuore di Soria: padre Mario Pesce
- Si è inoltre trasferito dalla diocesi di Palai in India alla nostra Arcidiocesi don Sinoj George, che sarà aiuto pastorale nelle parrocchie dell'Unità Pastorale del Centro.
- Altre nuove nomine:
 - Don Valerio Rastelletti: Vicario foraneo della Vicaria 1 "San Terenzio".
 - Dott. Paolo Barbadoro direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso

– Dott. Alessandro Bellardinelli: direttore dell'Ufficio per la Pastorale Familiare
L'Arcivescovo esprime un sentito ringraziamento a tutti i neominati per la disponibilità a prestare servizio nella nostra comunità ecclesiale.

Si passa al **secondo punto all'o.d.g.: La nuova situazione pastorale delle nostre comunità**

L'Arcivescovo ricorda di avere indicato, anche in assenza del tradizionale Convegno diocesano a causa della emergenza sanitaria, il tema sul quale dovrà essere centrato l'anno pastorale in corso: *“Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'eucaristia”*. Invita pertanto tutti gli uffici, le parrocchie e le varie articolazioni della diocesi di Pesaro a lavorare su questo tema, anche cogliendo l'occasione dell'entrata in vigore del nuovo Messale Romano.

Intervengono poi i vari membri del Consiglio:

- **Uffici Catechistico e Liturgico:** sono iniziati i Corsi on line per Operatori pastorali della Catechesi e della Liturgia che quest'anno sono stati concepiti e programmati in modo unitario. Si è già svolto il primo incontro a cui hanno partecipato numerose persone con propri interventi e domande.
Per quanto riguarda l'avvio dell'anno catechistico e il calendario delle celebrazioni dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, molto faticose per le limitazioni imposte, l'Ufficio sta mantenendo un confronto continuo con i parroci, mentre ha sospeso momentaneamente gli appuntamenti del settore catecumenato.
- **Caritas:** in preparazione alla Giornata Mondiale dei Poveri, in tutte le parrocchie si sono tenuti degli incontri tra i gruppi Caritas e i parroci per riflettere sul Messaggio inviato per l'occasione dal Papa. Il 12 novembre, presso la Chiesa di San Giovanni, verrà presentata la rendicontazione del “Fondo Emergenza Lavoro”, progetto finanziato dalla generosità di tante istituzioni e di privati cittadini, che ha impegnato l'equipe Caritas da maggio ad agosto. Il 14 novembre sarà presentato on line il libro dei coniugi Magatti – Giaccardi “Nella fine è l'inizio”. Domenica 15 i gruppi Caritas si attiveranno per animare la liturgia nelle singole parrocchie. È stato ricostituito il Laboratorio delle Caritas parrocchiali, formato da un rappresentante di ogni Vicaria, con lo scopo di accompagnare le parrocchie nell'educazione di tutta la comunità alla carità e alla cura delle persone fragili. Relativamente al percorso di formazione, che inizierà a gennaio (2021) e si svolgerà in forma itinerante nelle varie parrocchie, si lavorerà sulla identità della Caritas e sulla testimonianza della carità.
- **Presbiterio e diaconato.** Si sta effettuando un confronto comune sulle modalità di ripartenza della catechesi dell'iniziazione cristiana e sulla calendarizzazione delle celebrazioni dei sacramenti, sia di quelli sospesi del 2020 sia di quelli del 2021. Per i diaconi l'Arcivescovo ha celebrato in Cattedrale una Messa in occasione della Festa di San Decenzio vescovo e san Germano diacono. I diaconandi proseguono il loro cammino di formazione.
- **Vicaria I.** In questi mesi, benché i vari operatori pastorali siano riusciti a mantenere in rete ottime relazioni, si è notato tuttavia un certo logoramento del tessuto della comunità e una diminuzione della partecipazione dei fedeli alle liturgie eucaristiche. Il tema proposto per questo anno pastorale, quindi, centrato sulla eucaristia, sarà importante per ripensare a tutta la vita comunitaria.

- ISSR: L'Istituto "Redemptoris Mater" continua faticosamente il suo cammino nella sede di Pesaro (il terzo anno non c'è per mancanza di iscritti, il secondo continua con una decina di studenti e il primo con due). Sono partiti nel frattempo i quattro corsi della Scuola di Teologia di Metropolia.
- Ufficio Pastorale Familiare. Il nuovo direttore ha preso contatto con l'equipe dei collaboratori e con il Vicario per la Pastorale, per esaminare la situazione della diocesi e programmare le attività. Sono previsti incontri in ciascuna parrocchia con i gruppi-famiglia per cercare un'azione coordinata tra le varie comunità. Il direttore ha anche partecipato all'incontro regionale di Porto Recanati, rivelatosi utile soprattutto per conoscere i responsabili delle altre diocesi. È stato programmato il Corso per fidanzati, il cui programma è pubblicato sul sito.
- Ufficio Pastorale del Lavoro. L'Ufficio sta preparando, insieme alla Caritas e ad alcune associazioni (Forum delle famiglie, Azione Cattolica) un'indagine sulla condizione delle famiglie nel nostro territorio, sulle conseguenze economiche e psicologiche che la pandemia ha generato, sul sostegno che hanno trovato nella nostra comunità ecclesiale. Una volta ricostruito questo profilo attraverso un questionario, si chiederà un confronto con le istituzioni per mettere in campo alcuni interventi.
- Ufficio Comunicazioni Sociali: è stato varato da poche settimane il nuovo sito dell'arcidiocesi che viene costantemente aggiornato e ora si sta preparando la pubblicazione dell'Annuario 2021 e del secondo numero semestrale del Bollettino. Prosegue regolarmente la collaborazione settimanale con il giornale interdiocesano "Il Nuovo Amico".
- Ufficio Ecumenismo. L'Ufficio è proiettato verso la preparazione della Settimana per l'Unità dei cristiani che si svolgerà dal 18 al 25 gennaio 2021 sul tema "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto". Verranno coinvolte, come sempre, le comunità cristiane non cattoliche e la Pastorale Biblica, anche se non sarà possibile effettuare la Veglia di preghiera in Cattedrale e si dovrà ricorrere a collegamenti on line.
- Ufficio Pastorale Giovanile e Vocazionale. Molte iniziative sono state inevitabilmente annullate per l'emergenza sanitaria. Rimangono, grazie alla piattaforma zoom, l'"Aperi-lectio", appuntamento mensile con i giovani di *lectio* divina e la "Sveglia d'Avvento", veglia di preghiera organizzata con le altre due diocesi della Metropolia.
- Ufficio Pastorale degli Oratori. L'attività degli oratori parrocchiali non si è fermata nel periodo estivo e ha offerto un importante servizio alle famiglie, benché non sia stata intensa e regolare come gli altri anni. Adesso si dà la priorità alla formazione, con il Corso online già iniziato e molto seguito dai giovani educatori.
- Ufficio Scuola. Le scuole, nonostante la chiusura di quelle di secondo grado, non hanno creato grossi problemi di contagio e pertanto per i docenti di religione l'avvio dell'anno scolastico è stato complessivamente regolare; tutti i posti sono stati assegnati. Ora bisogna programmare gli incontri di formazioni che ovviamente si terranno online.
- Azione Cattolica. L'attività dell'associazione è partita regolarmente per tutti i settori (ragazzi, giovanissimi, giovani - adulti) con incontri on line a cadenza – rispettivamente – settimanale, quindicinale, mensile. Nonostante le difficoltà, responsabili molto validi stanno riuscendo a coinvolgere le persone di ogni

livello. I temi sono: “Segui la notizia!” per i ragazzi; “Moto di rivoluzione” per i giovanissimi; “Servire è dare la propria vita” per i giovani e gli adulti.

- AGESCI. Dopo le giornate dei “passaggi”, le attività sono iniziate in tutti i gruppi, seppure con incontri limitati di squadriglia (6/7 ragazzi) per rispettare tutte le norme stabilite. Domenica scorsa c’è stata un’assemblea di zona, in cui sono stati eletti il comitato e la responsabile di zona.
- CIE. Il Centro aveva programmato un importante Convegno sull’impegno sociale della Chiesa da tenersi nel Salone Metaurense della Prefettura e altre iniziative (incontri, gite, mostre) ma ha dovuto disdire tutto a causa della pandemia. Solo l’incontro con l’arcivescovo si è potuto svolgere regolarmente.
- Ceis. L’attività del Centro non si è mai fermata e gli Operatori hanno continuato, seppure con difficoltà, a incontrare a piccoli gruppi le persone che si rivolgevano a loro per un aiuto. Sono ripresi on line anche gli incontri di lettura biblica che prima si tenevano nella Sala San Terenzio.
- Comunità Giovanni XXIII. Le Case-famiglia della comunità stanno attivando tutti i protocolli prescritti per l’accoglienza, ma le presenze si sono notevolmente ridotte perché le norme da rispettare sono molto rigide. Questo tempo viene speso soprattutto per la preghiera e per la formazione e in questo senso sono state attivate, grazie a internet, tante iniziative.
- CL. È iniziato il cammino del nuovo anno con la lettura del testo di don Julian Carron “Il brillio degli occhi” per affrontare la sfida della nuova situazione e capire qual è l’origine della nostra compagnia all’interno della Chiesa. Benché il vedersi diventi difficoltoso, è necessario aiutarsi a riguadagnare l’essenziale. Anche quest’anno si terrà, seppure in forma diversa, la colletta del Banco Alimentare, in programma per il 28 novembre: i prodotti non saranno donati fisicamente, ma si potranno acquistare diversi tipi di card virtuali da 2, 5 e 10 euro che saranno poi convertite in alimenti.
- Fraternità di San Francesco. La fraternità anche in questo tempo così difficile e incerto è sempre impegnata nelle attività parrocchiali e diocesane, ma soprattutto sta riscoprendo il carisma che il Signore le ha affidato e che si esprime prevalentemente nella preghiera comunitaria secondo lo spirito francescano. La preghiera viene vissuta, attraverso delle schede preparate precedentemente, a livello personale, in famiglia, nei cenacoli (3-4 gruppi di famiglie) o in gruppi più estesi, anche nella modalità online. Per quanto riguarda la formazione si è iniziata la lettura dell’enciclica “Fratelli tutti”, molto vicina alla spiritualità francescana.
- MCL. Erano previsti degli incontri di formazione sulle encicliche “Laudato si” e “Fratelli tutti” di Papa Francesco, ma i circoli sono chiusi e le attività sospese per l’incapacità degli aderenti di utilizzare la piattaforma zoom. Si deve decidere come ripartire.
- Movimento Sacerdotale Mariano. Continuano i momenti di adorazione mensile e di consacrazione alla Madonna guidati dall’assistente don Lorenzo Volponi nella chiesa molto spaziosa di San Martino. Sono stati sospesi invece gli incontri programmati con una psicologa sulla famiglia e sulle problematiche dei giovani schiavi di internet. Il Movimento collabora al progetto del Forum delle Famiglie e della Pastorale Sociale e del Lavoro di cui si è parlato sopra.
- Rinnovamento nello Spirito. I previsti Seminari di Vita Nuova all’interno del carcere e in alcune realtà parrocchiali purtroppo non si sono potuti attuare. Da

quando è partito il lockdown è iniziata a livello nazionale la digitalizzazione di tutte le attività e di tutti gli appuntamenti, anche dei gruppi di preghiera. Ultimamente si è cercato di riprendere gli incontri in presenza, ma ridotti di numero e anticipati nell'orario in modo da chiuderli prima delle 22.00.

- **UNITALSI.** L'attività dell'associazione, centrata soprattutto sui pellegrinaggi, è stata fortemente limitata dalla pandemia, che ha colpito gravemente anche la Francia e Lourdes. Al momento è tutto fermo. I soci cercano di mantenere i contatti tra di loro, segnalando attraverso whatsapp intenzioni di preghiera a sostegno di persone che si trovano in condizioni di malattia.
- **Scuole paritarie cattoliche.** È stato un anno particolarmente difficile per le scuole paritarie della nostra provincia. Due non sono ripartite (una nella diocesi di Fano e una in quella di Urbino) a causa della mancanza di iscrizioni. L'attività dell'Ufficio è stata finalizzata soprattutto a dare alle scuole un aiuto per gli adempimenti burocratici relativi alla complessa normativa di prevenzione del covid-19 e al rispetto dei protocolli operativi.
- **IRC.** In questo tempo particolare il docente di religione si trova nella scuola a toccare la carne viva della sofferenza che la pandemia ha creato nelle famiglie ed è chiamato a dare una risposta di senso, non a titolo personale ma a nome della Chiesa e del Vangelo. Sempre rispettando ovviamente il contesto laico, ma non venendo meno alla testimonianza. Per gli studenti l'ora di religione è vissuta come occasione di confronto e di dialogo.

Prende infine la parola il Vicario Generale, il quale invita i presenti a essere vicini ai loro sacerdoti, a ricordarli nella preghiera e nelle celebrazioni eucaristiche, affinché possano vivere un'esperienza di fede forte in questo momento particolare di difficoltà. Suggerisce inoltre di recitare fedelmente la preghiera alla Beata Vergine delle Grazie, che l'Arcivescovo ha scritto per questo periodo di pandemia.

Terminati gli interventi, si passa al **terzo punto all'o.d.g.: Orientamenti Pastorali per il nuovo Anno.**

L'Arcivescovo ricorda gli orientamenti pastorali già indicati nelle omelie della Festa di San Terenzio e della Festa del Voto alla Beata Vergine delle Grazie, sottolineando tre priorità:

1. vivere questo tempo di pandemia approfondendo le ragioni della fede, per verificarne la capacità di affrontare anche situazioni di paura, di sofferenza e di morte.
2. testimoniare la propria vicinanza alle persone più colpite sia materialmente che esistenzialmente dalla crisi sanitaria, economica, sociale che anche il nostro territorio sta attraversando.
3. impegnarsi in una conversione pastorale, coerente con i numerosi cambiamenti che stanno avvenendo anche all'interno della nostra Chiesa locale: primo fra tutti quello del clero diocesano, per metà ormai proveniente da Chiese sorelle non italiane e bisognoso di essere non solo accolto, ma anche valorizzato per sperimentare l'universalità della fede.

Quanto all'**ultimo punto all'o.d.g. – Presentazione dei vari Corsi per Operatori pastorali** – viene brevemente illustrato il calendario dei Corsi per Operatori della Catechesi e della Liturgia (programmati unitariamente), degli Oratori e della Caritas. Ad eccezione di questi ultimi, che si terranno (nei limiti del possibile) in presenza

e in forma itinerante (ogni volta in parrocchie diverse), gli altri corsi, già iniziati, si svolgeranno tutti online fino ai mesi di marzo e aprile sul tema dell'anno: "Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucarestia".

Si ricorda che gli incontri, trasmessi su piattaforma Zoom, sono visibili in contemporanea sul canale YouTube "Arcidiocesi Pesaro", dove rimarranno disponibili le registrazioni.

Terminati tutti i punti all'ordine del giorno, l'incontro si chiude con una preghiera guidata dall'Arcivescovo alle ore 23.00.

La verbalista
Paola Campanini

CONSIGLIO VICARI FORANEI ED EPISCOPALI

ARCIDIOCESI PESARO

Consiglio Vicari Foranei ed Episcopali

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

Pesaro, 4 settembre 2020

Il giorno 04 settembre 2020, alle ore 10.00, in episcopio, si riunisce il Consiglio dei vicari sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo
2. Situazione attuale nelle Vicarie
3. Sguardo generale sull'inizio dell'anno pastorale 2020/2021
4. Varie ed eventuali

Presiede S. E. Mons. Piero Coccia

Sono presenti:

1. don Stefano Brizi
2. don Valerio Rastelletti
3. padre Mario Amadeo
4. don Giuseppe Fabbrini
5. don Enrico Giorgini
6. don Giorgio Paolini
7. don Leonardo Reggiani

Assenti giustificati: padre Aldo Marinelli, padre Alvaro Rosatelli.

Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.

L'incontro ha inizio con il punto 1: comunicazioni dell'Arcivescovo.

Vengono resi noti i nuovi incarichi pastorali:

- Don Valerio Rastelletti viene nominato vicario foraneo della Vicaria 1 "San Terenzio" al posto di padre Mario Amadeo che viene trasferito in altra diocesi.
- Don Massimo Regini viene nominato parroco di Santa Veneranda (già entrato in data 29/8/20).
- Don José Jaime Guerrero viene nominato amministratore parrocchiale di San Carlo Borromeo (già entrato in data 30/8/20). Don Marco Di Giorgio assume la legale rappresentanza.
- Don Marco Di Giorgio viene nominato parroco di Santa Maria Assunta in Montecchio dove entrerà il 5/9/20. Momentaneamente risiederà a San Carlo in attesa del completamento dei lavori a Montecchio.
- Don Martin Kuttianickal viene nominato amministratore parrocchiale di Cristo Re dove entrerà il 6/9/20. Don Stefano Brizi assume la legale rappresentanza.
- Padre Mario Pesce (Sacramentino) viene nominato parroco di Sacro Cuore in Soria dove entrerà il 12/9/20.

- Don Ajeesh George viene nominato amministratore parrocchiale di Santa Maria del Porto dove entrerà il 13/9/20. Don Marco De Franceschi assume la legale rappresentanza e rimane come aiuto pastorale.
- Don Pavel Chelaru viene nominato amministratore parrocchiale di San Luigi dove entrerà il 19/9/20. Don Giuseppe Fabbri assume la legale rappresentanza.
- Don Valan Raj viene nominato assistente diocesano di ACR.

La guida dell'Ufficio di pastorale familiare viene affidata a due coppie di sposi: i Sigg. Alessandro Bellardinelli (direttore dell'ufficio) e Maria Elde Fucili, i Sigg. Luciano Brunelli e Oriella Bedetti. Rimane in carica l'attuale equipe dell'ufficio.

L'incarico di direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso viene affidato al Sig. Paolo Barbadoro.

Siamo in attesa di un nuovo sacerdote della diocesi di Palai (India), ora studente a Roma, con buona conoscenza dell'italiano, che arriverà ad ottobre e sarà destinato come aiuto pastorale all'Unità pastorale del centro storico.

L'Arcivescovo rende noto che la Regione Marche, con deroga del Governo e su richiesta dei vescovi della regione, ha stabilito che la capienza massima delle chiese può essere portata, ove possibile, al numero di 350 persone (anziché 200), purché si rispettino tutte le norme di sicurezza attualmente in vigore.

Il 4 ottobre prossimo i Vescovi marchigiani e la Regione Marche saranno ad Assisi per la consegna dell'olio per la lampada della tomba di San Francesco. A causa dell'attuale situazione i posti saranno contingentati.

Viene distribuito il messaggio dei Vescovi delle Marche scritto per questa occasione, da consegnare alle varie parrocchie tramite i vicari foranei.

L'Arcivescovo aggiorna i presenti circa le disposizioni della CEI per la ripresa delle attività in presenza (catechismo, incontri con ragazzi, giovani, ecc.).

Vengono distribuiti: *“Linee guida per la ripresa dei percorsi educativi per minori”*, *“Patto di responsabilità reciproca Covid-19 tra la parrocchia e le famiglie dei bambini iscritti alla catechesi Anno 2020/2021”* e *“Modulo di iscrizione per minori alla catechesi”* con relativa informativa sulla privacy.

I vicari si fanno carico negli incontri con i parroci di illustrare le suddette disposizioni, in attesa di ricevere ulteriore materiale dall'Ufficio catechistico.

Punto 2. Situazione attuale nelle vicarie.

Dall'ultimo incontro del mese di giugno non vengono rilevate sostanziali novità nelle vicarie.

Si evidenzia però la buona riuscita delle attività estive (oratori, campi estivi, escursioni, ecc.) nonostante le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria. Il tutto si è svolto nel rispetto delle normative anti-covid.

Si rimane in attesa delle disposizioni e delle linee guida per la ripresa in sicurezza delle attività pastorali. Rimane per tutti la consapevolezza che il ritorno alla cosiddetta “normalità” è ancora lontano e che probabilmente dovremo convivere con le normative dell'emergenza sanitaria per un periodo prolungato.

Si sottopone all'Arcivescovo e ai membri del consiglio la problematica della celebrazione delle Prime Comunioni e delle Confermazioni, in particolare il “recupero” di quelle sospese a causa della pandemia da Covid-19.

Punto 3. Sguardo generale sull'inizio dell'anno pastorale 2020/2021.

L'Arcivescovo sottopone ai vicari la questione delle Prime Comunioni e delle Confermazioni.

Dopo una breve consultazione si conferma la decisione già presa di rimandare le suddette celebrazioni a partire da gennaio 2021.

Prime Comunioni: viene data facoltà ad ogni parroco di stabilire, in base ai numeri e sempre nel rispetto delle normative, la modalità da perseguire per lo svolgimento delle stesse, per esempio di domenica in domenica o, se necessario, anche nei giorni feriali.

Confermazioni: anche in questo caso ogni parroco può stabilire quando e come celebrare le Confermazioni rimaste in sospeso nel 2020; si dà indicazione di "recuperarle" nel periodo da gennaio ad aprile con delega dell'Arcivescovo ai parroci per le celebrazioni. Mentre a partire da aprile 2021 l'Arcivescovo celebrerà le Confermazioni dei "nuovi" ragazzi secondo il calendario delle varie parrocchie, previa approvazione dell'Arcivescovo stesso.

È importante avvisare le famiglie in anticipo circa il numero ridotto dei comunicandi e confermandi che potranno essere riuniti di volta in volta e chiedere la partecipazione ridotta dei familiari per non occupare troppi posti in chiesa a discapito di altri.

Da ottobre 2020 in poi ogni parrocchia si attiva per riprendere la preparazione ai sacramenti con un'attenzione particolare ai percorsi dei "vecchi" e "nuovi" comunicandi e confermandi.

In questo periodo è auspicabile celebrare le "Prime confessioni".

L'Arcivescovo pone la questione della celebrazione delle due feste diocesane di San Terenzio (24 settembre) e del Voto alla Madonna delle Grazie (terza domenica di ottobre).

Vengono espressi dubbi circa le tradizionali processioni a piedi lungo le vie della città in quanto, anche se consentite, richiederebbero permessi speciali, autorizzazioni e numero elevato di personale per evitare assembramenti che in queste occasioni si creano facilmente. Si decide di sospenderle per quest'anno.

Viene valutata la possibilità di celebrare la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo, per entrambe le feste, all'aperto in piazza del Popolo (ore 18 per San Terenzio e ore 16 per la Madonna delle Grazie) chiedendo i permessi e il sostegno del Comune di Pesaro, così come la disponibilità del luogo.

In caso di maltempo la Santa Messa si svolgerà nella relativa chiesa chiedendo il supporto mediatico di Rossini TV.

Le altre celebrazioni eucaristiche previste nei giorni della festa si svolgono normalmente in chiesa.

La tradizionale cena di San Terenzio con l'Arcivescovo e i sacerdoti quest'anno viene sospesa.

Formazione teologica. L'Arcivescovo ha dato disposizioni per preparare i futuri diaconi con un piano di studi che completerà il loro percorso formativo. Il corso si svolgerà da settembre a dicembre 2020 a villa Borromeo e prevede una verifica finale per ogni disciplina: questo a prescindere dall'imminente, o meno, ordinazione degli stessi.

La scuola di teologia di metropoli iniziata lo scorso anno e poi interrotta dall'emergenza sanitaria riprenderà a metà ottobre. Il prof. Paolo Boni ha preso contatti con Fano ed Urbino per realizzare il nuovo "piano studi". I corsi sono proposti ai candidati ai vari

ministeri istituiti, ma la scuola è aperta alla formazione dei laici in generale.

Formazione degli operatori pastorali. Si rileva che quest'anno non è possibile riprendere la formula degli anni passati (formazione generale da ottobre a dicembre e formazione specifica da gennaio a maggio) considerando che non ci sarà il convegno diocesano di inizio anno che solitamente si svolgeva in prossimità della festa di San Terenzio.

Viene fatto notare che l'emergenza sanitaria impedisce gli incontri in presenza con numeri elevati di persone, pertanto si valuta l'opzione della formazione a distanza utilizzando le piattaforme digitali per videoconferenze (Zoom, Skype, Google Meet, ecc.).

Per incentivare la partecipazione di più persone, specialmente chi ha meno dimestichezza con la tecnologia, si suggerisce di creare dei "punti d'incontro" in parrocchia per proiettare su schermo gigante la conferenza.

La proposta di formazione a distanza viene accolta dall'Arcivescovo che chiede di convocare i direttori degli uffici interessati: Catechesi, Liturgia, Carità e Oratori per decidere i temi da affrontare. La riunione è fissata per il giorno 11 settembre alle ore 19 in episcopio.

Nuovo Messale Romano. L'Arcivescovo comunica l'imminente uscita del Nuovo Messale Romano che entrerà ufficialmente in vigore a partire da Pasqua 2021. È possibile adottarlo in modo "ufficioso" previo consenso dell'Arcivescovo.

Viene comunicata ai vicari la possibilità di prenotare il Messale con uno sconto speciale (70€ anziché 110€) nella quantità di una copia per ogni parrocchia. Gli ordini verranno raccolti dai vicari e trasmessi all'economista diocesano (sig. Elio Macchini) che è il referente per la prenotazione dei volumi alla Libreria Editrice Vaticana.

Punto 4. Varie ed eventuali.

Don Giorgio Paolini sottopone all'Arcivescovo e ai vicari la questione della pastorale per le vocazioni: cosa si è fatto e come si pensa di affrontare la questione in futuro dato che essa sta a cuore a molti sacerdoti.

Don Enrico Giorgini e don Valerio Rastelletti intervengono dicendo che la pastorale giovanile e vocazionale lavorano in sinergia e tutte le attività finora pensate per i giovani hanno avuto un taglio vocazionale.

Fino al lockdown di marzo erano state proposte delle convivenze per giovani che avevano coinvolto giovani dai 18 ai 30 anni a Villa Fastigi provenienti da realtà parrocchiali diverse. La proposta è sempre stata vocazionale perché crediamo che le convivenze aiutino a fare discernimento.

Altra proposta è stata il "Percorso biblico per giovani" che avveniva mensilmente nei locali della parrocchia del Duomo. Fino a febbraio ha visto una buona partecipazione di giovani che, con l'aiuto di don Marco Di Giorgio e delle sorelle della "Tenda del Magnificat", hanno riflettuto sui brani di chiamate nella Bibbia (Abramo, Mosè, ecc.). L'Arcivescovo chiede di riprendere le iniziative interrotte con il lockdown e di portarle avanti valutando quello che si potrà fare con il protrarsi dell'emergenza sanitaria.

Don Enrico Giorgini infine propone di poter ricreare una consulta di pastorale giovanile che veda rappresentate tutte le parrocchie insieme ai movimenti e alle associazioni.

A fine settembre nel Seminario regionale di Ancona entrerà al primo anno di formazione Matteo Alessandrini del gruppo giovani di Borgo Santa Maria.

Si discute circa la ripresa di alcune riunioni diocesane tra cui il consiglio pastorale diocesano; l'Arcivescovo si riserva di valutare una possibile data.

Viene richiesto di incontrarsi di nuovo tra sacerdoti con un incontro del clero in presenza; l'Arcivescovo propone una data intorno a metà ottobre vicino alla Festa del Voto. Si suggerisce come luogo d'incontro villa Borromeo ove poter stare opportunamente distanziati o, in alternativa, il cinema Loreto.

Per questi incontri verrà data conferma a breve termine dal Vicario generale.

Gli incontri del clero di metropoli sono momentaneamente sospesi.

Prima della conclusione l'Arcivescovo ribadisce l'importanza di rispettare tutte le norme date dal Governo e dalla CEI per prevenire la diffusione del Covid-19, a prescindere da ciò che avviene al di fuori dei nostri ambienti ecclesiali.

L'assemblea si scioglie alle ore 12 con la preghiera.

Il segretario verbalizzante
don Valerio Rastelletti

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI VICARI

Pesaro, 9 novembre 2020

Il giorno 09 novembre 2020, alle ore 10.00, in videoconferenza, si riunisce il Consiglio dei vicari sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo
2. La nuova situazione pastorale delle nostre comunità
3. Orientamenti Pastorali per il nuovo Anno
4. Presentazione dei vari Corsi per Operatori Pastoralisti
5. Varie ed eventuali

Presiede S. E. Mons. Piero Coccia.

Sono presenti:

1. don Stefano Brizi
2. padre Aldo Marinelli
3. don Valerio Rastelletti
4. don Giuseppe Fabbrini
5. don Enrico Giorgini
6. padre Alvaro Rosatelli
7. don Giorgio Paolini
8. don Leonardo Reggiani

Funge da segretario verbalizzante don Valerio Rastelletti.

L'incontro ha inizio con il punto 1: comunicazioni dell'Arcivescovo.

- Tutti gli incarichi diocesani la cui scadenza è prevista per il 31/12/20 sono prolungati fino a data da destinarsi, fatta eccezione per il consiglio dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero che non può essere prolungato: verrà rinnovato con votazioni on-line.
- La prima domenica di Avvento (29/11/20), su invito della CEI, si inizia ad utilizzare la nuova edizione del Messale Romano. I parroci sono pregati di procurarselo in tempo e di approfittare di questo strumento per catechesi e preparazione con i fedeli. L'entrata in vigore obbligatoria dello stesso rimane fissata a Pasqua 2021.
- Domenica prossima (15/11/20) si celebra la IV Giornata mondiale dei poveri. La Caritas diocesana ha distribuito il messaggio del Papa; ogni comunità provveda a divulgarlo tra i fedeli.
- Anche quest'anno la Diocesi di Loreto organizza la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione e, a seguire, della Madonna di Loreto il 10 dicembre. La nostra Arcidiocesi è invitata, insieme a quella di Urbino, a partecipare il 30 novembre al pellegrinaggio alla Santa Casa con Rosario alle ore 16.30 e Santa Messa alle ore 17. A causa delle normative vigenti per l'emergenza sanitaria sarà possibile collegarsi con il Santuario attraverso vari canali come da indicazioni del sito dell'Arcidiocesi.
- L'incontro del clero diocesano previsto per il mese di novembre viene sospeso.
- Per la celebrazione delle Comunioni e delle Confermazioni rimangono invariate le decisioni prese all'ultimo consiglio dei vicari (vedi verbale del 04/09/20). L'Arcivescovo si riserva di consentire deroghe di date per le celebrazioni laddove ne venga fatta richiesta motivata.

- L'Arcivescovo ha incontrato i delegati dell'Ufficio di Pastorale familiare che hanno presentato il loro programma. Si chiede di fare pervenire all'Ufficio le date definitive degli incontri per fidanzati in preparazione al matrimonio per l'anno pastorale 2020/2021.
- L'Arcivescovo chiarisce la vicenda degli investimenti "Valor Life" che ha coinvolto la nostra Arcidiocesi.

Punto 2. La nuova situazione pastorale delle nostre comunità.

L'Arcivescovo illustra il difficile momento che stiamo attraversando legato all'emergenza sanitaria del Covid-19 e relative limitazioni. È opportuno concentrarsi sull'essenziale, e comunque dal punto di vista liturgico rimangono in vigore le disposizioni del 7 maggio scorso e successivi aggiornamenti.

Per le attività pastorali va data priorità ai percorsi di iniziazione cristiana, in modo particolare alle Comunioni e alle Confermazioni spostate al 2021. Emergono alcune resistenze delle famiglie per le celebrazioni nei mesi invernali con richiesta di spostarle ai mesi primaverili; l'Arcivescovo lascia ai parroci la scelta di organizzare le date di "vecchie" e "nuove" Comunioni e Confermazioni valutando però il rischio di non sovrapporre troppe celebrazioni nello stesso periodo.

Si dà facoltà di utilizzare gli strumenti tecnologici che abbiamo a disposizione per gli incontri a distanza. Nel caso di incontri in presenza seguire le linee guida, in particolare quelle divulgate dall'Ufficio catechistico nazionale che sono state inviate alle parrocchie nel mese di settembre scorso.

Le stesse disposizioni in materia di sicurezza valgono per tutte le attività pastorali.

Prendono la parola i vicari foranei.

Vicaria 1. Con i sacerdoti della vicaria ci si è visti di recente in presenza. Il catechismo sta ripartendo questi giorni. In generale c'è voglia di riprendere le attività e di rivedersi, soprattutto da parte dei bambini e dei ragazzi, pur con alcune resistenze di qualche catechista e di qualche genitore sempre dovute alla paura del virus. Ci sono ragazzi in quarantena e questo pone qualche problema nello svolgimento regolare delle attività. Qualcuno utilizza internet per gli incontri a distanza, altri continuano in presenza, l'importante è però continuare a mantenere i contatti con le persone.

L'Unità pastorale centro ha aggiunto una celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giovanni Battista per i ragazzi che frequentano il catechismo e per le loro famiglie.

Si sta puntando sulla formazione degli operatori pastorali.

Vicaria 2. Le parrocchie sono in linea con gli orientamenti dell'Arcidiocesi. Fatta eccezione per una parrocchia che, su autorizzazione dell'Arcivescovo, sta celebrando le prime Comunioni nelle varie domeniche; le altre parrocchie hanno spostato tutto al 2021. Grazie agli ampi spazi disponibili in parrocchia sono iniziati gli incontri in presenza sia con i ragazzi sia con i genitori, in sicurezza, senza fretta, rispettando la sensibilità delle singole famiglie. Questo varia a seconda degli spazi disponibili nelle singole parrocchie. Si punta molto sulla partecipazione alla Santa Messa, laddove è necessario aggiungendo una celebrazione per favorire tutti, bambini e adulti.

Con i gruppi giovanissimi gli incontri sono in presenza (su loro richiesta perché stanchi del monitor dopo ore di didattica a distanza) e sono spostati prima della cena per via del coprifuoco.

Mentre con i giovani prevale l'incontro in streaming perché la maggior parte studia fuori nelle varie università.

Vicaria 3. In tutte le parrocchie è ripreso il catechismo che varia a seconda degli spazi parrocchiali e dei numeri di partecipanti. In qualche parrocchia di periferia è più faticosa la ripresa specialmente nelle unità pastorali dove la catechesi è dislocata in varie zone; si dà ampio spazio al dialogo con le famiglie per favorire la partecipazione agli incontri in massima sicurezza rispettando i timori che ci sono per paura del contagio.

È stato scelto un tema comune per l'anno pastorale in corso, "La casa sulla roccia", che si allinea con quello diocesano "celebrare e vivere l'Eucaristia" dove per "roccia" si fa riferimento all'Eucaristia. La vicaria 3 pensa di elaborare anche un messaggio da inviare alle famiglie del proprio territorio in occasione della Pasqua.

Vicaria 4. Anche qui sono ripresi gli incontri di catechismo che avvengono in presenza e all'aperto finché le condizioni meteo lo consentiranno. A parte una parrocchia, tutte le altre celebreranno i sacramenti nel nuovo anno.

Per alcuni funerali molto partecipati l'amministrazione comunale di Mombaroccio ha predisposto dei maxi schermi che saranno utilizzati qualora ce ne fosse bisogno.

Qualche titubanza nella ripartenza delle attività si riscontra in alcune parrocchie, ma in generale il cammino pastorale prosegue.

Vicaria 5. Si sta riprendendo il catechismo, pur con qualche difficoltà in alcune parrocchie. Sono ricominciati gli incontri con i giovani e giovanissimi, in presenza dove ci sono piccoli numeri e on-line in altri casi. La stessa cosa vale per gli incontri con gli adulti.

I corsi per operatori pastorali proposti dalla diocesi sono partecipati e i parroci stanno puntando su questo tipo di formazione, in particolare per far riscoprire il valore fondante della nostra fede che è l'Eucaristia e di conseguenza favorire la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche.

Vicaria 6. Come da precedenti disposizioni le parrocchie hanno spostato le Comunioni e Confermazioni al 2021, tranne una parrocchia che ha chiesto il permesso all'Arcivescovo per anticipare le celebrazioni. Si stanno organizzando le prime Confessioni per il mese di dicembre. A Gradara si celebra una Santa Messa per i ragazzi che si stanno preparando ai sacramenti, la partecipazione è molto buona. Non mancano le fatiche e le resistenze da parte di alcune famiglie, ma il buon senso sembra prevalere.

Si riscontra un aumento di persone che chiedono un aiuto alla parrocchia per problemi economici.

Punto 3. Orientamenti pastorali per il nuovo Anno.

L'Arcivescovo riprende gli orientamenti pastorali già espressi, in particolare nelle celebrazioni diocesane delle feste di San Terenzio e della Beata Vergine delle Grazie. L'attuale emergenza sanitaria ci deve aiutare:

- a. Nella maturazione nella fede di fronte ai drammi che la nostra gente sta vivendo in questo periodo dominato dalla pandemia del coronavirus.
- b. Nella conversione pastorale perché le cose stanno cambiando e la prassi della Chiesa si sta aggiornando mettendoci di fronte a situazioni nuove.
- c. Nella condivisione con le famiglie, non solo per la catechesi e la vicinanza nelle sofferenze, ma anche per ciò che riguarda il "dato materiale". La Caritas nazionale ci mette in guardia, dati alla mano, circa le difficoltà a cui andranno incontro numerose famiglie nei prossimi mesi, in particolare con la perdita dei posti di lavoro.

Punto 4. Presentazione dei vari Corsi per Operatori pastorali.

Prende la parola il Vicario per la pastorale.

Per quanto riguarda la Caritas, come già anticipato, i corsi di formazione partiranno all'inizio del nuovo anno in presenza nelle varie parrocchie, sempre che la situazione pandemica lo consenta.

Catechesi, liturgia e oratori hanno preparato gli incontri in modalità a distanza online sul tema pastorale dell'anno: "Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucaristia".

L'ufficio catechistico e l'ufficio liturgico insieme hanno presentato un programma di incontri da novembre a maggio in cui saranno illustrate le varie parti della celebrazione eucaristica sia da una prospettiva catechetica, sia da un punto di vista liturgico. Alcuni incontri saranno dedicati alla nuova edizione del Messale.

Lo scorso 4 novembre si è svolto il primo incontro sui riti introduttivi della Messa, tenuto da don Emanuele Piazzai, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Senigallia.

L'Ufficio oratori ha organizzato una serie di incontri da novembre a marzo sempre in linea con il tema pastorale diocesano.

Venerdì 6 novembre si è svolto il primo incontro di formazione per gli educatori di oratorio tenuto da don Giuseppe Fabbrini.

In entrambi gli incontri si sono collegate tante persone e alcune parrocchie hanno organizzato dei punti di incontro per poter seguire la formazione su maxi-schermo per facilitare chi non ha dimestichezza con i mezzi tecnologici.

Alcuni giovani educatori di oratorio si sono ritrovati insieme per seguire la formazione. Inoltre gli incontri, trasmessi su piattaforma Zoom, sono visibili in contemporanea sul canale YouTube "Arcidiocesi Pesaro" e, al termine della diretta, rimangono a disposizione le registrazioni, sempre sul canale YouTube. Tutti i link sono disponibili nel sito internet dell'Arcidiocesi.

Punto 5. Varie ed eventuali.

Viene ricordato che è disponibile il nuovo sito internet dell'Arcidiocesi (www.arcidiocesipesaro.it) con tante novità. Il materiale da pubblicare può essere mandato alla Sig.ra Paola Campanini dell'Ufficio Comunicazioni Sociali che ne cura gli aggiornamenti (info@arcidiocesipesaro.it).

Alcuni vicari sottopongono la questione della sicurezza per la celebrazione dei funerali dove non sempre i partecipanti si attengono alle disposizioni di sicurezza, specialmente nel saluto ai parenti del defunto. Oltre a raccomandare sempre di usare la massima cautela, si consiglia di far fare le condoglianze all'esterno sul sagrato, ove questo sia possibile, sempre nel rispetto delle regole.

Viene chiesto di preparare un breve riassunto delle norme emerse dai vari decreti degli ultimi mesi per aiutare le comunità a non dimenticare o dare per scontati alcuni comportamenti ritenuti talvolta un po' superficiali. Don Valerio Rastelletti e don Enrico Giorgini si rendono disponibili a realizzare un piccolo vademecum da distribuire alle parrocchie come promemoria.

L'Arcivescovo coglie l'occasione per riferire quanto emerso nella CEI e nella CEM, e cioè che la Chiesa è disponibile a collaborare con le autorità locali; pertanto si è concordi nel rispettare le regole che le amministrazioni locali emaneranno in materia di prevenzione alla diffusione del Covid-19.

Si discute circa l'utilizzo delle chiese per incontri di vario genere. Il consiglio decide che, laddove non ci siano spazi adeguati, si può utilizzare l'aula liturgica solo per incontri di carattere ecclesiale, senza abusi e avendo cura di riporre il Santissimo Sacramento in altro luogo dignitoso per la durata della riunione.

Ci si confronta circa alcune possibilità per la celebrazione delle Sante Messe di Natale, in particolare quella "della notte". Vengono proposte alcune soluzioni (tipo aggiungere una celebrazione in più o anticipare l'orario), ma in ogni caso a tutti viene consigliato di attendere l'evolversi della pandemia.

L'assemblea si scioglie alle ore 11.30 con la preghiera.

Verbale redatto da
don Valerio Rastelletti

DIRETTORI UFFICI DI CURIA

ARCIDIOCESI PESARO

Direttori Uffici di Curia

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

VERBALE DEL CONSIGLIO DEI DIRETTORI DI CURIA

11 novembre 2020

Il giorno 11 novembre 2020, alle ore 10.00, in collegamento online attraverso la piattaforma Zoom, si riuniscono i componenti del Consiglio diocesano dei Direttori di Curia sul seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni dell'Arcivescovo
2. La nuova situazione pastorale delle nostre comunità.
3. Orientamenti Pastorali per il nuovo Anno.
4. Presentazione dei vari Corsi per Operatori Pastorali

Presidente S. E. Mons. Piero Coccia

Sono **presenti**

1. Brizi don Stefano
2. Agostini dott. Massimo
3. Alessandrini Filippo
4. Barbadoro Paolo
5. Bellardinelli Alessandro
6. Buttafarro dott. Gaetano
7. Campanini prof.ssa Paola
8. Di Giorgio don Marco
9. Fabbrini don Giuseppe
10. Giorgini don Enrico
11. Macchini rag. Elio
12. Marini dott. Franco
13. Pietrelli Diac. Emilio
14. Rastelletti don Valerio
15. Storti prof. Luigi
16. Volponi don Lorenzo

Funge da **segretario** prof.ssa Paola Campanini

L'incontro si apre con una preghiera e con le **comunicazioni** dell'Arcivescovo:

- Viene chiarita la vicenda degli investimenti "Valor Life" che ha coinvolto la nostra Arcidiocesi con una ricostruzione storica che evidenzia le precise responsabilità degli amministratori diocesani del tempo.
- Vengono elencate le nomine dei nuovi parroci e amministratori parrocchiali, nonché dei nuovi direttori della Pastorale per l'Ecumenismo e della Pastorale Familiare.

- Vengono prorogati a data da destinarsi tutti gli incarichi diocesani la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 2020, fatta eccezione per il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano Sostentamento del Clero che verrà rinnovato con votazioni tramite posta. Viene raccomandato ai direttori di dare agli uffici un assetto il più possibile definito in vista di un eventuale cambiamento di guida.
- Domenica 15 novembre si celebra la Giornata Mondiale dei Poveri: la Caritas ha inviato a tutte le parrocchie il Messaggio di Papa Francesco, invitando ad animare le liturgie e a prendere iniziative concrete.
- La prima domenica di Avvento, su indicazione della CEI, si inizierà ad utilizzare il nuovo Messale Romano, la cui entrata in vigore obbligatoria è fissata per Pasqua. I parroci sono stati invitati a preparare le loro comunità alle innovazioni che il Messale prevede.
- Anche quest'anno la Diocesi di Loreto organizza la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione (8 dicembre) e, a seguire, della Madonna di Loreto il 10 dicembre. La nostra Arcidiocesi è invitata, insieme a quella di Urbino, a partecipare il 30 novembre al pellegrinaggio alla Santa Casa con Rosario alle ore 16.30 e Santa Messa alle ore 17. A causa delle normative vigenti per l'emergenza sanitaria le presenze saranno ridotte, ma sarà possibile collegarsi con il Santuario attraverso vari canali, secondo le indicazioni del sito dell'Arcidiocesi.
- L'incontro del clero diocesano previsto per il mese di novembre viene sospeso a causa della pandemia
- Per la celebrazione delle Prime Comunioni e delle Confermazioni si ribadisce la decisione di rinviarle al 2021. Viene data facoltà ad ogni parroco di stabilire, in base ai numeri e sempre nel rispetto delle normative, le modalità e i tempi di svolgimento delle stesse, recuperando prima quelle sospese del 2020 e procedendo poi con le altre.

Si passa quindi al **secondo punto all'o.d.g.: La nuova situazione pastorale delle nostre comunità**

L'Arcivescovo ricorda il tema su cui dovrà essere centrata l'attività pastorale degli Uffici: "Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'eucaristia". Invita i presenti a lavorare su questo tema, cogliendo anche l'occasione dell'entrata in vigore del nuovo Messale Romano.

Prendono la parola i vari direttori.

- Beni culturali ed artistici. A causa dell'emergenza pandemica e della recrudescenza che ha fatto nuovamente chiudere i luoghi della cultura (musei, mostre e biblioteche) si ritiene necessario trovare altre forme di comunicazione per consentire alle persone la conoscenza di questi luoghi. Si stanno perciò implementando i canali social, con il supporto dell'Ufficio nazionale della CEI e con nuovi corsi appositamente strutturati. È stato recentemente effettuato un sopralluogo a Urbino dal direttore Alessandrini e dal Vicario Generale per monitorare il restauro dell'olio su tela del Cantarini, raffigurante Santa Rita, conservato nella chiesa di Sant'Agostino: un restauro che sta procedendo ottimamente, per il quale si è ricevuto dalla Banca Intesa San Paolo, all'interno del progetto nazionale "Restituzioni 2020", il finanziamento completo.

Nei mesi di settembre-novembre sono state inoltrate le richieste di contributo per impianti di sorveglianza dell'Archivio, della Biblioteca e del Museo. (artt. 2 e 4). Sono stati inoltre redatti i testi per il nuovo sito dell'Arcidiocesi in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali. Sono in programma nuovi restauri, fra cui il recupero del Fondo *Acta civilia et criminalia* del Tribunale vescovile di Pesaro (dal 1500 alla seconda metà del 1800) che sarà portato avanti per tutto il 2021.

Interviene il dott. Buttafarro integrando il quadro con la richiesta di contributi per la manutenzione e il risanamento degli edifici ecclesiastici. Tre gli interventi previsti per il 2020-2021: le risistemazioni della Chiesa di Cristo Re, della casa canonica di Santa Sofia in Gradara e della casa canonica di Santa Maria Assunta in Montecchio, per un importo complessivo di 850.000 euro, di cui il 70% sarà coperto dalla CEI.

- **CARITAS:** La Giornata Mondiale dei Poveri è stata preparata in tutte le parrocchie con incontri dei gruppi-caritas sul Messaggio di Papa Francesco. Il 12 novembre, presso la Chiesa di San Giovanni, verrà presentata la rendicontazione del “Fondo Emergenza Lavoro”: sarà l'occasione per ringraziare tante istituzioni e tanti cittadini per la loro generosità e solidarietà. Il 14 novembre sarà presentato on line il libro dei coniugi Magatti – Giaccardi “Nella fine è l'inizio” come aiuto a vivere con speranza questo tempo drammatico. È stato ricostituito il Laboratorio delle Caritas parrocchiali con finalità pastorali, pedagogiche e formative, per educare i fedeli alla testimonianza della carità, nella consapevolezza che non è lecito delegarla agli altri. I corsi di formazione inizieranno a gennaio, si svolgeranno, nei limiti del possibile in presenza e in forma itinerante (in parrocchie diverse).
- **Diaconato permanente e ministri istituiti.** In occasione della Festa di San Decenzio vescovo e di San Germano diacono, l'Arcivescovo ha celebrato in Cattedrale una santa Messa per tutti i diaconi e i candidati al diaconato. Attualmente 7 accoliti stanno compiendo il percorso di formazione per il diaconato accompagnati dal prof. Paolo Boni, mentre un buon gruppo di ministri istituiti sta seguendo la Scuola di teologia di base. Erano stati programmati degli incontri in presenza, poi saltati a causa della pandemia.
- **Catechesi.** L'Ufficio sta organizzando con tante difficoltà la ripartenza delle attività di catechismo per i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. Si è svolto recentemente un Convegno Catechistico Nazionale con relatori di alto livello, in cui sono emersi numerosi spunti corrispondenti comunque alle indicazioni diocesane del nostro Arcivescovo. È iniziato con successo e ampia partecipazione on line il Corso per Operatori Pastorali programmato unitariamente dagli Uffici della Catechesi e della Liturgia sul tema centrale dell'anno “Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'eucaristia”. Sono ripartiti anche i corsi per i cresimandi adulti (4 iscritti per la Confermazione, 5 per il Battesimo) che però sono stati interrotti per il lockdown. Si sta lavorando per organizzare l'Assemblea diocesana dei Catechisti, prevista per gennaio, molto probabilmente a distanza e per preparare la Giornata della Parola programmata per la terza domenica del Tempo Ordinario. Per quanto riguarda il settore della disabilità, guidato da Fiorenza Pestelli, l'Ufficio è pronto ad offrire un aiuto laddove se ne riscontrasse la necessità. Altre iniziative quali “Prendi e mangia” e la “Festa dei ministranti” rimangono sospese.
- **Pastorale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso.** L'Ufficio sta riflettendo su come organizzare la Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si svolgerà

dal 18 al 25 gennaio 2021. Dall'Ufficio Nazionale vengono proposti tre tipi di incontri: la Veglia diocesana tradizionale, che però non è opportuno attuare per le restrizioni in atto; una celebrazione eucaristica quotidiana per tutta la settimana, con un commento delle letture preparato da una comunità religiosa svizzera e con una preghiera ecumenica; presentazione on line di testimonianze di otto comunità cristiane del nostro territorio, cattoliche e non, della durata di circa 15 minuti l'una. Si sta inoltre preparando la Giornata del dialogo ebraico-cristiano, che quest'anno sarà centrata sul Libro del Qoelet.

- Pastorale Familiare. Il nuovo direttore si è incontrato con l'equipe dell'Ufficio per avere un quadro ben delineato della situazione. Ora darà inizio ad una serie di incontri nelle parrocchie per far conoscere le iniziative diocesane. È stato stilato e pubblicato sul sito dell'Arcidiocesi il calendario degli incontri per fidanzati.
- Pastorale giovanile e vocazionale: delle numerose iniziative programmate si è potuto realizzare solo il primo appuntamento dell'Aperi-lectio, che ha visto la partecipazione di tanti giovani desiderosi di continuare questa esperienza. Si è deciso perciò di proseguire gli incontri on line.
- Pastorale immigrati. Si è celebrata da poco la Giornata del migrante, con lo scopo di sensibilizzare le comunità al tema dell'accoglienza. Era stato programmato un lavoro su "Pace e mondialità" che però è stato sospeso.
- Pastorale liturgica. L'Ufficio ha collaborato con quello Catechistico nella programmazione del Corso per Operatori Pastoralisti, rivolto anche ai nuovi ministri straordinari della Santa Comunione; collaborerà con l'Ufficio Ecumenismo per la Giornata del dialogo ebraico - cristiano; si dedicherà seriamente, nel prossimo anno, al rinnovamento del Santorale.
- Pastorale degli Oratori. È stata molto importante l'attività estiva in questo periodo di pandemia, anche per capire come regolarsi nell'anno catechistico appena aperto. Attualmente l'Ufficio è impegnato con il corso di formazione, già iniziato con il primo incontro on line.
- Pastorale scolastica. Attualmente i docenti di religione nelle scuole statali sono: 6 nella Scuola dell'Infanzia, 27 nella Primaria, 11 nella Secondaria di I°, 19 nella Secondaria di II° più alcuni laureandi, per un totale di 67 docenti. A questi vanno aggiunti 26 docenti di classe e un'altra decina nelle Scuole Paritarie Cattoliche, per un totale 103 insegnanti. Dei novanta candidati che hanno sostenuto in agosto l'esame di idoneità, 7 l'hanno superato.
Per quanto riguarda la formazione a livello diocesano, si sono tenuti tre incontri on line sulla Educazione civica, rientrata con forza all'interno dei *curricula* scolastici, mentre il corso regionale per 50 docenti, essendo previsto in presenza, è stato rinviato a data da destinarsi. L'Ufficio della diocesi è stato completamente informatizzato e un esperto sta lavorando alla costruzione di un sito da collegare a quello dell'Arcidiocesi.
- Ufficio Comunicazioni Sociali. È stato realizzato da poche settimane il nuovo sito dell'arcidiocesi (www.arcidiocesipesaro.it), che viene costantemente aggiornato ed arricchito di nuovi materiali. Sono in preparazione la pubblicazione dell'Annuario 2021 e quella del secondo numero semestrale del Bollettino 2020. Prosegue regolarmente il lavoro di informazione tra le attività pastorali diocesane e il settimanale interdiocesano "Il Nuovo Amico".
- Pastorale sociale del lavoro. Insieme all'Ufficio per l'Ecumenismo è stata

organizzata, in occasione della Giornata del Creato, la Camminata dell'amicizia a Borgo Santa Maria, a cui hanno partecipato tante persone di varia estrazione religiosa e culturale. Attualmente si sta preparando, insieme al Forum delle Famiglie, un questionario per un'indagine sullo stato delle famiglie in questo tempo di pandemia, per verificare quanto la vicinanza delle comunità parrocchiali sia di sostegno e per aprire un confronto con le istituzioni locali.

- Sovvenire. La campagna di raccolta delle firme per l'otto per mille si è trovata in grosse difficoltà, essendo coincisa proprio con il momento culminante dello scoppio della pandemia. I risultati tuttavia, pur essendo inferiori a quelli degli scorsi anni, possono considerarsi soddisfacenti, anche grazie ai rapporti telefonici e telematici che non sono stati mai interrotti. Per il futuro la CEI ha raccomandato quattro priorità per garantire la sopravvivenza dell'otto per mille:

- Possedere una conoscenza chiara del sistema dell'8x1000
- Informare adeguatamente i fedeli tramite degli incaricati
- Essere trasparenti nella gestione dei fondi
- Dare informazioni sulle opere realizzate con l'8x1000

Per il 22 novembre, Giornata per il sostentamento del clero, si invitano gli incaricati a promuovere la raccolta di offerte durante le celebrazioni delle Sante Messe.

- Cancelleria. L'Ufficio sta lavorando sia al rinnovamento dell'Istituto di sostentamento del clero, per il quale sarà necessario ricorrere alla votazione per posta, sia alle convenzioni per i numerosi sacerdoti stranieri trasferitisi nella nostra diocesi, sia al riconoscimento giuridico della piccola comunità Bet'el delle sorelle consacrate della Chiesa dell'Adorazione.

- Economato. Il bilancio dell'arcidiocesi è in grave sofferenza. I lavori di bonifica della casa di Monte Petrano (struttura inutilizzata e inutilizzabile) sono stati completati (circa 500.000 euro), ma è emersa la presenza di altro materiale tossico che dovrà essere rimosso con un aggravio di spesa di 100.000 euro. La pressione fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate si è fatta più forte, mentre le entrate degli affitti si sono ridotte di circa 40.000 euro. A ciò si aggiungono le spese di manutenzione e risanamento di vari fabbricati, solo in parte coperte dai contributi della CEI. Inoltre nel 2019 in merito agli affitti non rinnovati l'Arcidiocesi ha avuto una perdita di 124.000,00 euro.

L'Arcivescovo, ringraziando tutti gli Uffici, ma in particolare quello amministrativo e quello dell'economato, raccomanda per il futuro saggezza e prudenza nelle spese per evitare grossi divari tra risorse e perdite.

Successivamente si passa al **terzo punto all'o.d.g.: Orientamenti Pastorali per il nuovo Anno**

L'Arcivescovo riprende le indicazioni già contenute nelle omelie da lui tenute in occasione della Festa di San Terenzio e della Festa del Voto, sottolineando tre priorità:

1. cogliere questo tempo così drammatico di pandemia come occasione per maturare nella fede e verificarne la capacità di affrontare anche situazioni di sofferenza e di morte.
2. testimoniare la propria vicinanza fattiva alle persone più colpite dalla crisi sanitaria, economica, sociale che ha travolto anche il nostro territorio.
3. impegnarsi in una conversione pastorale, coerente con i numerosi cambiamenti che tutta la Chiesa sta attraversando, compresa la chiesa di Pesaro.

Si passa infine all'**ultimo punto all'o.d.g.: Presentazione dei vari Corsi per Operatori Pastorali**

Viene illustrato il Corso per Operatori della Catechesi e della Liturgia, programmato in modo unitario dai due uffici sul tema dell'eucaristia, e successivamente quello degli Oratori e della Caritas. Si svolgeranno tutti on line, ad eccezione di quelli della Caritas, che si terranno (pandemia permettendo) in presenza e in forma itinerante (ogni volta in parrocchie diverse) da gennaio in poi per 8 incontri.

Gli incontri avverranno su piattaforma Zoom e saranno visibili in contemporanea sul canale YouTube "Arcidiocesi Pesaro", dove rimarranno disponibili le registrazioni.

Terminati tutti i punti all'ordine del giorno, l'incontro si chiude con una preghiera guidata dall'Arcivescovo alle ore 12.00.

La verbalista
Paola Campanini

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Amministrativo

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 10 luglio 2020

Presiede S.E. Mons. Piero Coccia.

Sono presenti i Consiglieri:

Sac. Stefano Brizi Vicario,

Mons. Silvano Pierbattisti,

Sac. Lorenzo Volponi,

Avv. Renato Brualdi,

Rag. Luciano Del Piccolo,

Ing. Marchetti Alberto,

Dott. Pasquale Sanarico,

Dott.ssa Arianna Taboni,

l'Economo Rag. Elio Macchini relatore,

il segretario Dott. Gaetano Buttafarro.

1. PRESENTAZIONE ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ANNO 2019 DELL'ARCIDIOCESI CON GESTIONI SEPARATE.

La Rag. Mara Lorenzetti interviene per illustrare il bilancio dell'Arcidiocesi al 31/12/2019, commentando la documentazione allegata al prospetto di bilancio, raffrontando le varie voci e i dati numerici con il bilancio 2018. Vengono analizzati gli aspetti economici e finanziari che hanno caratterizzato l'esercizio 2019 e viene apprezzata da parte dei consiglieri, che approvano il bilancio 2019, la corretta e prudente gestione condotta nell'anno in esame. In particolare l'anno 2019 è stato caratterizzato da minori proventi da affitti e maggiori oneri per imposte contestate dall'Agenzia delle Entrate il bilancio 2019 si chiuderà con una perdita di circa € 140.000.

2. PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE TAVULLIA

La Parrocchia richiede l'autorizzazione a poter affittare una porzione di terreno agricolo libero alla "Compagnia Telefonica ILIAD" per la durata di nove anni. Il Consiglio Parrocchiale Affari Economici ha espresso il proprio parere favorevole. Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso all'operazione.

3. UNITÀ PASTORALE GRADARA

Il parroco ci richiede l'autorizzazione a poter sottoscrivere una polizza a capitale garantito con Banca Intesa di una somma attualmente depositata in un conto corrente,

con rendimenti nulli. All'operazione si è espresso favorevolmente il Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso all'operazione, previa acquisizione del verbale del Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia.

4. EREMITE CAMERLITANE

Le Eremitte Carmelitane hanno proposto all'Arcidiocesi l'acquisto della casa colonica fatiscente e terreno di mq. 1.000 circa adiacente al loro Monastero.

L'acquisto è per loro molto importante perché consente una maggiore riservatezza al loro Monastero.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso all'acquisto purché venga ceduta l'intera proprietà che comprende ulteriori 7.000,00 mq. di terreno, anche dilazionando una parte del pagamento.

5. PARROCCHIA SAN CARLO BORROMEIO PESARO

La parrocchia ci informa di avere interesse all'acquisto di un fabbricato degradato con terreno di circa 8 ha a suo tempo concesso in comodato alla Coop. IRS L'AURORA, di proprietà dell'Arcidiocesi.

Attualmente il terreno è stato concesso in affitto ad una società del gruppo "Saltarelli & Migiani": scadenza contratto 2022 senza possibilità di recesso; i conduttori beneficiano anche di contributi regionali per colture biologiche.

Si suggerisce di sondare la volontà dell'attuale affittuario circa l'esercizio della prelazione.

6. EX CIRCOLO ACLI GABICCE MONTE

La sig.ra Ruggero Virginia ha inoltrato richiesta di acquisto dell'immobile ex circolo ACLI di Gabicce Monte, di cui sopra offrendo la somma di € 145.000,00.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici ritiene non opportuno, per il momento, vendere l'immobile.

7. URBINELLI FULVIO - Cinema Astra

A causa della "pandemia coronavirus" i locali hanno subito una chiusura forzata di circa tre mesi. Pertanto il sig. Urbinelli ci richiede l'esonero dal pagamento dei canoni di affitto per tre mesi oppure una riduzione dei canoni mensili per tutto l'anno 2020 e 2021.

Secondo precedenti accordi il canone dal prossimo mese di ottobre dovrebbe tornare alla somma contrattualmente prevista.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso a praticare la riduzione del canone fino a dicembre 2020, riportandolo improrogabilmente alla cifra contrattualizzata, da gennaio 2021.

Varie ed eventuali.

PROPRIETÀ MONTE DELLA MATTERA

L'Ente Seminario aveva a suo tempo ricevuto una proposta di acquisto del fabbricato diroccato con terreno di ha 28 circa sito in Comune di Mombaroccio.

La richiesta era rimasta sospesa perché ritenuta non adeguata rispetto ai valori espressi

in bilancio. Sicuramente ora fuori mercato e non più rispondente alle valutazioni attuali.

Il Consiglio dell'Ente Seminario aveva richiesto una perizia tecnica per una valutazione aggiornata ora pervenuta.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici, in considerazione dell'attuale condizione del mercato immobiliare e ritenendo congrua la valutazione pervenuta, tenendo presente il disinteresse dei soggetti confinanti, esprime il proprio consenso all'effettuazione dell'operazione, tenendo opportunamente in considerazione il parere preventivo del Consiglio dell'Ente Seminario circa l'opportunità della vendita

PIO SODALIZIO ARTIGIANE CRISTIANE

L'Avv. Giorgio Paolucci liquidatore del Pio Sodalizio propone di completare il trasferimento del patrimonio all'Arcidiocesi, così come previsto dallo statuto del Pio Sodalizio, nei seguenti termini:

- Decreto dell'Ordinario diocesano che autorizza il ricevimento dell'immobile, il suo trasferimento alla parrocchia di Candelara con il vincolo della sua ristrutturazione con la finalità di ospitare una casa famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII; che autorizza il conferimento da parte della parrocchia della somma derivante dalla vendita di un immobile di proprietà della parrocchia, autorizzata dal Consiglio Diocesano per gli Affari Economici con il vincolo di destinare il ricavato a questo scopo; e da parte del Pio Sodalizio di una ulteriore somma disponibile e quindi del residuo credito per sostenere le spese di ristrutturazione; che autorizza l'apertura di un conto corrente presso Banca Intesa esclusivamente dedicato all'opera ed individua e designa un proprio fiduciario unico autorizzato ad operare sul conto con i poteri e le limitazioni occorrenti.
- Procura notarile speciale della parrocchia al fiduciario designato affinché agisca, stipuli, riscuota e paghi e faccia tutto quanto occorrente per la realizzazione dei lavori al fabbricato.
- Tenuta di una regolare contabilità separata da quella della parrocchia sia per opportuna rendicontazione sia per eventuali benefici fiscali, in accordo con il commercialista già consultato, per risparmio energetico, lavori alle facciate, ecc.
- Prevedere da parte del fiduciario una rendicontazione trimestrale degli stati di avanzamento e delle spese impegnate e/o sostenute, da mettere a disposizione dei vari soggetti coinvolti anche al fine di esercitare il potere di stimolo o di revoca rimessa all'Ordinario diocesano
- Accordo irrevocabile tra gli Enti interessati con scrittura privata.

Infine, il progetto di costruire un alloggio adeguato per una casa famiglia può essere anche una buona opera che moti motivi solidarietà e contribuzioni private ulteriori.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso all'effettuazione dell'operazione nei termini in narrativa.

PARROCCHIA SANTA CROCE

La Parrocchia chiede di effettuare lavori finalizzati all'adeguamento liturgico del Presbiterio.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso a condizione che le spese siano a carico della Parrocchia.

PARROCCHIA DI S. MARIA ASSUNTA IN MONTECCHIO

La parrocchia deve procedere alla pubblicazione del testamento di Don Orlando Bartolucci. Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso all'accettazione da parte della parrocchia del testamento con beneficio di inventario, raccomandando l'accettazione sin da ora delle poste attive e passive.

Il Relatore
(Rag. Elio Macchini)

Il Segretario
(Dott. Gaetano Buttafarro)

Consigliere Verbalista
(Dott. Pasquale Sanarico)

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Amministrativo
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 14 settembre 2020

Presidente S.E. Mons. Piero Coccia, sono presenti i Consiglieri:

Sac. Stefano Brizi Vicario
Mons. Silvano Pierbattisti
Sac. Lorenzo Volponi
Avv. Renato Brualdi
Rag. Luciano Del Piccolo
Ing. Alberto Marchetti
Dott. Pasquale Sanarico
Dott.ssa Arianna Taboni
Economo Rag. Elio Macchini relatore
Segretario Dott. Gaetano Buttafarro.

Consultori presenti:

Mons. Silvano Pierbattisti, Sac. Josè Jaime Gomez Guerrero, Sac. Valan Raj John Maria

Assenti giustificati: Mons. Marco De Franceschi, Sac. Giovanni Paolini

Ordine del giorno:

1. PARROCCHIA SANTI CASSIANO ED ERACLIANO - RESTAURO CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE
Parere sulla disponibilità della Parrocchia a far fronte alla quota eccedente il contributo CEI.
2. PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO IN NOVILARA – Autorizzazione alla concessione di un prestito non fruttifero alla Parrocchia San Pietro in Calibano.
3. PARROCCHIA CRISTO RE – Autorizzazione ad eseguire lavori di ordinaria manutenzione.
4. ARCIDIOCESI DI PESARO – Autorizzazione a stipulare un contratto di locazione dei locali “ex Scuola Benelli” in V.le Trieste con la Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino.
5. PARROCCHIA SAN CARLO – Autorizzazione a stipulare un contratto di locazione/comodato di alcuni locali di proprietà della Parrocchia con il Comune di Pesaro per la Scuola Media Inferiore “Pirandello”.
6. SIG. CONTI MASSIMO – Richiesta di utilizzo del fabbricato adiacente la chiesetta di Santa Marina Alta.
7. PARROCCHIA CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE – Definizione contenzioso con Icordorica.
8. Varie ed eventuali.

1. PARROCCHIA SANTI CASSIANO ED ERACLIANO

Restauro casa canonica e locali di ministero pastorale

La pratica è già stata approvata in un precedente Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi, la copertura di spese si avvale di un contributo CEI e di fondi nella disponibilità della Parrocchia. Pertanto il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi, prende atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Consulitori e della copertura finanziaria dei lavori di restauro, esprime il parere favorevole all’esecuzione degli stessi.

Il Collegio dei Consulitori, espresso il proprio parere per i punti di propria pertinenza lascia la seduta.

2. PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO IN NOVILARA

Autorizzazione alla concessione di un prestito non fruttifero alla Parrocchia San Pietro in Calibano

La Parrocchia San Pietro in Calibano ha richiesto alla Parrocchia S. Michele Arcangelo di Novilara un prestito infruttifero da rimborsare in 3 rate semestrali a partire dal 31/12/2020. Il prestito sarà utilizzato per far fronte agli ultimi pagamenti relativi ai lavori di straordinaria manutenzione della Chiesa di S. Pietro. In considerazione dei pareri favorevoli dei Consigli per gli affari economici delle due parrocchie, il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso all’operazione raccomandando alle parrocchie la stesura di una scrittura privata da depositarsi in Curia.

3. PARROCCHIA CRISTO RE

Autorizzazione ad eseguire lavori di ordinaria manutenzione

La parrocchia richiede l’autorizzazione a poter eseguire lavori di sistemazione dell’appartamento del Parroco; la parrocchia, come da verbale del Consiglio parrocchiale degli affari economici, dispone della somma necessaria al pagamento dei lavori. Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso all’esecuzione dei lavori.

4. ARCIDIOCESI DI PESARO

Autorizzazione a stipulare un contratto di locazione dei locali “ex Scuola Benelli” in V.le Trieste con la Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Il Liceo Classico “Mamiani” di Pesaro ha chiesto di poter avere in uso i locali già utilizzati dall’Azienda Ospedaliera. I locali saranno utilizzati parzialmente per poter ospitare dieci classi di studenti del Liceo che non troverebbero spazi nella sede di Via Gramsci a causa delle restrizioni previste dalle norme relative al Corona Virus.

Il contratto avrà validità 1 anno, a partire dal 1 settembre 2020 con possibilità di rinnovo. Le utenze, come anche tutti i lavori di sistemazione dei locali (collegamenti computer, impianto elettrico, ecc.) saranno a carico della Provincia. Il contratto è in corso di registrazione. Una copia della Determina della Amministrazione Provinciale è già agli atti dell’Ufficio Economato. Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso all’operazione raccomandando di verificare il contratto sugli aspetti relativi alla sicurezza.

5. PARROCCHIA SAN CARLO

Autorizzazione a stipulare un contratto di locazione/comodato di alcuni locali di proprietà della Parrocchia con il Comune di Pesaro per la Scuola Media Inferiore “Pirandello”

La Parrocchia ha stipulato con il Comune di Pesaro un contratto di comodato su alcuni locali per ospitare alcune classi della Scuola Media “Pirandello” di Pesaro.

La pratica è stata definita dal precedente Parroco. È stata richiesta al nuovo parroco la documentazione relativa al contratto nonché la produzione del verbale del Consiglio Affari Economici della parrocchia. Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso alla stipula del contratto.

6. SIG. CONTI MASSIMO

Richiesta di utilizzo del fabbricato adiacente la chiesetta di Santa Marina Alta

Il Sig. Conti Massimo ha richiesto di poter ricevere in comodato/affitto simbolico la casa canonica adiacente la chiesetta di S. Marina Alta. Il fabbricato sarebbe utilizzato come civile abitazione della sua famiglia. Tutte le spese di ordinaria manutenzione sarebbero a suo carico.

Considerato lo stato attuale dell’immobile, il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi ritiene di non poter esprimere il consenso alla richiesta.

7. PARROCCHIA CORPUS DOMINI IN PADIGLIONE

Definizione contenzioso con Icordorica

Grazie all’intervento dell’Avv. Brualdi si è raggiunto un accordo transattivo per la definizione del contenzioso sorto con la ditta appaltatrice della costruzione del complesso parrocchiale, ICOR DORICA SRL, fallita.

L’accordo che verrà formalizzato a breve con il Curatore fallimentare prevede il pagamento da parte della Parrocchia della somma di € 35.000 in due tempi: € 15.000 al momento della stipula dell’accordo ed € 20.000 entro 6 mesi dal primo versamento. Il terreno sito in Case Bernardi, di difficile collocazione sul mercato, rimarrà di proprietà della Parrocchia.

Si precisa che la somma di € 35.000 sarà versata dall’Arcidiocesi, che per consentire la conclusione dei lavori ed opere accessorie ha, nel tempo, già effettuato pagamenti per circa € 330.000,00. Pertanto è urgente sollecitare la vendita dell’immobile precedentemente utilizzato come chiesa, nonché del terreno. In caso di difficoltà, si propone il trasferimento della proprietà dell’immobile e del terreno all’Arcidiocesi come parziale compensazione delle somme già pagate. Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso alla formalizzazione dell’accordo transattivo con la Curatela fallimentare e acconsente al trasferimento della proprietà dei due beni a fronte delle spese sostenute.

8. ARCIDIOCESI DI PESARO

Palazzo Mondaini – Pesaro Via Branca

Essendosi liberato agli inizi del mese di luglio l’ultimo appartamento occupato, si può procedere ai lavori di rifacimento del tetto e della facciata (argomento già trattato in precedenti Consigli).

Relativamente al rifacimento della facciata si potrà ottenere una deduzione fiscale pari al 90% in 10 anni, misura prevista dalle recenti decisioni del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso alla stipula del contratto per l’esecuzione dei lavori, previa acquisizione del parere della Sovrintendenza.

9. VARIE ED EVENTUALI

- **Istituto Diocesano Sostentamento del Clero – lavori di ristrutturazione immobile sito in Candelara – Via Piergiovanni n. 36, finalizzato alla realizzazione di due appartamenti di mq. 70 circa + pertinenze e accessori.**

L’Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero chiede di autorizzare i lavori di ristrutturazione dell’immobile sito in Comune di Pesaro loc. Candelara, via Piergiovanni 36.

Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi, prende atto del parere favorevole espresso dal Collegio dei Consultori ed esprime il proprio consenso all’esecuzione dell’operazione.

- **Eredità don Zenaldo Del Vecchio**

Don Zenaldo Del Vecchio per volontà testamentaria ha lasciato il 3% delle somme depositate sul c/c accesso presso Banca Prossima e quelle in gestione presso Finanza e Futuro Banca a beneficio delle vocazioni sacerdotali dell’Arcidiocesi di Pesaro, al netto delle spese di tumulazione e delle messe in suffragio da celebrarsi su iniziativa della sorella e dei nipoti. Il Consiglio Affari Economici dell’Arcidiocesi esprime il consenso all’accettazione dell’eredità con beneficio d’inventario.

Il Relatore
(Rag. Elio Macchini)

Il Segretario
(Dott. Gaetano Buttafarro)

Consigliere Verbalista
(Dott. Pasquale Sanarico)

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Amministrativo
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 4 novembre 2020

Presiede S.E. Mons. Piero Coccia.

Sono presenti i Consiglieri: Sac. Stefano Brizi Vicario, Mons. Silvano Pierbattisti, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Ing. Marchetti Alberto, Dott. Pasquale Sanarico, Dott.ssa Arianna Taboni, l'Economo Rag. Elio Macchini relatore, il segretario Dott. Gaetano Buttafarro.

Assente giustificato: Rag. Luciano Del Piccolo

Consultori presenti:

Mons. Silvano Pierbattisti, Mons. Marco De Franceschi, Sac. Giovanni Paolini, Sac. Lorenzo Volponi, Sac. Josè Jaime Gomez Guerrero, Sac. Valan Raj John Maria.

Sono altresì presenti: il Dott. Massimo Agostini – Responsabile Diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e il sig. Emilio Pietrelli – Direttore della Caritas Diocesana.

A causa delle restrizioni previste dal DPCM 24/10/2020, dovute alla pandemia Covid-19, la riunione si svolge in videoconferenza sulla piattaforma ZOOM.

1. “VALOR LIFE” Considerazioni dell’Arcivescovo.

L’Arcivescovo ripercorre sinteticamente la storia dell’investimento nelle polizze “Valor Life”:

le polizze sono state sottoscritte nel 2003, contraente la Diocesi, beneficiario l’economo del tempo. Risulta che il Consiglio degli Affari Economici del tempo non abbia deliberato nulla in merito. Nel 2004 sono stati fatti altri investimenti nella stessa polizza. L’Arcivescovo Coccia, arrivato nell’Arcidiocesi a giugno del 2004, alla richiesta di chiarimenti circa questi investimenti, non ha avuto alcun riscontro. Alla scadenza, alla richiesta di rimborso del capitale garantito, non c’è stata alcuna risposta da parte della società finanziaria. Uno studio legale internazionale di Roma, interpellato dall’Arcidiocesi, ha fatto ricerche nel corso delle quali sono emerse varie difficoltà ad agire nei confronti della società Valor Life tra cui la sede in un paese extracomunitario e la tipologia dei contratti firmati. Verso la fine dello scorso anno sono pervenute notizie da un legale di Pesaro, circa la possibilità di proporre un arbitrato per ottenere un rimborso parziale. Si è quindi proposta un’azione giudiziaria per partecipare ad una transazione che è apparsa comunque subito difficile soprattutto per la notifica degli atti. Si è rimasti sconcertati dal fatto che notizie così riservate e delicate siano finite in mano alla stampa locale.

2. Ripartizione dell'8Xmille

ASSEGNAZIONE DELL' 8 PER MILLE AI FINI DEL CULTO E PASTORALE
ANNO 2020 = € 527.708,99 Vedi Allegato n. 1.

ASSEGNAZIONE DELL' 8 PER MILLE AI FINI DEGLI INTERVENTI
CARITATIVI ANNO 2020 = € 502.137,89 Vedi Allegato n. 2

Il Collegio dei Consultori, presieduto dall'Arcivescovo, all'unanimità ha approvato l'erogazione dell'8% anno 2020 elargito dalla Conferenza Episcopale Italiana, per Culto-Pastorale e Carità. Il resoconto verrà pubblicato sul settimanale "Il nuovo Amico".

Discussione e rilievi del Consiglio:

A) CULTO e PASTORALE

L'Arcivescovo ha ringraziato tutti i presenti per il prezioso apporto alla vita pastorale dell'Arcidiocesi e per la condivisione delle difficoltà economiche presenti che inducono a parsimonia e oculatezza nello spendere bene i mezzi economici che ci vengono elargiti anche quest'anno dall'8%. Ricorda inoltre che tutti gli interventi devono essere rendicontati e i documenti devono essere a disposizione della Corte dei Conti per eventuali controlli

Ha preso poi subito la parola l'Economo che scorrendo le varie voci degli interventi di Culto e Pastorale proposti ai convocati, ne ha illustrato la destinazione.

Come in precedenza, ha fatto presente che nelle uscite incidono pesantemente gli stipendi dei collaboratori, le utenze delle strutture della Curia e l'ordinaria manutenzione su immobili non sempre in buone condizioni e che richiedono interventi sempre più gravosi.

Dopo le contribuzioni, rimane in cassa la somma di € 962,73.

Il Consiglio all'unanimità approva le assegnazioni descritte nel quadro su esposto.

B) CARITÀ

L'Economo ha presentato la proposta di assegnazione degli Interventi Caritativi ai presenti illustrando voce per voce le richieste, le motivazioni e il contributo proposto. Sono stati assegnati come negli anni scorsi piccoli contributi come si evidenzia nel quadro su riportato, mentre la somma più rilevante è andata alla Caritas diocesana, alla Fondazione don Gaudiano, all'Associazione San Terenzio che gestisce la Casa di Riposo Padre Damiani.

Quanto alla ripartizione della somma, nella discussione, si è ribadito che nella diocesi l'ambito della carità è vasto e sempre più urgente in questi momenti di sofferenza economica soprattutto a causa della pandemia Covid. Significativi i contributi elargiti alla Casa del Clero e i fondi destinati alla chiusura della "sezione ristoro" della mensa ODA per gli oneri di liquidazione del personale; altre elargizioni vengono assegnate a diversi settori.

Dopo le contribuzioni, rimane in cassa la somma di € 3.038,56.

Il Consiglio all'unanimità ha approvato le assegnazioni riferite all'elenco su espresso.

Esaurita la discussione sulla destinazione dell'8‰ l'Arcivescovo ringrazia il Collegio dei Consultori, il Responsabile Diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e il Direttore della Caritas Diocesana per essere intervenuti e prosegue il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici

3. Ristrutturazione immobile sito in Candelara di proprietà del “PIO SODALIZIO ARTIGIANE CRISTIANE”

L'Arcidiocesi ha concordato con il Consiglio Affari Economici della parrocchia di Candelara la seguente bozza di procedura:

- a) il fabbricato, come da statuto del Pio Sodalizio Artigiane Cristiane, viene devoluto all'Arcidiocesi.
- b) L'Arcidiocesi cederà alla Pro Loco di Candelara il piano terra del fabbricato che già ospita una mostra di telai, opere delle artigiane ed altri atti, ad un prezzo convenuto di € 130.000, di cui euro 70.000 già versati come caparra confirmatoria al Pio Sodalizio Artigiane Cristiane.
- c) Si procederà al rifacimento del tetto con costi ripartiti fra l'Arcidiocesi e la Proloco.
- d) Il primo piano verrà ristrutturato e messo a disposizione di una casa-famiglia dell'associazione Papa Giovanni XXIII° che riconoscerà all'Arcidiocesi un affitto di € 1.000 mensili per 5 anni; dopodiché verrà sottoscritto un contratto di comodato gratuito. La proprietà verrà poi trasferita senza corrispettivo alla Parrocchia di Candelara.
- e) L'opera avrà un costo totale di circa € 287.000 più iva di legge relativa alle varie tipologie di intervento. L'Arcidiocesi non dovrà accollarsi alcun costo;
- f) verrà aperto un conto corrente dedicato, a nome dell'Arcidiocesi, sul quale far transitare i versamenti e di pagamenti relativi ai vari interventi.
- g) L'Arcidiocesi attiverà le procedure per poter recuperare i crediti di imposta relativi ai lavori che ne potranno beneficiare.
- h) L'Arcidiocesi trasferirà senza corrispettivo un appezzamento di terreno di circa metri quadri 1000 alla parrocchia di Novilara.
- i) Si dovranno preparare tutti i decreti da presentare al notaio per formalizzare i passaggi di proprietà.

Nel corso della discussione sono emerse perplessità circa il comodato gratuito da concedere all'Associazione Papa Giovanni XXIII. Pertanto l'associazione sarà ricontattata per riformulare l'accordo prevedendo la possibilità di riconsiderare le condizioni contrattuali dopo il primo quinquennio. Si rammenta che per le spese di ristrutturazione dell'immobile la parrocchia dispone di € 87.500 derivanti dalla vendita di un fabbricato rurale e vincolati a questo scopo come autorizzato dal Consiglio Diocesano per gli Affari Economici nella seduta dell'11 marzo 2019.

4. Lavori ex colonia Monte Petrano

La ditta Isolmontaggi SRL incaricata dello smaltimento dei rifiuti ha ultimato i lavori previsti e sta completando il conferimento dei sacchi alla discarica abilitata.

Ora l'ARPAM e L'ASUR hanno verificato l'esistenza di altri residui e pertanto hanno imposto, prima di riprendere i lavori per lo smaltimento totale del materiale, di costruire un muro di contenimento materiali e la copertura dell'area scavata con teli di tessuto non tessuto.

È stata interpellata la ditta Maceratesi di Mombaroccio la quale accetterebbe di completare i lavori di cui sopra, oltre allo smaltimento dei residui, per un importo totale “a corpo” di euro 110.000 più iva di legge.

Prima di procedere alla prosecuzione dei lavori, è opportuno convocare una riunione in cui siano presenti oltre all'ingegnere Barbaresi, l'ingegnere Marchetti e l'avvocato Brualdi al fine di verificare a chi spetta l'onere della sistemazione del terreno e che siano state osservate le clausole contrattuali da parte della ditta IsolmontaggiSRL. Dopo di che si proceda incaricando una ditta con un contratto che garantisca in termini definitivi l'intervento di cui sopra.

5. Ex Circolo Acli – Gabicce Monte

La signora Ruggero Virginia ci ha inviato una nuova offerta di acquisto dell'ex circolo offrendo euro 150.000 da pagarsi alla stipula dell'atto, contro i 145.000 offerti in precedenza.

A lei è stata confermata la decisione del Consiglio Affari Economici dell'Arcidiocesi del 10 luglio che aveva deliberato la non opportunità della vendita.

Il Consiglio ribadisce all'unanimità la non opportunità di alienare l'immobile.

6. Parrocchia San Giovanni Battista di Gradara

La Parrocchia ha ricevuto da parte del signor Gennari Massimo, al quale è già stato affittato un punto di ristoro, la richiesta di poter usufruire anche di due stanze situate in prossimità del suddetto locale, già concesso in comodato alla famiglia rumena che occupa anche un appartamento della parrocchia che non ha più i requisiti di abitabilità. I due locali richiesti si trovano in uno stato di degrado e il richiedente si è detto disposto ad assumersi le spese di risanamento.

Il Consiglio ritiene necessario chiarire lo stato del rapporto di comodato con la famiglia che occupa l'appartamento e venendo a mancare i requisiti di abitabilità, procedere allo sfratto, interessando anche gli uffici comunali preposti alla valutazione dell'abitabilità. Allorché saranno liberati i locali si valuterà la destinazione degli stessi.

7. Parrocchia Sacro Cuore. Ratifica richiesta finanziamento

La parrocchia aveva presentato richiesta per poter stipulare un finanziamento di euro 30.000 con un istituto di credito rimborsabile con rate mensili per poter eseguire lavori urgenti di sistemazione della chiesa. Il finanziamento sarà rimborsato con fondi della parrocchia. Il Consiglio preso atto ratifica l'autorizzazione a stipulare il finanziamento.

8. Stella Polare snc (Buona Stampa) – richiesta riduzione canone affitto.

La società, in considerazione della crisi economica e della nuova emergenza COVID, richiede una riduzione del canone di affitto del negozio dagli attuali euro 1024,83 mensili a euro 800 mensili per il periodo luglio 2020 - giugno 2021. La società è in ritardo nel pagamento dell'affitto dal mese di luglio scorso. Il Consiglio in considerazione delle agevolazioni ripetutamente concesse in precedenza non ritiene di poter accogliere questa nuova richiesta.

9. Gioielleria Aldo Tamburini srl - richiesta riduzione canone affitto.

La società ha gestito sino al 31 dicembre 2019 il negozio sito in via Branca e noto sotto l'insegna "PANDORA".

Dal 1° gennaio del corrente anno ha cessato questa attività pagando tuttavia regolarmente il canone di euro 2.812,10 mensili, perché avrebbero voluto continuare il rapporto svolgendo altra attività.

La società ha inviato lettera di disdetta del contratto di affitto a partire dal 31 Marzo 2021.

Ora ha inviato la richiesta di riduzione del canone a € 2000 mensili a partire dal mese di novembre e sino alla scadenza del contratto. In considerazione della cessazione dell'attività il Consiglio accetta la richiesta nei termini formulati.

VARIE ED EVENTUALI

10. Tornati Andrea – Gradara – usucapione frustolo terreno

Il signor Andrea Tornati, tramite l'ingegner Fabio Gessi, ci ha comunicato che provvederà ad usucapire una striscia di terreno sito in Gradara, di metri quadri 50, goduto dalla sua famiglia da tempo immemorabile. Il terreno in questione, assieme ad altre particelle, era intestato a monsignor Elio Franca, deceduto nel 2008, che aveva lasciato il suo patrimonio in eredità all'Arcidiocesi.

A suo tempo i frustoli di terreno non erano stati inseriti nella dichiarazione di successione e quindi sono rimasti sempre intestati a monsignor Franca. Gli altri frustoli di terreno sono di complessivi metri quadri 700, alcuni dei quali incorporati di fatto e da molto tempo in altre proprietà.

Il Consiglio prima di prendere la decisione ritiene opportuno verificare la situazione alla Conservatoria dei registri immobiliari.

11. Fondazione Caritas Pesaro – Via del Teatro 26 - Pesaro

La Fondazione chiede di poter avere in utilizzo sia i locali siti al piano terra dell'immobile (Mensa ODA) che quelli siti al primo piano (ex RISTORO).

La Fondazione ha in animo di utilizzare più spazi per progetti da definire e per questo ha la necessità di avere la proprietà o il possesso del bene, per ottenere tutte le varie autorizzazioni previste dalla legge. Richiede pertanto l'autorizzazione preventiva per proporre il progetto definitivo. Il Consiglio esprime il proprio consenso solamente ed unicamente alla concessione in comodato dei locali.

12. Urbinelli Fulvio gestione Cinema Astra – Richiesta riduzione canone affitto.

IL sig. Urbinelli ci richiede nuovamente una riduzione dei canoni dagli attuali € 1.800,00+IVA ad € 1.000,00+IVA. Si rammenta che in precedenza, il 10/7 c.a. il Consiglio aveva dato il proprio consenso alla riduzione del canone a € 1.800,00 + IVA per tutto l'anno 2020 a fronte di € 3.000,00 + IVA contrattualmente previsti.

Il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici esprime il proprio consenso a praticare la riduzione del canone nella misura di € 1.000,00 + IVA per il periodo ottobre - dicembre 2020, riportando improrogabilmente ad € 3.000,00+ iva, cifra contrattualizzata, da gennaio 2021.

13. Proprietà Monte della Mattera

L'Ente Seminario ha ricevuto una nuova proposta di acquisto del fabbricato deruto con terreno di ha 28 circa sito in Comune di Mombaroccio. In considerazione dell'esiguità dell'offerta pervenuta, il Consiglio ritiene di non poter esprimere il proprio consenso all'alienazione dell'immobile.

Il Relatore
(Rag. Elio Macchini)

Consigliere Verbalista
(Dott. Pasquale Sanarico)

Il Segretario
(Dott. Gaetano Buttafarro)

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Amministrativo
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: dir.amministrativo@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DEL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Pesaro, 30 novembre 2020

Presiede S.E. Mons. Piero Coccia

Consiglieri presenti: Sac. Stefano Brizi Vicario, Sac. Lorenzo Volponi, Avv. Renato Brualdi, Ing. Marchetti Alberto, Rag. Luciano Del Piccolo, Dott. Pasquale Sanarico, Dott.ssa Arianna Taboni, l'Economista Rag. Elio Macchini relatore, il segretario Dott. Gaetano Buttafarro.

Assente giustificato: Mons. Silvano Pierbattisti.

Consultori presenti:

Mons. Marco De Franceschi, Sac. Giovanni Paolini, Sac. Lorenzo Volponi, Sac. José Jaime Gomez Guerrero, Sac. Valan Raj John Maria.

Assente giustificato: Mons. Silvano Pierbattisti

A causa delle restrizioni previste dal DPCM 24/10/2020, dovute alla pandemia Covid-19, la riunione si svolge in videoconferenza sulla piattaforma ZOOM.

1. PIO SODALIZIO ARTIGIANE CRISTIANE – Ristrutturazione immobile in Candelara;

Facendo seguito a quanto esposto nel Consiglio del 4 novembre c.a., in merito all'eredità proveniente dal Pio Sodalizio Artigiane Cristiane, si precisa quanto segue:

- a) Tutta la liquidità dell'eredità deve essere trasferita all'Arcidiocesi e non deve essere intaccata per spese di ristrutturazione dell'immobile;
- b) Il fabbricato, come da statuto del Pio Sodalizio Artigiane Cristiane, viene devoluto all'Arcidiocesi.
- c) L'Arcidiocesi cederà alla Pro Loco di Candelara il piano terra del fabbricato che già ospita una mostra di telai, opere delle artigiane ed altri manufatti, ad un prezzo convenuto di € 130.000, di cui euro 70.000 già versati come caparra confirmatoria al Pio Sodalizio Artigiane Cristiane.
- d) L'immobile sarà ristrutturato, occorrerà eseguire il rifacimento del tetto e il primo piano dell'edificio per ospitare la comunità Papa Giovanni XXIII. La previsione di spesa è di 287.000 + IVA, non quantificabile al momento perché riferibile a varie aliquote, approssimativamente € 40.000, per un totale di € 327.000 circa. La copertura della spesa avverrà come segue:

130.000	corrispettivo della vendita del piano terra alla Pro Loco di Candelara
25.000	quota parte a carico della Pro Loco per rifacimento del tetto
87.500	ricavato vendita fabbricato rurale della parrocchia di S. Stefano in Candelara vincolato allo scopo
60.000	affitto di € 1000 mensili per 5 anni all'Associazione Giovanni XXIII
15.000	donazioni da privati
<u>317.500</u>	

Qualora non fossero sufficienti 5 anni di affitto per coprire i costi, il contratto con l'Associazione Giovanni XXIII dovrà essere prolungato per il tempo necessario alla copertura dei costi.

L'Arcidiocesi, proprietaria dell'immobile, a parte il piano terra, anticiperà la somma di € 60.000 che recupererà nel corso di 5 anni con l'incasso degli affitti dall'Associazione Giovanni XXIII, oltre la somma di € 20.000 circa che sarà possibile recuperare attivando le procedure per il recupero dei crediti di imposta relativi ai lavori che ne potranno beneficiare.

Trascorsi 5 anni e recuperate tutte le spese anticipate dall'Arcidiocesi la proprietà dell'immobile sarà trasferita alla Parrocchia di Candelara.

Il processo di copertura delle spese, le dinamiche di recupero da parte dell'Arcidiocesi, la valutazione relativa ai benefici fiscali, dovranno essere oggetto di un verbale sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti nell'operazione e sottoposte all'approvazione dell'Arcivescovo.

Il Consiglio si riserva di riesaminare l'operazione nelle prossime sedute in cui verranno presentati i documenti richiesti.

Per quanto riguarda la proprietà del terreno di Novilara di circa mq 1000, questa sarà trasferita alla Parrocchia di S. Michele Arcangelo in Novilara.

2. RICHIESTA ACQUISTO TERRENO IN CANDELARA DI PROPRIETÀ DELL'ARCIDIOCESI.

I signori Fontana Vincenzo e Forlani Manuela hanno inoltrato proposta di acquisto di un terreno di mq. 4.000 circa (in gran parte scosceso) sito in località Trebbio della Sconfitta in Candelara, al prezzo di € 7.500.

Analoga proposta era pervenuta, da altra persona, alla fine dell'anno 2016 ed era stata offerta la stessa cifra. Il Consiglio degli Affari Economici, nella seduta del 13 gennaio 2017, aveva ritenuto non congrua l'offerta e quindi la proposta non era stata accettata. Il Consiglio, in considerazione dell'andamento del mercato immobiliare, esprime il proprio consenso ad accettare l'attuale proposta di acquisto

3. SEMINARIO ARCIVESCOVILE. LOCAZIONE APPARTAMENTO IN VIA DEL TEATRO

All'Ing. Gabriele Giacomini era stato concesso in affitto un appartamento di mq. 100 sito in Pesaro, Via del Teatro n. 8 ad un canone mensile di € 600

Ora ci viene proposto di trasferire il contratto al fratello Arch. Luigi Giacomini a partire dal 1 gennaio 2021, riducendo il canone mensile a € 300 sino al 31 gennaio 2022.

I Consiglieri dell'Ente Seminario, contattati telefonicamente, hanno ritenuto la riduzione del canone proposta non accettabile.

Il Consiglio ritenendo l'importo dell'attuale canone già favorevole al locatario; ritiene di poter esprimere il proprio consenso al trasferimento del contratto di locazione al sig. Luigi Giacomini e alla riduzione del canone di € 100 mensili, portandolo dagli attuali € 600 ad €500 fino alla scadenza del contratto.

4. PARROCCHIA SAN PATERNIANO DI POZZO ALTO – PESARO

La parrocchia richiede l'autorizzazione a poter concedere in affitto i locali della casa canonica a una famiglia in condizioni economiche disagiate, ad un canone contenuto. Per disposizioni della CEI la casa canonica non può essere ceduta in affitto ma eventualmente solo in comodato d'uso.

Il Consiglio esprime il consenso alla concessione in comodato dei locali, previa acquisizione del verbale del Consiglio Affari Economici della Parrocchia.

5. PARROCCHIA SAN PAOLO – INFORMATIVA

La parrocchia ha illustrato la necessità di un intervento urgente di consolidamento del piano di calpestio della chiesa, ripristino della pavimentazione e rifacimento degli impianti.

È presente un dissesto interno ed esterno dovuto al cedimento del terreno sottostante la chiesa, su cui si appoggia direttamente il pavimento della chiesa.

Di recente sono stati eseguiti lavori di ricognizione delle fondamenta che hanno assicurato sulla stabilità dell'edificio ma hanno confermato la necessità di eseguire i lavori suddetti.

La spesa prevista per tutte le lavorazioni, come da computo metrico sintetico, sarà di € 515.000 più iva di legge.

La parrocchia non ha disponibilità finanziarie; si può accedere al contributo CEI del 70%, previsto per i lavori alla chiesa ma si dovrà attendere l'anno 2021 o 2022, causa l'esaurimento dei fondi.

I Consigli pastorali ed affari economici hanno sottoscritto la richiesta presentata dal parroco.

L'Arcidiocesi non dispone di fondi per poter intervenire, perciò si consiglia di valutare la possibilità di un intervento finalizzato solamente alla sostituzione del pavimento con un computo metrico da rivedere.

Il Consiglio fa presente che recentemente alla Parrocchia sono stati elargiti fondi per circa € 60.000 per la sistemazione dell'abitazione del parroco, di alcuni locali ad uso pastorale e per indagini alle fondamenta della chiesa.

6. PARROCCHIA SANTI CASSIANO ED ERACLIANO – PESARO

La parrocchia possiede alcuni locali in Via Giovanni Bovio, attualmente non occupati e in precario stato di manutenzione.

La Fondazione Caritas Pesaro ha richiesto di poter ottenere i suddetti locali in comodato d'uso gratuito per 20 anni, al fine di ristrutturarli e destinarli a casa di accoglienza per persone senza fissa dimora.

La spesa prevista per la messa a norma dei locali è di € 80.000 circa; la Fondazione Caritas si farà carico di finanziare i lavori e otterrà un contributo dall'ambito territoriale di Pesaro, interessato all'iniziativa. La Parrocchia metterà a disposizione una tantum la somma già disponibile di € 15.000 a suo tempo raccolta specificatamente per l'appartamento di Via Bovio.

Si richiede l'autorizzazione alla concessione del comodato d'uso.

Il Consiglio, previa acquisizione del verbale del Consiglio Affari Economici della Parrocchia, esprime il proprio consenso alla concessione in comodato dei locali alla Fondazione Caritas Pesaro per un periodo non superiore a 15 anni, inoltre, raccomanda nell'eseguire i lavori di vagliare attentamente la fruizione dei bonus fiscali attualmente vigenti.

7. PARROCCHIA SANTI CASSIANO ED ERACLIANO PESARO

La Parrocchia proprietaria di un locale ad uso commerciale situato in corso XI Settembre, chiede l'autorizzazione alla ristrutturazione dello stesso utilizzando la quota rimanente dell'eredità Rombaldoni. La spesa prevista è di circa € 25.000.

Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione.

8. PARROCCHIA S. LUCIA

La comunità parrocchiale ha in progetto di ristrutturare la sala più grande di proprietà della parrocchia e trasformandola in sala multifunzione. La sala potrà essere utilizzata da tutte le cinque comunità parrocchiali del centro storico. I lavori, che prevedono un costo di circa € 20.000, saranno pagati con una parte dell'eredità donata dalla signora Aldina Rombaldoni.

Il Consiglio esprime il proprio consenso all'operazione.

9. SOC. BRANCA COSTRUZIONI SRL.

La società proprietaria del palazzo adiacente Palazzo Mondaini, ha in corso la ristrutturazione dello stesso, chiede di avere l'autorizzazione ad aprire delle finestre sul lato che si affaccia sul cortile di Palazzo Mondaini e di elevare l'altezza del tetto di circa mt. 1,10 per poter installare un ascensore, offrendo la somma di € 60.000,00. Costituendo questa servitù la società potrebbe avere un vantaggio economico di non poco conto, di gran lunga superiore alla cifra offerta, inoltre tale somma non coprirebbe neanche il costo di rifacimento del tetto di Palazzo Mondaini.

Il Consiglio ritiene opportuno valutare attentamente la richiesta e gli effettivi vantaggi che la società otterrebbe dalla costituzione della servitù, formulando eventualmente una controproposta, pertanto si chiede all'ing. Marchetti di seguire l'operazione e di relazionare nelle prossime sedute del Consiglio.

Il Relatore
(Rag. Elio Macchini)

Il Segretario
(Dott. Gaetano Buttafarro)

Consigliere Verbalista
(Dott. Pasquale Sanarico)

COMMISSIONE ARTE SACRA

ARCIDIOCESI DI PESARO

Commissione Arte Sacra

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: beniculturali@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI ARTE SACRA

Pesaro, 10 luglio 2020

Presiede S.E. Mons. Piero Coccia

Presenti:

D. Stefano Brizi (vicario generale/coordinatore)

Dott. Filippo Alessandrini (segretario)

Ing. Alberto Marchetti (membro)

Dott. Gaetano Buttafarro (membro)

Dott. Elio Macchini (membro)

Arch. Margherita Finamore (membro)

Assenti:

Rag. Marco Romiti (membro)

D. Mario Florio (membro)

D. Marco Di Giorgio (membro)

Ore 09,00

Argomenti all'ordine del giorno:

Punto "a". Analisi del progetto di ampliamento e adeguamento liturgico del presbiterio della chiesa di Santa Croce di Pesaro:

Sulla base della presentazione del progetto l'architetto Giacomo Magi per lo Studio di Architettura Magi & Boccarossa, incaricato dal parroco titolare della chiesa di S. Croce Sac. Mario Florio, relaziona sulle varie parti dell'intervento:

La chiesa attualmente ad aula unica (20x30 m) presenta un presbiterio di dimensioni ridotte e con dislivelli. Alla base del nuovo intervento si prevede l'espansione planivolumetrica a tema ellittico-curvilineo dell'aula, con creazione del rapporto con la cappella feriale.

Il fonte battesimale, opera di Lorenzo Sguanci verrà mantenuto e rimarcato con punti luce a tecnologia LED. L'accesso per i disabili è previsto con pedane di tipo removibile agli estremi.

La pavimentazione passerà dal cotto al simil-marmo con colorazioni naturali più chiare; anche gli arredi sacri sono previsti in pietra di colorazione naturale per creare distacco di tono dalla pavimentazione.

La mensa avrà assetto cuneiforme per creare armonie contrapposte in dialogo con la forma trapezoidale dell'abside. L'ambone sale di 45 cm e raggiunge la quota della mensa.

Al posto delle bocchette di aria condizionata verrà creata una canalizzazione doppia parallela all'interno di controsoffittature che hanno inoltre funzione di insonorizzazione per abbassare il riverbero presente che si attiva già a 17 m di distanza dall'altare.

La previsione di spesa per i suddetti lavori di adeguamento ammontano a € 58.500.

Interventi:

FINAMORE. Interviene l'architetto Finamore sollevando la questione delle pedane di accesso provvisorie per i disabili e proponendo piuttosto l'inserimento di una rampa stabile in modo da evitare di dover chiamare un addetto all'occorrenza per posizionarle, dando priorità alla necessità di garantire sempre e comunque l'accesso a tutti a prescindere dal tipo di disabilità. Si suggerisce particolare attenzione all'installazione della controsoffittatura che contiene gli impianti di raffrescamento al fine di non appesantire visivamente troppo il soffitto alterando la volumetria originale del volume determinato dalla inclinazione del tetto.

ARCIVESCOVO. Interviene S.E. sugli elementi di arredo dell'altare, proponendo una semplificazione delle sedute, liturgicamente non coerenti e suggerendo l'eliminazione delle sedute laterali proposte nel progetto l'inserimento di una seduta più importante continua sulla parete di fondo per il celebrante.

La Commissione esprime parere favorevole fatta salva la disponibilità economica della Parrocchia di Santa Croce a sostenere la spesa per i lavori suddetti.

Punto “b”. Analisi delle soluzioni per la riorganizzazione della parete absidale della chiesa di S. Luigi Gonzaga di Pesaro:

L'architetto Gianluca Giua per lo Studio *Mind the Gap*, incaricato dal parroco titolare Sac. Marco DI Giorgio, presenta il progetto di riorganizzazione e razionalizzazione della parete di fondo del presbiterio:

La chiesa si presenta sovraccarica di elementi decorativi con rifacimenti occorsi nel tempo e superfetazioni nel presbiterio. L'idea è di semplificare eliminando alcuni eccessi e uniformando lo spazio con pannelli verosimilmente in cartongesso. Propone l'eliminazione delle sedute laterali.

Interventi:

FINAMORE: Propone la soluzione che prevede il mantenimento della porzione centrale con mattoncini faccia a vista, opportunamente trattati, e lo spostamento dei due bassorilievi laterali in altro luogo. BUTTAFARRO: Avanza la proposta di spostare i bassorilievi nella nuova cappella feriale per la quale è in corso una richiesta di approvazione e finanziamento del progetto alla CEI.

ARCIVESCOVO: Propone di togliere i due bassorilievi laterali, liturgicamente non coerenti con lo spazio e l'immagine in affresco di Gesù ridondante, poiché è già presente la Croce. In modo da rendere l'altare e tutto lo spazio circostante un punto di concentrazione agile per i fedeli. Inoltre ritiene che a fianco al seggio per i ministranti sia opportuno pensare a delle sedute.

La Commissione esprime parere favorevole.

Il segretario
Dr. Filippo Alessandrini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Commissione Arte Sacra
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: beniculturali@arcidiocesipesaro.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE DI ARTE SACRA

Pesaro, 4 novembre 2020

Il giorno 4 novembre 2020, alle ore 9.00 si riunisce, in collegamento on line, la Commissione di Arte Sacra sul seguente **o.d.g.**:

1. Analisi dei progetti presentati e della relazione programmatica relativa alla richiesta contributi CEI per Archivio, Biblioteca e Museo Diocesano anno 2020 (art.2)
2. Richiesta dei contributi CEI anno 2020. Analisi dei progetti per impianti allarme e videosorveglianza TVCC per le chiese parrocchiali (art.4)
3. Analisi dei progetti presentati relativi alla richiesta contributi CEI per restauri edifici con più di vent'anni. 2020 (art.6)

Presiede S.E. Mons. Piero Coccia

Sono presenti

- Don Stefano Brizi
- Ing. Alberto Marchetti
- Dott. Gaetano Buttafarro
- Rag. Elio Macchini
- Arch. Margherita Finamore
- Rag. Marco Romiti
- Don Marco Di Giorgio

Sono assenti giustificati

- Dott. Filippo Alessandrini
- Don Mario Florio

Funge da verbalista

- Dott. Gaetano Buttafarro

Punto 1.

- a. ARCHIVIO: progetto di recupero e inserimento in Cei-Ar del fondo Stati della Anime (XVI-XIX sec.); restauro del fondo "Acta Civilia et Criminalia" (XVI-XIX sec.), 1° fase; spese di funzionamento.
- b. BIBLIOTECA: progetto di riordino e catalogazione di 1.100 voll. della Biblioteca diocesana (libro moderno) in OPAC Sebina Biblio Marche Nord, SBN; restauro di n. 8 voll. del fondo antico della Biblioteca Diocesana; spese di funzionamento.
- c. MUSEO: sostituzione illuminazione vetrine sezione Storico-Artistica con tecnologia Led a basso consumo energetico; restauro n. 2 dipinti olio su tela (Scuola lazzariniana, "Ecce Homo", seconda metà XVIII sec.; P. Tedeschi, "Sacro Cuore di Gesù", 1796) per ampliamento offerta espositiva del museo; materiale informativo promozionale annuale del museo; spese di funzionamento.

Punto 2.

- a. Previsione intervento chiesa parrocchiale di S. Croce di Pesaro: Installazione impianto antintrusione con protezione volumetrica; centrale di allarme a n.8 zone espandibile, N.1 tastiera LCD a due righe per menù facilitato; n.1 inseritore per chiave di prossimità per eseguire l'attivazione dell'impianto; n. 12 volumetrico DT ad infrarosso passivo di alta qualità con lente Fresnel e microonda planare.
- b. Previsione intervento chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Montecchio (Valle Foglia-PU): Installazione impianto con 4 zone di rilevazione +7 ricollegate da esistente non più in funzione, sensori volumetrici antintrusione, centrale allarme e sirena; TVCC, n.7 telecamere mini-Dome e n.1 DVR in box protetto e monitor di controllo, tecnologia per controllo anche da remoto.
- c. Previsione intervento chiesa parrocchiale di Cristo Re di Pesaro: Installazione impianto TVCC, n.6 telecamere mini-Dome e n.1 DVR e monitor di controllo in box protetto, tecnologia per controllo anche da remoto.
Totale richiesta € 18.989

Punto 3.

1. Parrocchia di Santa Sofia di Gradara (PU) - Previsione intervento per opere di straordinaria manutenzione della casa canonica. Spesa prevista secondo progetto € 170.000.
2. Parrocchia di Cristo Re di Pesaro – Previsione intervento per opere di straordinaria manutenzione della chiesa. Spesa prevista secondo progetto € 330.000.
3. Parrocchia di Santa Maria Assunta di Montecchio (Vallefoglia-PU) – Previsione intervento per opere di straordinaria manutenzione della casa canonica. Spesa prevista secondo progetto € 370.000.
Totale richiesta € 870.000 Contributo pari al 70% € 609.000

La Commissione esprime parere favorevole

Il verbalista
Dott. Gaetano Buttafarro

ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI

- UFFICIO BENI CULTURALI ED ARTISTICI
- UFFICIO CARITAS DIOCESANA
- UFFICI PASTORALE CATECHISTICA E LITURGICA
- UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT
- UFFICIO PASTORALE ECUMENICA E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
- UFFICIO PASTORALE FAMILIARE
- UFFICI PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E ORATORI
- UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA
- UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

UFFICIO BENI CULTURALI ED ARTISTICI

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Beni Culturali ed Artistici

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: beniculturali@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 12 luglio 2020

Un restauro per la chiesa di S. Agostino nel programma nazionale *Restituzioni* di Intesa San Paolo

Restituzioni è un programma biennale di restauri di opere d'arte del patrimonio nazionale promosso e curato da Intesa San Paolo. Avviato nel 1989 con l'intendimento di contribuire alla definizione di uno strumento efficace, in termini di collaborazione tra pubblico e privato, è giunto alla sua diciannovesima edizione.

Tra le scelte a livello nazionale, è rientrata nel programma anche la splendida pala d'altare di Simone Cantarini conservata nella chiesa di S. Agostino di Pesaro e rappresentante *S. Rita in preghiera davanti al Crocifisso*.

L'Arcidiocesi, recependo l'importanza e la serietà del progetto che vanta un curriculum nazionale e internazionale, si è mostrata da subito disponibile a collaborare - in sinergia con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche e con il soggetto proponente - per quella che si configura come un'opportunità di tutela e valorizzazione del suo patrimonio, in questo caso attraverso il restauro di un'opera fondamentale per la città.

Simone Cantarini (Pesaro 1612-Verona 1648) avviatosi alla pittura nel solco della tradizione tardomanieristica locale, assorbì inizialmente i riferimenti di Federico Zuccari, di Barocci e ancora del pesarese Giovan Giacomo Pandolfi. Fu in seguito allievo del grande maestro bolognese Guido Reni, sviluppando un personale linguaggio pittorico di timbro più alto e solenne. In patria è senz'ombra di dubbio il pittore più noto, particolarmente legato alla monumentale chiesa degli agostiniani situata nel Borgo Grande e nella cui prossimità sorgeva la sua casa natale.

L'opera, una delle sue primissime prove, rappresenta una rigorosa ed intima interpretazione della Beata Rita inginocchiata davanti al Crocifisso. La monaca agostiniana venne infatti beatificata nel 1627 - non a caso qualche anno prima dell'esecuzione della tela - ma la sua figura si impose ben prima di questo evento. Successivamente canonizzata il 24 maggio 1900 per volere di Leone XIII, essa diviene una delle figure più venerate, stimolo precipuo per la devozione dei fedeli con il suo esempio di vita semplice, condotta al servizio della fede e nella contemplazione di Dio.

Il restauro di un'opera così importante per i suoi valori storici, artistici ma anche devozionali, rappresenta la giusta occasione per riscoprirne e valorizzarla come merita. Particolarmente importanti saranno le operazioni individuate nella campagna preliminare di indagini diagnostiche non invasive, le quali permetteranno di precisare

nuove informazioni sullo stato di conservazione generale ed ampliare notevolmente il contesto scientifico dell'opera, utile ad una successiva fase di studio.

Sull'altare della chiesa è stata posizionata provvisoriamente una riproduzione del dipinto per non far mancare una delle icone più venerate e privare il luogo stesso di ogni riferimento al suo contesto originario.

Il direttore
dott. Filippo Alessandroni

Opera: Simone Cantarini detto il Pesarese, *Beata Rita da Cascia*, 1629-30, olio su tela

Progetto: *RESTITUZIONI*, XIX edizione con il sostegno di Intesa San Paolo

Direzione scientifica: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

Ente Proprietario: Arcidiocesi di Pesaro

Restauratori: Isidoro e Matteo Bachiocca & C. Sas

UFFICIO CARITAS DIOCESANA

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Caritas Diocesana

Via Mazza 143 61121 Pesaro

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 7 agosto 2020

COMUNICATO STAMPA FONDO EMERGENZA LAVORO – FASE 2

A poco più di due mesi di distanza dall'attivazione del Fondo Emergenza Lavoro, la Fondazione Caritas Pesaro ne annuncia la riapertura.

Il Fondo Emergenza Lavoro, nato con l'obiettivo di sostenere tutte quelle famiglie che, a seguito dell'emergenza sanitaria, si sono trovate in difficoltà economica, ha cercato di perseguire il suo scopo con celerità e urgenza, rispondendo ai bisogni e alle necessità non più procrastinabili di famiglie profondamente provate dall'attuale crisi tuttora in atto. In soli due mesi sono stati sostenuti con contributi economici 243 nuclei familiari, per un totale di 156.522,39 euro.

Grazie anche al coinvolgimento e alla pronta risposta della comunità e del territorio, è stato possibile riaprire il Fondo Emergenza Lavoro-fase 2

Superato il periodo più critico dell'emergenza sanitaria e, con esso, anche il carattere d'urgenza dell'intervento, questa seconda fase si prefigge l'obiettivo di ripartire dall'incontro con le persone per costruire percorsi di aiuto individualizzati e partecipati. La finalità auspicata è anche quella di intercettare i nuovi bisogni che la crisi socio – sanitaria ha determinato, dedicando tempo opportuno all'ascolto e all'analisi delle nuove situazioni che si cerca di raggiungere.

Sarà possibile presentare domanda al Fondo Emergenza Lavoro – fase 2 nei giorni 12, 13 e 14 Agosto 2020 inviando la documentazione tramite posta elettronica all'indirizzo fel.caritaspesaro@gmail.com.

Caritas si impegna a riconoscere un contributo una tantum di massimo 500,00 euro per ciascun nucleo familiare che rientri nei criteri specificati nel regolamento.

Sul sito www.caritaspesaro.it si potrà scaricare il regolamento in cui vengono presentati i destinatari e i criteri di accesso. Si potrà altresì scaricare il modulo della domanda da compilare e inviare via mail.

Per informazioni contattare il n. 3703728059 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Il direttore
diacono Emilio Pietrelli

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 61121 Pesaro
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 15 settembre 2020

CELEBRAZIONE DELLA 106MA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE 2020

A Sacerdoti, Diaconi,
Religiose e Religiosi
della Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi/e,

il 27 settembre prossimo celebreremo la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato sul tema: *“Come Gesù Cristo, costretti a fuggire”*.

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata, ci invita a vedere nel migrante la presenza di Cristo, *“anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: con i vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua”*, e ad agire di conseguenza.

Riconoscere Gesù che si rende visibile nel volto di tante persone costrette a emigrare non è, però, qualcosa di automatico e per questo il Papa ci suggerisce alcune piste di azioni concrete. Innanzitutto, è necessario compiere un movimento personale per uscire dall’indifferenza e andare incontro al prossimo.

Il migrante è una persona con un volto, un’identità, una storia di vita, per cui bisogna superare i pregiudizi e riconoscere il soggetto per comprendere che lui non è soltanto un numero, ma il mio prossimo, immagine e somiglianza di Dio, minacciata nella sua dignità e nella sua esistenza.

Dal momento che si comprende che ci vuole un passo in più, è necessario **farsi prossimo per servire**, come ha fatto Gesù andando dalle periferie geografiche alle periferie esistenziali, per liberare “gli sfollati” del suo tempo dalla marginalizzazione sociale e religiosa.

Dice, poi, Papa Francesco: “per riconciliarsi bisogna ascoltare: l’amore, quello che riconcilia e salva, incomincia con l’ascoltare. ... solo attraverso un ascolto umile e attento possiamo arrivare a riconciliarsi davvero”.

Per crescere bisogna condividere e per promuovere bisogna coinvolgere: siamo chiamati a seguire l’esempio delle prime comunità cristiane che condividevano ogni cosa senza lasciare fuori nessuno. Ci ricorda il Papa che “Dio non ha voluto che le risorse del nostro pianeta fossero a beneficio solo di alcuni”. Siamo nel *tempo del creato*: viviamolo bene insieme alle nostre Comunità; «apriamo spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e costruiamo nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà».

Infine, Papa Francesco ci invita a collaborare per costruire la casa comune a partire da una società rinnovata. Senz'altro il Covid-19 ci ha fatto vivere l'esperienza della vulnerabilità, del valore della vita umana e del sentimento di solidarietà universale: nessuno deve essere escluso dal progetto di cura e di costruzione della casa comune, perché in Cristo tutti sono parte di una medesima umanità redenta (Gal 3, 27-29).

Vi allego il testo del Papa per la Giornata Mondiale ricordandoci ciò che ci veniva suggerito nel messaggio del 2018: per incontrare i migranti dobbiamo “accogliere, proteggere, promuovere e integrare”.

Buona Celebrazione nelle vostre Comunità.

Il direttore
diacono Emilio Pietrelli

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Caritas Diocesana

Via Mazza 143 61121 Pesaro

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 3 novembre 2020

CELEBRAZIONE DELLA IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI 2020

A Sacerdoti, Diaconi,
Religiose e Religiosi
della Arcidiocesi di Pesaro

Carissimi tutti,

domenica 15 novembre celebreremo insieme la **IV Giornata Mondiale dei Poveri**. Papa Francesco, nel suo Messaggio *“Tendi la tua mano al povero”*, ci dice che nei diversi volti della povertà “possiamo incontrare il Signore Gesù, che ha rivelato di essere presente nei suoi fratelli più deboli”. Il Papa ci suggerisce inoltre che, come leggiamo nel Siracide, bisogna, nel disagio, avere fiducia in Dio e che dobbiamo “agire alla luce di un’intima relazione con Lui. ... La preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili”.

Nell’incontro del Clero pesarese dell’8 ottobre scorso, come Caritas, vi abbiamo suggerito di prepararci a questo appuntamento convocando i Gruppi Caritas parrocchiali per leggere insieme e riflettere su questo messaggio del Papa e rimettere al centro la Comunità cristiana “chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri”.

Inoltre ci attendono due appuntamenti diocesani:

- il 12 novembre nella mattinata presenteremo la rendicontazione del Progetto Fondo Emergenza Lavoro con il ringraziamento per tutti i benefattori;
- il 14 novembre, inoltre, presenteremo il libro, su piattaforma zoom “Nella fine è l’inizio” di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, volti a noi noti.
- Il 15 novembre “lavoreremo nella vigna” delle nostre Comunità, con il supporto delle Caritas parrocchiali, affinché dalle nostre celebrazioni cresca il desiderio di vivere nella condivisione e nella fraternità alla luce anche degli orientamenti della nostra Diocesi per questo nuovo anno pastorale: “Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l’Eucaristia”.

Vi saluto con le parole di Papa Francesco, sempre dal suo messaggio: “Possa la preghiera alla Madre dei poveri accomunare questi suoi figli prediletti e quanti li servono nel nome di Cristo. E la preghiera trasformi la mano tesa in un abbraccio di condivisione e di fraternità ritrovata”.

Un abbraccio

Il direttore
diacono Emilio Pietrelli

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Caritas Diocesana

Via Mazza 143 61121 Pesaro

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 3 novembre 2020

COMUNICATO

Sabato 14 novembre alle ore 18.30 su piattaforma zoom, in occasione della IV Giornata Mondiale dei poveri, la Caritas Diocesana di Pesaro organizza un incontro con Chiara Giaccardi e Mauro Magatti per discutere insieme a loro di questo particolare momento storico e iniziare a riflettere sulle innumerevoli occasioni di rilancio che il nostro tempo ci offre.

Abbiamo chiesto a Chiara Giaccardi e Mauro Magatti di aiutarci a rileggere il nostro tempo partendo da alcune riflessioni presenti nel loro ultimo libro “Nella fine è l’inizio” in cui, citando una loro espressione “la crisi pandemica è una lente per leggere il nostro tempo, un telescopio per guardare più lontano. Non solo una sventura che irrompe una corsa da rimettere prima possibile sui binari, ma una frattura che è anche una rivelazione, di limiti e insieme di possibilità...”

Questa giornata ci coglie in un periodo in cui il sentimento di povertà pervade in modo molto più stringente ciascuno di noi. Scoprirci precari, impreparati e spaventati ci ha proposto un modo completamente nuovo di stare nel Mondo che ci circonda. In questo articolo ci piace rivivere alcune parole che il Santo Padre ci ha regalato nel suo messaggio per aiutarci a vivere al meglio questa occasione:

“...Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull’essenziale. Abbiamo maturato l’esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo.”

Andrea Mancini
Coordinatore Servizi Caritas

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Caritas Diocesana

Via Mazza 143 61121 Pesaro

Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422

e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 23 novembre 2020

AVVENTO CARITAS 2020

Cari Sacerdoti,
confratelli Diaconi,
cari Religiosi e Religiose
e p.c. Daniela Scansalegna

Carissimi tutti,

il nuovo anno liturgico sta per iniziare con il tempo d'Avvento che ci accompagna, che ci guida al Natale.

Abbiamo appena celebrato e vissuto nelle nostre Comunità la IV Giornata Mondiale dei Poveri; abbiamo letto e meditato il Messaggio del Papa (riprendo un suo passaggio su questo particolare momento che stiamo vivendo: «... abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo ...»).

Papa Francesco, nell'omelia della Giornata Mondiale dei Poveri, ci ha invitato a «vincere il timore con il coraggio dell'amore. ... Perché la più grande povertà da combattere è la nostra povertà d'amore»; poi ha fatto una riflessione sul Natale: «Si avvicina il tempo del Natale, ... la domanda che si fa tanta gente è: "Cosa posso comprare? Cosa posso avere di più? Devo andare nei negozi a comprare"».

Diciamo l'altra parola: "Cosa posso dare agli altri?" ... chiediamo la grazia di vedere Gesù nei poveri, di servire Gesù nei poveri».

Come ogni anno, Caritas Diocesana presenta e propone la "**Campagna d'Avvento**", un concreto modo di vivere la prossimità evangelica; quest'anno abbiamo detto: «**FATTI UN REGALO, Sostieni i nostri progetti ...**» invitando le Comunità a sostenere l'ospitalità e la salute di ogni persona, la possibilità di mangiare e un aiuto all'infanzia per tante famiglie che vivono nella precarietà e nella solitudine.

Troverete, in allegato, il materiale per promuovere e sostenere le iniziative di Caritas Diocesana e delle Caritas Parrocchiali.

Un abbraccio fraterno e buon cammino nell'Avvento!

Il direttore
Diac. Emilio Pietrelli

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 61121 Pesaro
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 26 novembre 2020

CAMPAGNA DI AVVENTO CARITAS 2020 “FATTI UN REGALO”

“Fatti un regalo” è lo stimolo da cui ripartire in questo periodo di preparazione al Natale, è l’idea che stare con l’altro arricchisce anche me stesso e la Comunità intera. “Fatti un regalo” chiede a ciascuno di noi di volersi bene e pone l’altro, inequivocabilmente, al centro della nostra felicità.

Nell’anno in cui il Mondo intero è stato sconvolto da una delle più grandi pandemie di tutti i tempi, sarà capitato a ciascuno di noi, almeno una volta, di doversi prendere cura di un’altra persona, ma forse non sempre ci siamo accorti di come prendersi cura di qualcun altro abbia fatto bene a noi almeno cento volte tanto.

L’arrivo imminente dell’inverno, l’analisi degli ultimi dati raccolti da Caritas e gli incontri con le persone che arrivano tutti i giorni al centro d’ascolto diocesano e presso le Caritas parrocchiali, ci sollecitano a proporre alla città 4 progetti da sostenere durante questo periodo di Avvento in preparazione al Natale.

1. “Casa Tabanelli”

Con 20 € si potrà donare una cena e un’ospitalità notturna ad una persona in difficoltà. L’emergenza abitativa è uno dei grandi problemi del nostro territorio, Casa Tabanelli ospita persone senza fissa dimora, disponibili a intraprendere un percorso di reinserimento sociale.

La casa prende il nome dal suo più grande donatore, recentemente scomparso a causa del Covid-19. Attualmente, causa Covid, la casa ospita 9 persone.

2. “Centro d’ascolto per la Salute”

Con 30 € si potranno sostenere le spese che mediamente affronta in un giorno di apertura il nostro ambulatorio medico, denominato “centro d’ascolto per la salute”. Nella nostra Diocesi c’è una crescente necessità da parte delle persone che incontriamo, di essere visitate dai nostri medici volontari e di essere aiutate nel sostenere le spese per l’acquisto di farmaci. Nel 2019 sono state effettuate circa 850 visite.

3. “Mensa Caritas”

Con 50 € si potranno donare 10 pasti alle persone più fragili, presso la Mensa Caritas. La Mensa sta continuando il suo prezioso servizio tramite la distribuzione di pasti da asporto, distribuendone mediamente 70 al giorno. La Mensa è un servizio che risponde ad un bisogno primario ma ancor più importante è la sua valenza culturale e relazionale.

4. *“Abbraccia un bambino”*

Con 100 € si potrà sostenere un progetto di adozione di vicinanza sostenendo i bambini presenti nelle famiglie colpite da precarietà economica. Il programma di solidarietà dell'«adozione di vicinanza», offre un aiuto economico per i bisogni primari del minore, per una vita dignitosa e serena. Il progetto attiva anche una prossimità relazionale con la famiglia per sostenerla nel rischio di isolamento ed emarginazione sociale.

È possibile fare una **donazione economica fiscalmente deducibile**.

RACCOLTA FONDI AVVENTO 2020



FATTI UN REGALO

sostieni i nostri progetti

per chi sta vivendo un momento di difficoltà.
Insieme perché sia davvero un buon Natale per tutti.

Con € 20

Doni una cena
e ospitalità
notturna a
Casa Tabanelli

Con € 30

Doni farmaci +
servizio
Centro di Ascolto
per la salute

Con € 50

Doni 10 pasti
caldi alla Mensa
alla Mensa
della Carits

Con € 100

Sostieni
il progetto
*Abbraccia
un bambino*

Fondazione Caritas

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Caritas Diocesana
Via Mazza 143 61121 Pesaro
Tel. 0721 64613 Fax 0721 32422
e-mail: caritasdiocesana@arcidiocesipesaro.it – caritaspesaro@gmail.com

Pesaro, 30 novembre 2020

FONDO EMERGENZA LAVORO

I primi mesi del 2020 hanno messo a dura prova la nostra Arcidiocesi; la pandemia ha aumentato a dismisura la fragilità della nostra Comunità e la tenuta socio-economica del nostro tessuto sociale.

Nel mese di Maggio **Caritas Pesaro ha messo a disposizione euro 100.000** per contrastare immediatamente le prime situazioni di grave condizione economica provocate dal lockdown, creando un Fondo Emergenza Lavoro da distribuire alle famiglie che si sono trovate in gravissime difficoltà.

Caritas Pesaro ha contemporaneamente lanciato un appello alle Istituzioni, Associazioni e all'intera Comunità per contribuire al Fondo per venire incontro così alle nuove fragilità della nostra Arcidiocesi; abbiamo così raccolto una **cifra complessiva di € 195.824**.

La possibilità di presentare domanda per il contributo FEL è stata attiva per soli 10 giorni: la durata così breve è stata determinata dall'esaurimento del fondo messo a disposizione in base alle domande ricevute (in totale 338 domande, di cui 38 non accolte).

I **beneficiari** del progetto sono state 300 famiglie (di cui 173 con minori, oltre il 50%), per un totale di 1.183 persone, con un dato drammaticamente evidente: il **41,3% dei beneficiari non si era mai rivolto a Caritas**. Questo significa che almeno 124 famiglie nella nostra Arcidiocesi sono entrate in povertà estrema dopo il periodo di lockdown.

Di queste 300 famiglie, 257 risultano essere in affitto, 18 famiglie con un mutuo a carico, 10 famiglie non hanno mutuo e 15 vivono in abitazioni precarie. Relativamente alla dimensione lavorativa, 106 persone che hanno presentato la domanda hanno dichiarato di essere disoccupate, 77 in cassa integrazione, 34 occupate, 19 pensionati, 12 lavoratori autonomi, 19 lavoratori stagionali senza rinnovo, 27 lavoratori irregolari. Le esigenze più grandi che abbiamo incontrato sono legate ad **un accentuarsi della problematica del disagio abitativo**, che Caritas Pesaro aveva messo in luce anche nel periodo pre-pandemia: il **66,3% degli interventi economici, pari a € 120.320, è stato destinato come contributo alle persone per pagare affitti e utenze**. Nel dettaglio, il 41,8% dei contributi è stato destinato agli affitti, mentre il 24% alle utenze. Inoltre, sono stati erogati contributi per **€ 44.471 (pari al 28,40%) sotto forma di tessere prepagate da spendere in supermercati cittadini**, come aiuto alle famiglie per acquisti di generi alimentari e altri beni di prima necessità.

La restante quota, pari a **€ 9.602**, ha coperto altre tipologie di spese (assicurazioni, spese mediche, spese scolastiche...).

La differenza tra le donazioni ricevute e i contributi erogati alle famiglie verrà impiegata per finanziare almeno 5 tirocini di reinserimento lavorativo della durata di 6 mesi, con una retribuzione di € 500 al mese per alcune persone conosciute in questo periodo e pronte per una nuova ripartenza lavorativa.

Questa iniziativa ci ha restituito l'immagine di tante famiglie che vivono mese dopo mese in una situazione di grave precarietà sociale; famiglie per le quali basta un evento sfavorevole per impedir loro di far quadrare i conti a fine mese; famiglie che in questo momento di totale disorientamento hanno potuto vedere una luce di speranza, anche se piccola, grazie a questo progetto.

RENDICONTAZIONE FONDO EMERGENZA LAVORO

Novembre 2020

60 giorni	Per raccolta donazioni
10 giorni	Per accoglienza delle domande
338	Domande ricevute
300	Domande accolte
€ 195.824	Totale Fondi raccolti
€ 100.000	Base di partenza Fondazione per il progetto
€ 95.824	Totale contributi comunità
€ 5000	Contributo minimo
€ 40.000	Contributo massimo
€ 181.522	Totale uscite
124	Nuove famiglie raggiunte
1.183	Persone raggiunte in totale
€ 75.849	Affitti
€ 44.471	Utenze
€ 51.600	Buoni spesa
€ 9.602	Altre spese
€14.301,63	Cifra rimanente per finanziare 5 tirocini formativi per 6 mesi a € 500 al mese

UFFICI PASTORALE CATECHISTICA E LITURGICA

ARCIDIOCESI PESARO

Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it

liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 17 luglio 2020

A S.E. Mon. Piero Coccia Arcivescovo di Pesaro
Al Vicario Generale Don Stefano Brizi
Al Vicario per la Pastorale Don Valerio Rastelletti
Ai Vicari foranei
A tutti i Parroci
Ai Diaconi
Al Rappresentante dei Religiosi e delle Religiose
Ai Catechisti
Ai Direttori Uffici Pastoralmente interessati
Al Presidente dell’Azione Cattolica
Ai Responsabili dei Movimenti e delle Associazioni

Carissimi,

Vi raggiungo per condividere con voi fraternamente una riflessione, che spero possa essere utile ad accompagnare l’annuncio e la catechesi nei prossimi mesi, a partire dal recente documento della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l’Annuncio e la Catechesi (CEDAC), che allego, dal titolo: “*È risorto il terzo giorno*”.
Una lettura biblico-spirituale dell’esperienza della pandemia.

L’Ufficio Catechistico Nazionale ha contattato tutti i Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani, oltre che altri Uffici e Servizi della Cei e le associazioni ecclesiali, come l’Azione Cattolica e l’Agesci.

Nei giorni scorsi io, insieme ad un collaboratore della mia Equipe sono stato invitato a partecipare a dei Laboratori Nazionali, incontrando, in via digitale, circa 50 Diocesi, tra cui anche Lodi, Milano (tra le più colpite dal Covid) e altre del Nord, del Centro Italia e del Sud e Isole.

Ognuno ha raccontato brevemente la propria esperienza personale di questo periodo, come ha vissuto la propria vita di fede, poi il pensiero è andato ai catechisti, alle famiglie e ai ragazzi.

Le domande da cui si è partiti e da cui anche noi trarremo spunto, sono le seguenti:

- Che cosa ha lasciato in te questa esperienza?
- Quali cambiamenti e conversioni suggerisce questa esperienza alla comunità cristiana?
- Che cosa chiede il Signore in questo tempo?

- Quali saranno i nuovi linguaggi richiesti dal tempo?

Dal testo della CEDAC che abbiamo allegato si sono ricavate alcune parole chiave, oggetto di riflessione: ASCOLTO-NARRAZIONE-CUSTODIA-ALTERITÀ E CREATIVITÀ.

Vi aggiungo per punti ciò che è emerso dai 2 laboratori a cui abbiamo partecipato:

- Fermarsi per poi ripartire.
- Prendersi cura di noi stessi e dei catechisti che hanno subito anche loro un grosso colpo.
- Ripartire dalla Comunità che forse non avevamo.
- Riprendere la relazione, perché la fede è relazione.
- Ascoltare le persone per comprendere come da credenti, nei modi diversi di essere discepoli, hanno vissuto la loro vita di fede.
- Ascoltare i ragazzi e le famiglie. In che modo i genitori hanno coinvolto alla fede i propri figli, non avendo forse l'abitudine di farlo, perché delegavano sempre alla Chiesa questo compito.
- La ripresa non deve essere scontata e frettolosa
- Rallentiamo
- Purifichiamo la nostra fede
- Nuovo discernimento
- Scegliere per il futuro l'essenziale.

Dopo questo Laboratorio Nazionale, desideriamo incontrare alcune nostre realtà diocesane (Uffici, Parroci, Catechisti, Associazioni) per ascoltare la loro esperienza locale sui temi descritti, che poi riferiremo in un Laboratorio successivo dal 22 al 29 Luglio.

Dai gruppi emergeranno le sintesi, che nel mese di agosto saranno rielaborate con i coordinatori dei gruppi nazionali e che saranno consegnate alle Chiese locali a fine Settembre, allo scopo di elaborare delle Linee Guida che potranno affiancare, accompagnare, sostenere e orientare i vari cammini ecclesiali locali.

Con queste premesse, vi invitiamo a partecipare - Lunedì 20 Luglio alle ore 21.00 - al Laboratorio diocesano "Annuncio e catechesi" cliccando il link:

<https://us02web.zoom.us/j/83963190248?pwd=MS8wN2dMWjZVVVG1PSVdqSzhSVXZlZz09>

ID riunione: 839 6319 0248 Password: 294559

Vi saluto con affetto, sperando nella vostra attiva partecipazione.

Il direttore dell'Ufficio Catechistico
diacono Giuseppe Mazzone

ARCIDIOCESI PESARO

Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it

liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 settembre 2020

Ai Reverendissimi Vicari Foranei
Ai Reverendissimi Parroci, Comunità parrocchiali e Presbiteri
Ai Direttori degli Uffici Diocesani
Ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano
Ai Reverendissimi Diaconi
Alle Comunità Religiose e Istituti Secolari
Ai Ministri Istituiti
A tutti i Catechisti
Ai Docenti IRC
A tutte le Associazioni e Aggregazioni Laicali

p.c. Sua Ecc.za Arcivescovo Mons. Piero Coccia
p.c. Vicario Generale Don Stefano Brizi
p.c. Vicario per la Pastorale Don Valerio Rastelletti

Ripartiamo insieme Linee guida per la Catechesi in tempo di Covid

Carissimi,

con grande gioia e speranza condivido con voi il testo “Ripartiamo insieme - Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di COVID”, frutto prezioso del lavoro sinodale - che si è svolto in questi ultimi mesi – e che ha visto come protagonisti tanti Direttori di Uffici di Catechesi diocesani, durante i laboratori sull’annuncio, insieme con i vescovi della CEDAC, i Vescovi delegati regionali per la catechesi, i membri della Consulta nazionale, i Direttori CEI degli Uffici Pastoralis ed i rappresentanti di AC e Agesci.

Forte si è avvertita la necessità di avere delle linee comuni di comportamento per giungere ad una visione di insieme della pastorale catechistica in vista di una ripartenza delle attività nelle nostre comunità diocesane dopo il difficile periodo della pandemia e del lockdown. Per questo il presente testo, nel rispetto delle particolarità e delle sensibilità pastorali delle singole comunità diocesane, si propone di essere un sostegno per tutti.

Il documento si completa degli aspetti giuridici elaborati dalla CEI che in questi giorni ha presentato le “*Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi per minori*” e, come richiesto con forza da tutte le diocesi, la modulistica necessaria per stabilire un patto di reciproca collaborazione tra parrocchie e famiglie per il rispetto delle norme

di comportamento anti-covid.

Il materiale è molto denso e merita una lettura attenta da parte dei Parroci, poi condivisa con i Catechisti, il Consiglio Pastorale e auspica un confronto con l'Arcivescovo, i Vicari, gli altri Uffici Diocesani, le Associazioni etc., nello spirito di condivisione che ci ha contraddistinto negli ultimi tempi.

Come Ufficio Catechistico Diocesano, proponiamo di darci 2 prossimi appuntamenti:

1. Incontrarci in "Digitale" subito prima o dopo il prossimo Convegno Nazionale UCN (vedi oltre), al quale potremmo iscriverci tutti, nel frattempo avremo tutti le idee più chiare e saremo più sereni per le decisioni da prendere.

Il consiglio è NON AVERE FRETTA di ricominciare e non ricominciare come se nulla fosse successo; non facciamoci prendere dall'ansia della Celebrazione dei Sacramenti. L'attesa sarà più bella se nel frattempo avremo ripreso le relazioni con i bambini e le loro famiglie, nelle modalità più consone.

Riavviciniamo bambini, ragazzi e famiglie alla Celebrazione Eucaristica, anche attraverso S. Messe a loro dedicate, in Chiesa, luogo meno problematico giuridicamente, dove portare avanti un cammino condiviso fra i gruppi, che ci permetta anche uscite catechistiche esterne. Miglioriamo il nostro approccio al digitale che può sempre essere utilizzato in maniera alternata o alternativa per un periodo e soprattutto sfruttiamo tutti i giorni della settimana per incontrarci.

Sono solo alcuni dei primi pensieri che ci vengono in mente e spero che possiamo condividere altre idee insieme entro fine mese.

Presto vi forniremo altre indicazioni e l'invito per l'incontro sotto descritto in Webinar.

2. Le linee guida che oggi alleghiamo saranno l'argomento principale del prossimo Convegno Nazionale UCN che si svolgerà in modalità webinar il giorno venerdì 25 settembre, dalle ore 17.30 alle ore 20.00.

Con piacere vi anticipo che i contenuti del convegno saranno disponibili anche in diretta sul canale CEI Facebook (o Youtube) per permettere anche ai catechisti di essere presenti a questo importante appuntamento.

Nei prossimi giorni riceverete un invito ad hoc con il programma dettagliato e la possibilità di iscriversi tramite il portale degli eventi CEI.

Auguriamo ad ognuno di voi ogni bene per l'inizio dell'anno pastorale nella vostra parrocchia.

Invito i parroci e tutti i sacerdoti, primi catechisti della comunità, di trasferire a tutti i propri collaboratori catechisti questi documenti e sarà anche nostra cura inviarli alle mail in nostro possesso, per lavorare tutti insieme. Grazie di cuore a tutti

Il direttore dell'Ufficio Catechistico
Diacono Giuseppe Mazzone

ARCIDIOCESI PESARO

Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it

liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 settembre 2020

Ai Reverendissimi Vicari Foranei
Ai Reverendissimi Parroci, Comunità parrocchiali e Presbiteri
Ai Direttori degli Uffici Diocesani
Ai Membri del Consiglio Pastorale Diocesano
Ai Reverendissimi Diaconi
Alle Comunità Religiose e Istituti Secolari
Ai Ministri Istituiti
A tutti i Catechisti
Ai Docenti IRC
A tutte le Associazioni e Aggregazioni Laicali

p.c. Sua Ecc.za Arcivescovo Mons. Piero Coccia
p.c. Vicario Generale Don Stefano Brizi
p.c. Vicario per la Pastorale Don Valerio Rastelletti

1° CONVEGNO NAZIONALE UFFICIO CATECHISTICO UCN On Line “Ripartiamo Insieme”

Carissimi,

come anticipato nella Lettera del 7/9/2020 e dal Vicario generale Don Stefano nella Lettera del 17/9/2020, vi confermo che **il 25 settembre, dalle ore 17.30 alle 20.00, si svolgerà il 1° Convegno Nazionale UCN on Line** dal titolo “Ripartiamo Insieme” in modalità Cisco Webex per tutti i Direttori UCD.

Ma ecco l’importante novità: l’invito è aperto a tutti – ai Parroci, ai Catechisti, agli Educatori, alle Associazioni, ai Collaboratori Diocesani nel campo della Catechesi – e a chiunque, degli altri campi pastorali, voglia collegarsi per un cammino comune.

Ecco i link per la diretta streaming

FACEBOOK <https://www.facebook.com/conferenzaepiscopaleitaliana>

YOUTUBE <https://m.youtube.com/ChiesaCattolicaItaliana>

Interverranno:

- *S. E. Mons. Erio Castellucci*, arcivescovo-abate di Modena-Nonantola e Presidente

della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, che introdurrà il convegno e presiederà i lavori e la preghiera.

- *Roberto Repole*, presbitero docente di Teologia sistematica presso la sezione di Torino della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, docente di Teologia sistematica presso la Facoltà teologica del Triveneto e Presidente dell'Associazione Teologica Italiana (A.T.I.). Don Roberto ci aiuterà a riflettere sul volto della comunità oggi, in tempo di pandemia.
- *Pier Cesare Rivoltella*, professore ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; vicepresidente della Società Italiana di Ricerca Didattica. Nel 2013 ha inaugurato presso il CREMIT l'Osservatorio sui Media e i Contenuti digitali nella scuola nell'ambito delle attività del progetto SMART FUTURE. Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione WeCa (Web Cattolici). Membro del Consiglio Direttivo della SIREM (Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale). Il professore Rivoltella approfondirà il tema dal punto di vista della comunicazione e dei linguaggi.
- *Pierpaolo Triani*, professore ordinario e Direttore del Centro studi per l'Educazione alla legalità presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. È stato direttore della Rivista Scuola e Didattica e membro dell'Osservatorio Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il professore Triani ci darà una lettura ed una prospettiva sulle linee guida.

Con il loro prezioso aiuto desideriamo compiere un passaggio ulteriore partendo dalle Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid che ci hanno visto coinvolti in modo intenso nei mesi scorsi.

L'Ufficio Catechistico Diocesano è a completa disposizione per ulteriori dettagli o approfondimenti e soprattutto, dopo la partecipazione, per un'ulteriore condivisione diocesana sulla ripartenza nelle nostre singole realtà parrocchiali, tutte diverse tra loro, ma ci teniamo ancora una volta a ricordare di prendere le decisioni sulla ripartenza in serenità e senza particolare fretta, e soprattutto di non ricominciare come se nulla fosse successo, non facciamoci prendere dall'ansia di Celebrare i Sacramenti, riprendiamo le relazioni con i bambini e le famiglie, nelle modalità più consone, ma privilegiando il riavvicinamento dei bambini e ragazzi e famiglie alla Celebrazione Eucaristica, anche attraverso S. Messe a loro dedicate, con spiegazione dei segni e simboli, con una celebrazione preparata dagli stessi gruppi, semmai a turno, con intervento dei ragazzi e catechisti nella Celebrazione, laddove possibile (per esempio anche nell'omelia), per una Santa Messa più partecipata e che porti poi, attraverso uscite esterne a completare quanto appreso nell'incontro con il Signore, per una missione che porti la bella notizia a tutti, con interviste, foto, video, visita ad altre Chiese e tanto altro ancora che la vostra fantasia catechistica-liturgica vi porterà a fare, onde evitare troppi assembramenti in Chiesa specialmente laddove i locali non permettano di rispettare le norme Covid.

Grazie di cuore a tutti per l'attenzione e arrivederci

Il direttore dell'Ufficio Catechistico
Diacono Giuseppe Mazzone

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 6 ottobre 2020

**CORSO DI FORMAZIONE OPERATORI PASTORALI
LITURGIA E CATECHESI
Piattaforma Digitale Diocesana 2020/2021**

Il particolare momento che stiamo vivendo, con l'emergenza Covid-19 ancora in corso, ha portato il nostro Arcivescovo, sentiti anche tutti i Vicari e i Direttori di Uffici Diocesani, a prendere la decisione di non effettuare il consueto Convegno Diocesano e che tutti i consueti incontri di formazione generali per Operatori Pastoralisti e quelli specifici di Ufficio avvenissero a mezzo Piattaforma Digitale per la quale la Diocesi sta provvedendo.

Con questa premessa, considerato che il lungo periodo di Stop-Lockdown ha visto l'impossibilità di partecipare in presenza all'Eucaristia e anche tuttora molte famiglie e quindi anche bambini, ragazzi e giovani ancora stentano a sentire il desiderio di incontrare Gesù Eucaristia, si è pensato a questo tema generale:

“Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucaristia”

I Direttori degli Uffici Catechistico e Liturgico con le loro Equipe hanno deciso di effettuare un programma comune, considerato che Catechesi e Liturgia camminano di pari passo e c'è un legame profondo fra di esse.

Si è pensato di rivedere l'interpretazione del Rito della S. Messa alla luce degli eventi biblici, spiegando il significato di alcune gesti e simboli in vista dell'impegno cristiano nella vita. È di fatto la Catechesi mistagogica, si parte dal Rito, si richiama quel gesto sacramentale, compiuto nella celebrazione liturgica, alla quale si è preso parte, lo si approfondisce alla luce delle Sacre Scritture, cogliendo gli eventi salvifici dell'Antico e del Nuovo Testamento e della vita della Chiesa e poi da esso si fanno emergere le esigenze che derivano per la vita, per un'inscindibile legame tra la fede celebrata e la fede vissuta nello Spirito, che mediante la celebrazione sacramentale, “abita” nell'uomo. Di fatto desideriamo dedicare un'attenzione particolare alla valorizzazione dei segni liturgici dell'iniziazione cristiana, in particolare dell'eucaristia domenicale, per una necessaria e progressiva crescita dell'esperienza formativa dei fanciulli, dei ragazzi e dell'intera comunità.

Non mancherà poi l'approfondimento del Nuovo Messale che presto sarà in vigore. Ecco il programma, che potrà subire variazioni di giorni e di orario e appena possibile vi confermeremo anche i vari Relatori, che stiamo contattando.

Per accedere agli incontri su piattaforma Zoom scaricare l'applicazione sul telefonino, tablet, pc oppure via web:

clicca sul link

<https://us02web.zoom.us/j/7649691793?pwd=UUU5YUUFFanBHbU1jMGpmVnR3c2ZkUT09>

oppure inserisci manualmente i seguenti valori

(ID riunione: 764 969 1793 – Passcode: R4nv0U)

1° Incontro: Mercoledì 4 Novembre 2020 ore 21.15

- **Relatore: Don Emanuele Piazzai - Direttore Ufficio Catechistico di Senigallia**
- *È più bello insieme: il segno della Comunità Cristiana riunita (Mt 18,19-20)*
- *Ingresso, saluto, riti d'ingresso*

2° Incontro: Venerdì 20 Novembre 2020 ore 21.15

- **Relatore: Don Davide Barazzoni - Direttore Ufficio Famiglia di Senigallia**
- *Rinnovati dall'Amore del Signore: Conversione e perdono (Mt 3,1-12)*
- *L'atto penitenziale. Il Rito della Confessione: "Perdonati perdoniamo con amore."*

3° Incontro: Venerdì 11 Dicembre 2020 ore 21.15

- **Relatore: Don Marco di Giorgio – Docente in Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) – Parroco S. Maria Assunta in Montecchio**
- *L'ascolto genera la fede (Mt 2,1-12)*
- *In ascolto della Parola di Dio, la Parola del Signore accolta e vissuta.*

4° Incontro: Venerdì 22 Gennaio 2021 ore 21.15

- **Relatore: Don Massimo Regini – Preside e Docente di Teologia Morale presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) – Parroco S. Veneranda Pesaro**
- *Nel pane e nel vino la nostra vita (Mt 5,23-24)*
- *Presentazione dei doni – Offro i miei gesti di bene.*

5° Incontro: Venerdì 26 Febbraio 2021 ore 21.15

- **Relatore: Don Mario Florio - Docente di Dogmatica presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona) – Parroco S. Croce Pesaro**
- *Preghiera Eucaristica e Racconto dell'Istituzione (Mt 26,26-29)*
- *Gesù si offre per noi – Il Pane di vita – In comunione con Gesù e con gli altri.*

6° Incontro: Giovedì 18 Marzo 2021 ore 21.15

- **Relatore: Don George Ajeesh (Don Matteo) – Parroco S. Maria del Porto Pesaro**
- *Testimoni del mondo (Mt 28,16-20)*
- *La Messa è finita inizia la Missione – Andiamo: La festa continua!*

7° Incontro: Venerdì 23 Aprile 2021 ore 21.15

- **Relatore: Don Giovanni Frausini - Docente di Liturgia e Sacramenti presso l'Istituto Teologico Marchigiano (Ancona)**
- ***Messale Romano ed Eucaristia domenicale***
- ***Il Messale fonte di catechesi mistagogica.***

8° Incontro: Venerdì 14 Maggio 2021 ore 21.15

- **Relatore: Don Marco di Giorgio – Direttore Ufficio Liturgico di Pesaro**
- ***Le novità del Nuovo Messale Romano:***
- ***Due traduzioni a confronto, differenze e continuità.***

Sac. Marco Di Giorgio
Direttore Ufficio Liturgico

Diacono Pino Mazzone
Direttore Ufficio Catechistico

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 10 ottobre 2020

**CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI
CHE DESIDERANO RIPRENDERE IL PROPRIO CAMMINO DI VITA
CRISTIANA**

SCHEDA INFORMATIVA

In questo periodo molto particolare caratterizzato dal problema sociale della pandemia per il Covid-19, non è stato possibile effettuare il consueto Corso a Febbraio, né la Celebrazione del Sacramento.

Ora proviamo a riprendere, nel rispetto delle regole, attraverso un patto di responsabilità, che firmeremo e condivideremo insieme, chiaramente con la mascherina e il giusto distanziamento.

Ci vedremo per un primo incontro di conoscenza e impostazione del Corso, sulla base degli iscritti e delle varie esigenze:

Lunedì 19 Ottobre 2020 ore 19.30
presso la sala della Curia (Via Rossini, 66)

Il percorso prevederà circa 10/12 incontri (sempre il lunedì)

Un secondo percorso è previsto per il prossimo anno orientativamente da Febbraio a Maggio

*Una preziosa occasione per scoprire, o riscoprire,
un Padre che ci ama, un percorso globale di riscoperta della fede,
finalizzato a viverla ogni giorno e ad inserirsi nella comunità cristiana.
Alla fine di ogni percorso ci sarà la possibilità di ricevere
il sacramento della Confermazione.*

- Si prega di consegnare entro le prime settimane la Scheda Iscrizione e il Certificato di Battesimo.
- È indispensabile la presenza ad un numero sufficiente di incontri, per garantire una formazione minima adeguata a ricevere il Sacramento che, con il consenso dei Catechisti, potrà avvenire appena possibile nel corso del prossimo anno.

- In caso di assenza agli incontri o per qualsiasi altro dubbio e/o informazione contattare:
 - Direttore: Giuseppe Mazzone 338/8630839
mail diaconopinomazzone@gmail.com
 - Catechista: Rita Menichetti in Pellos 338/2667776
mail ritamenichetti@alice.it
 - Catechista: Rosanna Giunti 329/4004669
mail rosy.giunti@gmail.com
 - Catechista: Giorgio Colombo 347/4956592
mail giorgio@colombosas.com

Diacono Pino Mazzone
Direttore Ufficio Catechistico

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

**CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI
CHE DESIDERANO RIPRENDERE IL PROPRIO CAMMINO
DI VITA CRISTIANA**

MODULO DI ISCRIZIONE

Corso da Febbraio a Maggio 2021

Corso da Settembre a Dicembre 2021

Cognome e Nome	
Data e Luogo di nascita	
Residenza	
Domicilio	
Recapito telefonico	
Cellulare	
Mail	
Parrocchia di appartenenza	
Battezzato/a il nella Parrocchia di	
Prima Comunione il nella Parrocchia di	
Stato civile	
Note	

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

**PATTO DI RESPONSABILITÀ RECIPROCA COVID -19
TRA L'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO E I GIOVANI ADULTI
ISCRITTI ALLA CATECHESI IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI**
anno 2020 – 2021

Il sottoscritto Diacono Giuseppe Mazzone, in qualità di Direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Pesaro con sede in Pesaro Via Rossini, 66

e

il giovane adulto _____

nato/a a _____

residente in _____

via _____

(si allega scheda da completare con altri dati)

SOTTOSCRIVONO

il seguente patto di responsabilità reciproca inerente alla frequenza al Catechismo e alle attività collegate per l'anno 2020/2021.

Il giovane adulto dichiara:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna;
- di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni che verranno date dalla Curia e dall'Ufficio Catechistico, derivanti dalle normative nazionali e regionali;
- di impegnarsi a non partecipare ai Corsi in presenza di febbre superiore a 37,5° o di altri sintomi (es. tosse, raffreddore, congiuntivite) e di informare tempestivamente il medico di base e il Direttore dell'Ufficio Catechistico della comparsa dei sintomi o febbre;
- di essere consapevole di accettare l'utilizzo della mascherina negli spazi interni ed esterni l'Ufficio Catechistico e le sale utilizzate per il Corso e assicurare il distanziamento sociale, nonché negli spostamenti in entrata/uscita e per recarsi da un luogo ad un altro.

Il Direttore dell'Ufficio Catechistico:

- dichiara di aver puntualmente informato, contestualmente all'iscrizione, il rispetto ad ogni disposizione adottata per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni (in particolar modo: modalità di ingresso e di uscita; obbligo di mantenere la distanza di un metro e di indossare la mascherina; norme igieniche).
- garantisce che tutti i Catechisti e i membri dell'Equipe Diocesana dell'Ufficio Catechistico sono adeguatamente formati e si impegnano ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria;
- si impegna ad attenersi rigorosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un giovane-adulto, ad ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

Pesaro,

Il Giovane/adulto

Il direttore dell U.C.D.
Diacono Pino Mazzone

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 18 novembre 2020

Ai Sacerdoti, ai Diaconi,
ai Religiosi e alle Religiose

Carissimi,

come saprete, da sabato sera 28 novembre, cioè dalla liturgia della I domenica di Avvento, per decisione della CEM, nelle Marche entrerà in uso obbligatorio il NUOVO MESSALE.

Ci sono varie novità su cui istruire anche i fedeli (es. Gloria, Padre nostro e molti altri testi del Presidente, come le preghiere eucaristiche).

Per aiutarci è possibile guardare il bel filmato su YOUTUBE intitolato “Presentazione del nuovo Messale”, a cura di don Claudio Doglio.

Il link è: <https://youtu.be/uZVRgykGrbs>

La diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola ha poi realizzato ben dieci piccoli video, di 10 minuti ciascuno, a cura di don Giovanni Frausini.

Li trovate su FANO DIOCESI TV numerati ad es. 01/02/03...con il titolo “Introduzione al nuovo Messale”.

Purtroppo molti di noi non hanno ancora ricevuto dalla editrice Vaticana il nuovo Messale. Speriamo arrivi al più presto.

Con l’augurio che questo strumento sia sempre più la scuola di preghiera per tutte le nostre comunità, saluto cordialmente.

d. Marco Di Giorgio
direttore Ufficio per la Pastorale Liturgica

ARCIDIOCESI PESARO
Uffici Pastorale Catechistica e Liturgica
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: catechesi@arcidiocesipesaro.it
liturgia@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 4 dicembre 2020

ALESSANDRO SERENI, UN NUOVO FRATELLO NELLA FEDE

Il 29 novembre scorso la Chiesa pesarese ha accolto, con un solenne rito presieduto da padre Marzio Calletti nella Chiesa dei Cappuccini, un nuovo fratello nella fede: Alessandro Sereni, di 30 anni.

Alessandro ha liberamente scelto di ricevere in età adulta i tre sacramenti della Iniziazione cristiana – Battesimo, Confermazione ed Eucaristia – dopo un cammino di preparazione più lungo del solito a causa della emergenza pandemica in corso.

Insolito è stato anche il rito, quest'anno non incorporato nella Veglia pasquale, che ha comunque mantenuto intatta la sua forte valenza simbolica.

Il giovane catecumeno si è presentato davanti al Parroco, su autorizzazione dell'Arcivescovo Mons. Piero Coccia, accompagnato dai padrini e dai catechisti, attorniato da familiari e amici, anche se in numero ridotto.

Una piccola comunità, all'interno della più grande comunità diocesana, nella quale si è realizzato quel circuito fruttuoso che la rende possibile: la fede trasmessa da testimoni credibili suscita il desiderio di re-impostare la propria vita sui valori del messaggio evangelico.

«Cos'è in definitiva la fede? È una storia che si racconta all'interno di una comunità. Noi crediamo perché abbiamo fiducia nelle persone che l'hanno raccontata, perché abbiamo trovato persone che ci hanno dimostrato di essere felici di credere in Gesù Cristo e abbiamo detto: *anche io voglio fare questa esperienza, perché voglio trovare nella vita, per quanto è possibile, quella felicità e quella serenità che desidero*. Tocca a noi adesso, come battezzati, trasmettere quello che abbiamo ricevuto ed essere, con la nostra testimonianza, motivo della fede delle persone che ci ascoltano».

Per Alessandro Sereni, è giunto poi il momento di salire sull'altare per presentarsi davanti al sacerdote e manifestare chiaramente il proprio desiderio di ricevere i sacramenti. La benedizione dell'acqua ha dato inizio al rito del battesimo, nei suoi vari passaggi liturgici, con l'unzione con l'olio dei catecumeni, la prima professione di fede, il battesimo con l'acqua, la consegna della veste bianca e infine del cero acceso dai padrini, simbolo della luce. A questo punto, il Parroco, alla presenza anche del diacono Pino Mazzone, direttore dell'Ufficio per il Catecumenato e delle catechiste Rita e Rosanna che hanno seguito il cammino del giovane, ha invocato lo Spirito Santo prima di ungerlo con l'olio del crisma nel sacramento della confermazione. L'ultima tappa, la prima eucaristia, ha suggellato l'iniziazione cristiana e chiuso la celebrazione.

Padre Marzio lo ha congedato così: «Adesso vieni immesso nella società. Devi essere forte, coraggioso, e fiero di essere cristiano!».

Il direttore dell'U.C.D.
Diacono Pino Mazzone

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Comunicazioni Sociali, Cultura,

Stampa, Turismo e Sport

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 6 luglio 2020

Ripresa delle Visite Pastorali di S. E. Mons. Piero Coccia dopo il lockdown

Dopo quasi tre mesi di forzata interruzione dell'attività pastorale a causa della pandemia del coronavirus, l'Arcivescovo Piero Coccia ha iniziato a riannodare un rapporto diretto e "in presenza" con le comunità parrocchiali dell'arcidiocesi, alcune delle quali – Cattedrale, San Paolo, S. Giovanni Battista in Babbucce, Cristo Re, Santa Maria Assunta in Montecchio – hanno già ricevuto nel mese di giugno la sua visita, in programma, per le altre, nel mese di luglio.

È indubbio, infatti, che la Chiesa in streaming, la pastorale in lockdown, l'assenza prolungata di vicinanza stretta con il popolo, pur rivelatesi necessarie a rispettare le restrizioni in vigore durante la grave emergenza sanitaria, cominciavano tuttavia a preoccupare i pastori e lo stesso Papa Francesco, il quale non ha mai cessato di ricordare che *"la familiarità dei cristiani con il Signore è sempre comunitaria. È sì intima e personale, ma sempre in comunità. Una familiarità senza comunità, senza il pane, senza il popolo, senza i sacramenti, è pericolosa. Può diventare gnostica, una familiarità per me soltanto, staccata dal popolo di Dio. Dobbiamo perciò uscire dal tunnel per tornare insieme, perché questa non è la Chiesa."*

Ritrovarsi perciò insieme "a tavola", intorno alla "mensa eucaristica", riabituarli i fedeli alla frequentazione della Messa e dei sacramenti, a un rapporto non puramente virtuale tra loro e con i pastori, sono le motivazioni prioritarie della ripresa delle visite pastorali dell'arcivescovo.

Gli incontri hanno anche offerto a mons. Coccia l'occasione di comunicare alcune decisioni relative alla ripresa dell'anno pastorale 2020-2021.

Tra queste, il rinvio al 2021, stabilito dal Consiglio dei Vicari, di tutte le celebrazioni delle Prime Comunioni e delle Confermazioni in programma per quest'anno e l'entrata in vigore, prevista per l'aprile scorso ma rimandata al prossimo Avvento, del nuovo Messale Romano, contenente alcune modifiche approvate dalla CEI nel 2018 e dal Santo Padre nel 2019.

Per quanto riguarda inoltre le linee orientative del prossimo cammino pastorale dell'arcidiocesi, in passato presentate all'interno di un Convegno diocesano a settembre, si attenderà quest'anno la pubblicazione degli Orientamenti pastorali della CEI per il quinquennio 2020-25 *Condividere la gioia del Vangelo*.

Il testo ha come sfondo l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco, che i vescovi intendono rileggere, come è detto in un loro comunicato, “intercettando *le attese del nostro tempo e le sfide rivolte al nostro paese nel contesto odierno*, segnato da individualismo e secolarismo diffusi”. A tali Orientamenti si ispirerà il cammino della nostra Chiesa locale, che l'arcivescovo Piero Coccia ha sempre voluto sintonizzare con i percorsi prioritari della Chiesa in Italia.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura, Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 072130043 e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 luglio 2020

Festa del Porto, in onore della Madonna della Scala

L'antica tradizione della Festa del Porto – una tradizione popolare, ma sempre onorata dalla presenza delle più alte autorità civili e militari cittadine – neppure quest'anno, benché ridimensionata, si è interrotta. Ed è giusto così, ha detto l'arcivescovo Piero Coccia durante la concelebrazione eucaristica di domenica 5 luglio, perché essa è profondamente radicata in una comunità che si riconosce nella fede in Maria, Madonna del Porto e ha sempre guardato a lei come *“modello e fonte di gioia, cioè di certezza della presenza del Signore; di novità, perché tale certezza rinnova criteri di giudizio e di comportamento; di umiltà, perché consapevole dei limiti costitutivi della condizione umana, ma nello stesso tempo semplice e fiduciosa in Colui che li ha superati e può aiutare a superarli”*.

Affidarsi a Maria, perciò, particolarmente in questo critico momento, è stata l'esortazione appassionata dell'arcivescovo: la città di Pesaro è stata la più colpita nelle Marche ed anche la comunità del Porto ha subito dolorose perdite, come ricordavano le numerose, piccole luci accese davanti all'altare della chiesa parrocchiale, in memoria di altrettante persone decedute.

Eppure la città ha saputo reagire, grazie al contributo degli operatori sanitari, degli amministratori, delle varie istituzioni e dei cittadini: per tutti costoro si è ringraziato e si è pregato affinché, anche nell'immediato futuro, che si prospetta molto problematico, essi possano essere un riverbero della misericordia divina, continuando a mettere la loro vita e professionalità al servizio di ciascuno.

“Abbiamo bisogno di una benedizione speciale, perché non ritorni l'epidemia e si superi la grave crisi sociale che essa ha provocato” ha detto don Marco De Franceschi. Per lui questa festa è stata l'ultima vissuta come parroco: dal primo settembre, infatti, verrà sostituito da don Matteo, originario della diocesi di Palai, in India.

Mons. Coccia, dopo averlo ringraziato per la lunga conduzione *“intelligente, sapiente e generosa della comunità”* e dopo aver ammesso di aver trovato lui stesso in don Marco un saggio consigliere e un punto di riferimento, ha subito rassicurato i presenti annunciando che il *“vecchio parroco”* rimarrà in parrocchia, seppure con altri incarichi e impegni.

“Grazie Eccellenza, per aver deciso il nostro futuro con la presenza di don Matteo e don Marco - ha dichiarato un operatore. Era ciò che speravamo. Conosciamo le difficoltà della diocesi per quanto riguarda il numero dei sacerdoti e sappiamo che tante comunità hanno dovuto accettare i cambiamenti con sacrificio. Noi ci sentiamo privilegiati. Per questo ringraziamo il Signore e Lei, promettendo di collaborare per il bene della comunità”.

Al termine della celebrazione, l'organizzatore della Festa, Claudio Rosati e il presidente della Sub Tridente, Maurizio Tonelli, hanno portato al centro del presbiterio due corone d'alloro, che, secondo tradizione, sono state benedette e lanciate al largo per commemorare i caduti in mare.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura, Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 072130043 e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it
www.arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 13 luglio 2020

**Visita dell'Arcivescovo Piero Coccia
alle parrocchie di Cristo Risorto e di San Luigi Gonzaga**

Altre due parrocchie – Cristo Risorto e San Luigi Gonzaga – hanno ricevuto nello scorso fine settimana la visita dell'arcivescovo Piero Coccia: la prima, guidata da don Michele Cojan, sacerdote rumeno affidato pochi mesi fa alla nostra diocesi come *fidei donum*; la seconda, in procinto di cambiare parroco a causa dell'annunciato trasferimento di don Marco Di Giorgio alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Montecchio.

“Stiamo riprendendo con fatica il percorso della nostra vita ecclesiale – ha detto l'Arcivescovo – perché i vincoli sono ancora tanti e destinati probabilmente a prolungarsi; desidero però farmi presente nelle comunità almeno con la celebrazione eucaristica, culmine della vita dei credenti e vera sorgente di unità. Questa è la ragione del mio essere qui.”

Naturalmente mons. Coccia sapeva bene che dalla sua visita i parrocchiani di San Luigi si aspettavano anche di conoscere il nome del loro nuovo pastore; per questo non ha evitato l'argomento, annunciando tuttavia solo l'esistenza di un “candidato probabile”, un altro sacerdote rumeno, per il quale però non è stato ancora siglato ufficialmente nessun accordo.

L'Arcivescovo ha comunque ringraziato con tutto il cuore don Marco, per la disponibilità ad accettare un compito così impegnativo ed anche tutti i fedeli, per l'apertura dimostrata nel volere accogliere e seguire con fiducia il nuovo parroco.

Accoglienza e fiducia che la comunità di Cristo Risorto sta ampiamente testimoniando verso il suo parroco, succeduto lo scorso novembre a don Adelio: *“Con gioia e meraviglia – ha detto don Michele – ho scoperto una comunità che ha dimostrato tanto affetto e premura nei miei confronti, per cui ringrazio veramente di cuore il Signore. Questo periodo difficile ha segnato anche la nostra parrocchia con vari contagi e decessi, ma abbiamo imparato che insieme, riuniti intorno a Gesù, possiamo superare ogni prova. Si sono aperti i cuori di tanti, resi più sensibili verso i poveri, con cui è stata spesso condivisa anche la piccola spesa. Essere forte in un periodo in cui regnava la paura e confortare con la preghiera e la benedizione le vittime della pandemia era un servizio a cui il Signore mi chiamava e mi chiama ancor più oggi che si intravede il male lasciato a livello psicologico e spirituale. Il coraggio ci viene anche dal sostegno continuo dell'Arcivescovo che ha offerto parte del suo tempo per stare in mezzo alla nostra comunità”.*

Un terreno buono, accogliente – ha detto mons. Coccia attenendosi alla liturgia del giorno – è la condizione perché la Parola (cioè la Persona) del Signore, Gesù, sia feconda. Il Signore non si stanca mai di gettare il suo buon seme nel mondo, di cercare un costante dialogo con noi. Tutti noi lo abbiamo incontrato, seppure attraverso storie personali molto disparate

Sta alla libertà di ciascuno pregare e vigilare affinché il cuore non diventi un terreno “sassoso” e incostante o un terreno “pieno di rovi”, soggetto alle seduzioni del mondo.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura, Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 072130043 e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it
www.arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 luglio 2020

**Visita dell'Arcivescovo alle parrocchie
di Santa Maria di Loreto e di San Lorenzo Martire in Tavullia**

Ferite, ma non abbattute: così si sono presentate le due comunità parrocchiali con le quali l'arcivescovo Piero Coccia ha concluso le sue visite pastorali estive. A Santa Maria di Loreto, come ha ricordato don Giuseppe Fabbrini, quarantuno persone sono morte per Covid 19, tra cui un giovane padre di quarantasei anni. Un numero inferiore di decessi si è registrato a San Lorenzo Martire in Tavullia, dove però comuni sono stati lo strazio di non poter salutare i defunti neppure con una celebrazione funebre e la tristezza di dover sospendere tutte le attività pastorali, soprattutto la celebrazione dei sacramenti della Prima Comunione e della Confermazione.

Ma la fede non è venuta meno e anzi si è alimentata, seppure esprimendosi in forme diverse. *“Nel periodo del lockdown, la chiesa di Loreto è rimasta aperta tutti i giorni dalle 6.30 alle 20 – ha detto il parroco – e c'è sempre stato qualcuno che entrava a pregare in silenzio. E non si è dimenticata la carità: c'è stata una processione continua di persone che portavano generi alimentari per famiglie in stato di particolare bisogno”*.

E così, ora che le restrizioni si sono in parte allentate, le comunità ne escono forti e cariche di speranza: *“Si sente di nuovo il vociare dei ragazzi, dopo che quasi venti oratori in diocesi hanno ripreso l'attività, grazie anche a tanti adulti che si sono resi disponibili a garantire la loro responsabile presenza”*.

A Tavullia sono ripresi regolarmente gli incontri dei gruppi di preghiera e l'adorazione eucaristica; il diacono Luigi Signoretti inoltre ha annunciato che da domenica 26 luglio verrà celebrata la Messa anche nella chiesa della Madonna del Monte, che può contenere 25-30 persone.

“Mi rallegro con queste care comunità che hanno saputo reagire e sono state irrobustite nel dolore dalla fede” – ha detto l'Arcivescovo, il quale ha poi ringraziato in modo particolare le loro guide e i loro collaboratori: don Giuseppe, don Marino, il diacono Giorgio per la parrocchia di Loreto; don Petru e il diacono Luigi per quella di Tavullia.

Soprattutto a don Petru mons. Coccia ha rinnovato la sua gratitudine per il coraggio e la fede con cui ha lasciato la Romania affrontando l'ignoto: un dono prezioso, offertogli dal Signore attraverso il Vescovo della diocesi di Jasi, in un momento di assoluta difficoltà per la carenza di sacerdoti.

Nel corso della storia umana – ha detto l'arcivescovo commentando le letture del giorno – “il grano e la zizzania”, il bene e il male si sono sempre misteriosamente intrecciati ed è stato sempre impossibile separarli nettamente, anche perché coesistono nel cuore di ciascuno di noi prima che nella realtà esterna a noi. La Chiesa stessa è

sempre stata un *corpus mixtum* di fedeltà e infedeltà.

Ma il cristiano non ripone la sua speranza nelle capacità umane. Come scrive San Paolo, al doloroso gemito del mondo si uniscono i gemiti dello stesso Spirito, che entra attivamente nel travaglio dell'umanità per sostenere e indirizzare la tensione dei cristiani. È lo Spirito che viene in aiuto della nostra debolezza e ci guida a vivere nella giustizia, cioè nella volontà di Dio.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura, Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 072130043 e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 luglio 2020

**Incontro di S.E. Mons. Piero Coccia con i giovani della parrocchia
di San Nicola in Dergano (MI)**

Ancora segnali di ripresa della vita delle comunità ecclesiali. Villa Borromeo ha ospitato per una settimana un bel gruppo di 60 ragazzi tra i 16 e i 18 anni, alcuni dei quali di Gioventù Studentesca, della parrocchia di San Nicola in Dergano (un quartiere di Milano) venuti con il loro viceparroco, don Gabriele Giorgetti, per trascorrere le vacanze al mare e incontrare luoghi e testimonianze di vita carichi di fede, di bellezza e di gioia.

Come ricordava il loro libretto – guida, infatti, don Giussani, commentando la frase del Vangelo che considerava il centro di tutta la pedagogia cristiana (“Chi mi segue avrà la vita eterna e il centuplo quaggiù”) ripeteva sempre ai giovani: “Ragazzi, se ve ne infischiate della vita eterna vi posso capire; ma se vi infischiate del centuplo quaggiù siete proprio dei fessi, perché il centuplo significa amare cento volte di più i genitori, la ragazza, il ragazzo, gli amici, lo studio, la vita”.

Proprio per scoprire questo centuplo, i giovani hanno programmato diversi incontri, come la visita alla Basilica di Loreto, alla comunità l’”Imprevisto” e, tra gli altri, quello con il nostro Arcivescovo, per chiedergli di raccontare la sua vocazione e l’esperienza gioiosa che ne è derivata.

Mons. Coccia così ha ricordato le sue tre vocazioni: alla vita, fatto non scontato con un padre creduto morto perché fatto prigioniero dai tedeschi, recluso in Albania per più di due anni e con una mamma che già riceveva la pensione di vedova; al sacerdozio, grazie ad un giovane parroco che gli ha fatto intravedere la bellezza di una vita completamente donata al Signore e alla Chiesa; all’episcopato, vocazione del tutto inaspettata e accolta con tanta trepidazione ma anche gioia.

“Il Signore – ha concluso l’Arcivescovo – tesse le trame della storia a prescindere dalle nostre intenzioni, anche se poi ha bisogno della nostra libera adesione per portare gioia e frutto. Occorre farsi accompagnare nel cammino di verifica, tenendo sempre deste le domande “chi sono” e “chi voglio essere”. Perché è dal microcosmo di ciascuno che dipende il macrocosmo della storia.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura, Stampa, Turismo e Sport
Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO
Tel. 072130043 e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it
www.arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 30 agosto 2020

NUOVI PARROCI DON MASSIMO REGINI E DON JOSÈ GOMEZ GUERRERO

C'è una motivazione dolorosa alla radice di quella "emergenza" che ormai da tempo, ma ultimamente in modo più pressante, si sta verificando nella nostra arcidiocesi, tanto da rendere necessarie da parte di S.E. Mons. Piero Coccia una riorganizzazione del territorio e una redistribuzione di parroci in varie comunità: l'esiguità numerica del clero diocesano, aggravata dalla perdita, certamente non lieve, di cinque sacerdoti nell'arco di pochi mesi.

Ma non è questa la ragione del passaggio, anzi dello scambio di consegne, avvenuta sabato 29 e domenica 30 agosto, tra don Massimo Regini, parroco da nove anni della parrocchia di San Carlo Borromeo e don José Gomez Guerrero, parroco di Santa Veneranda dal 2016.

La ragione, questa volta, è lieta, positiva: don Massimo è stato eletto recentemente Preside dell'Istituto Teologico Marchigiano in Ancona; un ruolo di prestigio, che lo onora e lo impegnerà su molti fronti.

Era prevedibile, pertanto, che l'Arcivescovo si orientasse ad affidargli una comunità, come quella di Santa Veneranda, altrettanto importante e viva, ma meno numerosa (1800 abitanti a fronte di 5500) e a sostituirlo con don José, giovane, benvenuto e capace di succedere a don Massimo meritatamente.

"In realtà, la fiducia riposta in me dall'Arcivescovo – ha detto il nuovo parroco di San Carlo – è del tutto immeritata, perché io sono solo un peccatore che ha trovato misericordia presso Dio. Mi consola sapere che il Signore mi ha fatto fare sempre cose che non ho mai chiesto: diventare prete, lasciare la Colombia e la mia famiglia, venire a Pesaro, adesso a San Carlo. Tutto è opera di Dio e a Lui mi affido, come alle preghiere dei miei nuovi parrocchiani".

"La comunità che don José riceve in consegna – ha sottolineato l'Arcivescovo – si è arricchita nella fede con nuove iniziative grazie a don Massimo e all'aiuto di stretti collaboratori, quali il saggio consigliere don Giuseppe Gaudenzi e il diacono Lamberto Ferri. A loro va il mio ringraziamento, così come a tutti i parrocchiani, senza i quali vana sarebbe l'opera dei pastori".

Ci sarà continuità nel ministero dei due parroci, che sarà incentrato sulle famiglie, di cui la parrocchia costituisce "la" famiglia; sulla carità, che rappresenta le mani tese di Gesù verso chi ha più bisogno; sui giovani, perle preziose da coltivare con amore. Mons. Coccia ha invitato le comunità di Santa Veneranda e di San Carlo a porsi nell'ottica delle parole di San Paolo "Tutto concorre al bene di coloro che Dio ama": parole che i credenti sono chiamati a verificare continuamente nella loro esperienza.

E ha ricordato, riferendosi alla Liturgia, che la chiamata del Signore richiede “disponibilità” a lasciarsi sedurre, “fedeltà”, per non conformarsi alla mentalità del mondo; “radicalità” di giudizio, per scoprire, come Pietro, la vera identità di Gesù: non un salvatore politico, ma il Messia che immergendosi nella sofferenza e nell’ostilità degli uomini, avrebbe rivelato il volto misericordioso di Dio, che vince il peccato e cancella il tradimento.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 3 settembre 2020

Ai Parroci

Oggetto: Orario Invernale Sante Messe

Carissimi parroci,

vi comunico, innanzitutto, che il nuovo Sito dell’Arcidiocesi è ormai pronto (finalmente!) e sta per essere “varato”.

La “voce” da completare è quella dell’Orario (invernale) delle Messe.

Abbiamo urgente bisogno del vostro aiuto tempestivo.

Al fine di rispettare le tempistiche e di rendere un servizio alla comunità, dovete compilare **ENTRO IL 20 SETTEMBRE** la scheda qui allegata.

È importante che ci mandate **i dati per scritto**, così non incorriamo in errori, che certamente danneggerebbero chi volesse andare a messa.

Grazie mille della collaborazione!

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 7 settembre 2020

NUOVI PARROCI DON MARCO DI GIORGIO E DON MARTIN KUTTIANICKAL

Due parrocchie “storiche” – Santa Maria Assunta in Montecchio e Cristo Re – sono rimaste inaspettatamente e quasi contemporaneamente “orfane” dei loro amati e stimati parroci: don Orlando Bartolucci, alla guida della prima per 36 anni, parroco per la gente e tra la gente, il quale con la sua passione per il Signore, il suo entusiasmo e la sua creatività, era riuscito a far fiorire nella comunità di Montecchio tanta vita e tante nuove esperienze; don Giuseppe Scarpetti, che pur essendo succeduto da soli cinque mesi all’“emerito” parroco don Giovanni Paolini, aveva già saputo conquistare il cuore dei parrocchiani, tanto da lasciare in loro un grande vuoto.

Due dolorosi decessi. Eppure le due comunità, benché legate ancora affettivamente e spiritualmente ai precedenti pastori, hanno dato prova di grande disponibilità ad accogliere il nuovo che veniva loro incontro, riservando un saluto caloroso, gioioso e festoso ai rispettivi parroci che sabato 5 e domenica 6 settembre ne hanno preso possesso: don Marco Di Giorgio e don Martin Kuttianickal.

L’uno, sacerdote molto conosciuto in città, anche per i numerosi incarichi da lui ricoperti. L’altro, un indiano trentottenne, proveniente dalla diocesi di Palais ma formatosi in Italia, il quale, durante il servizio finora prestatosi nelle parrocchie dell’Unità Pastorale del Centro, ha mostrato, come ha detto S.E. Mons. Piero Coccia, un carattere mite e doti di precisione e grande apertura.

I nuovi parroci hanno espresso sentimenti simili di gratitudine per la fiducia riposta in loro dall’Arcivescovo, di forte emozione per la responsabilità che li attende e anche di tremore per la coscienza dei limiti inevitabili che li condizioneranno.

Ma, ha detto don Marco citando Santa Teresa di Calcutta, ognuno di noi è “una matita” con cui Dio traccia, come un artista, splendidi disegni, anche quando non ce ne accorgiamo.

Confidando in questo, si è detto sicuro che *“la comunità parrocchiale, ricchissima di persone generose e impegnate, mettendosi in ascolto dello Spirito insieme al suo pastore, farà fiorire ancora di più Montecchio in senso religioso, civile e sociale”*.

Forte della stessa fede, Don Martin si è detto *“felice di essere prete per la comunità e con la comunità, per testimoniare il vangelo dell’amore, del perdono e della misericordia”* e si è augurato *“di bere con ciascun parrocchiano almeno tre caffè: uno da straniero, uno da amico, uno da persona di famiglia”*.

L’Arcivescovo, dopo aver ribadito che i cambiamenti, costringendo a confrontarsi con il nuovo e a rimettersi in discussione, sono sempre un’occasione di crescita nella fede e in umanità, ha ricordato, commentando la liturgia del giorno, che un buon

parroco deve essere una “sentinella”, responsabile della salvezza di tutti, chiamato alla fermezza nella correzione fraterna, ma insieme all’amore e al rispetto per la dignità di ciascuno. Il parroco, inoltre, deve corresponsabilizzare la comunità, perché è lì, dove “due o tre si riuniscono nel nome di Gesù” che Lui è presente.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 settembre 2020

NUOVI PARROCI PADRE MARIO PESCE E DON AJEESH GEORGE

Sono rispettivamente diciassette e ventidue gli anni di servizio prestati nella parrocchia del Sacro Cuore da padre Mario Amadeo (ora trasferito a San Benedetto del Tronto) e nella parrocchia di Santa Maria del Porto da don Marco De Franceschi (che ora lascia per raggiunti limiti di età).

Sono stati, in entrambi i casi, anni carichi di esperienze che hanno arricchito di fede le due comunità.

Lo hanno testimoniato, pieni di riconoscenza, gli stessi parrocchiani, sabato 12 settembre a Soria e domenica 13 al Porto, nelle celebrazioni presiedute da S.E. Mons. Piero Coccia.

“Padre Mario è stato un pastore, un amico, una personalità talora scanzonata e irriverente, ma profondamente umana e sensibile, incisiva e priva di orpelli. Lascia una comunità ricca di persone che offrono un notevole supporto alla liturgia, alla catechesi, alla carità, così come ai momenti di festa e di svago o alla cura del decoro della chiesa”.

Attestati di grande stima anche per don Marco: *“Ci ha donato liturgie bellissime, ci ha fatto amare la Parola di Dio e innamorare della Madonna; ha donato a tutti conforto e amicizia, ha curato particolarmente la formazione delle famiglie”.*

Anche l'Arcivescovo ha voluto ringraziare personalmente i suoi due validi collaboratori: *“Padre Mario – ha detto – mi è stato di prezioso aiuto come vicario foraneo del Centro storico, come direttore della Pastorale Familiare diocesana e amministratore parrocchiale di Santa Maria delle Fabbreccie. Porterà nella sua nuova comunità questa bella esperienza. Con lui ringrazio anche i padri Sacramentini che dal 1968 reggono questa parrocchia”.*

Di don Marco ha ammesso di aver seguito i consigli in varie situazioni particolarmente delicate: *“L'ho spesso consultato e mi sono avvalso sempre della sua saggezza, intelligenza, prudenza e generosità”.*

A chi sono state affidate ora le due comunità?

Quella del Sacro Cuore a padre Mario Pesce, un Sacramentino appena arrivato dalla diocesi di Milano, che inizierà un cammino tutto da scoprire. *“Una comunità – ha detto – è come un mazzo di rose, dove si trova sempre qualche spina; ma è una gioia potersi gratificare con la bellezza di questi fiori, cioè di quanti vivono e operano perché la parrocchia sia sempre più vicina a Dio”.*

Diversa è la situazione della comunità di Santa Maria del Porto, dove il neo-parroco, don Ajeesh George (don Matteo) ha già prestato per tre anni servizio come aiuto pastorale, dando prova di grande umanità, semplicità, amicizia e allacciando con tutti un cordiale rapporto personale. *“Ringrazio il Signore, l'arcivescovo, la mia famiglia,*

la comunità e soprattutto don Marco che per me è stato come un padre spirituale, da cui ho imparato tante cose". E don Marco gli starà ancora vicino perché continuerà la sua permanenza in parrocchia.

Sia che viviamo sia che moriamo, ricordava la liturgia, siamo di Cristo, il Dio della misericordia. Con questa fede e con costante preghiera – ha raccomandato l'Arcivescovo - accompagniamo i due parroci e le due comunità nel loro nuovo cammino.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 28 settembre 2020

NUOVO PARROCO DON PAVEL CHELARU

“Una coincidenza beneaugurante”: a cinquant’anni esatti dalla sua fondazione, la parrocchia di S. Luigi Gonzaga ha ufficialmente accolto, sabato 19 settembre, il nuovo parroco don Pavel Chelaru, proveniente dalla diocesi di Iasi, in Romania. Il terzo parroco, dopo don Giuseppe Veschi, che ha lavorato tanto per dissodare e seminare un terreno non proprio fertile in questa periferia cittadina, raccogliendo però frutti molto generosi. E dopo don Marco Di Giorgio, che ha ereditato la parrocchia nel 2011, imprimendole un deciso impulso e promuovendo l’impegno sempre più incisivo dei laici nello svolgimento di diverse attività.

I parrocchiani, nel salutare don Pavel, non hanno nascosto la sorpresa e lo smarrimento provati alla notizia che don Marco sarebbe stato assegnato ad un’altra parrocchia e l’amarezza per la sua partenza dopo un cammino insieme così intenso e proficuo. E non hanno neppure celato la perplessità nell’apprendere che il nuovo parroco sarebbe stato uno straniero, completamente sconosciuto.

E invece – hanno dichiarato – sono bastati pochi semplici contatti con don Pavel per dissipare ogni perplessità e distendere gli animi, perché *“la sua semplicità, la giovialità, la preparazione, la voglia di fare e il suo calore umano lo hanno fatto sentire come fosse da sempre uno di loro”*.

Del resto – ha precisato S.E. Mons. Piero Coccia – don Pavel, ordinato presbitero nel 1984, ha una ricchissima esperienza di sacerdote e di parroco: è stato in Kenia, in Inghilterra, ha girato l’Europa, conosce diverse lingue. La comunità avrà dunque modo di apprezzarlo e valorizzarlo.

L’Arcivescovo, dopo avere ancora una volta rinnovato la sua gratitudine alla diocesi di Iasi e al suo Vescovo per aver donato alla nostra Chiesa locale ben cinque sacerdoti, ha augurato ai fedeli di San Luigi e al loro pastore di accogliere le indicazioni emergenti dalla liturgia: cercare il Signore “finché si fa trovare” (cioè nell’arco della vita intera); identificarsi con lui come san Paolo, per il quale “vivere” era “Cristo” e operare generosamente, ciascuno con i propri carismi e tempi.

“Confesso – ha detto don Pavel – di essere venuto dalla Romania per servire con le più buone intenzioni questa comunità, cercando di offrirle il meglio di me. Ringrazio Dio, la mia ex comunità di Santa Teresina del Bambin Gesù, il Vescovo di Iasi che mi ha benedetto e quello di Pesaro che mi ha tanto incoraggiato. Grazie al clero diocesano e in particolare ai confratelli rumeni che mi hanno accolto cordialmente. Abbraccio tutta la comunità così come mi sento abbracciato da tutta la comunità. Un abbraccio che ha la sua origine in Gesù eucarestia, guida del nostro cammino”.

Tutta l'arcidiocesi si unisce all'augurio dei parrocchiani: "Benvenuto tra noi don Pavel, nella sua nuova casa e nella sua nuova famiglia. Con emozione accogliamo il dono della sua presenza. Grazie per la sua generosità e che Dio la benedica".

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 28 settembre 2020

Le Marche ad Assisi (Comunicato)

Ogni anno, da quando Pio XII proclamò San Francesco Patrono d'Italia (nel 1939), si rinnova la bella tradizione che vede avvicinarsi le regioni italiane nell'offrire l'olio per la lampada che arde sulla tomba del Santo: una luce che splende come una preghiera, per chiedergli di proteggere il mondo intero, tutto il popolo italiano e in particolare la Regione che in quella circostanza rappresenta tutto il Paese.

Ebbene, il 3 e il 4 ottobre prossimi avranno questo onore proprio le Marche, una terra la cui storia è stata profondamente arricchita dal francescanesimo e la cui gente, oggi così ferita materialmente e spiritualmente sia dal terremoto che dalla pandemia del corona virus, ha tanto bisogno dell'aiuto del "poverello" d'Assisi.

In questo contesto l'arcidiocesi di Pesaro ha un ulteriore motivo per sentirsi onorata: il 3 mattina, infatti, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, avverrà la consegna da parte della Regione del riconoscimento "Rosa d'Argento" (destinato a donne del nostro tempo testimoni di fede, speranza e carità) che quest'anno è stato assegnato alla signora Angela Polselli, apprezzata e stimata coordinatrice presso la Casa di riposo "Padre Damiani" della nostra diocesi.

Madre di quattro figli, di cui cura con encomiabile dedizione il processo educativo, Angela opera con un'autentica spiritualità francescana nel mondo del volontariato sia a livello locale che internazionale, collaborando con enti religiosi impegnati in Giordania, a Betlemme e in Africa.

È stata colpita, il 17 marzo scorso, da una terribile quanto inattesa tragedia: la morte per corona virus del marito, con il quale condivideva una forte esperienza di fede, partecipando al gruppo di famiglie guidato dalle religiose della "Tenda del Magnificat". Pur provata dalle vicende della vita, continua a vivere la sua vocazione di mamma e di responsabile della Casa di riposo prodigandosi senza risparmio e infondendo attorno a sé serenità e fiducia. Ci ralleghiamo con lei e la ringraziamo.

Insieme a questa premiazione, il programma di sabato 3 ottobre prevede una Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Fra Francesco Piloni, Padre Provinciale dei Frati Minori dell'Umbria (ore 11) e una Veglia di preghiera con i giovani (ore 21.00) nella Chiesa di San Damiano) presieduta da S.E. Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata.

Il momento culminante dell'evento si terrà domenica 4 ottobre, nella Basilica Superiore del Sacro Convento, con la Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Arcivescovo S.E. Piero Coccia, Presidente della C.E.M. (ore 10.00), prima della quale il Sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, in rappresentanza di tutti i Sindaci della Regione, accenderà la lampada votiva.

Seguiranno i saluti di alcune autorità religiose e civili, tra cui quelli del Presidente del Consiglio dei Ministri, prof. Giuseppe Conte e, nel pomeriggio, dopo i Vespri, verrà impartita la Benedizione dal Cupolino della Basilica – alle Marche, all’Italia e al mondo – con la “Chartula” di San Francesco, reliquia contenente le parole con cui il Santo nel 1224 benedisse il suo discepolo fra Leone.

Naturalmente gli ingressi saranno contingentati. È possibile seguire l’evento del 4 ottobre attraverso la diretta televisiva dalla RAI.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 5 ottobre 2020

Le Marche ad Assisi (relazione)

Le Marche sono state protagoniste nei due giorni di celebrazioni ad Assisi, in occasione della solennità di San Francesco, patrono d'Italia. E l'evento culminante è stata la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Piero Coccia, all'interno della quale il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, con un gesto carico di valore simbolico, ha acceso la lampada votiva che arderà per tutto l'anno sulla tomba del Santo grazie all'olio offerto dalla nostra Regione.

Presenti i sindaci e i vescovi marchigiani, il neoeletto governatore Acquaroli e il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, oltre a tanti fedeli, tra i quali molti pesaresi. Le Marche: "una terra meravigliosa" – è stato detto – contraddistinta dal dolce ritmo delle sue colline, dalla laboriosità di una popolazione generosa, capace di proporre ancora oggi un eccellente modello economico e imprenditoriale, fortemente radicato nel territorio e volano di socialità. Una Regione plasmata nel tempo dalla comunità francescana e resa capace di costruire il suo patrimonio materiale e spirituale con umiltà, nel silenzio e nel servizio.

"Ma anche una Regione - ha ricordato l'Arcivescovo Coccia - recentemente ferita da due pesanti esperienze: quella del terremoto del 2016, che l'ha colpita con oltre cinquanta vittime e quella del coronavirus, che ha fatto registrare quasi mille decessi. La gente marchigiana sta dando prova di fede e di adattabilità, ma anche di forte insofferenza, dovuta soprattutto ai mancati interventi, da parte delle competenti autorità, in merito al sisma. Noi come pastori ci sentiamo di farci portavoce della nostra gente per chiedere alla politica ed alle istituzioni un supplemento di impegno e di responsabilità".

Anche per superare l'attuale crisi socio-economica, il modello marchigiano non può essere sufficiente, perché viviamo in balia di una globalizzazione selvaggia e la barca su cui siamo stenta a trovare la rotta.

Ma per additare l'orizzonte verso cui ripartire, ha aggiunto l'Arcivescovo, rimane sempre attuale il messaggio di San Francesco: è nel segno della fraternità e solidarietà che si può ricostruire e rinnovare non solo materialmente, ma anche spiritualmente il lacerato tessuto sociale.

Pensare dunque l'economia, l'ecologia, i rapporti internazionali e nazionali, le leggi, l'educazione nell'orizzonte dell'umanesimo fraterno è la sfida di oggi per il domani, perché siamo "Fratelli tutti"

come ricorda l'enciclica firmata da Papa Francesco proprio ad Assisi, in quegli stessi giorni.

Certo, può sembrare un orizzonte utopico: tante volte nella storia la parola fraternità è stata sbandierata e non praticata.

Tuttavia, benché non si possa presumere che dall'azione umana, per quanto meritoria, sorga meccanicamente il rinnovamento ideale e spirituale della città degli uomini, è necessario almeno arginare e contenere il negativo, esercitando una responsabilità e una prossimità concrete. Lo ha precisato l'Arcivescovo: *“Abbiamo di fronte un segmento di umanità che va amata, curata e rigenerata attraverso un'incisiva prossimità evangelica. Volgiamo lo sguardo su tante sofferenze ed ingiustizie a noi vicine per realizzare in forme sempre più compiute la tanto desiderata ecologia integrale”*.

No, dunque, a un vago quanto irrealistico filantropismo. Sì invece a una fraternità responsabile e concreta, di cui esistono tante testimonianze comunitarie e personali. Come quella di Angela Polselli, ad esempio, premiata ad Assisi con la “Rosa d'argento”, della quale pubblicheremo un'intervista nel prossimo numero.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 12 ottobre 2020

La Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucaristia

Dopo i mesi segnati dal lockdown, la Chiesa si interroga sulle ragioni della speranza che porta e sulla necessità di imprimere un nuovo orientamento alla prassi pastorale, sconvolta anch'essa nelle sue consuetudini. Punto di partenza: ascoltare la realtà, che indica di rafforzare la fede e la comunione, così essenziali in questa contingenza e soprattutto contrastare quella disaffezione alla liturgia che la ridotta partecipazione alla messa domenicale ha generato.

In questo contesto l'Arcivescovo Piero Coccia ha convocato a Villa Borromeo tutti i sacerdoti diocesani, per indicare le linee del nuovo anno pastorale e per presentare le proposte di alcuni Uffici relative particolarmente alla formazione degli Operatori Pastoralisti.

“*La Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l'Eucaristia*” è il tema che guiderà tutte le attività dell'anno.

Liturgia e Catechesi. Il Corso formativo in questi due settori sarà articolato in otto incontri online (da novembre a maggio) e ripercorrerà i momenti della Messa, il cui significato verrà spiegato in chiave mistagogica e rapportato all'esperienza quotidiana. Gli ultimi due incontri saranno riservati al Nuovo Messale Romano, strumento prezioso per riscoprire la densità di contenuto e la forza di linguaggio dell'*ars celebrandi*.

Per quanto riguarda l'attività catechistica, viene chiamata in gioco la “creatività”: non la retorica del nuovo a tutti i costi, ma la ricerca di strumenti idonei all'annuncio oggi: i “social”, ad esempio, possono essere messi al servizio della catechesi; i “piccoli gruppi” imposti dalla cautela possono favorire la conoscenza tra i ragazzi; agli ambienti chiusi del catechismo potrebbero essere sostituite lezioni a cielo aperto, visite a opere d'arte, prassi di solidarietà.

Occorre cioè una conversione pastorale che consenta maggiore aderenza alla vita delle persone e maggiore efficacia all'azione catechistica.

Carità. Il Corso di formazione per gli Operatori del settore prevede quattro incontri itineranti, con inizio a gennaio. La Caritas ha affrontato, insieme alla Croce Rossa e alla Protezione Civile, una situazione drammatica di bisogno, che non sembra migliorare nell'immediato futuro. Ma grande è stata la solidarietà di tanti nel contribuire al Fondo Emergenza Lavoro: circa 200.000 euro con cui sono state aiutate 1500 persone (come verrà rendicontato il 12 novembre in vista della Giornata del Povero). E forte è la speranza contenuta nel libro dei coniugi Magatti, “*Nella fine c'è l'inizio*”, che sarà presentato due giorni dopo: speranza la cui origine sarà approfondita dal ricostituito Laboratorio delle Caritas parrocchiali.

Oratori. Le attività estive degli oratori sono state svolte con tale responsabilità nei confronti del protocollo sanitario da meritarsi l'apprezzamento sia del Comune sia della Regione, che ha offerto un contributo straordinario a tutte le diocesi e ha firmato una nuova convenzione per i prossimi anni. Da novembre a marzo si svolgerà il corso per gli Educatori, in cinque incontri.

N.B. I programmi dettagliati saranno consultabili sul nuovo sito dell'Arcidiocesi, online entro la fine di ottobre.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 12 ottobre 2020

Intervista ad Angela Polselli, premiata con la “Rosa d’Argento” ad Assisi

Grazie, Angela, per la tua testimonianza di fede, di speranza e di carità Ci ralleghiamo sinceramente per questo importante riconoscimento. Ci racconti come è nata questa esperienza?

Squilla il telefono. È l’arcivescovo! Dopo la morte di mio marito Carlo ha telefonato spesso per comunicare la sua vicinanza a me e ai ragazzi. Ma quel giorno mi dice che verrà a trovarmi perché deve parlarmi di una cosa bella! E così si presenta a casa padre Damiani e mi dice che il 3 e 4 ottobre ad Assisi la regione Marche offrirà l’olio della lampada di San Francesco e in quell’occasione ci sarà anche un riconoscimento per una donna che sia stata segno di fede, speranza e carità. E che ha pensato a me. Rimango interdetta e imbarazzata per essere portata come esempio di fede, speranza e carità. Io? Faccio qualche resistenza, ma Coccia è irremovibile: “Non può dirmi di no. Se vuole può portare anche i ragazzi.” Figuriamoci. I ragazzi mi diranno che sono matta e che devo stare a casa. Invece, Pietro, vent’anni di sfrontatezza e di spirito critico su Chiesa, cristianità e annessi, mi dice: “Devi andare, ti accompagno e guido io, anzi andiamo tutti!”

Non ci capisco più nulla. Ne parlo con Maria Teresa, della fraternità della Tenda del Magnificat, che da anni ci segue come gruppo famiglie e anche lei mi dice: “Che bello Angela! Se non ti accompagna Pietro vengo io!”.

Piano piano la preoccupazione e la paura lasciano spazio alla gioia e allo stupore, come se Carlo o il Signore stesso stessero chiamando me e la nostra famiglia ad un incontro. In fondo Carlo ci ha portato così spesso ad Assisi, La Verna, Greccio, Spello, per boschi e sentieri francescani. Vuoi vedere che sta organizzando di nuovo un viaggio per noi? E così dopo qualche giorno, ricevuti i pass dall’Arcivescovo e preparate focacce e una spartana valigetta, partiamo!

Quando e perché è stato istituito il premio della “Rosa d’Argento”?

Il riconoscimento è stato istituito nel 1999 dall’associazione “Lo storico cantiere” di Marino (prov. Di Roma) per premiare una donna simile nella fede, nella speranza e nella carità alla concittadina Jacopa de’ Settesoli, una nobile vedova, amica e discepola di San Francesco, soprannominata da lui scherzosamente “frate Jacopa” per la fermezza del suo carattere. Seppure aristocratica, pose il suo potere e le sue ricchezze al servizio dei bisognosi e mise il bene comune al centro del suo governo. Fu l’unica donna ammessa al momento del trapasso del santo ed ebbe l’onore di essere sepolta davanti alla sua tomba. La tradizione vuole che Francesco, in punto di morte, le inviasse una lettera chiedendole di portargli il panno cinerino per la sepoltura, i ceri per il funerale e i mostaccioli, i suoi famosi biscotti di cui lui era ghiotto. E si dice che Jacopa arrivasse, con tutto quello che lui aveva chiesto, ancora prima di ricevere la

lettera!

In realtà non vedo molti punti di somiglianza tra me e donna Jacopa se non il fatto di essere vedova e di fare dei buoni biscotti!

Come si è svolta la cerimonia?

Alle 9.30 del 3 ottobre ci rechiamo nel refettorio dei frati della Porziuncola, dove ci attendono varie persone, tra cui, con mia grande sorpresa, il mio direttore Giampiero Bellucci con la moglie Maria Pia. Mi chiedono se ho preparato un discorso scritto, ma io non ho avuto davvero tempo. Ho detto al Signore: “Tu mi hai messo in questo pasticcio e Tu ora mi tiri fuori in maniera dignitosa se non vuoi che facciamo una figuraccia!!” Ho parlato un po’ a braccio di Carlo, della sua passione per la vita e per i viaggi, per gli ultimi e per la famiglia, della sua morte per Covid , inaspettata e improvvisa, ma che in fondo non lo ha colto impreparato. È stato grazie a lui e alla sua fede che ho potuto toccare con mano tante realtà di condivisione e di incontro con gli ultimi: dal Ceis al Sermig di Torino, dai centri per ragazzi con handicap psichico a Betlemme e in Giordania alla scuola materna tra i nomadi arabi delle suore comboniane di Betania. Tante esperienze che mi hanno impedito di vivere con disperazione l’improvvisa separazione da Carlo, il mio sposo. Come non saper comunque ringraziare per tutti gli anni belli di vita familiare, di figli da crescere insieme, di fede condivisa, di viaggi, di sguardi e di amore? Come non sentire tutto questo come un lusso, come un dono che ora non può restare non condiviso? Carlo ci ha lasciato tanta energia, tanto desiderio di vivere la vita in pienezza e profondità, senza dare nulla per scontato come diceva lui. Perché è proprio vero che tutto passa, ma l’amore donato e ricevuto resta, e si moltiplica. Questo invito ad Assisi è stato per la nostra famiglia un grande regalo, un sigillo sulla nostra piccola storia ma anche un inizio, un invito ad aprirci al mondo, ai fratelli, un invito a donare ciò che abbiamo ricevuto in abbondanza. Per questo ringrazio l’Arcivescovo che con tenerezza si è curvato sulla nostra famiglia rivelandoci il volto del Padre, e proprio nel giorno in cui il papa firmava la lettera apostolica sulla fraternità ci ha permesso di vivere due giorni con i fratelli francescani e con S.Francesco! Grazie!

a cura di Paola Campanini
direttore dell’Ufficio Comunicazioni Sociali

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 2 novembre 2020

Festa di Ognissanti e Commemorazione dei Defunti

La Basilica Cattedrale è stata il cuore delle celebrazioni liturgiche che S. E. Mons. Piero Coccia ha presieduto in occasione di tre ricorrenze temporalmente quasi coincidenti: la memoria dei Santi martiri Decenzio vescovo e Germano diacono, che collaborarono alla diffusione del cristianesimo nel nostro territorio (29 ottobre); la festa di Tutti i Santi (1° novembre); la commemorazione dei Defunti svoltasi alla presenza delle autorità cittadine (2 novembre).

Tre solennità diverse per riflettere sul tema centrale della “santità”, una categoria che oggi si è quasi eclissata nella coscienza collettiva, spesso anche dei cristiani. Benché infatti in molti sia ancora ben viva la devozione verso i singoli santi, è tuttavia sulla santità nel suo insieme che è caduta una sorta di vuoto e di silenzio.

Eppure – ha detto l’arcivescovo commentando il brano liturgico dell’Apocalisse – la santità ha una dimensione “universale”, si può esercitare nei gesti e nelle scelte concrete che ciascuno fa nella propria vita.

Che cos’è infatti la santità? Non è un semplice essere buoni o addirittura perfetti. Al contrario. Ha come presupposto la coscienza del proprio limite, della propria radicale incapacità di compiere anche un solo gesto perfetto. È la “purezza di spirito” propria di chi vive il reale con intensità e responsabilità, ma senza assolutizzare nulla e “convertendo” tutto al Signore, che solo può dargli quella pienezza di cui nessuno è capace.

La santità perciò si oppone all’orgoglio, alla presunzione autonomistica di sé e attraversa consapevolmente il limite per affidarlo al Signore.

In questo senso la santità è alla portata di tutti, è praticabile da tutti e la possiamo trovare, come afferma il papa Francesco, “nelle persone della porta accanto”.

L’arcivescovo ha pregato perché la nostra comunità cristiana cammini costantemente dentro l’esperienza della santità e sia disponibile a mettersi sempre in discussione perché “fin d’ora siamo figli di Dio, ma quello che saremo non è stato ancora rivelato”. “Nelle mani di Dio e nella pace” invece si trovano già le anime dei giusti che ci hanno preceduto nel mistero della morte, come ricorda la liturgia della commemorazione dei defunti, quest’anno dedicata in particolare alle numerose vittime della pandemia. Un’occasione che si rinnova per esprimere gratitudine nei confronti di chi ci ha fatto del bene, di chi ha dato la vita per assicurarci libertà e democrazia e per riconfermare l’impegno a difendere tali valori, trasmettendoli alle nuove generazioni.

Anche così si cammina verso la santità. Come si cammina mettendosi con generosa disponibilità al servizio della Chiesa. Per questo, nella ricorrenza dei Santi Decenzio e Germano, l’arcivescovo ha ringraziato i tredici diaconi della nostra arcidiocesi già ordinati e quelli che sono candidati al diaconato, augurandosi che cresca in tutti la

coscienza di quanto possa contribuire la ministerialità ordinata, istituita e di fatto alla santità del popolo di Dio.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 16 novembre 2020

**Novena dell’Immacolata e Festa della Beata Vergine di Loreto
Comunicato**

In occasione della Festa dell’Immacolata (8 dicembre), che per la nostra regione prosegue con la **Festa della Madonna di Loreto** sua patrona (10 dicembre), i vescovi delle diocesi marchigiane, accompagnati da alcuni fedeli, si recheranno durante la novena, a turno, in pellegrinaggio alla Santa Casa, per rivolgere la loro supplica alla Vergine Maria in questo tempo così drammatico.

La data assegnata alle arcidiocesi di Pesaro e di Urbino è **LUNEDI’ 30 NOVEMBRE**.

Il programma prevede:

Ore 16.30 Recita del Santo Rosario

Ore 17.00 Santa Messa con il passaggio in Santa Casa al canto delle litanie lauretane.

La presenza dei fedeli sarà necessariamente ridotta, ma sarà possibile, a partire dalle 16.30, seguire le celebrazioni da casa in diretta televisiva (su Fano TV canale 17) oppure online (Youtube: Canale “Santa Casa Loreto” e in streaming dal sito www.santuarioloreto.it)

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 23 novembre 2020

Sintesi dei Consigli Pastorali

Può essere una “catastrofe vitale” (come l’ha definita il prof. Magatti) questo tempo così faticoso che stiamo attraversando: un trauma, che ha scombinato anche l’attività della Chiesa, da cui però può nascere una nuova coscienza, una nuova forma di vita. Dipende da come si affronta l’oggi. Da come si riescono a rintracciare, nell’incertezza che ci circonda, fatti ed esperienze magari non eclatanti, ma utili ad aprire una prospettiva buona per il futuro.

Diventa rilevante, allora, chiedersi: quali esperienze sta vivendo la nostra comunità diocesana nell’attuale situazione? E quali orientamenti se ne possono trarre? Domande che hanno costituito l’ordine del giorno sul quale S.E. Mons. Piero Coccia ha convocato, la scorsa settimana, tutti gli organi consultivi dell’arcidiocesi.

Ne è emerso il quadro di una comunità inevitabilmente rallentata nell’azione, ma non sfiduciata. Anzi resiliente e desiderosa di fronteggiare in modo positivo le difficoltà. Lo hanno dimostrato, innanzitutto, le numerose testimonianze di vicinanza alle persone che la crisi pandemica ha reso più fragili e bisognose. E non solo le testimonianze degli operatori della Caritas, che pure sono in prima linea nell’alleviare le sofferenze economiche di tante famiglie e che hanno saputo mobilitare in una generosa gara di solidarietà istituzioni e cittadini privati. Ma anche quelle di associazioni e movimenti. E dell’arcidiocesi stessa, che grazie alle firme dell’8 per mille, anche quest’anno abbastanza numerose, ha potuto sostenere tante realtà che ineriscono al vasto campo della carità: dalla Fondazione don Gaudiano, all’Associazione San Terenzio, alla Casa del Clero, alle parrocchie più povere e a tanti altri destinatari: tra i quali anche i luoghi di cultura e di fede come il museo diocesano, ad esempio, anch’esso colpito con la chiusura dall’emergenza pandemica.

Ma è soprattutto nell’attività di formazione e approfondimento della fede che la nostra comunità diocesana dimostra di non arrendersi: in molti hanno seguito i primi incontri dei Corsi di catechesi e liturgia e quelli per educatori di oratorio. I parroci e i catechisti si stanno organizzando, fra mille limitazioni, per riprendere i cammini dell’iniziazione cristiana. I vari Uffici pastorali si sono mobilitati con le piattaforme online per mantenere i rapporti con le famiglie, con i giovani, con i docenti di religione, con le altre confessioni religiose.

È un cammino non appariscente, fatto di tappe non clamorose, ma che è in linea con gli orientamenti indicati dall’Arcivescovo già all’inizio dell’anno pastorale: vivere questo tempo approfondendo le ragioni della fede, per verificarne la capacità di affrontare anche le situazioni più complesse; testimoniare una prossimità verso le persone più

colpite sia materialmente che esistenzialmente dalla crisi attuale; convertire l'attività pastorale per renderla più rispondente al "cambiamento d'epoca" che stiamo vivendo e che ha i suoi riflessi anche all'interno della Chiesa.

Il direttore
prof.ssa Paola Campanini

ARCIDIOCESI DI PESARO
*Ufficio Comunicazioni Sociali,
Cultura e Stampa*
Via Rossini, 62 – 61121 Pesaro
Tel. 072130043 Fax 072132422
e-mail: ucs@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 4 dicembre 2020

**AUGURI ALL'ARCIVESCOVO PIERO COCCIA
PER IL 75° COMPLEANNO**

L'Arcivescovo Piero Coccia compie 75 anni. Nel rivolgergli i più sinceri e cordiali auguri in occasione di questo specialissimo compleanno, la comunità diocesana di Pesaro non può non esprimere al suo Pastore anche un sentimento di profonda gratitudine.

Grazie, innanzitutto, perché è stato “forte nella fede”, secondo l'espressione paolina che ha guidato dal 2009 al 2011 la sua Visita Pastorale, accolta in tutte le comunità parrocchiali con tanta partecipazione.

Grazie per l'amore alla Chiesa, fedelmente testimoniato con la parola e con le opere, con la scelta di orientamenti pastorali sempre in sintonia con le priorità dei vescovi italiani e con la pratica di rapporti significativi di amicizia, di cui ha beneficiato anche la nostra arcidiocesi (basti pensare agli incontri con Fisichella, Ruini, Ravasi, Galantino e altri).

Grazie per la passione con cui ha svolto il suo ministero, dimostrando una lucida visione delle situazioni e, insieme, la capacità di stare con i piedi per terra.

Tante sono le opere che hanno visto la luce o sono state incrementate durante il suo ministero: ricordiamo lo sviluppo che ha avuto la Caritas diocesana, anche grazie all'impulso impresso alle Caritas parrocchiali; la nascita e il fiorire degli Oratori in una diocesi che non aveva mai avuto una tradizione in questo senso; l'istituzione di una “Cappellania ospedaliera”, composta di laici e suore, a supporto dei frati francescani di San Giovanni nell'assistenza religiosa ai malati degli Ospedali cittadini; la creazione di un “Osservatorio permanente sulla disabilità” collegato ai percorsi di catechesi per l'iniziazione cristiana e agli oratori. Ma anche tante altre iniziative riguardanti gli ambiti più disparati.

Ambiti per i quali occorre (e occorrono) laici impegnati e formati. Ed è proprio sulla ministerialità dei laici (ordinata, istituita e di fatto) che l'Arcivescovo ha sempre insistito, non solo dedicando a questo tema diversi Convegni diocesani, ma anche realizzando opere quali l'Istituto superiore di Scienze Religiose, la Scuola di Teologia, i Corsi annuali per Operatori Pastoralisti: esperienze valide ad accompagnare il cammino di fede personale e comunitario di ognuno.

I laici hanno avuto con mons. Coccia sempre più spazio e si sono notevolmente responsabilizzati.

Certo. La strada è ancora lunga e in salita, ma ciò che conta, come dice Papa Francesco, è “dare priorità al tempo e iniziare processi”. E un processo è iniziato anche con le famiglie e con coloro che vivono la sofferenza del fallimento del loro matrimonio; con i giovani, apparentemente sempre più indifferenti alla proposta religiosa; con i docenti

di religione cattolica, ai quali vengono offerte tante occasioni per elevare la qualità della loro fede e preparazione professionale; con le altre comunità cristiane, attraverso i “Gemellaggi ecumenici”.

Ma ovviamente i sacerdoti sono stati soprattutto al centro della preoccupazione e della cura dell’Arcivescovo, che ha incessantemente esortato a pregare per le vocazioni e che, per supplire alla carenza del clero diocesano e garantire a tutte le parrocchie la presenza di un pastore, si è rivolto ai confratelli dell’India e della Romania.

Un grazie sincero inoltre gli è dovuto per l’enorme lavoro di costruzione, ristrutturazione, restauro di tanti edifici di culto e di beni culturali. Negli anni mons. Coccia ha operato una vera e propria riorganizzazione degli uffici economico-amministrativi, facendo superare il pregiudizio che essi siano “altro” rispetto all’attività pastorale. In realtà essi implicano la stessa fede, affidabilità, competenza, corresponsabilità e oculatezza. Valori che l’Arcivescovo ha sempre coerentemente praticato, anche ricorrendo a volte a decisioni dolorose e mal digerite, ma necessarie.

Nel giorno dunque del suo settantacinquesimo compleanno, l’arcidiocesi vuole confermarli l’affetto, la stima, la vicinanza nella preghiera di tutte le persone che lo hanno conosciuto veramente.

La comunità diocesana

UFFICIO PASTORALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 29 agosto 2020

Ecumenismo, Dialogo e Missione

Vorrei ringraziare il mio Arcivescovo che mi ha incaricato di seguire per due mandati quinquennali (2010_2015/2015_2020) l'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo.

Vorrei poi ringraziare tutte le persone che ho incontrato, talvolta anche solo di sfuggita, nelle tante esperienze al servizio dell'unità dei cristiani, in diocesi e fuori diocesi, a cominciare dalle persone che hanno collaborato e collaborano con spirito di comunione nella Commissione diocesana recentemente completamente rinnovata.

Un augurio speciale al nuovo Direttore, Dott. Paolo Barbadoro: le sue qualità ecclesiali, la sua competenza culturale e formazione teologica le conosciamo. Un laico credente, sposato con due figli, affezionato alla Chiesa, impiegato di banca, che ha conseguito anni fa proprio all'ISSR Giovanni Paolo II di Pesaro la laurea in Scienze Religiose con una tesi su un tema biblico. È presidente dell'Associazione culturale Panim che coinvolge studenti, laureati e docenti dell'ISSR di Pesaro. L'appartenenza alla Fraternità S. Francesco, guidata da anni da Padre Marzio, è l'ambiente ecclesiale che lo sostiene con uno sguardo aperto a tutte le sensibilità ed esperienze autenticamente ecclesiali.

Mi preme ricordare due punti sui quali si è innestato il lavoro educativo più recente dell'Ufficio diocesano che ho avuto il compito di presiedere: 1) l'educazione ad uno stile ecumenico a cominciare dalla catechesi per l'iniziazione cristiana nelle parrocchie e in tutti gli ambiti della pastorale ordinaria delle parrocchie (giovani, famiglie, liturgia, caritas, ...) e realtà ecclesiali (gruppi, movimenti e associazioni); 2) lo stretto raccordo tra impegno ecumenico e impegno missionario, non si dà l'uno senza l'altro: sono come due facce della stessa medaglia.

C'è ancora tanta strada da fare in merito a questi due obiettivi cardine. Su invito dell'Arcivescovo continuerò ad accompagnare da "sostenitore" il nuovo Direttore in questa prima fase del suo servizio. Buon cammino!

Il direttore uscente
Don Mario Florio

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: ecumenismo@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 21 settembre 2020

15ª GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO
quarta edizione diocesana della “CAMMINATA DELL’AMICIZIA”

Borgo Santa Maria – Pozzo Alto
domenica 4 ottobre 2020 h. 15.00

Camminata ecumenica con cristiani di diverse confessioni, fedeli della comunità islamica del territorio, membri di altre comunità religiose, persone sensibili alla custodia del Creato.

*“Dichiarerete santo il cinquantesimo anno
e proclamerete la liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti.
Sarà per voi un giubileo” (Lv 25,10)*

Riflessioni e testimonianze sul tema scelto dalla famiglia ecumenica per la celebrazione del Tempo del Creato 2020: “Giubileo per la Terra”, un tempo sacro per ricordare, ritornare, riposare, riparare e rallegrarsi.

Animazione a cura degli Scout AGESCI, dei vari gruppi presenti e degli Uffici Pastoralisti della Diocesi (Ecumenismo, Lavoro, Caritas, Migrantes).

Per ragioni sanitarie obbligo uso mascherina

Il direttore
Dott. Paolo Barbadoro

UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Pastorale Familiare

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 10 ottobre 2020

ITINERARI PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO anno pastorale 2020-2021

VICARIA PESARO 1 – S. TEREZIO

Parrocchie del centro storico

da martedì 20 ottobre 2020, ore 21 (ogni martedì per 7 incontri consecutivi)
con una giornata di ritiro al termine del ciclo di incontri
Gli incontri si terranno nei locali della parrocchia in via Collenuccio,15
Per informazioni: 0721 23512

VICARIA PESARO 2 – S. MARIA DI LORETO

Santa Maria di Loreto

Da lunedì 11 gennaio 2021 ore 21,15
(ogni lunedì e mercoledì per 8 incontri consecutivi)
Da lunedì 3 maggio 2021 ore 21,15
(ogni lunedì e mercoledì per 8 incontri consecutivi)
Da lunedì 4 ottobre 2021 ore 21,15
(ogni lunedì e mercoledì per 8 incontri consecutivi)
Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali
Per informazioni: 0721 390606

San Francesco

Da lunedì 19 ottobre 2020 ore 21,15 (con cadenza bisettimanale)
fino a lunedì 8 marzo 2021
Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali
Per informazioni: 0721 412840

S. Croce- Santa Veneranda- San Luigi

Da lunedì 18 gennaio 2021 ore 21,15 (ogni lunedì per 7 incontri consecutivi)
fino a lunedì 22 febbraio 2021
Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali
per informazioni: 0721 453529

VICARIA 3 – SAN MARTINO

San Pietro in Calibano

Da mercoledì 13 gennaio 2021 ore 21,00 (ogni mercoledì per 12 incontri consecutivi) fino a mercoledì 24 marzo 2021

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali

Per informazioni: 0721 282613

San Martino

Da lunedì 1 febbraio 2021 ore 21 (ogni lunedì per 8 incontri consecutivi) fino a lunedì 22 marzo 2021

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali

Per informazioni: 0721 451292

SS. Terenzio e Marina

Da lunedì 26 ottobre 2020 ore 21 (ogni lunedì per 10 incontri consecutivi)

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali

Per informazioni: 3393813162

VICARIA 5 – S. MARIA ASSUNTA

Santa Maria Assunta in Montecchio

Da lunedì 19 aprile 2021 ore 21,15 (ogni lunedì per 8 incontri consecutivi) fino al 7 giugno 2021

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali

Per informazioni: 0721 497158

Santa Maria Regina in Borgo Santa Maria

Da lunedì 11 gennaio 2021 ore 21.00 (ogni lunedì per 8 incontri) fino al 1° marzo 2021

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali

Per informazioni: 0721 201462

VICARIA 6 – S. ERMETE

San Giovanni Battista in Gradara

Da martedì 12 gennaio 2020 ore 21.00 (ogni martedì per 6 incontri) fino al 16 febbraio 2021

Gli incontri si terranno nei locali parrocchiali di S. Giuseppe in Gradara

Per informazioni: 0541 964535 oppure 345 2486894

In marzo si svolgerà l'incontro dei fidanzati con l'Arcivescovo (per le iscrizioni rivolgersi presso i propri parroci)

N.B. Le date sopraindicate potranno subire variazioni in relazione all'andamento della situazione epidemiologica

ARCIDIOCESI PESARO
Ufficio Pastorale Familiare
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: pastoralefamiliare@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 20 novembre 2020

Ai parroci
e ai Responsabili dei Movimenti e delle Associazioni

Buongiorno,
in allegato inviamo il dépliant per gli eventi del Convegno Nazionale, che si terrà unicamente online il 27 e 28 novembre 2020.

Il pomeriggio del 27 novembre sarà dedicato alla formazione e sarà aperto a tutti gli operatori, collaboratori, responsabili regionali e diocesani, referenti di associazioni e movimenti e quanti a vario titolo si occupano di pastorale familiare,

Il 28 novembre sarà dedicato specificamente agli incaricati diocesani di recente nomina (ultimi due anni) e alla Consulta Nazionale di pastorale familiare.

A coloro che si saranno registrati al seguente link
https://iniziative.chiesacattolica.it/Diocesani_Assisi_2020
verranno inviati i link specifici per partecipare online ai diversi eventi.

Pertanto vi proponiamo di inoltrare il presente invito a coloro che sono stati da voi incaricati di occuparsi di pastorale familiare, per la giornata del 27 novembre.

Con l'occasione si formulano i nostri più cordiali saluti

Il direttore
Dott. Alessandro Bellardinelli

UFFICIO PER LA PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E DEGLI ORATORI

ARCIDIOCESI PESARO

Ufficio Pastorale Giovanile,

Vocazionale e degli Oratori

Via Rossini 62 – 61121 Pesaro

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: cp@arcidiocesipesaro.it

vocazioni@arcidiocesipesaro.it

pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 4 settembre 2020

IL COVID NON FERMA LA PASTORALE GIOVANILE

A febbraio, per forza di cose, l'emergenza sanitaria ha bloccato la preparazione delle attività estive di pastorale giovanile, ma nonostante lo sconforto iniziale diversi parroci non si sono arresi di fronte al "nemico invisibile" e con tanta passione hanno sognato (e realizzato) ciò che sembrava impossibile: stare vicino ai giovani!

Ne sono prova una decina di oratori che, accantonata la paura, sono partiti mettendosi in regola con l'autorità sanitaria, dotandosi dei dispositivi di protezione personale, formando gli educatori e il personale alle regole anti-covid. Don Giuseppe della parrocchia di Loreto, coordinatore degli oratori diocesani, è riuscito ad accogliere 350 bambini (a fronte dei circa 600 in periodi "normali"). *«Un successo»* racconta *«se pensiamo che c'era il rischio di non poter fare niente. Ma al di là dei numeri, la riuscita è avvenuta grazie al coinvolgimento di tanti adolescenti e adulti. Tra questi alcuni insegnanti che, pur senza precedenti esperienze di oratorio, lo hanno riconosciuto come un "luogo educativo" di straordinaria importanza»*. La tragedia della pandemia è stata lo spunto per rielaborare in chiave educativa l'esperienza del lockdown. *«I primi giorni i bambini non riuscivano a salutarsi e men che meno ad avvicinarsi, anche se nei gruppetti era consentito: le settimane precedenti avevano segnato profondamente la loro vita. Non a caso abbiamo intitolato il progetto di quest'anno "La corona non fa il re": si è lavorato sui cinque sensi dell'uomo, come il coronavirus ha interferito con essi durante la quarantena, rileggendo poi il vissuto alla luce della Parola di Dio, attraverso laboratori, momenti di preghiera e giochi. Lo spettacolo finale, nel rispetto delle regole, ha riassunto il tutto con recite, canti e balli creati dagli stessi ragazzi ed educatori: in fondo ci premeva testimoniare che la Chiesa è sempre presente e propositiva, dal dolore alla risurrezione»*.

Villa Fastiggi, San Carlo, Montecchio e Cappuccini hanno realizzato anch'essi oratori molto frequentati grazie agli ampi spazi disponibili, ma altre piccole realtà hanno dato un segnale per fare sentire la vicinanza della Chiesa alla gente, in particolare alle famiglie, garantendo il servizio educativo pur con alcune limitazioni.

Vanno segnalate inoltre le tante attività di pastorale giovanile portate avanti "con fantasia", creando occasioni di incontro «per» e «tra» giovani. Si sono realizzati

campi estivi “diurni”, per esempio quelli diocesani di ACR e ACG richiamando decine di ragazzi e giovanissimi da tutta la diocesi oppure chi è riuscito a fare il campo “classico” in strutture che garantivano il distanziamento.

Pezzo forte dell'estate diocesana sono state le escursioni che, a gruppetti secondo il numero consentito, si sono “inventati” sacerdoti ed educatori. Gli adolescenti del centro storico sono stati accompagnati dal loro don a Lamoli per vivere un po' di spiritualità e anche un bel tuffo al fiume; don Giorgio di Borgo da buon camminatore non ha perso l'occasione per far vivere belle passeggiate con momenti di catechesi e riflessione. Questo e altro in diocesi nella strana estate 2020, sempre per andare con i giovani incontro a Cristo... senza paura!

Il direttore della Pastorale Vocazionale
Don Valerio Rastelletti

ARCIDIOCESI PESARO
*Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori*
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 6 ottobre 2020

A S.E. Mons. Piero Coccia
Ai Sacerdoti e Diaconi
Al Consiglio Pastorale diocesano

Carissimi,

l'anno pastorale che si sta aprendo di fronte a noi porta con sé tante fatiche legate alla pandemia da Covid-19 che ancora stiamo vivendo. La malattia, le sofferenze fisiche e mentali, i lutti che hanno colpito le nostre comunità hanno segnato, volenti o nolenti, ciascuno di noi.

Animati dalla fede in Cristo morto e risorto per la nostra salvezza, tutti stiamo cercando di riprendere i contatti con le persone e le situazioni che ci stanno a cuore.

La Pastorale Giovanile e Vocazionale, attenta ai bisogni dei giovani, vuole fare la sua parte e dare una spinta alla cosiddetta "ripartenza".

Già durante l'estate l'Ufficio Oratori si è speso per garantire, laddove possibile, il servizio educativo ai bambini e agli adolescenti della nostra diocesi ottenendo buoni risultati in termini di efficienza, sicurezza e partecipazione. Così pure si sono realizzati vari campi estivi in modalità "full" o "part-time", a seconda dei numeri e degli spazi disponibili.

Ora ci attende la stagione invernale che è difficile da inquadrare sotto vari aspetti, ma ci stimola a fare proposte di crescita per i giovani oggi più che mai bisognosi della nostra cura pastorale ed educativa.

La proposta diocesana per l'anno 2020-2021 prevede:

- **Percorso biblico per giovani "Aperi-lectio"**. Interrotti a marzo per il lockdown, riprendono gli incontri vocazionali sulle chiamate nella Bibbia (Abramo, Mosè, Isaia, i discepoli di Gesù, ecc.). Ci vedremo nella Sala San Terenzio secondo il calendario e gli orari che trovate nella locandina in allegato, distanziati secondo le norme anti-covid.

- **Settimane di convivenza**. Grazie agli spazi e alla disponibilità dei locali parrocchiali di Villa Fastiggi, riprendiamo le settimane insieme per giovani dai 18 anni in su. Prevediamo la prima esperienza dal 15 al 21 novembre, con numeri contingentati e in rispetto alle norme di sicurezza.

- **Discernimento vocazionale specifico**. In collaborazione con il Seminario regionale di Ancona proponiamo un cammino di discernimento mensile più specifico per giovani dai 18 anni in su che vogliono approfondire la propria chiamata ad una vita

realizzata secondo il cuore di Dio. Gli incontri inizieranno il 17 ottobre e si terranno nella sede del Seminario di Ancona. Vedi locandina in allegato.

- **Incontri formativi educatori oratorio.** Nell'ambito della formazione per operatori pastorali proposta dalla diocesi, anche quest'anno si terranno i corsi formativi per gli educatori degli oratori e dei gruppi giovani in generale. La modalità prevista sarà in videoconferenza, un incontro mensile a partire dal 6 novembre fino a marzo. Ulteriori informazioni verranno comunicate a breve.

Desideriamo inoltre, nei prossimi mesi, incontrare i responsabili dei gruppi giovanili delle varie realtà diocesane pensando di riunirci, per comodità, nelle vicarie. Sapremo darvi migliori indicazioni al riguardo in futuro.

Restiamo a disposizione per informazioni.

Cordiali Saluti

Sac. Enrico Giorgini, Sac. Valerio Rastelletti, Sac. Giuseppe Fabbrini
direttori degli Uffici diocesani di Pastorale Giovanile, Vocazionale e degli Oratori

ARCIDIOCESI PESARO
*Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori*
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 06 ottobre 2020

**CORSO DI FORMAZIONE PER EDUCATORI DI ORATORIO
E GRUPPI GIOVANILI
Anno pastorale 2020/2021**

“Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l’Eucaristia”

1° INCONTRO - Venerdì 6 novembre 2020 – ore 18.30 – 20.00

Laboratorio di umanità e di fede

Dall’ “Inno alla Carità” dell’Apostolo Paolo, i criteri educativi proposti in Oratorio. L’Oratorio nel suo esprimersi è laboratorio di educazione ai valori che provengono dalla Parola e motivano l’umano a vivere una pienezza: la sinergia tra fede e vita.

2° INCONTRO - Venerdì 4 dicembre 2020 – ore 18.30 – 20.00

Ragazzi e giovani a “scuola di servizio”

Aiuto-animatore, animatore, educatore: non sono ‘titoli’ legati all’età, ma qualifica di un servizio che motiva l’agire in Oratorio. Il servizio è la persona che, attraverso saperi e competenze, dona se stesso. Perciò risponde ad una ‘chiamata’: Oratorio e Vocazione.

3° INCONTRO - Venerdì 8 gennaio 2021 – ore 18.30 – 20.00

In oratorio per “parlare al cuore”

La proposta di un gioco, di un laboratorio, di un’attività, diviene strumento per parlare al cuore dell’altro attraverso l’accompagnamento educativo; prima delle parole è l’esempio di uno stile di vita.

4° INCONTRO - Venerdì 5 febbraio 2021 – ore 18.30 – 20.00

Proporre cultura in Oratorio e con l’Oratorio

La “cultura cristiana” è un modo di leggere la realtà o le realtà temporali attraverso la visione del Cristianesimo. Non una serie di nozioni o semplice lettura di testi, ma è una modalità di vita. Così come è guardare l’uomo attraverso gli occhi di Cristo.

5° INCONTRO - Venerdì 5 marzo 2021– ore 18.30 – 20.00

Celebrare in Oratorio

L’Oratorio ‘attraversa’ l’Anno Liturgico che presenta e attualizza nell’ “oggi” il Mistero di Cristo che ‘attraversa’ l’Oratorio. Pregare, Celebrare, Contemplare in Oratorio.

N.B. Gli incontri si terranno in videoconferenza su piattaforma digitale con la possibilità di interagire con i relatori e gli altri partecipanti.

Informazioni per il collegamento verranno date dall'ufficio attraverso il sito internet della diocesi e attraverso i canali di comunicazione già utilizzati (e-mail, SMS, whatsapp, ecc.).

Il direttore dell'Ufficio Pastorale Oratori
Sac. Giuseppe Fabbrini

ARCIDIOCESI PESARO
*Ufficio Pastorale Giovanile,
Vocazionale e degli Oratori*
Via Rossini 62 – 61121 Pesaro
Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422
e-mail: cpg@arcidiocesipesaro.it
vocazioni@arcidiocesipesaro.it
pastoraleoratori@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 25 novembre 2020

la Pastorale giovanile
**Pesaro
Urbino
Fano**
PRESENTA
**la VEGLIA
D'AVVENTO
DEI GIOVANI
DEL PUF
ON LINE**

SABATO 28 NOVEMBRE | ORE 21.30

f | PASTORALE GIOVANILE FANO

UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale Scolastica

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: scuola@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 25 luglio 2020

A S.E. Mons. Piero Coccia Arcivescovo di Pesaro
Al Vicario Generale Don Stefano Brizi
Al Vicario per la Pastorale Don Valerio Rastelletti
Agli Insegnanti di Religione Cattolica
All'Ufficio Comunicazioni Sociali

Carissime/i

Si comunicano le date delle attività organizzate dall'Ufficio per la Pastorale Scolastica:

- 20-26 agosto: esami di idoneità
- 28-29 agosto: distribuzione degli incarichi ai docenti di Religione Cattolica per l'anno scolastico 2020/21
- 9 settembre: ore 16.00-18.00: formazione on line per docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
- 10 settembre: ore 16.00-18.00: formazione on line per docenti della Scuola Secondaria di 1[^] e 2[^] grado
- 11 settembre: ore 16.00-18.00: incontro on line con tutti i docenti IRC in vista della ripartenza dell'anno scolastico 2020/21

Si comunica inoltre che il Corso Regionale di formazione per 45/50 docenti finanziato dal MIUR, in programma per il 3-5 settembre a Loreto, è stato rinviato a causa della pandemia ancora in atto probabilmente alla fine dell'anno o nei primi tre mesi del 2021.

Il direttore
dott. Franco Marini

UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

ARCIDIOCESI DI PESARO

Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro

Via G. Rossini, 62 – 61121 PESARO

Tel. 0721 30043 Fax 0721 32422

e-mail: lavoro@arcidiocesipesaro.it

Pesaro, 2 ottobre 2020

Camminata dell'amicizia Ambiente, economia, giustizia e lavoro. Questioni di fede

Domenica 4 ottobre si conclude il mese dedicato dalla Chiesa alla custodia del Creato. Nell'occasione, si svolgerà a Borgo Santa Maria di Pesaro la quarta edizione diocesana della Camminata dell'Amicizia. L'iniziativa, ideata da don Giorgio Paolini, Parroco di Borgo Santa Maria, è organizzata insieme agli uffici Ecumenismo, Lavoro, Caritas e Migrantes, con la collaborazione degli Scout Agesci.

Una bella esperienza, improntata alla fratellanza e al dialogo interreligioso, che nasce non a caso a Borgo Santa Maria, una delle località di Pesaro ove più diffusa è la presenza delle comunità di immigrati e dove i temi dell'accoglienza e dell'integrazione fanno parte della quotidianità.

Insieme ai cattolici, aderiscono rappresentanti della chiesa ortodossa e anglicana, cristiani di varie confessioni, fedeli della comunità musulmana e membri di altre comunità religiose.

Ambiente, economia, giustizia, lavoro non sono questioni estranee alla fede. Hanno invece a che fare con la nostra vita, di cui sono parte integrante, come insegna, con una profonda attenzione all'uomo, il Magistero Sociale della Chiesa.

Tuttavia l'uomo non può continuare a ritenersi il padrone del mondo, né la natura può essere ancora maltrattata. Considerata come cosa e non come organismo vivente. Questa pretesa ha avuto e continua ad avere, conseguenze tragiche sulla storia umana, sulla vita del pianeta e sulle popolazioni più povere. Ma il male compiuto si è infine rivoltato contro l'uomo stesso e la sua incolumità. È allora indispensabile ritrovare la via della riconciliazione e della responsabilità.

Questa è la testimonianza del gruppo di giovani che da un anno si sta occupando del fiume Foglia e della sua salute, con osservazioni periodiche sulle sue rive, alla ricerca delle cause del suo lungo malessere, riscontrabili soprattutto nell'incuria, nel disinteresse e nell'inquinamento.

Come anche i ragazzi della Chiesa di Santa Croce a Pesaro che, con il loro Parroco don Mario Florio, hanno restituito alla comunità lo spazio di un accogliente piccolo parco, impreziosito con la messa a dimora degli alberi della nostra tradizione boschiva.

Sono piccoli ma importanti esempi di come si possa con umiltà e consapevolezza tornare ad amare il Creato, con la riscoperta di una piena fedeltà. Quella che risuona ancora nelle parole profetiche dell'amato sacerdote e filosofo Italo Mancini. Una speranza che può condurci alla possibilità concreta, come lui stesso ha scritto, di “un

fare di Dio che si accompagni al fare dell'uomo".

La camminata partirà alle ore 15.00 dalla chiesa di Santa Maria Regina per salire sulle colline di Montechiaro, per la vecchia strada che porta alla piccola frazione di Pozzo Alto.

Durante il cammino gli occhi potranno scorgere in lontananza i campi e le coltivazioni, ove è possibile riconoscere ancora l'opera delle mani antiche, anche di quelle a noi più vicine e familiari, che hanno nel tempo dissodato i campi, preservato i boschi, custodito gli animali e regolato i corsi d'acqua, per lasciarci in eredità un meraviglioso angolo di mondo.

Il direttore
Prof. Gianluigi Storti

NELLA CASA DEL PADRE

Sparacca Marisa, Volontaria Francescana delle Vocazioni

Nata a Tavullia (PU) il 15 marzo 1927.

All'età di 23 anni, cioè nel 1950 ha conosciuto Francesca Secchiaroli, una delle prime figlie spirituali di P. Giuseppe Bocci e, tramite lei, è venuta a contatto con questa nuova spiritualità francescana.

Ben presto è entrata nel primo nucleo delle Sorelle Francescane sotto la guida di P. Giuseppe partecipando alla vita fraterna.

L'8 dicembre 1952 si è consacrata a Dio.

Nel 1960 è stata Sorella Maggiore e si è resa disponibile per far conoscere la spiritualità vocazionale anche a Bari. Qui si è stabilita per oltre 40 anni, essendo responsabile della Casa di Accoglienza "S. Fara", dove venivano organizzati esercizi spirituali, incontri di preghiera eucaristica, divenendo una testimone di fede perseverante nella città, tenendo sempre tra le mani il rosario con cui accompagnava i frati giovani cappuccini nella loro vocazione.

È stata donna premurosa ed attenta, desiderosa di comunicare ad ognuno una buona parola e un aiuto pratico.

Nei primi anni 2000 è tornata a Pesaro, divenendo anche responsabile del gruppo nel biennio 2004/05 e fino alla morte non ha mai rinunciato alla sua scelta, quella di essere Volontaria Francescana delle Vocazioni, ed i chicchi del rosario non hanno mai smesso di girare nelle sue mani. Il suo ideale si potrebbe riassumere nella seguente preghiera: "Frate Francesco d'Assisi / vogliamo venire anche noi / dietro ai tuoi passi pellegrini come te. / Con la ciotola vuota dei nostri desideri / facciamo la questua di porta in porta, / non cercando nient'altro che Dio ...".

Marisa ha riempito questa ciotola di gesti davanti a Dio, sempre con il cuore ricco di speranza in Lui infinitamente buono. Il Signore l'ha chiamata a sé il giorno 24 settembre, festa di S. Terenzio, ed il giorno seguente sono state celebrate le sacre esequie nella chiesa dei Cappuccini in Pesaro, presiedute dal Parroco P. Marzio Calletti con l'assistenza di don Walter Galanti, allietate dalla musica e dai canti di Benito Di Marco. Numerosa è stata la presenza dei fedeli, tra cui i famigliari di Marisa, alcune Volontarie Francescane delle Vocazioni, diversi "amici delle vocazioni", simpatizzanti dell'OFS e tanta gente affezionata a P. Giuseppe Bocci e alle sue Volontarie.

Grazie, Marisa, delle tue scelte, della tua testimonianza e prega per noi. Tua consorella, Maria.

Milardi Mauro, Diacono Permanente

Il diacono Mauro Milardi è nato il 19 febbraio 1947 a Roma, dove si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università "La Sapienza", conseguendo successivamente la specializzazione in Anestesiologia e Rianimazione presso l'Università degli Studi di Siena e in Psicoterapia a Milano.

Ha lavorato sia come dirigente ospedaliero con vari incarichi anche presso il San Salvatore di Pesaro sia come docente universitario sia come libero professionista negli studi di Ancona e Roma. Nel 1994 ha conseguito il Magistero in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense.

È stato un uomo di fede profonda oltre che zelante nel suo lavoro di medico, impegnato anche nel sociale.

Negli anni '90, risiedendo a Pesaro, ha chiesto ed ottenuto dal Vescovo S. E. Mons. Gaetano Michetti di divenire Diacono per servire la Comunità diocesana pesarese. Coniugato con figli, dopo un percorso di preparazione teologica ed il consenso della moglie Grazia, il 20 settembre 1997 è stato ordinato dallo stesso Vescovo Michetti Diacono Permanente nella Cattedrale di Pesaro, assieme al Sig. Enzo Di Andrea di santa memoria.

Negli anni seguenti l'ordinazione, ha prestato servizio presso la sua parrocchia di residenza, quella di S. Francesco d'Assisi, ricoprendo nello stesso tempo l'incarico di seguire e coordinare la Pastorale Sanitaria Diocesana, ufficio portato avanti sempre con zelo. In virtù dello stesso compito è stato per un triennio (2003-2006) Membro del Consiglio Pastorale Diocesano e dal 2006 ha iniziato a prestare servizio pastorale e liturgico presso la parrocchia S. Maria Assunta – Cattedrale.

Il Signore lo ha chiamato, dopo lunga malattia, nella Sua Casa proprio il 25 dicembre 2020, Natale del Signore. Le esequie si sono svolte il 26 dicembre, festa di Santo Stefano, patrono dei diaconi.

Pierelli fra Maurizio, fratello laico ofm

La vita di Fra Maurizio Pierelli si può descrivere con poche annotazioni: nasce a Fano il 2 settembre 1947 ed è battezzato sei giorni dopo. I suoi genitori, Alfredo e Giuliani Elvira, lo lasciano presto orfano e l'unica sorella, più grande di lui, deve emigrare in Sud Africa. Maurizio viene così accolto dai frati francescani di Pesaro. In questa fraternità ha vissuto tutta la sua vita, con la sola parentesi dell'anno di noviziato: questa è stata per oltre cinquant'anni la sua vera famiglia.

Ha vestito l'abito francescano il 24 ottobre 1971 e, compiuto l'anno di noviziato, ha professato la Regola di S. Francesco il 31 agosto 1980. A Pesaro, nella sua chiesa di S. Giovanni, si è consacrato definitivamente al Signore con la professione solenne il 3 ottobre 1984.

Ha chiuso la sua giornata terrena il 26 dicembre 2020, dopo oltre un mese di degenza, nell'ospedale cittadino "S. Salvatore".

Poche e scarse le notizie biografiche, ma straordinariamente ricca la sua vicenda umana segnata dalla più squisita fraternità francescana. La sua storia assomiglia molto a quella di *Marcellino pane e vino*, ad un bambino, cioè, che ha trovato in convento la sua casa, la sua famiglia, il suo papà, la sua mamma, i suoi fratelli, i suoi amici, i suoi zii. Quanti frati gli hanno voluto bene come un figlio e lo hanno accompagnato ed aiutato nel suo cammino di maturazione e di consacrazione.

Fra Maurizio non è stato soltanto un frate semplice e puro, egli ha dedicato la sua vita ai tanti servizi della casa e della chiesa: ha messo tutto il suo cuore per donare ai frati e alla gente che avvicinava quello che poteva e di cui c'era bisogno.

E quando è giunta l'ora della malattia progressiva, egli ha abbandonato tutto se stesso nelle braccia di coloro che lo curavano e lo assistevano, ma prima ancora in quelle del suo Dio e Signore. Oggi noi benediciamo il Signore per il dono di fra Maurizio, per il dono della fraternità, per il dono della familiarità con tanta gente che ci è stata vicina e che ha donato a fra Maurizio il conforto e la testimonianza della gratitudine per quello che lui ha fatto per tutti, con la semplicità e la bontà che sapeva donare.

Padre Aldo Marinelli

Maria Fabbri (da consacrata: **Maria Loretta Fabbri**), **Volontaria Francescana delle Vocazioni**

Nata a Loreto (AN) l'11.11.1926, giunta all'età di circa 25 anni, pur esercitando il lavoro di sarta, era ancora alla ricerca di un ideale di vita. Verso gli inizi degli anni 50, ebbe occasione di incontrare P. Giuseppe Bocci nella Santa Casa di Loreto dal quale ebbe la possibilità di conoscere direttamente lo spirito ed il carisma della istituzione da lui fondata. Dopo aver avuto diversi colloqui con lui, ha sentito il desiderio di aderire alla spiritualità delle Volontarie Francescane delle Vocazioni, il cui istituto ancora era denominato Sorelle Francescane della Carità. Entrò in esso, emettendo la professione solenne verso la metà degli anni '50 e assumendo il nome di Maria Loretta. Vivendo nella Casa di Via Guidi in Pesaro, fin dai primi anni, seguiva con entusiasmo lo spirito dell'Istituto volto al carisma vocazionale e della carità: si recava all'ospedale "San Salvatore" di Pesaro per fare assistenza ai bisognosi; portava pacchi di viveri alle famiglie bisognose; distribuiva il giornalino "Pace e Bene", o il foglietto "Direzione Spirituale" presso le famiglie della città, cogliendo l'occasione di lasciare a tutti dei buoni consigli spirituali. Anche lei fu inviata dallo stesso P. Bocci "in trasferta": nel 1962 a Spello per insegnare sartoria e taglio alle ragazze che frequentavano l'*Oasi della Fanciulla*, un istituto fondato da un frate Cappuccino e dal 1963 al 1971 operò a favore di bambine orfane presso il Santuario della Madonna a Castelmonte (Gorizia). Tornata nel 1971 a vivere nella Casa Francescana di via Guidi a Pesaro, ebbe modo di incontrare il Servo di Dio p. Giuseppe ed ascoltare le sue meditazioni od omelie. Negli anni trascorsi a Pesaro ebbe il compito di tenere nella stessa Casa lezioni di ricamo alle fanciulle e di svolgere il compito di catechista in alcune parrocchie della città. Il suo animo affabile e gentile si manifestava esteriormente grazie al suo perenne sorriso. Dal 2014, dopo una caduta che l'aveva privata della autonomia, era ricoverata nel pensionato per anziani "S. Francesco" a Marotta di Fano da dove il Signore l'ha chiamata il sabato 26 dicembre 2020 alle ore 10.30, per concederle la meritata dimora di gloria. Le esequie funebri furono celebrate nella sua parrocchia di residenza, San Camillo Flaviano in Loreto (AN), martedì 29.12.2020 alle ore 10.00.

Tua consorella Maria

INDICE

DOCUMENTI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

- Messaggio di Sua Santità Papa Francesco (a firma del Cardinale Parolin) in occasione del XLI Meeting per l'Amicizia tra i popoli – 5 agosto 2020..... 3
- Messaggio di Sua Santità Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per la cura del Creato – 1° settembre 2020..... 6
- Messaggio di Sua Santità Papa Francesco in occasione della 106^{ma} Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato - 27 settembre 2020 10
- Messaggio di Sua Santità Papa Francesco in occasione della Giornata Missionaria Mondiale – 18 ottobre 2020 13
- Messaggio di Sua Santità Papa Francesco in occasione della IV Giornata Mondiale dei Poveri – 15 novembre 2020 16
- Messaggio Urbi et orbi di Sua Santità Papa Francesco – Natale 2020 21

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Comunicato finale del Consiglio Permanente – Roma, 24 settembre 2020..... 24
- Comunicato finale del Consiglio Permanente – Roma, 3 novembre 2020 30
- Messaggio della CEI alle comunità cristiane in tempi di pandemia – Roma 22 novembre 2020 33
- Comunicato finale del Consiglio Permanente – Roma, 1° dicembre 2020..... 36
- Messaggio del Consiglio Permanente per il Santo Natale – Roma 20 dicembre 2020 41

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE MARCHIGIANA

- Messaggio dei Vescovi delle Marche in occasione dell'offerta dell'olio per la lampada votiva presso la tomba di S. Francesco Patrono d'Italia Loreto, 8 luglio 2020 43
- Nota dei Vescovi delle Marche in occasione delle elezioni regionali del 20-21 settembre 2020 – Loreto 10 settembre 2020 45
- Lettera dei Vescovi delle Marche in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2020-2021 – Loreto, 13 settembre 2020 48
- Verbale della riunione della CEM – Loreto, 16 settembre 2020 50
- Verbale della riunione della CEM – Loreto 28 ottobre 2020 53

ATTI DI S.E. MONS. PIERO COCCIA

- OMELIE
 - Omelia di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione della Messa del Turista Pesaro, Basilica Cattedrale 15 agosto 2020..... 57
 - Omelia di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione della festa di San Terenzio, Patrono dell'Arcidiocesi – 24 settembre 2020 59
 - Omelia di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione della solennità del Serafico Padre San Francesco – Assisi, 4 ottobre 2020..... 62
 - Omelia di S. E. Mons. Piero Coccia in occasione della “Festa del Voto” alla Beata Vergine delle Grazie – 18 ottobre 2020 64

▪ Omelia di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione del Natale 2020.....	67
• MESSAGGI, LETTERE, INTERVISTE, ALTRE	
▪ Messaggio di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione della Festa del Voto alla Vergine delle Grazie – 8 settembre 2020	69
▪ Messaggio di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione della Festa di San Terenzio, Patrono di Pesaro – 24 settembre 2020	70
▪ Messaggio di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione della raccolta organizzata dal Banco Alimentare – 17 novembre 2020	72
▪ Messaggio di S.E. Mons. Piero Coccia in occasione del Santo Natale 2020 – 18 dicembre 2020.....	73
• DECRETI E NOMINE	
▪ Elenco	75
 COMUNICAZIONI DEL VICARIO GENERALE	
• Lettera del Vicario – 17 settembre 2020	80
• Lettera del Vicario sul pellegrinaggio diocesano in Assisi 21 settembre 2020	84
• Lettera del Vicario – 17 novembre 2020	86
• Lettera del Vicario – 14 dicembre 2020	90
 COMUNICAZIONI DEL VICARIO EPISCOPALE PER LA PASTORALE	
• Lettera del Vicario – 26 settembre 2020	91
• Vademecum Regolamento Covid 19 – 28 novembre 2020	92
 ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DIOCESANI	
• CONSIGLIO PRESBITERALE	
▪ Verbale della riunione – 13 novembre 2020	95
• CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO	
▪ Verbale della riunione – 11 novembre 2020	99
• CONSIGLIO DEI VICARI	
▪ Verbale della riunione – 4 settembre 2020	106
▪ Verbale della riunione – 9 novembre 2020	111
• CONSIGLIO DEI DIRETTORI UFFICI DI CURIA	
▪ Verbale della riunione – 11 novembre 2020	116
• CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI	
▪ Verbale della riunione – 10 luglio 2020.....	122
▪ Verbale della riunione – 14 settembre 2020	126
▪ Verbale della riunione – 4 novembre 2020.....	130
▪ Verbale della riunione – 30 novembre 2020.....	136
• COMMISSIONE ARTE SACRA	
▪ Verbale della riunione – 10 luglio 2020.....	140
▪ Verbale della riunione – 4 novembre 2020.....	142

ATTIVITÀ DEGLI UFFICI PASTORALI

- UFFICIO BENI CULTURALI ED ARTISTICI
 - Un restauro per la chiesa di Sant'Agostino – 12 luglio 2020..... 145
- UFFICIO CARITAS
 - Comunicato Stampa Fondo Emergenza Lavoro – Fase 2
7 agosto 2020..... 147
 - Lettera del direttore per la Celebrazione della 106^{ma} Giornata mondiale
del Migrante – 15 settembre 2020..... 148
 - Lettera del direttore per la IV Giornata Mondiale dei Poveri
3 novembre 2020..... 150
 - Comunicato – 3 novembre 2020..... 151
 - Lettera del direttore ai parroci per l'Avvento – 23 novembre 2020..... 152
 - Campagna di Avvento “Fatti un regalo” – 26 novembre 2020..... 153
 - Raccolta Fondi Avvento (locandina) – 26 novembre 2020..... 155
 - Fondo Emergenza Lavoro – 30 novembre 2020..... 156
 - Rendicontazione F.E.L. – novembre 2020..... 158
- UFFICI CATECHISTICO E LITURGICO
 - Lettera del Direttore Pastorale Catechistica – 17 luglio 2020..... 159
 - Lettera del Direttore “Ripartiamo insieme. Linee-guida per la Catechesi
in tempo di Covid” – 7 settembre 2020..... 161
 - Lettera del direttore sul programma del Convegno dell'UCN
“Ripartiamo insieme” – 21 settembre 2020..... 163
 - Corso per Operatori Liturgia e Catechesi – 6 ottobre 2020..... 165
 - Corso di preparazione alla Cresima per giovani e adulti:
Scheda informativa – Modulo di iscrizione – Patto di Responsabilità
reciproca – 10 ottobre 2020..... 168
 - Lettera del direttore Pastorale Liturgica per Nuovo Messale
18 novembre 2020..... 173
 - Alessandro Sereni, un nuovo fratello nella fede – 4 dicembre 2020..... 174
- UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI, CULTURA, STAMPA, TURISMO E SPORT
 - Ripresa delle Visite Pastorali di S. E. Mons. Piero Coccia
dopo il lockdown – 6 luglio 2020..... 175
 - Festa del Porto, in onore della Madonna della Scala – 7 luglio 2020..... 177
 - Visita dell'Arcivescovo Piero Coccia alle parrocchie di Cristo Risorto
e di San Luigi – 13 luglio 2020..... 179
 - Visita dell'Arcivescovo Piero Coccia alle parrocchie di Santa Maria
di Loreto e di San Lorenzo Martire in Tavullia – 20 luglio 2020..... 181
 - Incontro di S.E. Mons. Piero Coccia con i giovani della parrocchia
di San Nicola in Dergano (MI) – 21 luglio 2020..... 183
 - Nuovi Parroci: don Massimo Regini e don José Gomez Guerrero
30 agosto 2020..... 184
 - Lettera del direttore ai parroci – 3 settembre 2020..... 186
 - Nuovi Parroci: don Marco Di Giorgio e don Martin Kuttianickal
7 settembre 2020..... 187
 - Nuovi Parroci: padre Mario Pesce e don Ajeesh George
21 settembre 2020..... 189

▪ Nuovo Parroco. Don Pavel Chelaru – 28 settembre 2020.....	191
▪ Le Marche ad Assisi (comunicato) – 28 settembre 2020.....	193
▪ Le Marche ad Assisi (relazione) – 5 ottobre 2020.....	195
▪ La Chiesa di Pesaro: una comunità che celebra e vive l’eucarestia 12 ottobre 2020.....	197
▪ Intervista ad Angela Polselli, premiata con la “Rosa d’Argento” ad Assisi 12 ottobre 2020.....	199
▪ Festa di Ognissanti e Commemorazione dei Defunti 2 novembre 2020	201
▪ Comunicato Novena dell’Immacolata e Festa della Beata Vergine di Loreto – 16 novembre 2020	203
▪ Sintesi dei Consigli Pastorali – 23 novembre 2020.....	205
▪ Auguri all’Arcivescovo Piero Coccia per il 75° compleanno 4 dicembre 2020	206
• UFFICIO PER L’ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO	
▪ Lettera del direttore uscente: Ecumenismo, dialogo, missione 29 agosto 2020.....	208
▪ Comunicato del nuovo direttore per la quarta edizione diocesana della “Camminata dell’Amicizia” – 21 settembre 2020.....	209
• UFFICIO PASTORALE FAMILIARE	
▪ Itinerari per fidanzati in preparazione al matrimonio cristiano 10 ottobre 2020.....	210
▪ Lettera del direttore – 20 novembre 2020	212
• UFFICIO PASTORALE GIOVANILE, VOCAZIONALE E DEGLI ORATORI	
▪ Il Covid non ferma la Pastorale Giovanile – 4 settembre 2020.....	213
▪ Lettera dei direttori sull’inizio dell’attività pastorale – 6 ottobre 2020.....	215
▪ Corso di formazione per Educatori di Oratorio e Gruppi Giovanili 6 ottobre 2020	217
▪ Locandina Veglia d’Avvento – 25 novembre 2020	219
• UFFICIO PASTORALE SCOLASTICA	
▪ Lettera del direttore – 25 luglio 2020	220
• UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO	
▪ Ambiente, economia, giustizia e lavoro: questioni di fede 2 ottobre 2020.....	221
 NELLA CASA DEL PADRE	
• Marisa Sparacca, Volontaria Francescana.....	223
• Mauro Milardi, Diacono Permanente.....	224
• Fra Maurizio Pierelli, fratello laico ofm.....	225
• Maria Loretta Fabbri, Volontaria Francescana delle Vocazioni	226

A cura degli Uffici
Comunicazioni Sociali, Cultura e Stampa e Cancelleria Vescovile
Via Gioacchino Rossini, 62
61121 Pesaro
Tel.: 0721.30043 – Fax 0721.32422

ucs@arcidiocesipesaro.it
cancelleriavescovile@arcidiocesipesaro.it
info@arcidiocesipesaro.it

<http://www.arcidiocesipesaro.it>

